

POSIZIONE UNITARIA DEL CENTRO-DESTRA (CON QUALCHE TENSIONE)

E il Polo «rilancia»

Punto fermo: elezione diretta del premier - Nuovo mandato a Berlusconi per un accordo
Ma per l'Ulivo l'intesa è «remota»

COLLOQUI
Ma è ancora il ping-pong a dominare la situazione

Commento di
Neri Paoloni

I vecchi cronisti parlamentari definiscono, l'attuale, la «fase del ping-pong». Non è ancora il momento della verità ma, con l'ultimatum di Scalfaro, c'è rimasto ormai pochissimo spazio per le trattative. E, come i cinque giorni concessi dal Capo dello Stato passano presto e le possibilità di un accordo sono minime, è cominciato il gioco che, nella prima Repubblica, era consueto ad ogni scacco di crisi.

Cercare di rinviare la palla della responsabilità di una rottura e quindi della conseguente ineluttabilità dello scioglimento anticipato delle camere nel campo dell'avversario, con un gioco che si fa più veloce, o meglio più conteso ad ogni rimbalzare di palla.

Così, mentre da Taormina in attesa di incontrarli tutti di nuovo, il presidente della Repubblica lancia inviti alla calma, al raziocinio, allo spirito di servizio e di adempimento del dovere, a Roma il Polo è giunto al limite della spaccatura.

Segue a pagina 2

ROMA — Il Polo ritrova l'unità in nome del presidenzialismo o dell'elezione diretta del premier. Tutti gli alleati del centro-destra — dopo un animato summit di oltre tre ore — riconfermano il mandato a Berlusconi perché insista nella trattativa con l'Ulivo. E Berlusconi dice di credere ancora in una grande intesa per le indispensabili riforme. L'unica differenza di posizioni con Fini, sostiene, è che lui è «più scettico» di quanto non sono io. E dichiara: «Continueremo, se possibile, il dialogo con l'altra parte per raggiungere un contenuto che possa andare bene anche a loro», aggiungendo: «Alla base del mandato che ho ricevuto c'è la dichiarata volontà



di ottenere che siano i cittadini a scegliere il premier e che lo sia chi ottiene in un primo turno, e in un secondo con il sistema del ballottaggio, il numero più alto di voti. Il sistema elettorale che indichiamo è il maggioritario, ma con una serie di aperture per tenere conto delle esigenze dei partiti minori e garantendo un

Il presidenzialismo si riaffaccia come unica possibile soluzione.

Dopo le polemiche, Fisichella decide di «scaricare» Fini e An

equilibrio tra sistema presidenziale e parlamentare. Insomma, la sola indicazione del capo del governo non basta. Il Polo vuole l'elezione diretta come quella del sindaco, il «sindaco d'Italia» che vogliono Mario Segni e Achille Occhetto. E questa, dice Berlusconi, è la posizione del Polo e non

di una singola forza politica nel Polo. Berlusconi è sorridente, ma la riunione ha vissuto gravi momenti di tensione. Ci sono stati scontri tra Fini e Casini e tra Fini e Urbani. Su tutto incombe l'ombra delle dimissioni di Domenico Fisichella, uno degli estensori del verbale d'accordo che dopo le polemiche ha deciso di uscire da An.

Sull'altro fronte, molta perplessità. La destra «non vuole l'accordo», dice D'Alema, secondo cui a questo punto la possibilità di arrivare a una intesa è «abbastanza remota». Franco Bassanini aveva anticipato che se il centro-destra avesse rilanciato la proposta di Segni la risposta dell'Ulivo sarebbe stata negativa. L'Ulivo avverte comunque Berlusconi e Fini che eventuali modifiche dovranno riguardare esclusivamente i punti fissati nella bozza preparata da Fisichella, Urbani e Bassanini. La risposta del centro-sinistra, lascia capire che sono scarse le speranze di trovare una intesa sul filo di lana.

A pagina 2

TAORMINA: SCALFARO AI MAGISTRATI

«E' impossibile ricattare chi rimane nella legge»

TAORMINA — Un invito alla «non esasperare i toni, alla calma, al raziocinio, al pensiero, ad uno sforzo di serenità e di adempimento del proprio dovere» indirizzato anche al Paese che attende un governo, una rassicurazione rivolta ai magistrati: «No alla separazione delle carriere, ruolo unico, cioè, per requirere e giudicare. Sono queste le due indicazioni di fondo che emergono dalla visita a Taormina, ospite dell'Associazione nazionale magistrati, del Presidente Scalfaro.

Assieme a lui è stato anche accolto Massimo D'Alema, che dopo aver difeso la salvaguardia dell'autonomia della magistratura, ha definito «abbastanza remota» una intesa tra le forze democratiche per riscrivere le regole e ricostruire insieme l'edificio costituzionale. «Ogni ipotesi di rafforzamento dell'esecutivo — ha spiegato il segretario del Pds — non può andare a scapito dell'indipendenza della figura del pubblico ministero».

Ma nell'intervento del

Presidente è stato colto anche un altro «messaggio»: Scalfaro ha sostanzialmente invitato i magistrati a trovare la loro legittimazione nel costante rispetto della legge, perché soltanto così non si può essere «ricattati»: «Viviamo in tempi in cui non si costruisce tutto e subito. Ci vuole pazienza, non c'è da temere mai sulle pressioni dall'esterno. L'unico che può temere è chi è ricattabile; chi non lo è, senza polemiche e in silenzio, prosegue il proprio compito».

A pagina 4

ROMA: E' DI CAPODISTRIA

Nuovo ambasciatore Scricchiola in Slovenia il governo di Drnovsek

LUBIANA — Gradimento del Quirinale alla nomina di Peter Andrej Bekes quale nuovo ambasciatore sloveno a Roma. Originario di Capodistria e buon conoscitore della questione degli esuli italiani, Bekes avrà il delicato compito di distendere i rapporti tra Roma e Lubiana, su cui pesa un contenzioso bilaterale che ha fin qui bloccato la firma dell'associazione della Slovenia alla Ue.

Intanto scricchiola il governo di Lubiana. I socialdemocratici sono usciti dalla coalizione di governo formata nel 1993 con i liberaldemocratici del premier Drnovsek e i cristiano-democratici. I dirigenti della Lista unita dei socialdemocratici, un partito di post-comunisti che nel 1991 guidò il Paese all'indipendenza, hanno accusato il premier di portare la Slovenia «nella direzione sbagliata con misure economiche draconiane». In realtà la crisi è stata scatenata dalla decisione di Drnovsek di destituire il ministro dell'Economia, il socialdemocratico Maks Tajnikar, accusandolo di interesse personale nell'accordo fra la principale fabbrica di pullman e autocarri slovene una società russa.

A pagina 6

TAYLOR TERRORIZZATO DAVANTI AL PLOTONE

Fucilazione nello Utah Ma la serie di morti legali non scuote l'America



WASHINGTON — Torna in America, dopo quasi vent'anni, il plotone d'esecuzione: poco dopo la mezzanotte di ieri nel carcere di massima sicurezza dell'Utah è stato fucilato John Albert Taylor, condannato a morte per l'omicidio di una bambina. Il plotone di esecuzione, cinque tiratori scelti della polizia, ha mirato al cuore di Taylor evidenziato sul maglione blu con un cerchietto bianco. L'altro giorno era salito sul patibolo senza dire una parola Billy Bailey, il primo condannato in mezzo secolo ad essere impiccato nel Delaware.

Anche Taylor, condannato per aver violentato e ucciso nel 1989 una bimba di 11 anni, avrebbe potuto morire diversamente: la legge dello Utah gli consentiva di optare per una iniezione letale.

Ma ha scelto il plotone d'esecuzione per non «saltellare come un pesce fuor d'acqua» aveva detto. Poco prima dell'esecuzione, Taylor piangeva e teneva la testa tra le mani, si è ingiannocchiato nella cella a pregare, hanno affermato fonti del carcere. Mentre si avviava alla camera della morte

«aveva gli occhi pieni di terrore», ha detto una giornalista della tv di Salt Lake City (nella foto giornalisti vicino alla sedia su cui Taylor è stato fucilato).

Prima di essere legato alla sedia e bendato gli sono stati tolte manette e ferri alle caviglie. Poi gli uomini del plotone di esecuzione, disposti nella stanza attigua, hanno infilato le canne dei fucili nelle feritoie del muro e mirato al cuore. Uno dei cinque aveva ricevuto una cartuccia a salve, cosicché ognuno ha potuto pensare di non aver sparato il colpo mortale.

La fucilazione di Taylor ha rinfocolato le polemiche sulla pena di morte, un argomento che da sempre divide gli Usa dal resto dell'Occidente. L'opinione pubblica americana, infatti, è rimasta sostanzialmente indifferente all'ultima serie di esecuzioni capitali.

A PAGINA 5

Parma: ragazzino si impicca dopo aver visto i servizi in tv sulla pena di morte

«CARTE-FANTASMA» DELLA REPUBBLICA DI SALO'

Un documento di Mussolini per l'«italianità» di Trieste

Mussolini aveva preparato una «convenzione internazionale» per garantire a guerra finita — comunque fossero andate le cose — «l'italianità di Trieste e i diritti italiani sulla Dalmazia». L'ipotesi non è esclusa dagli storici, e in particolare non viene ritenuta impossibile dal grande storico Renzo De Felice, che anzi la considera più che plausibile. Ma difficilmente tale congettura potrà mai essere provata, perché il documento che la potrebbe avallare era contenuto nella famosa borsa che Mussolini aveva con sé al momento della cattura, scomparsa assieme agli altri documenti — ad esempio le lettere di Churchill — di cui si favoleggia da anni.



e servizi segreti di mezzo mondo». Ma se è così negli archivi di Londra e di Washington non dovrebbe trovarsi le prove documentarie di questa tesi? «In teoria sì — risponde De Felice — ma la pratica è un'altra cosa». Ad ogni modo De Felice si dice certo che l'elenco fornito da Puccioni sia attendibile, anche per quel che riguarda il carteggio con Churchill: «Il carteggio c'è stato — taglia corto lo studioso — prima della guerra ma è continuato anche durante la guerra».

La convenzione-fantasma e le relative ipotesi vengono accolte con cautela possibilismo da alcuni storici triestini. Secondo Raoul Pupo «è un fatto che soprattutto nell'ultimo periodo della Rsi tutti trattavano con tutti, talvolta all'oscuro gli uni degli altri: lo stesso Mussolini tentava di trattare con gli Alleati senza sapere che i nazisti stavano negoziando la resa per conto loro». Più prudente Giampaolo Valdevit, presidente dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione, secondo il quale agli intrecci segreti e i contatti tra l'Italia del Sud e la Rsi non andarono mai al di là dei rapporti tra figure minori, mentre gli alti comandi ne erano esclusi. «E del resto — aggiunge Valdevit — non si è mai trovato negli archivi uno straccio di documento che possa provare il contrario».

ni. Puccioni ne traccia un breve elenco, in cui — oltre alle lettere sugli «scandali riguardanti il principe di Piemonte» e «note e lettere tra l'Inghilterra e l'Italia con lettere di Churchill a Mussolini nelle quali si chiedeva all'Italia di essere mediatrice per l'Inghilterra in caso di vittoria tedesca» — spunta una «convenzione internazionale che garantiva l'italianità di Trieste e i diritti italiani sulla Dalmazia».

Che cos'era quel documento? Una bozza di accordo con gli anglo-americani per cercare di salvare la Venezia-Giulia? Appunti personali di Mussolini? O cos'altro? «Non ne ho la più pallida idea — ri-

sponde Renzo De Felice — conosco il diario di Puccioni, ma dovrei essere un astrologo per sapere cosa c'era scritto nel documento da lui citato». «Di certo — continua lo storico — non ho mai sentito parlare dell'esistenza di una convenzione di questo tipo». Secondo De Felice il documento nominato nel diario di Puccioni «poteva essere una bozza, o qualcosa del genere, nata da una trattativa con gli Alleati». Possibile? Secondo lo storico sì: «Voglio dire una cosa — afferma De Felice — che in realtà vado ripetendo da anni: è mia ferma convinzione che la storia della Rsi è in gran parte una storia di servizi segreti,

TRIESTE: ASSALTO ALLO SPORTELLLO BANCARIO DENTRO L'OSPEDALE

Rapina con sparatoria a Cattinara

Mezzo miliardo di bottino - Due i banditi, che aprono il fuoco nel darsi alla fuga

Guerra delle tariffe
Il governo smentisce gli aumenti
Solo «mini-rincaro» per il telefono

A PAGINA 5

Casa a coppia gay
Assegnata dal Comune di Venezia
E uno dei due è ammalato di Aids

A PAGINA 5

Pale, storico incontro
Primo dialogo tra musulmani e serbi
Accordo sul rilascio dei prigionieri

A PAGINA 6

TRIESTE — Hanno aspettato che il portavalori consegnasse al cassiere le borse con il denaro per pagare gli stipendi dei dipendenti di Cattinara. A viso scoperto, con le pistole in pugno, sono entrati nella filiale interna dell'ospedale della Banca Antoniana e in meno di un minuto si sono portati via almeno cinquecento milioni sparando durante la fuga verso un poliziotto. Ieri alle 8.30 è stata messa a segno la più grossa rapina mai compiuta a Trieste negli ultimi anni. Dei due malviventi nessuna traccia. Sono scappati a bordo di una Fiat Uno e di una Golf.

Mentre si davano alla fuga con le borse con il denaro, sono stati affrontati dall'assistente di polizia Pasquale Farina che, pur essendo disarmato, ha tentato di bloccare uno. C'è stata una colluttazione ma il rapinatore è riuscito a divincolarsi e ha esploso due colpi di pistola, andati fortunatamente a vuoto. E' accaduto all'entrata principale dell'ospedale, davanti agli occhi terrorizzati di decine e decine di persone, molte delle quali non hanno avuto neanche il tempo di rendersi conto che quella era una rapina e che se non c'è scappato il morto è stato un vero e proprio miracolo.

Proprio ieri era previsto l'arrivo nella filiale interna dell'ospedale della Banca Antoniana di un portavalori con il denaro per pagare gli stipendi e quei dipendenti dell'Usl che non hanno l'accredito in banca.

In Trieste

IL MOMENTO DELLA VERITÀ

Hillary Clinton «a testa alta» nel tribunale degli scandali: «Nulla da nascondere sul caso Whitewater»



A PAGINA 6

APPROFITTARE SUBITO
NON ASPETTARE L'ESTATE
IL CLIMATIZZATORE PER AUTO

Diavial

A SOLE 1.890.000
MONTAGGIO COMPRESO
PERI MODULI ALFA ROMEO, FIAT, LANCIA

... CONDIZIONI SPECIALI SU TUTTE LE MARCHE
VANTAGGIO CLIMA

dal 15 NOVEMBRE '95 al 29 FEBBRAIO '96
Centro autorizzato Diavial

PICCINI
COD RO IPO
TEL. (0432) 906223 - FAX 906572

CLIMATIZZATORI D'ARIA

IL CENTRODESTRA SI RICOMPATTA SULL'ELEZIONE DIRETTA DEL CAPO DELL'ESECUTIVO

Il Polo insiste sulla via presidenzialista

Confermato a Berlusconi il mandato di trattare con l'Ulivo - Tensione durante il vertice ma alla fine soddisfatto anche Fini - Scelti i tre «tecnici»

ROMA — Il Polo ritrova l'unità in nome del presidenzialismo e dell'elezione diretta del premier.

Tutti gli alleati del centro destra - dopo un animato summit di oltre tre ore - concordano nel riconfermare il mandato a Berlusconi perché insista nella trattativa con l'Ulivo. È lo stesso Berlusconi, al termine del vertice di via dell'Anima, a spiegare in una conferenza stampa. Ottimismo, dichiara ancora di credere in una grande intesa per le indispensabili riforme.

L'unica differenza di posizioni con Fini, sostiene, è che lui è «più scettico di quanto non sono io». «Dipende da una differenza di carattere o è perché lui conosce meglio di me gli interlocutori?».

Così, invitando a considerare solo «scaramucce» e «peccati veniali» le roventi polemiche di questi giorni, ricorda che «la politica è pazienza». «E io ne ho una dose elevatissima», assicura, promettendo di usarla tutta nella trattativa con il centro sinistra pur di arrivare a cambiare lo Stato. Nonostante i primi segnali negativi che arrivano dal polo avversario.

«Continueremo, se possibile, il dialogo con l'altra parte per raggiungere un contenuto che possa andare bene anche a loro», dice Berlusconi. «Alla base del mandato che ho ricevuto c'è la dichiarata volontà di ottenere che siano i cittadini a scegliere il premier e che lo sia chi ottiene in un primo turno, ed in un secondo con il sistema del ballottaggio, il numero più alto di voti. Il sistema elettorale che indichiamo è la maggioranza, ma con una serie di aperture per tenere conto delle esigenze dei partiti minori e garantendo un equilibrio tra sistema presidenziale e parlamentare».

Così dunque il Cavaliere sintetizza il risultato del vertice, affermando quindi che la sola indicazione del capo del governo non basta. Il Polo si orienta cioè verso il modello dell'elezione diretta come quella del sindaco, il «sindaco d'Italia» che vogliono Mario Segni e Achille Occhetto.

«Il premier deve essere eletto - sostiene Berlusconi - non può essere dimis-

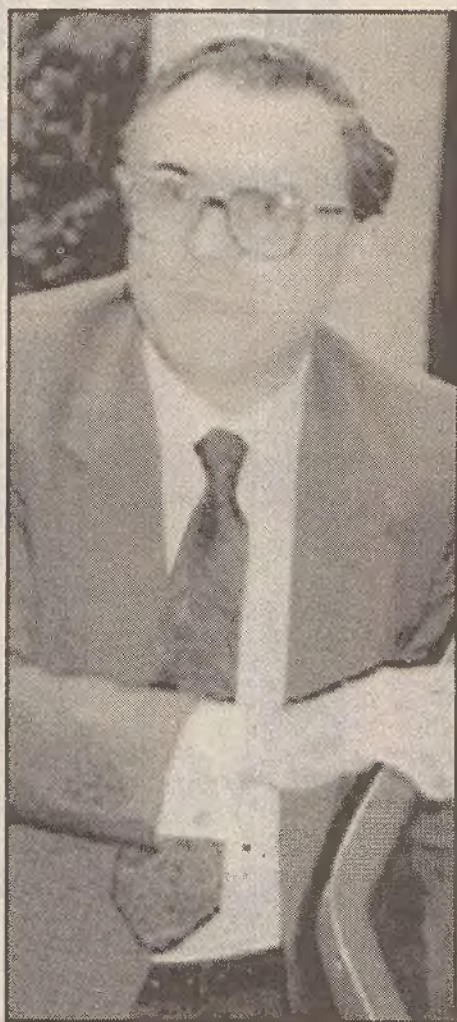
sionato, può certo essere sfiduciato ma in quel caso si ricorre a nuove elezioni. Noi siamo aperti al confronto ma ci sono dei principi che non possono essere sostituiti con altri». Questa, aggiunge, è la posizione del Polo e non di una singola forza politica nel Polo. Anche se sia lui che gli altri partecipanti al vertice precisano che non si è scesi nei particolari tecnici, parlato solo di «massimi sistemi». A discutere di questi penseranno i tre «sherpa» designati per trattare, dopo l'abbandono di Fisichella, e cioè il Ccd Francesco D'Onofrio, il forzista Giuliano Urbani, e Domenico Nania, di An.

Berlusconi è sorridente e cordiale con i giornalisti, ma la riunione ha vissuto gravi momenti di tensione. Ci sono stati scontri tra Fini e Casini e tra Fini e Urbani, che ha anche lasciato la sala ed è rientrato solo per ascoltare le conclusioni di Berlusconi. Suo ultimo commento è stato: «L'ombra delle dimissioni di Fisichella, nonché la «fuga» della bozza di accordo pubblicata dal «Giornale», attribuita agli uomini di An. Quel documento, però - tutti hanno insistito - era solo una «istruttoria», un «ap-punto».

È stato proprio il discorso finale del leader, che ha ripreso le ragioni degli uni e degli altri, a riportare la calma, dicendo anche che non si può volere un accordo a tutti i costi, ma nemmeno puntare pregiudizialmente al suo fallimento. «Si è evitata la rottura - ha commentato Casini lodando la capacità di mediazione del leader, «collante del Polo» - perché nessuno di noi vuole rompere con il centro destra».

Fini, uscendo dalla sede di Forza Italia non ha detto cose nuove rispetto alle irrimediabili posizioni dei giorni scorsi. «All'Ulivo chiedo l'accettazione del presidenzialismo», ha dichiarato, «soddisfatto» del summit. «Nel Polo si discute molto e si deve continuare a discutere. Berlusconi è convinto che l'accordo atteso a modificare la forma di governo, o lo sifa in senso chiaramente presidenzialista oppure non si fa».

DA TEMPO IL RAPPORTO SI ERA ESAURITO, LA POLEMICA SULLE RIFORME HA DATO IL COLPO DI GRAZIA
In rotta di collisione con Fini, Fisichella lascia An



Fisichella, politologo ex An

ROMA — Sconfessato da Fini per aver sottoscritto l'accordo con l'Ulivo sulle riforme, il senatore Domenico Fisichella ha preso la decisione che era nell'aria da qualche giorno. L'«ideologo» di Alleanza nazionale (di cui è stato uno dei fondatori) si è dimesso dal gruppo di An ed ha aderito al gruppo misto. Tre giorni fa il senatore, che era stato incaricato di partecipare alla trattativa con il Centrosinistra per le riforme, era stato letteralmente «processato» da Gianfranco Fini che lo ha accusato di essere caduto nella «trappola» di D'Alema sottoscrivendo una bozza di accordo che non rispettava l'orientamento del partito. Fisichella si era difeso sostenendo di aver informato passo passo il suo leader dell'andamento della trattativa. Nella bozza, questo il rimprovero rivolto da Fini, non c'è il presidenzialismo. Ma io non sono presidenzialista, aveva replicato il senatore, che non ha mai nascosto la sua fede monarchica. E che più volte si è detto favorevole ad «una intesa di largo respiro» comprendente anche la sinistra. Ieri è stata ufficializzata l'inevitabile rottura tra il «monarchico Fisichella» e il «presidenzialista Fini».

Il senatore ha reso noto di aver presentato già il 4 gennaio scorso, sia ad An che al presidente del Senato le sue dimissioni dal gruppo di Alleanza Nazionale. Ma «un'altissima sollecitazione istituzionale» lo aveva indotto a «congelare» le dimissioni a causa della crisi di governo. Ieri però Fisichella ha pregato il presidente del Senato di riattivare la procedura delle dimissioni, portandole all'attenzione dell'assemblea. Il senatore si è poi chiuso nel massimo riserbo. Non ha voluto precisare i motivi delle sue dimissioni. E si è limitato a dire che già ai primi di gennaio «qualcosa era successo: avevo riscontrato che non sussistono le condizioni politiche per la permanenza nel partito». Ed ha aggiunto che «è indubbio che in questi giorni ho capito una serie di cose ulteriori, e l'andamento del dibattito sulle riforme ha aggravato e confermato i motivi della mia decisione». «Lascio An» - ha concluso - non per fatti di galateo ma per fatti politici. Ma non intendo adesso aggiungere una parola di più. Parlerò a tempo debito. Non scompare dalle istituzioni e dalla politica, ho solo cambiato gruppo ma continuo a rappresentare i miei elettori del Polo del buon governo».

Le dimissioni del sen. Fisichella non hanno provocato molta sorpresa all'interno di Alleanza nazionale. Fini nei giorni scorsi aveva già provveduto a sostituire Fisichella con l'on. Domenico Nania nell'incarico di preparare una nuova bozza di proposta sulle riforme. «Personalmente mi dispiace - ha commentato Fini -; le dimissioni dimostrano che è un galantuomo perché capisco l'imbarazzo politico in cui si è venuto a trovare». «Io ho fatto quello che ritenevo giusto fare - ha aggiunto - perché Fisichella doveva redigere un'istruttoria, non sottoscrivere degli accordi. Quel documento doveva essere una bozza. Invece ha fatto sorgere in qualcuno la speranza o la certezza che fosse anche un accordo già fatto».

La decisione di Fisichella è stata accolta con maggiore preoccupazione dalle «colombe» di Forza Italia e del Ccd-Cdu. «Penso che ci saranno anche altri che ragioneranno come lui», ha affermato Giuliano Urbani aggiungendo una parola di più. Parlerò a tempo debito. Non scompare dalle istituzioni e dalla politica, ho solo cambiato gruppo ma continuo a rappresentare i miei elettori del Polo del buon governo».

NON CONVINCERE L'APERTURA DEL POLO A SEGNI (ELEZIONE DEL PREMIER IN DUE TURNI)

E adesso l'Ulivo si è convinto che l'intesa si allontana

ROMA — La destra «non vuole l'accordo», è la convinzione di D'Alema di fronte alla mossa del Polo che per l'elezione del premier accoglie il modello dell'elezione diretta del sindaco, proposta inizialmente da Mario Segni. Per D'Alema a questo punto la possibilità di arrivare ad una intesa è «abbastanza remota». Il costituzionalista Franco Bassanini, già prima della conclusione del vertice del Polo, aveva anticipato che se il centrodestra avesse rilanciato la proposta di Segni, la risposta dell'Ulivo sarebbe stata negativa.

L'Ulivo è così sempre più scettico sull'ipotesi di un accordo, ed avverte Berlusconi e Fini che eventuali modifiche dovranno riguardare esclusivamente i punti fissati nella bozza preparata da Fisichella, Urbani e Bassanini. La risposta del centrosinistra, quindi, lascia capire che sono scarse le speranze di trovare una intesa sul filo di lana. Il leader dell'Ulivo Romano Prodi, a Londra dove si trova, parla già di elezioni e fa sapere che nella scelta degli alleati escluderà la Lega per non ripetere l'errore (lo ha definito «crimi-

ne») di Berlusconi: vincere le elezioni e non poter governare.

Per il segretario del Pds Massimo D'Alema il Polo ha dimostrato di non essere affidabile perché prima ha contribuito ad elaborare la bozza di accordo con l'Ulivo, e poi ha sconfessato il sen. Fisichella ed ha rimesso in discussione quello che aveva già concordato. Il punto più spinoso è sempre lo stesso: l'elezione diretta del premier, di cui D'Alema non vuole proprio sentir parlare.

«Ci si sente rabbrivire», ha spiegato, «Questo è qualcosa al di fuori della cultura democratica. Su questo terreno non esiste nessuna possibilità di intesa».

In una conferenza stampa tenuta prima del vertice del Polo il costituzionalista del Pds Franco Bassanini ed i capigruppo di Camera e Senato Berlinguer e Salvi hanno ribadito che si potrà trattare con il Polo soltanto sulla base della bozza già scritta insieme a Fisichella.

L'accordo già c'è, ha affermato Berlinguer, «e non lo riteniamo scalfibile dall'esterno con piccole furbie o il rilancio di altre ipotesi». Salvi e Bassanini han-

no aggiunto di essere disposti ad accettare delle modifiche, come ad esempio l'eliminazione della cosiddetta clausola dell'«ape regina» per cui il presidente del Consiglio sfiduciato non si può immediatamente ricandidare alla guida del governo. Quanto alla possibilità che il Polo accolga la proposta di Mario Segni per l'elezione diretta del premier (il «Sindaco d'Italia»), Bassanini è convinto che questo non avverrà, ma avverte che la risposta dell'Ulivo, in caso contrario, sarà negativa.

Mario Segni si è detto molto soddisfatto per le conclusioni del vertice del Polo: la risposta, a suo parere, è stata positiva e «adesso bisogna lavorare perché la riforma sia seria». Segni e l'ex segretario del Pds Achille Occhetto ieri hanno rivolto un appello sia a Berlusconi che a Fini affinché lavorino per un accordo sulle riforme di cui «il Paese ha bisogno», in modo da evitare le elezioni. «Per parte nostra - si legge nell'appello - ci impegniamo a continuare la battaglia perché le prime bozze di accordo vengano rafforzate e corrette nella direzione giusta e chiara».

ANCORA PING-PONG

Dalla prima pagina

A Roma il Polo è giunto al limite della spaccatura. E, mentre il costituzionalista da Fini, sconfessato sul campo, il prof. Domenico Fisichella, lascia An, il campo indignato per il trattamento subito, è tornato ad affidare a Silvio Berlusconi, accompagnato da tre «saggi», l'incarico di esplorare se nel campo avversario c'è ancora qualche voglia di intesa.

Ma il Cavaliere, anche se pieno di buona volontà e confortato dal sostegno del Ccd e del Cdu parte, questa volta, con le ruote piuttosto sgonfie.

Perché non solo la sua leadership è apparsa fortemente appannata, alla fine del lungo vertice nella sede di Forza Italia, da un immediato rilancio di Fini, confermando al leader del Polo l'impressione che egli sia prigioniero dell'alleato, ma perché tutta la discussione della bozza Fisichella-Urbani-Bassanini-Salvi sembra all'avversario come un tentativo di prendere tempo e di lasciare il cerino acceso dello scioglimento delle Camere in mano all'Ulivo.

Un Ulivo che, tuttavia, non sta molto meglio del Polo. Le crepe sono aperte da tempo. Prodi, in momentaneo esilio a Londra, è apparso sminuito, quanto a ruolo, dal faccia faccia Berlusconi.

«Non parlo, come aveva fatto il coordinatore di An, Gasparri, di «capitolazione dell'Ulivo» perché lui, dice, non usa questi termini. Ma il significato è lo stesso. Verso le elezioni lo spinge la certezza che gran parte degli elettori di Forza Italia la pensano come lui, su quello che a destra si continua a definire dispregiativamente «cinquismo». Facendo ricadere su D'Alema il peso del termine napoletano da lui spolverato qualche tempo fa. Quando le elezioni erano ancora lontane.

Neri Paoloni

La proposta dei «saggi» in 6 capitoli e 16 cartelle

ROMA — «Appunto verbale per la riforma delle istituzioni»: si intitola così il documento, diffuso dal gruppo dei Progressisti-federativi alla Camera, che raccoglie in 6 capitoli e 16 cartelle dattiloscritte il lavoro svolto dai parlamentari del Pds, An e Forza Italia sulle riforme istituzionali. Franco Bassanini, Domenico Fisichella, Cesare Salvi e Giuliano Urbani sono gli autori della proposta che nei giorni scorsi era stata anticipata limitatamente al primo capitolo dedicato alla forma di governo. Gli altri capitoli riguardano: Regioni e federalismo; riforma del Parlamento; garanzie costituzionali nella democrazia maggioritaria; statuto dell'opposizione; temi da approfondire; la procedura per la riforma.

Ecco in sintesi i contenuti della proposta.

La forma di governo. Si è individuato un meccanismo che consente un nesso stretto tra sistema elettorale per la rappresentanza politica e sistema di governo «fermo restando - si legge nel testo - che rimangono aperte alcune opzioni, segnalate di volta in volta». Il documento prevede per le elezioni politiche di assegnare il 90% dei seggi secondo l'attuale criterio del Senato. Più precisamente, il 75% di tale 90% in collegi uninominali maggioritari, laddove la parte proporzionale, pari al 25% del 90% (22,5), segue anch'essa il criterio distributivo previsto oggi per il Senato.

E' prevista poi l'attribuzione del residuo 10% dei seggi della Camera politica (o di entrambe) ma su ciò il testo rinvia alla riflessione sul bicameralismo alla lista che ha ottenuto il maggior numero di parlamentari nei collegi uninominali. La bozza non esclude poi la preferenza per il doppio turno a condizione che si confermino le indicazioni dell'impianto complessivo. Ogni lista è guidata dal candidato della lista stessa alla premiership e ha il medesimo simbolo dei candidati presentati dalla rispettiva lista coalizionale o partitica nella totalità dei collegi uninominali.

«Ciò è importante - viene spiegato - sia per incardinare il candidato premier alla sua potenziale maggioranza, sia per incentivare la strutturazione bipolare dell'assetto partitico, sia per iscrivere la candidatura del premier in un polo rappresentativo e radicato sull'intero territorio nazionale». Si prevede, poi, che se in sede di collegio uninominale un candidato raggiunge la maggioranza assoluta dei voti, o un'alta maggioranza relativa (su questo punto la questione è aperta), il seggio è allora attribuito. Nell'ipotesi di un secondo turno viene ritenuto importante fissare una soglia di esclusione ma si lascia aperto il quesito quantitativo. E' prevista la possibilità della «desistenza».

Il documento lascia aperta la questione circa voto unico-doppio o

scheda unica-doppia ai fini della scelta del candidato locale e del candidato premier.

Si prevede il divieto di simboli elettorali includenti nomi di persone fisiche. Dopo il voto, il leader del polo che ha ottenuto la maggioranza assoluta parlamentare assume la presidenza del governo mediante la mera stesura di un qualche procedimento formale, ma in un contesto di automatismo di diritto e di fatto. La bozza prevede che possa accadere che nessun candidato premier ottenga la maggioranza assoluta dei seggi. In questo caso vengono previsti due esiti. Si prevede che il Parlamento possa consentire al vincitore relativo la formazione e la vita di un governo di minoranza. Si prevede anche che il Parlamento esprima una aggregazione di governo diversa: in entrambi i casi questo deve avvenire entro un termine prefissato dall'elezione del presidente della Camera politica, in caso contrario il Parlamento è automaticamente sciolto.

Il Parlamento può dare la sfiducia al premier e in tal caso il governo cade, ma si dissolve anche il Parlamento. Ad evitare che le elezioni per il nuovo Parlamento e il premier siano gestite dal presidente del Consiglio sfiduciato, è prevista la nascita di un governo elettorale, affidato a personalità istituzionale, che entro 90 giorni dalla sfiducia apre di nuovo le urne.

Si è proposto che in

caso di sfiducia il presidente del Consiglio sfiduciato non si possa immediatamente ricandidare alla guida del governo. In caso di dimissioni volontarie, per motivi di salute vicende varie, invalidità permanente o morte, il Parlamento può scegliere un altro presidente del Consiglio ma non può essere escluso il ricorso alla sfiducia, per provocare nuove elezioni. Si è lasciata aperta la questione sull'elezione del vice-premier.

Il documento rileva che in questo modo si sottrae alla discrezionalità del Presidente della Repubblica la nomina del premier e il potere di scioglimento delle Camere. Riducendo il ruolo politico del Capo dello Stato, il documento rileva la necessità di accentuare il suo ruolo di garanzia: per questa ragione si ritiene che il Capo dello Stato venga eletto dalla Camera a maggioranza dei due terzi anche dopo il terzo scrutinio. Il Presidente della Repubblica mantiene il suo ruolo nel Csm e nel Consiglio superiore della difesa e può nominare «autorità» neutrali in campi significativi della vita pubblica. Si prevede che alcune posizioni nelle Camere competano all'opposizione.

Regioni e federalismo. Progressivo trasferimento di compiti istituzionali alle Regioni e agli Enti locali, valorizzazione del regionalismo, assunzione del federalismo e applicazione del principio di sussidiarietà. La riorganizzazione federalista della

forma di Stato deve avvenire secondo modalità insieme competitive e cooperative. Si rinvia, poi, alla costituzione federale tedesca del 1949 per individuare le diverse categorie di «beni pubblici» che devono essere perseguiti dai vari livelli di governo. Stato e Regioni dovranno poi incentivare e facilitare in ogni modo le forme di «collaborazioni fra comuni» il cui numero complessivo è ritenuto molto elevato.

Riforma del Parlamento. Superare il «bicameralismo imperfetto» differenziando i compiti delle camere per dimezzare i tempi e semplificare il procedimento di formazione delle leggi. Viene prevista una Camera politica con funzioni di indirizzo, grande legislazione e controllo nei confronti del governo. Una Camera delle autonomie, con funzioni di rappresentanza a livello nazionale delle varie forme di autogoverno. Questa seconda Camera potrebbe essere composta secondo un sistema misto di rappresentanza diretta e di rappresentanza di secondo grado. Si prevede, inoltre, la riduzione del numero complessivo dei parlamentari, passando da quasi un migliaio a poco più di 600.

La bozza suggerisce, poi, una drastica delegificazione che consenta di passare dalle attuali 150 mila leggi a meno di 10 mila mediante la compilazione di molteplici testi unici. Le funzioni di revisione costituzionale, cioè l'attuale art. 138, dovre-

bero essere lasciate alla competenza di entrambe le Camere.

Garanzie costituzionali nella democrazia maggioritaria.

Statuto dell'opposizione. Diritto e dovere di governare per chi vince le elezioni, diritto e dovere di controllare per chi le ha perse. Lo Stato rileva che il mandato maggioritario a governare non comprende il potere di cambiare a discrezione della maggioranza le regole democratiche. Le garanzie previste per l'opposizione e le minoranze sono imperniati sul raggiungimento di maggioranze qualificate nell'assemblea legislativa. Il sistema elettorale maggioritario deve essere comune a tutti e deve essere tale da non agevolare la conquista di una larga maggioranza qualificata (due terzi), da parte di un solo schieramento. Le proposte formulate prevedono di elevare a due terzi la maggioranza necessaria per la revisione di disposizioni costituzionali, e per l'elezione dei titolari di organi di garanzia costituzionale. L'attribuzione a una minoranza parlamentare, di un decimo o forse di un quinto, della legittimazione a ricorrere alla Corte costituzionale. L'affidamento al Presidente della Repubblica «di significativi poteri di garanzia», come la formazione di un governo elettorale in caso di scioglimento anticipato del parlamento.

All'opposizione è riservata la presidenza delle commissioni parlamentari con funzioni di controllo e garanzia. Sempre all'opposizione può essere riservata la presidenza della Camera politica-legislativa o, in alternativa, il presidente della stessa può essere eletto a maggioranza qualificata dei due terzi. L'opposizione può avere il diritto a designare uno dei due commissari italiani dell'Unione Europea. Una minoranza qualificata, un quinto o un quarto di una delle Camere, potrebbe chiedere e ottenere l'istituzione di una Commissione d'inchiesta.

Il documento indica alcune possibilità per rafforzare i poteri di controllo del Parlamento:

a) un «question time» basato sulle regole in uso alla Camera dei comuni; b) l'istituzione di un organismo di ispezione e controllo al servizio del Parlamento sul modello dell'«audit office» inglese, con vertice monocratico designato di concerto fra governo e opposizione.

Per l'esame delle leggi di revisione costituzionale la bozza trova raccomandabile la costituzione di una commissione parlamentare con criterio proporzionale, che potrebbero anche essere attribuiti poteri di filtro.

Vengono, poi, indicati altri temi meritevoli di approfondimento: la riforma della politica, l'incompatibilità e il conflitto di interessi; la giustizia; l'efficienza della pubblica amministrazione. Viene infine suggerito di intervenire sui regolamenti parlamentari.

CASINI (CCD)
«Iscrivermi ad An? Oggi mi sembra un po' tardi»

ROMA — «Se volevo iscrivermi ad An facevo una scelta diversa da quella che ho fatto e se non mi sono iscritto ad An sino ad oggi è molto difficile che lo faccia adesso»: la battuta è di Pierferdinando Casini, al suo arrivo a via dell'Unità, c'è il filo conduttore della posizione di Ccd e Cdu. Il segretario Ccd rileva che «abbiamo le idee molto chiare» e preannuncia un nuovo incontro dopo il summit del Polo. Intanto la parola d'ordine è che «rispettiamo gli amici di An ma un'alleanza è tale se si è tra pari, se invece un'alleanza è a senso unico allora non è più un'alleanza».

TROPPE SPESE
Busta-paga leggera, il senatore si lamenta

ROMA — Dare ai parlamentari uno stipendio netto mensile di sei milioni e rimborso tutte le spese che vengono affrontate per l'attività politica a piè di lista, entro un tetto massimo da definire. E' questa la proposta del senatore leghista Massimo D'Ala. Questa la sua busta-paga: a dicembre ha ricevuto la somma di 23 milioni lordi che, al netto delle tasse e dei contributi sociali, è diventata di circa 13 milioni netti. Da questi bisogna sottrarre i due milioni dati alla Lega Nord. Il parlamentare tipo deve poi sborsare due milioni e mezzo per dormire, un milione per mangiare, un milione per il telefono e circa 300 mila lire per i trasporti urbani.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 481.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 369.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 250.000)
Francatura L. 374.000 (testi L. 453.000)
R.P.O. L. 252.000 (testi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (testi 391.200)
Redazionale L. 252.000 (testi L. 302.400) - Manichette L. 325.000 (testi L. 1.100.000) - Rinfreschi (1 pag. 4 mod.) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (testi L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 357.000 (testi L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 26 gennaio 1996 è stata di 57.750 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SCRITTI: POLEMICA

Sul caso Gramsci tutti contro tutti

TREVISI — La nuova edizione delle «Lettere dal carcere» di Antonio Gramsci, curata da Antonio Santucci e annunciata dalla Sellerio, contenente anche una ventina di testi inediti, è uno scippo ai danni della casa editrice Einaudi, l'unica ad aver finora pubblicato l'epistolario gramsciano. Questo, almeno, il pensiero dell'editore Giulio Einaudi, espresso nel corso di una visita alla Libreria Einaudi-Electa di Treviso.

Nell'occasione, Einaudi ha annunciato l'intenzione di «agire legalmente» nei confronti della Sellerio. Analogo annuncio era stato fatto nei giorni scorsi anche dalla Fondazione Istituito Gramsci, che rivendica di essere la titolare dei diritti d'autore di quei carteggi.

Nel frattempo Giuliano Gramsci, 70 anni, musicista, figlio del fondatore del Pci, che vive a Mosca, è stato intervistato

da «L'Espresso», che anticipa l'articolo che uscirà nel prossimo numero. «Non ho nessuna intenzione» dice «di mettermi in conflitto con la Fondazione Gramsci, che ha ereditato dal Pci le carte di mio padre. La mia famiglia ha debiti di riconoscenza verso Togliatti e il partito. Tutti i miei rapporti con l'Italia sono passati attraverso la Fondazione e ho grande affetto e stima per il suo direttore Salvatore Vacca».

Quanto alla Einaudi, prosegue Giuliano Gramsci: «Non voglio fare scandali; ma devo dire che in tanti anni nessuno della Einaudi si è mai fatto sentire, come se noi eredi non esistessimo (...). Non credo che il suo comportamento sia stato molto corretto».

«Verrò presto in Italia per tutelare i diritti miei e della mia famiglia» ha aggiunto Giuliano Gramsci «anche perché con le nuove norme Cee la sca-

denza non è più dopo cinquanta anni dalla morte (cioè nel 1987), ma dopo settanta. Fra l'altro vengo a sapere che la Einaudi è entrata nell'orbita di Berlusconi. Mi sembra paradossale che i diritti di mio padre vadano nelle tasche di quel signore».

E proprio in quest'ultima affermazione è contenuto lo spunto che darà la stura, senza dubbio, a nuove polemiche. Perché senz'altro qualcuno dirà che la cultura non può essere patrimonio di una certa tendenza ideologica. E così anche Gramsci, che pur appartiene di diritto alla sinistra storica, non può essere considerato patrimonio esclusivo di editori che si rispecchiano, almeno a grandi linee, in quelle idee.

Certo è che, al di là di ogni considerazione, la polemica sui diritti d'autore non coinvolge soltanto Gramsci e i suoi eredi.

SCIENZA: AUTOBIOGRAFIA

Parola di Basilio

Emilio Segrè: una vita per la fisica, raccontata senza peli sulla lingua

Del celebre gruppo di «ragazzi di via Panisperna» si ritorna a parlare di tanto in tanto. Si ripercorre talvolta la vita avventurosa di Enrico Fermi, si riasamina «il giallo» di Ettore Majorana nella speranza di fare luce su uno dei nostri primi misteri, nella convinzione, esatta, che quel gruppo di amici fu per la scienza ciò che il cenacolo della Enciclopedia Treccani fu per la cultura umanistica. Escono adesso le memorie di un altro protagonista, Emilio Segrè, Premio Nobel nel 1959, morto nel 1989 («Autobiografia di un fisico», Il Mulino, pagg. 417, lire 45 mila).

Il volume ha una sua scorrevolezza gradevole, malgrado l'aspettativa di certe pagine strettamente riservate agli argomenti. Segrè era nato a Tivoli (1905), luogo piuttosto appartato e periferico rispetto ai canonici luoghi

nati di molti altri intellettuali ebrei. «I cromosomi di Pippi», così s'intitola il primo capitolo, si sono rinfrescati a contatto con le fontane e i giardini di Villa d'Este. Qui il piccolo Pippi, in calzoncini corti, sui nove anni, si fermava a godersi il fresco e a leggere una rivista di Sonzogno, «La scienza per tutti», nel tentativo di capire come funzionava il motore a benzina in quattro tempi. Ben poca cosa per chi, diventato grande, maneggerà il tecmezio e l'elio con grazia degna di un angioletto di quegli affreschi degli Zuccari.

L'infanzia non è la sola parte di questa autobiografia che attiri la nostra attenzione. Segrè ha maturato con gli anni una capacità di affrontare gli argomenti più controversi con la franchezza tipica non solo della cultura anglosassone ma anche del

mondo della scienza. In lui questa inclinazione a dire tutto, a non usare mai eufemismi, si collega al ricordo di Pat Brown, governatore della California, il quale, al termine di una cena ristretta per pochi ospiti, chiese raggiuagli a Segrè su persone e fatti dell'università di California. Ottenuto ciò che voleva il governatore disse: «Ho capito bene quello che mi ha detto», ma poi ridendo aggiunse: «Però quando parla una politica, le stesse cose si dicono così» e gli ripeté quanto gli aveva detto nella forma diplomatica che avrebbe dovuto usare. «L'episodio mi rimase impresso», commenta adesso Segrè, «ma temo di non averne tratto profitto». D'altra parte fin dagli esordi, nel gruppo, Segrè era definito Basilio, perché «s'arrabbiava e sputava fuoco».

Due sono i momenti in cui la lezione del go-

verno della California sembra avere fallito. Il primo caso, il più importante, è quello in cui si descrive il clima dell'università italiana alla vigilia delle leggi razziali (appena sposate, Segrè aveva ottenuto una cattedra a Palermo). Anche la confraternita dei fisici appare ridimensionata, non tanto per le competenze scientifiche che sono fuori discussione, ma per l'assenza di consapevolezza politica. Valga per tutti l'esempio di Ettore Majorana, di cui Segrè ristampa una lettera inedita del 25 maggio 1933, scritta da una Germania appena finita sotto il tallone di Hitler: lettera che non si può rileggere senza provare un senso di sgomento, nel vedere un uomo d'ingegno cadere sotto i colpi della più vieta propaganda nazionalista, nel dare credito alla possibilità di un intervento chirurgico per

risolvere la questione ebraica. «Il rispetto per la memoria di un amico che, se fosse vissuto, credo fermamente avrebbe rimpianto e ripudiato quelle parole, mi consigliano di non entrare in dettagli».

Secondo caso di energia morale lo si trova nelle pagine dedicate al ritorno in Italia, negli anni caldi della contestazione: con un quadro della disastrosa università italiana, che, di nuovo, sconsiglia Segrè dall'«entrare in dettagli».

Sul piano privato la storia d'amore per la moglie ha pagine delicate e scene di tenerezza, culminanti nel dramma della morte di Elfriede, a Teramo, narrato con grande pietas, il giorno dopo aver visitato Recanati, alla vigilia di un ritorno alle origini, a due passi dalla natia Tivoli. Qui la poesia prevale sulla scienza.

Alberto Cavaglion

PREMIO: PERCOTO

«Nonino» tris

Assegnato a Beccaria, Lovelock, Said

UDINE — Beccaria, Lovelock, Said: è a questo prestigioso e assortito terzetto — un linguista, uno scienziato, un letterato — che verranno consegnati stamane, nella rustica cornice delle distillerie di Percoto, i Premi Nonino, i più «ruspanti» del panorama culturale italiano: quelli che sottolineano, nelle scelte annuali della giuria presieduta da Claudio Magris, profondi legami con la terra e con la civiltà rurale.

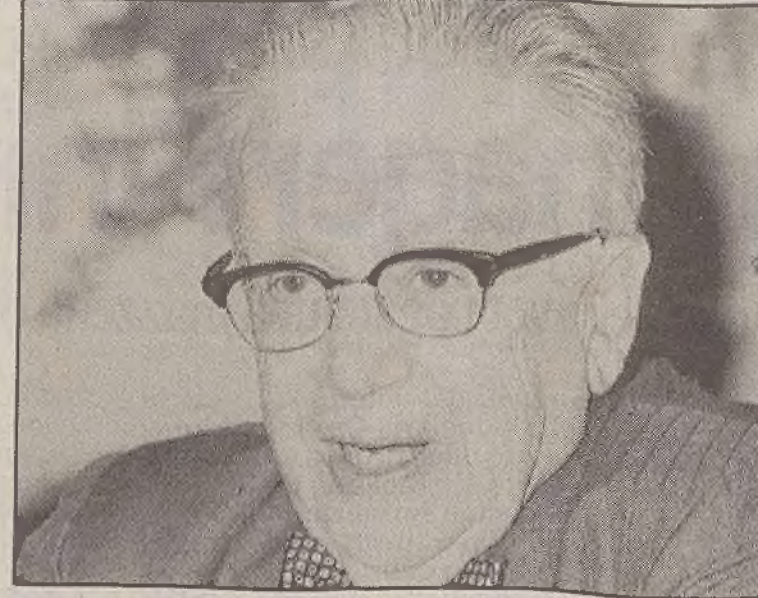
Così in Gianluigi Beccaria, ordinario di storia della lingua italiana all'università di Torino, il «Risist d'aur 1996» suona quale riconoscimento per l'esaltazione e per il recupero (in particolare attraverso «i nomi del mondo»), appena pubblicato da Einaudi, di un patrimonio popolare di straordinaria ricchezza inventiva.

Nel britannico James Lovelock viene premiata una personalità del nostro tempo la cui opera omnia si caratterizza (e in particolare con «Gaia, Nuove idee sull'ecologia», ora

edito da Bollati-Boringhieri) per un approccio scientifico, che muove dalla medicina e dalla biologia, alla tutela di una Terra da considerare con la stessa riverenza dovuta a un'antica divinità.

Al palestinese Edward Said il «Nonino internazionale» viene invece attribuito in quanto in «Dire la verità» (Feltrinelli) rivela una delle voci più alte, originali e anticonformiste dell'ultimo Novecento: soprattutto noto per i suoi studi sulla percezione dell'Asia da parte degli occidentali, per le sue opere di analisi letterarie e, da ultimo, per i suoi interrogativi sul ruolo degli intellettuali sulla moderna società.

Tutti e tre i premiati saranno presenti stamane alla cerimonia, festeggiati con l'entusiasmo di sempre da Giannola Nonino (Nostra Signora delle Grappe o Giannola degli Spiriti, com'è stata argutamente ribattezzata), il cui premio diventa quest'anno ventunenne.



Emilio Segrè (in alto) è stato allievo di Enrico Fermi (con cui è ritratto nella foto qui sopra). E ha fatto parte di quel leggendario, irripetibile gruppo di fisici noto come «i ragazzi di via Panisperna», di cui facevano parte anche Bruno Pontecorvo ed Edoardo Amaldi, che lo affiancano nell'immagine a destra. Della sua carriera, ma anche della vita di ogni giorno e dei ricordi d'infanzia, lo scienziato ne parla nell'«Autobiografia di un fisico».

ARTE
L'oggetto creativo nelle opere di Léger

TORINO — «L'oggetto e il suo contesto» è il titolo, azzeccatissimo di una mostra che ripercorre il cammino artistico di Fernand Léger tra il 1920 e il 1940. Verrà inaugurata oggi a Palazzo Bricherasio di Torino, e resterà aperta fino al 15 aprile.

La mostra, curata da Brigitte Hedel Samson e da Marisa Vescovo, presenterà una novantina di opere di Léger. Accanto a queste ci saranno altre creazioni di artisti che si ispirarono alla «problematica dell'oggetto», da Dalí a De Chirico, da Magritte a Man Ray, da Max Ernst a Picasso, per arrivare a Duchamp, Savinio, Severini. Importanti documenti cinematografici verranno proiettati nella sala video.

SCRITTORI: COMPLEANNO

Bo, 85 anni di cultura

Urbino: festeggiato il rettore dell'Università

URBINO — Carlo Bo ha compiuto 85 anni, e come è ormai tradizione, ha ricevuto nel suo studio di rettore dell'Università di Urbino gli auguri dei docenti e delle autorità locali, in una piccola cerimonia che ogni anno vede il critico letterario e senatore a vita fermo davanti alla porta, in attesa di stringere la mano a tutti, compreso il numero personale non docente dell'ateneo.

Sul tavolo un mazzo di rose, e una gran quantità di telegrammi e biglietti augurali, fra cui il messaggio del presidente del Senato, Carlo Scognamiglio. Bo ha, poi, trascorso una normalissima giornata di lavoro.

Nato a Sestri Levante il 25 gennaio del 1911, Carlo Bo ha pubblicato la sua prima opera nel 1935, «Jacques Rivière», un saggio dedicato al critico e scrittore francese direttore della «Nouvelle Revue Française» e autore di interventi su poeti, pittori e musicisti d'inizio secolo.

Della sua opera di saggista si ricordano i testi dedicati al surrealismo, a Saint Beuve, Mallarmé, Renato Serra, Massimo Bontempelli, Leopardi, Maritain, oltre alle riflessioni di carattere religioso e alla lettura critica di «Madame Bovary».

Come traduttore ha realizzato versioni di Federico García Lorca, Juan Ramón Jiménez, José

Ortega y Gasset, Jacques Maritain, Miguel de Unamuno, Georges Bernanos.

Carlo Bo è arrivato ad Urbino nel 1937 come docente di francese, e dal 1947 ricopre la carica di rettore dell'ateneo felsineo.

A lui è legata la crescita dell'università, passata dalle poche centinaia di iscritti a giurisprudenza e farmacia del dopoguerra, ai più di ventimila studenti di oggi, distribuiti in decine di corsi di laurea e di diploma.

E indubbiamente, Carlo Bo rappresenta una delle strade maestre, ma anche uno dei crocevia più trafficati, della cultura italiana (e non solo) del Novecento

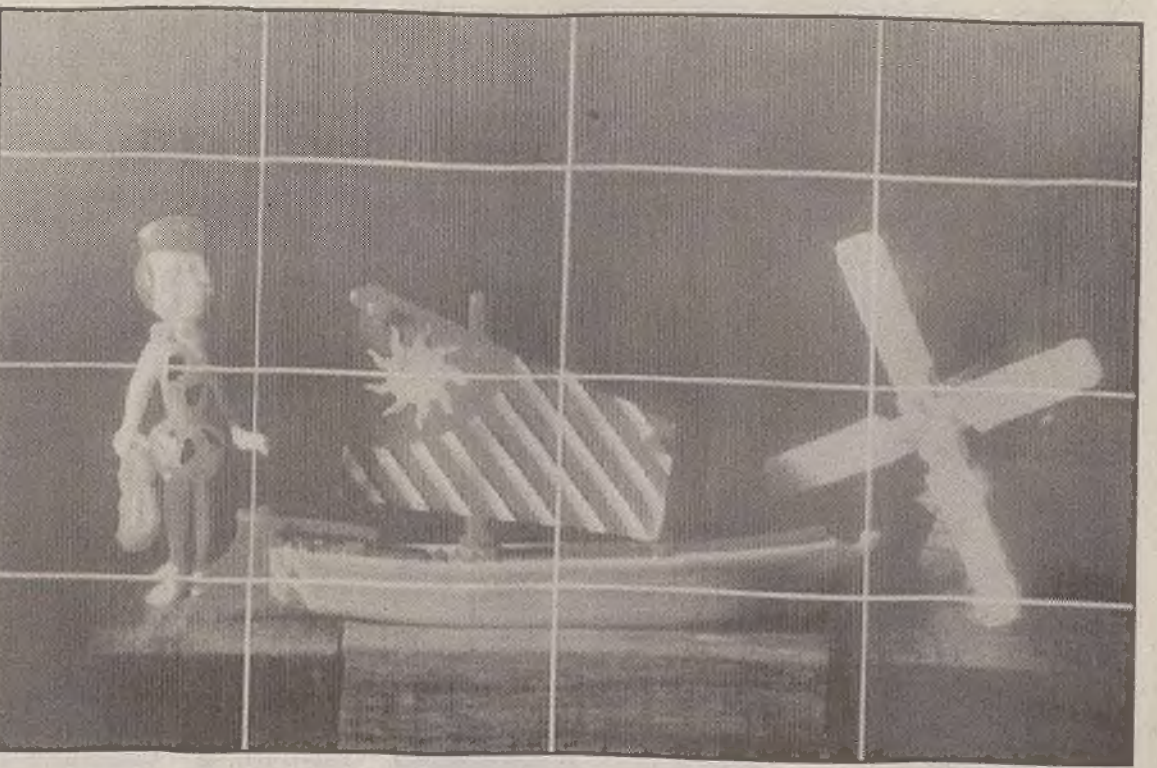
MOSTRA: TRIESTE

In fondo, siamo soltanto immagine

Le nuove tendenze dell'arte nelle opere di otto austriaci, italiani e sloveni

TRIESTE — Se l'immagine è la «forma esteriore di un corpo, percepita coi sensi e, specialmente, con la vista», e se una delle sue «facoltà» è proprio quella di essere ingrandita o rimpicciolita, allora non v'è dubbio che sia prima di tutto l'immagine a essere protagonista della bella mostra «Immaginario altro», allestita in questi giorni alla Sala Franco per i beni artistici, ideata e curata da Maria Campitelli e realizzata in collaborazione con la Mestna galerija di Lubiana, che rimarrà aperta fino al 31 gennaio (da lunedì a sabato dalle 10 alle 13, lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 18).

Una mostra che, come scrive la Campitelli, «è nata da una constatazione: la frequenza dell'uso della fotografia nello scenario artistico attuale», ma che è anche la prima mostra di un «Gruppo 78» modificato, che, data la posizione di frontiera della città, si apre al dialogo con quei Paesi che «per tradizione storica e per ragioni geografiche gravitano su essa e sono naturalmente i referenti primari». La mostra, dunque, mette a confronto le opere di otto artisti (austriaci: Uli Aigner e Ilse Haider; italiani: Alessandro Mazzoli, Mario Sillani Djerahian e Silvano Tessarollo; sloveni: Dusan Kracin e Marko Kovacic) che nel loro lavoro utilizzano il mezzo fotografico, o co-



«E sempre con me», una stampa laser-policarbonato di alluminio realizzata nel 1995 da Alessandro Mazzoli, ed esposta alla Soprintendenza di Trieste.

munque un intervento meccanico tecnologico, con esiti diversi. Immagine-immaginario, insieme di segni o segnali di una civiltà che vengono percepiti, associati liberamente, catturati dalla velocità dello scatto fotografico, manipolati con tecniche diverse, trasmutati. Grandi icone della società, messaggi di denuncia, provocazioni, persuasioni ironiche sottili, o urlate a squarciagola. L'immagine è quasi sempre nitida, trasparente, si avvicina a un gusto pop nella grande dimensione e nell'«iconismo», tangente che appare più evidente — anche se con sfumature diverse — nei lavori di Uli Aigner, che propone una serie di

grandi icone fotografiche, di corpi senza volto ma puntualmente vestiti e inseriti in un contesto di interni urbani, quasi a significare l'«anonimizzazione» (o meglio l'«omologazione») che coinvolge la nostra epoca. Oppure in quelli di Alessandro Mazzoli che presenta due opere eseguite con il mezzo tecnico della stampa a laser poi ingrandite sotto la plastica ondulata con l'effetto di un reticolo di ingrandimento dell'immagine che potrebbe ricordare certi giochi che si facevano da bambini. L'elemento infantile sembrerebbe, infatti, palesemente presente nei lavori di Mazzoli — vi compaiono spesso dei giocattoli — se poi proprio l'ingrandi-

mento non li riconducesse con immediatezza all'«età adulta» (ed è assolutamente adulto il gioco dell'accostare l'immagine canoviana alla Wilma dei Kinder in «Diletante»).

L'utilizzo del «giocattolo» nell'opera cambia radicalmente quando si osserva il lavoro di Silvano Tessarollo, installazione che associa dei «gruppi scultorei» (molto di genere), realizzati con pupazzi ricoperti in cera smaltata — forti presenze tattili — alle loro immagini fotografate e ingrandite a dismisura quasi a documentare l'esperienza di una nuova Alice che, dopo aver bevuto la «pozione», si ritrovasse grande grande o piccolissima in pochi

istanti e, a seconda della visuale (la fotografia provoca una certa inquietudine che ci riporta a concentrarci sui «veri» pupazzetti in cera).

Si distingue il lavoro di Damijan Kranica, giovanissimo artista sloveno, severo nella purezza delle linee, garbato nell'invenzione di una natura naturata (anzi snaturata) nei suoi pesci veri ma irreali, che fotografati pur si muovono nella loro gabbia metallica. Appare gioioso il lavoro di Ilse Haider che rammenta (al femminile) certe opere di Carlo Bach — forse più rigorose — nell'uso di meccanismi interni che fanno muovere elementi all'apparenza «soffici» — la limitatura di ferro — un tappeto di cotton fioc su cui sono stampate delle immagini con la fotocopia al laser.

Infine Marko Kovacic è presente con una «Lanterna magica» rinnovata in un'atmosfera da apocalisse di fine secolo. Mario Sillani Djerahian presenta una serie di lavori che utilizzano il mezzo fotografico in modo affatto diverso cercando di applicarli all'«unicità» della pittura e, per ultimo, Dusan Kracin propone un'opera in cui l'intervento pittorico di matrice ancora «neo espressionista» è associato a una catalogazione di immagini fotografiche che riproducono e mescolano i capolavori della storia dell'arte di tutti i tempi, forse nella speranza di una conservazione.

Enrica Cappuccino

EDITORIA: ALMANACCO

Mese dopo mese sull'Altana (mitteleuropea)

Una casa editrice nasce talvolta per caso, talaltra per lucro. Non così le Edizioni dell'Altana, nate molto evidentemente per amore e per divertimento, che poi in fondo sono la stessa cosa. Giuseppe dall'Ongaro (che si firma anche Joseph von Ungarn, tradendo le sue «ascendenze ugro-finniche» nonché la sua valigia a Berlino) e Donata Apher hanno aperto le danze delle Edizioni dell'Altana con un Almanacco, che ci accompagna lungo tutto il 1996: in realtà una raccolta trasversale di materiali disparati, ma legati da un filo conduttore comune. L'«Almanacco dell'Altana», uscito nei primi giorni dell'anno, mette insieme un'erudizione tutta italiana con qualche pennellata prussiana

che ne fanno un libro mitteleuropeo per eccellenza. La passione per le belle lettere, soprattutto quelle del passato, aleggia sui quadretti quasi minimalisti che costellano l'almanacco di porta mese per mese attraverso le più suggestive stagioni della letteratura europea, fino a incontrare anche uno stralcio «triestino», in cui si raccontano i legami di Svevo con la Germania e con il socialismo, attraverso la figura del suo insegnante Samuel Spier. L'articolo, firmato da Giorgio Dorigo, spiega come Spier, che insieme con Liebknecht, Bebel e Lassalle apparteneva al gruppo dirigente della socialdemocrazia tedesca, nel '72 diventasse direttore del Brüsselschen Institut, dove Svevo trascorse cinque anni a partire

dal 1874 (quando ne aveva tredici). Una «chicca» scoperta dallo studioso tedesco Hans Michael Hensel e pubblicata dalla Frankfurter Allgemeine Zeitung, di cui si è già ampiamente parlato su questa stessa pagina.

Ma l'«Almanacco» è solo la prima delle novità che ci offrono le Edizioni dell'Altana: saranno presto in libreria «Gli amanti di Venezia - D'Annunzio e la Duse» di Claudine Brécourt-Villars, l'«Autobiografia» di Monaldo Leopardi, con un saggio introduttivo di Giulio Cattaneo, i «Racconti di Galizia» di Leopold von Sacher-Masoch e i «Racconti senesi» di Federico Tozzi. Con tanti auguri che ne seguano molti altri, in questo Paese dove l'editoria non attraversa certo un bel periodo.

VERTICE DELL'UNIONE SUI CLANDESTINI L'Europa ci chiede di vigilare i confini



Foto di gruppo dei ministri degli Interni della Comunità europea.

ROMA — L'obiettivo è segnato: lotta alla droga e guerra agli immigrati clandestini. Se ne è parlato anche ieri nel corso del vertice dei ministri dell'Interno presieduto dall'Italia che sul secondo punto è ancora inadempiente. Nessuna critica ufficiale, dopo le reprimende giunte dalla Francia, assicura Rinaldo Coronas, ministro dell'Interno uscente. E il commissario europeo per gli affari interni, signora Anita Gradin, ha negato in conferenza stampa un giudizio sul nostro decreto sull'immigrazione. «Non spetta a me dare giudizi sulle leggi nazionali».

Ma certo è che l'Europa preme affinché l'Italia inasprisca controlli e repressione. E Coronas lo sa. Per questo ieri ha espresso l'auspicio che venga introdotto il reato di immigrazione clandestina. «Rispondo a titolo personale perché è il Parlamento che decide - ha detto il ministro dell'Interno uscente, Rinaldo Coronas - in Francia è reato, in Germania è reato, in Italia no».

Di contro, l'Italia fa presente il problema degli sfollati dell'ex Jugoslavia. Dei 77mila rifugiati politici in fuga dal-

la guerra, 60mila sono nel nostro Paese. «L'Unione europea - ha assicurato Coronas - è pronta, anche in questa fase, a fare la sua parte, contribuendo affinché possa attuarsi un rientro in patria pacifico, coordinato e per fasi».

Sì, ma come? Il proposito di Coronas implica che tale rientro sia possibile, laddove è evidente che la guerra stessa è stata fatta per renderlo impossibile.

Così c'è chi si oppone all'estensione dei permessi di soggiorno, concessi dal singolo Paese d'ingresso, ad altri. Un rapporto sulla questione sarà presentato lunedì ai ministri degli Esteri Ue a Bruxelles dall'Alto rappresentante per l'applicazione degli aspetti civili degli accordi di pace in Bosnia, Carl Bildt.

Immigrati a parte, i Quindici hanno convenuto sulla necessità di dare «ampio impulso» alle attività dell'Unità Droga (Europol) in materia di lotta al narcotraffico, all'immigrazione clandestina, ai furti d'auto, al traffico di materiale nucleare e al riciclaggio di denaro sporco. Tutti si impegnano a studiare «efficaci misure di contrasto» alla criminalità organizzata, «in un più ampio

contesto di relazioni, anche con diversi Paesi extracomunitari». E Coronas ha riferito che si pensa a più stretti rapporti con gli Stati Uniti, l'America Latina e i Paesi dell'area caraibica, nonché con i Paesi dell'area mediterranea, per una più efficace azione di contrasto alla criminalità transnazionale. In attesa del nuovo corpo di polizia europeo (Europol) che nascerà quando tutti Paesi avranno ratificato la Convenzione.

Ma questo è il punto. La mediazione, che spetta a una commissione presieduta da un magistrato italiano, Salazar, punta a redimere la diversità di vedute fra la Gran Bretagna e gli altri Paesi in materia di Corte di Giustizia europea. E anche ieri il sottosegretario di Stato agli Interni Ann Widdecombe, ha ripetuto il «no» inglese alla possibilità di appello alla corte europea contro una sentenza dei singoli stati membri.

Per il commissario Gradin invece «il ruolo della Corte è molto importante». «E' un problema di garanzia - ha spiegato - è importante assicurare la possibilità di ricorrere ad un'istanza superiore rispetto a quella nazionale».

SCALFARO AL CONGRESSO DELL' ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI MAGISTRATI

«Giudici, non temete i ricatti»

D'Alema: un rafforzamento dell'esecutivo non significa meno indipendenza dei pm

TAORMINA — Un invito «a non esasperare i toni, alla calma, al raziocinio, al pensiero, a uno sforzo di serenità e di adempimento del proprio dovere» indirizzato anche al Paese che attende un Governo, una rassicurazione rivolta ai magistrati «no alla separazione delle carriere» (ruolo unico, cioè, per requisitorie e giudicante). Sono queste le due indicazioni di fondo che emergono dalla visita di sei ore trascorse Taormina, ospite dell'Associazione nazionale magistrati, del Presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

Assieme a lui è stato anche accolto Massimo D'Alema, che dopo aver difeso la salvaguardia dell'autonomia della magistratura, ha definito «abbastanza remota una intesa tra le forze democratiche per riscrivere le regole e ricostruire insieme l'edificio costituzionale». «Ogni ipotesi di rafforzamento dell'es-

cutivo - ha spiegato - il segretario del Pds - non può andare a scapito dell'indipendenza della figura del pubblico ministero».

Ma nell'intervento del Presidente è stato colto anche un altro «messaggio forte»: Scalfaro ha sottolineato l'importanza di magistrati a trovare la loro legittimazione nel costante rispetto della legge, perché soltanto così non si può essere «crattati». «Viviamo in tempi in cui non si costruisce tutto e subito - ha osservato il Presidente - ci vuole pazienza, non c'è da temere mai le pressioni dall'esterno. L'unico che può temere è chi è ricattabile; chi non lo è, senza polemiche e in silenzio, prosegue il proprio compito».

L'accenno di Scalfaro alla «ricattabilità» dei giudici è venuto dopo che il Presidente aveva con forza criticato la separazione delle carriere: «rispetto - ha affermato

Il Presidente:

mi opporrò

alla separazione

delle carriere

- i pensieri diversi, ma la separazione delle carriere da me non sarà accolta mai». Era quello che la platea delle toghe si attendeva dall'intervento del Presidente della repubblica, il primo dopo una pausa di ben 18 anni. L'ultimo «inquilino» del Quirinale ad accettare l'invito di Ann era stato infatti Sandro Pertini. E la difesa dell'unicità del ruolo, fatta da un Presidente che è stato magistrato, è stata accolta da un lungo applauso dell'assemblea.

Il Capo dello stato ha anche più volte ricorda-

to «l'indispensabilità dell'indipendenza e dell'autonomia» della magistratura, che «non vuol dire - ha però sottolineato - infallibilità o lo spegnere le critiche».

Scalfaro ha anche difeso alcune reazioni dei magistrati di fronte agli attacchi, ma anche rivolto un forte richiamo al senso di responsabilità dei giudici, invitandoli a non polemizzare tra di loro, perché in tal modo rendono un pessimo servizio all'istituzione, ma soprattutto fanno il gioco di chi vuole delegittimare la funzione giurisdizionale. «Ci sono momenti in cui - ha spiegato il Presidente - voi vi sentite pressati ed aggrediti... la legittima difesa è un diritto naturale, ma a volte sarebbe meglio rinunciare quando si ha la certezza che questa difesa viene compiuta dal Csm».

Scalfaro ha poi fatto un riferimento alla «bufera» scatenatasi con Tangentopoli, che «ha spazzato via un intero

mondo politico» colpendo «responsabili e non responsabili, colpevoli ed innocenti». Certo, ha aggiunto, sarebbe stato più opportuno che la «pulizia» fosse venuta dalla politica, che la politica anticipasse la magistratura. Oggi occorre - ha aggiunto - ritessere le fila, ma è impresa «tutt'altro che facile che va fatta con pazienza e con le radici piantate sui valori della costituzione».

Proprio in seguito a questa «bufera», d'essenzialità della giustizia è aumentata. Scalfaro ha concluso invitando i magistrati a saper distinguere tra attacchi seri ed altri che possono cadere nel ridicolo: «Di fronte a posizioni difficili e a minacce bisogna fare una distinzione - ha detto - tra ciò che è serio e ciò che non vale la pena di essere raccolto. A volte ci vuole anche senso dell'humour perché vi sono fatti dove non vale la pena di perdersi».



PROCESSO BERLUSCONI: QUASI UN COLPO DI SCENA ALLA SECONDA UDIENZA

Rizzi, manager Fininvest, «patteggiaggia»

Accusato di corruzione per aver pagato una mazzetta di 100 milioni agli ex colleghi della Guardia di Finanza

MILANO — Alla fine il tribunale dà ragione all'accusa su quasi tutta la linea. La seconda udienza del processo per corruzione a Silvio Berlusconi finisce così con una richiesta di patteggiamento a sorpresa da parte del manager Fininvest Marco Rizzi e con le eccezioni della difesa respinte più o meno in toto, mentre a Palazzo di giustizia prende a rimbalzare di bocca in bocca la voce di una serie di acquisizioni di documenti a Milano 2, negli uffici di via Paleocapa, sede di Mediaset e in quelli della direzione amministrativa del gruppo a Cologno Monzese. L'indiscrezione racconta di cinque visite della Guardia di Finanza nel sancata santuario del Biscione nel giro di 48 ore. Dopo qualche ora di confusione, però, tutto si chiarisce. Nei giorni scorsi gli investigatori, incaricati di ricostruire la fine dei 100 miliardi

in Cct cambiati dai uomini Fininvest alla fiduciaria Orefici, hanno bussato alle porte di società collegate alla holding televisiva chiedendo spiegazioni. Risolto il giallo, il processo vive invece tutto sulla richiesta di patteggiamento presentata da Marco Rizzi.

L'ex sottufficiale delle Fiamme Gialle, diventato negli anni '80 uno dei più stretti collaboratori del direttore centrale dei servizi fiscali Fininvest Salvatore Sciascia, è accusato di concorso in corruzione per la mazzetta da cento milioni versata a una pattuglia di ex colleghi in occasione di una verifica alla Mediolanum assicurazioni. Qualche giorno fa il suo difensore, l'avvocato Ed- da Gandossi, ha concordato con il pubblico ministero Gherardo Colombo una condanna a un anno e due mesi di reclusione senza risarcimento del danno.

Quando Colombo lo annun-

cia in aula e il collegio, presieduto da Carlo Crivelli, si riserva di dare il suo assenso nella prossima udienza, in calendario per il 16 febbraio, tra cronisti e pubblico si alza un brusio di stupore. A prima vista, infatti, il patteggiamento di Rizzi sembra contrastare con la linea difensiva del Cavaliere e del gruppo, sempre decisi nel sostenere di essere rimasti vittime di una concussione. In realtà dal punto di vista processuale l'accettazione da parte del funzionario del Biscione di una condanna per corruzione cambia solo di pochissimo le carte. Rizzi infatti ha sostenuto di aver pagato senza sapere che genere di accordi fossero stati presi, più in alto, con le Fiamme Gialle. Resta la crepa nell'immagine.

Colombo e il sostituto procuratore Paolo Ielo (ieri in aula in sostituzione di Piercamillo Davigo, in viaggio di studio negli Stati Uniti) sono invece soddi-

sfatti perché Crivelli si è dichiarato competente per territorio.

Unico punto segnato dagli avvocati resta così quello relativo a un rapporto degli investigatori della Finanza sui collegamenti tra Sciascia e il ministero della Finanza e su due verbali d'interrogatorio. Il collegio li ha esclusi dal fascicolo processuale perché si tratta di atti ripetibili, cioè di elementi di prova che potranno eventualmente formarsi in aula con la deposizione dei protagonisti della vicenda. Per quanto riguarda invece le rogatorie lussemburghesi su Telepiù e quelle svizzere sulla Fininvest service, il tribunale deciderà cosa fare nelle prossime udienze quando verrà presa in esame anche un'eccezione di nullità sui sequestri di tre libretti al portatore avvenuti in novembre.

Intanto, una serie di documenti è stata acquisita dalla

polizia giudiziaria su ordine della Procura di Milano, in alcuni uffici della Fininvest. Ieri ufficiali di pg si sono presentati negli uffici di Milano 2, di Cologno Monzese e di via Paleocapa a Milano per chiedere la consegna di alcuni atti, come sembra sia avvenuto anche giovedì in due sedi del Gruppo: non si è trattato di perquisizioni, ma solo della richiesta di consegna di atti indicati in un provvedimento del magistrato, ma non si sa a quale titolo dell'inchiesta Fininvest si riferisca. In ambienti giudiziari si è appreso che potrebbe chiudersi la settimana prossima la parte dell'inchiesta sui conti esteri relativi al versamento da parte della Fininvest di 15 miliardi che, tramite la All Iberian, sarebbero poi finiti sul conto North Holding. E' uno dei conti sui quali secondo la Procura di Milano finivano i finanziamenti illeciti al Psi.

L'ALLARME SOCIALE CONTENUTO NEL «RAPPORTO '96» DELL'EURISPES

Diventa più povero il ceto medio

A rischio una consistente fascia formata da lavoratori dipendenti e da piccoli-medi imprenditori

ROMA — I poveri sempre più poveri. I ricchi sempre più ricchi. E intanto, senza troppi clamori, altre schiere di italiani si affacciano sullo scenario di fine millennio stritolati da una «nuova povertà». Se la forbice tra chi vive agiamente e chi sopravvive a stento, in Italia, ha finito per allargarsi, un'altra fetta di cittadini scivola infatti nelle fasce a rischio miseria. La notizia, clamorosa, viene dall'Eurispes che nel «Rapporto Italia '96» avverte: le famiglie a medio reddito sono quelle più esposte.

E' una società dei «tre terzi», quella fotografata dall'Istituto di Studi Politici e Sociali: un terzo che vive nel benessere e ha acquisito per diritto la disponibilità di patrimoni e fonti di reddito; un altro terzo costituito da quelli che Galbraith, negli anni Sessanta, aveva chiamato esclusi (i pensionati dei paesi del Sud, i disoccupati stabili, i giovani dell'abbandono scolastico e delle periferie urbane, ecc.); e, infine, un terzo intermedio - i «nuovi poveri» - in cui si raccolgono quanti ritenevano che la loro capacità di lavoro, la loro professionalità e il loro spirito di iniziativa potessero farli entrare tra le schiere dei fortunati. E' la cosiddetta famiglia a medio reddito - genitori che lavorano entrambi, due figli, 4 milioni al mese - che li rappresenta meglio. E sono soprattutto lavoratori dipendenti o autonomi, piccoli e medi imprenditori a essere in «pericolo».

IL CONFLITTO POLITI-



CO: la politica ha finito per tradire se stessa, è diventata solo mediazione, cioè ricerca spasmodica del consenso.

LA SINDROME DI ANDY CAPP: la società è bloccata, la mobilità dal basso verso l'alto congelata. La dinamica consenso/conflitto investe così fasce sempre più ampie di popolazione, prima tra tutti i giovani. Che diventano come il protagonista della strip: litigioso, maschilista, alieno da qualunque acculturazione, sfaticato. La novità? I «malati» non sono più confinati nelle periferie o nei ghetti, non provengono più solo da settori degradati. Hanno sfondato ogni barriera di classe e di distinzione sociale, geografica, economica per utilizzare quei codici di turbolenza tan-

to enfatizzati dai media. Ecco, perciò, il lanciatore di sassi, l'ultra che va allo stadio come alla guerra, lo xenofobo. I minori - dai 14 ai 17 anni - denunciati nel '93 sono stati 43.375; nel '94 44.326. La palma della regione a maggiore criminalità «in calzoni corti» va alla Campania (4.732 minori denunciati), seguita dalla Lombardia (4.453).

PICCOLI DELITTI QUOTIDIANI: Nel '95 il totale dei delitti ha subito un aumento del 2,6%. I furti rappresentano il 59% dei 1.688.425 delitti commessi, di cui circa la metà riguardano automobili, mezzi, moto e oggetti lasciati all'interno delle auto. In aumento gli omicidi volontari: 206 in Campania, con una crescita di quasi il 30% rispetto allo stesso periodo del

'94, seguita dalla Sicilia con 203; dalla Calabria con 90 e dalla Puglia con 81 omicidi.

DEBITO PUBBLICO E PRIVATIZZAZIONI: Lo Stato paga in interessi 4,4 milioni all'anno per ogni italiano, poco meno di quanto spende per ciascuno di noi per previdenza e assistenza sociale. Tra le vie d'uscita, la vendita del patrimonio immobiliare che vale da solo 80mila miliardi. Gli italiani sono in maggioranza favorevoli alle privatizzazioni. Al mercato, dicono, vadano telefoni, poste, elettricità, trasporti, acqua. Allo Stato restino sanità, previdenza, e scuola.

GLI EXTRACOMUNITARI: L'Eurispes stima i regolari in 800mila e i clandestini al lavoro in 670mila, complessivamente il 1,4% della popolazione italiana, mentre in Europa siano ormai al 3,2%. Le regioni settentrionali si confermano come l'area di maggiore insediamento (più della metà degli extracomunitari). Al Centro le presenze ammontano al 30,1% del totale, il Sud e le isole ospitano il 18,7%.

LA FAMIGLIA: l'Italia degli anni Novanta fa il proprio ingresso nel post-familiare: famiglie unipersonali, famiglie monogenitore e coppie senza figli. In seguito all'incremento di divorzi, separazioni e al calo dei matrimoni crescono anche - quasi del 7% annuo - le «famiglie sparse», vale a dire i nuclei costituiti da uomini e donne con già un'esperienza matrimoniale alle spalle e con tanto di figli di primo e/o secondo letto.

OGGI I FUNERALI

Il disastro di Napoli: rischi di crollo, c'era una lettera di diffida

NAPOLI — La città si ferma. Piange i morti della tragedia di Secondigliano: bandiere a mezz'asta e serrande dei negozi abbassate dalle 12 alle 13.30 di oggi. Una sciagura, quella di martedì, costata la vita ad undici persone: otto i corpi sinora «restituiti» dalla voragine assassina (un cratere di 15 metri per 30), tre i dispersi per i quali non si nutrono più speranze. Un via vai continuo di parenti, gente comune, fino alla tarda serata. E stamane l'arcivescovo del capoluogo, monsignor Michele Giordano, officierà la messa funebre.

Sul fronte delle indagini, coordinate dai pm Gloria Sanseverino e Linda Gabriele, si comincerà a far strada le prime ipotesi. Le condizioni statiche dell'edificio accasciato, secondo quanto si ritiene al momento, non sarebbero da mettere in relazione con il disastro, in quanto risulterebbe che le condutture del gas si siano spezzate per il crollo di una volta della galleria sottostante (quella dove erano in corso i lavori di costruzione di un asse viario, e nella quale hanno trovato tragica fine cinque operai). Non viene tralasciata, in proposito, la lettera diffida che sarebbe stata consegnata appena un'ora prima della tragedia dal titolare di un bar (in gran parte seppellito dalle macerie) all'impresa che stava eseguendo le opere stradali. Documento acquisito dai magistrati, ai quali gli abitanti del posto avrebbero raccontato - con tanto di prove - dei ripetuti appelli nel tempo contro il rischio di crollo. Occorre comunque sottolineare che la stessa ditta appaltatrice avrebbe fornito alla Procura copia di perizie in cui si accertava l'infondatezza dei pericoli denunciati.

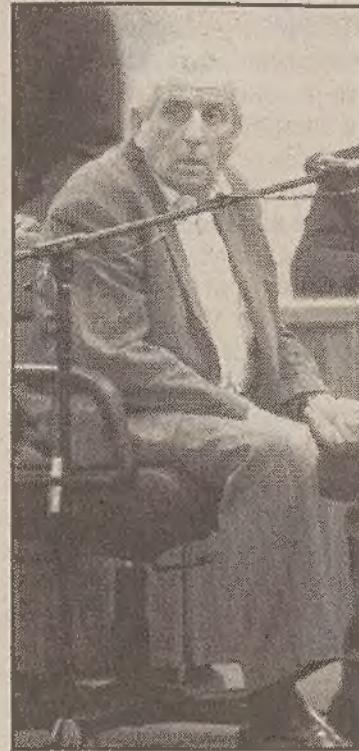
La Napoletanagas, azienda erogatrice del servizio-metano, intanto, ha diffuso una nota in cui chiarisce come nelle settimane precedenti al disastro non abbia «eseguito interventi o lavori di alcun genere nella zona interessata». E che «l'edificio crollato non era servita dalla rete di distribuzione».

FIRENZE — Qualcuno nel «giro» degli amici di Pietro Pacciani ha parlato, ha rotto il muro di omertà che secondo gli inquirenti circonda la figura dell'agricoltore accusato di essere il «mostro» di Firenze ed ha spinto la procura ad accelerare le indagini su Mario Vanni, l'ex postino di San Casciano indagato per concorso negli omicidi del maniacco.

E' questa la circostanza che ha convinto gli inquirenti ad ordinare una perquisizione nell'abitazione di Vanni - notificandogli la relativa informazione di garanzia - e a disporre accertamenti analoghi in casa di quattro amici dell'ex postino e di due ex prostitute. Gli uomini della squadra antimostro (Sam) erano alla ricerca, tra l'altro, di lettere che Pietro Pacciani avrebbe scritto dal carcere a Vanni e che potrebbero risultare compromettenti per l'imputato.

Vanni ha raccontato che nel corso della perquisizione gli sono stati sequestrati due quaderni con numeri di telefono ed altri foglietti. Ma ieri gli uomini della Sam si sono presentati in procura, nell'ufficio del sostituto procuratore Paolo Canevasa, con una voluminosa scatola di cartone che conteneva materiale proveniente dalle perquisizioni.

Nei confronti di Vanni gli inquirenti hanno ipotizzato il concorso negli omicidi compiuti nei dintorni di Firenze fino al settembre 1985. Una formulazione volutamente generica - secondo quanto si è appreso - per poter



Mario Vanni

in seguito decidere se contestare all'ex postino la partecipazione ad uno o più delitti del maniacco e se ritenerlo implicato in un'altra vicenda da tempo al centro dell'attenzione della procura. Si tratta della misteriosa morte di Renato Malatesta, marito di Maria Antonietta Sperduto, un'ex amante di Pacciani e di Vanni.

In prospettiva, la procura potrebbe arrivare a ritenere il diciassettesimo delitto del «mostro» di Firenze, anche se il procuratore Piero Luigi Vigna ha negato che per ora siano emersi elementi in questo senso: «Abbiamo fatto verifiche su quella morte - ha detto il procuratore - ascoltando testimoni, risentendo i carabinieri che trovarono il corpo, interrogando la vedova, i figli e molte altre

persone, ma quest'attività per ora non ha prodotto risultati».

Mario Vanni dovrebbe essere interrogato alla fine della prossima settimana, dopo che gli inquirenti avranno valutato il materiale sequestrato nelle perquisizioni. I vari documenti portati via all'ex postino, anche se non utili per l'inchiesta, potrebbero essere utilizzati per delle perizie comparative sulla scrittura, per capire se Vanni sia l'autore di qualcuno dei numerosi scritti anonimi che costellano il caso Pacciani.

La ricerca di lettere inviate dal carcere dal contadino all'amico di San Casciano era mirata in particolare ad una missiva la cui esistenza era stata discussa anche durante il processo. Vanni alcuni anni fa, quando Pacciani era appena entrato nella vicenda «mostro» e si trovava in carcere per le violenze alle figlie, aveva ricevuto dall'amico una lettera che lo spinse, una volta aperta la busta, a correre a casa della moglie del contadino, Angiolina. Al processo, l'ex postino sostenne che in realtà la lettera era per Angiolina e lui era andato semplicemente a portargliela. Ma gli inquirenti notarono che Vanni in realtà si precipitò dalla donna ed uno degli amici del «giro» di Pacciani rivelò in seguito che in quella lettera erano contenute «cose brutte, cose di sangue», forse istruzioni - sospettano gli investigatori - per far scomparire qualcosa. Di quella lettera, però, sembra non ci siano più tracce.

IL GOVERNO SMENTISCE I DATI DIFFUSI DALLA ASSOCIAZIONE DEI CONSUMATORI

Tariffe, è la guerra delle cifre

Secondo il ministro Clò, gli unici aumenti previsti nel '96 riguardano acqua potabile e autostrade



Alberto Clò

ROMA — Il governo promette: solo un mini-rincaro per il telefono. Tra le mille e le tremila lire al mese. Sarà comunque il presidente del Consiglio a dire l'ultima parola. In ogni caso l'esecutivo smentisce, dati alla mano, le cifre sugli aumenti delle tariffe elencate nei giorni scorsi dalle associazioni dei consumatori. E nega qualsiasi impatto sull'inflazione per il '95 e per il '96. Che vedrà di certo un incremento dell'acqua e del pedaggio autostradale. E la bolletta della luce? La questione delle «quote prezzo» dell'Enel sarà esaminata dal Consiglio di Stato. Ma, nel frattempo, le cause per ottenere indietro i quattrini, guidate dalla Legambiente, si spreccheranno.

Con una mega conferenza stampa a Palazzo Chigi si è tentato di fare chiarezza. I ministri interessati al «caro-tutto» hanno smontato, pezzo per pezzo, la tesi accusatoria delle associazioni.

Il titolare dell'Industria, Alberto Clò, ha subito precisato che lo scorso anno le tariffe di competenza del governo hanno registrato una crescita del 2,8%, circa la metà del tasso di inflazione, pari al 5,4%. Quelle gestite dagli enti locali, invece, sono aumentate di più: «12,3% che al netto delle imposte ammontano al 12%». Ma in totale le tariffe pubbliche sono salite del 4,3% (+3,2% al netto delle imposte), dunque sempre meno del costo della vita.

E, poi, ecco il dettaglio: nel '95 il gas non è aumentato, come dicono le organizzazioni degli utenti, del 24%, bensì del 5,6% al lordo delle imposte, mentre al netto delle imposte la variazione è addirittura negativa: -2%. I biglietti delle Ferrovie sono cresciuti del 2,5% contro il 6% denunciato nei giorni scorsi. Stessa storia per le autostrade (+2,2% e non +7%) e per il canone tv (+2,2% contro il 16%). Nel '96 gli unici au-

menti previsti riguardano l'acqua potabile per un massimo del 3,5% e i pedaggi autostradali del 2,6%. Ma il ministro dei Lavori Pubblici, Paolo Baratta, ha ricordato che per l'acqua potabile verifichiamo situazioni diverse «a livello locale». La delibera del Cipe (il comitato interministeriale per la programmazione economica) ha dato il via libera per un incremento massimo «pari al tasso di inflazione programmato del 3,5%, a meno che lo squilibrio di gestione non sia superiore al 20%».

Per Ferrovie e aerei il discorso è diverso. Per i biglietti dei treni la richiesta è ferma e non è stato autorizzato nessun aumento. Per l'Alitalia e la Meridiana, invece, il governo ha chiesto la documentazione relativa.

L'esecutivo, dunque, respinge l'offensiva delle associazioni dei consumatori per le quali, tra l'altro, ha in serbo una sorpresa: una legge quadro per regolamentare

MILANO Sparatoria in corsia: rapinati 200 milioni

MILANO — Sparatoria ieri mattina all'ospedale «Sacco» di Milano. Un gruppo di banditi (sette o otto secondo la ricostruzione dei carabinieri) ha ingaggiato un conflitto a fuoco con i vigiliantes di scorta a un furgone blindato della «Mondialpol». I malviventi, che avevano preso in ostaggio due guardie giurate subito rilasciate, sono fuggiti con duecento milioni.

Sono le nove del mattino quando i banditi si introducono nel nosocomio: qui, in un seminterrato, c'è lo sportello della Banca popolare di Milano. Sono tutti a volto scoperto e armati di mitragliette. Due componenti del commando restano all'esterno dell'edificio in attesa del blindato che trasporta due miliardi: le paghe dei dipendenti del «Sacco». Tre invece scendono nel piano interrato e bloccano la guardia giurata della banca, Mario Bosconi, 47 anni. Passano pochi minuti e arriva il furgone della Mondialpol. Sul blindato rimane l'autista con il motore acceso. Scendono invece il capotuttiglia, Umberto Brambilla, 52 anni, e un'altra guardia giurata, Francesco Mennuto, 62. I due si avvicinano verso la banca. E' Brambilla che porta la valigetta con i duecento milioni ed è anche il primo a scendere le scale. E scoppia l'inferno.

Adesso restano solo i perché, i tentativi di dare una risposta plausibile a una tragedia tanto assurda quanto inaspettata. «Non escludo che l'idea sia stata quella di provare e poi sia avvenuta la disgrazia» ma spesso la «depressione infantile è camuffata», ha dichiarato il neuropsichiatra infantile Giovanni Bolla commentando il dramma della famiglia parmense. Secondo Maria D'Amato, della facoltà di Sociologia dell'Università «La Sapienza» di Roma e membro del Consiglio consultivo degli utenti, «è difficile mettere in stretta relazione un gesto disperato e ignoto come il suicidio di un adolescente con la semplice visione di un'inchiesta sulla pena di morte».

In un secondo ha rivisto come alla moviola tutti gli avvenimenti della sera. Il servizio sulla pena di morte trasmesso da un Tg attorno alle 20; le domande di David che voleva sapere cosa si prova durante l'impiccagione; il problema di maleducazione che avevano risolto assieme; i giochi che ne erano seguiti; il successivo, lungo silenzio.

Nel frattempo, chiamata dalla moglie, è arrivata l'ambulanza. Erano le 21.15. Il medico Silvano Magnelli ha tentato l'impossibile. Inutile è risultata la corsa verso il Pronto Soccorso dell'ospedale di Parma dove era stata allertata un'equipe di rianimatori. Ai medici non è restato che constatare il decesso di David.

In un secondo ha rivisto come alla moviola tutti gli avvenimenti della sera. Il servizio sulla pena di morte trasmesso da un Tg attorno alle 20; le domande di David che voleva sapere cosa si prova durante l'impiccagione; il problema di maleducazione che avevano risolto assieme; i giochi che ne erano seguiti; il successivo, lungo silenzio.

Nel frattempo, chiamata dalla moglie, è arrivata l'ambulanza. Erano le 21.15. Il medico Silvano Magnelli ha tentato l'impossibile. Inutile è risultata la corsa verso il Pronto Soccorso dell'ospedale di Parma dove era stata allertata un'equipe di rianimatori. Ai medici non è restato che constatare il decesso di David.

La disgrazia si è compiuta tra le 20.45 e le 21.10 di giovedì nell'abitazione della famiglia Molteni, in via Medesano 29. Lì, David viveva da poco più di quattro anni. Era l'unico figlio di Giuseppe, 41 anni, titolare di una piccola impresa edile e di Miranda Ferrari, 37 anni, casalinga.

E' stata la mamma di David ad accorgersi di quanto era accaduto. Alle 21, ora in cui il ragazzino era solito andare a letto, lo ha chiamato, ma non ha ottenuto nessuna risposta. E' entrata nella stanza dove David teneva i videogiochi, ma il computer era spento. Ha quindi sceso le scale che portano alla lavanderia,

LA MADRE LO TROVA APPESO A UNA CORDA NELLA LAVANDERIA DI CASA

S'impicca «per gioco» a 12 anni

Il padre tenta invano di rianimarlo - Aveva visto in tv i servizi sulla pena di morte

PARMA — E' rimasto vittima di un macabro gioco. David Molteni, un ragazzino di dodici anni, vispo e sempre sorridente, ha visto in televisione un servizio sulla pena di morte e ha voluto «giocare» all'impiccagione. «Papà, aveva chiesto poco prima, cosa prova uno che s'impicca?». Magari solo per fare uno scherzo ai genitori, come tante altre volte. Per bere della faccia che avrebbero fatto papà e mamma vedendolo appeso al soffitto della lavanderia.

Il gioco si è trasformato in tragedia. David è scivolato dalla vaschetta per risciacquare i panni sulla quale era salito per annodare un filo al tubo del riscaldamento ed è rimasto impiccato nel cap-

prio che aveva laboriosamente annodato.

La disgrazia si è compiuta tra le 20.45 e le 21.10 di giovedì nell'abitazione della famiglia Molteni, in via Medesano 29. Lì, David viveva da poco più di quattro anni. Era l'unico figlio di Giuseppe, 41 anni, titolare di una piccola impresa edile e di Miranda Ferrari, 37 anni, casalinga.

E' stata la mamma di David ad accorgersi di quanto era accaduto. Alle 21, ora in cui il ragazzino era solito andare a letto, lo ha chiamato, ma non ha ottenuto nessuna risposta. E' entrata nella stanza dove David teneva i videogiochi, ma il computer era spento. Ha quindi sceso le scale che portano alla lavanderia,

pensando di veder spuntare da un momento all'altro la folta chioma nera del piccolo. Si attendeva uno scherzo, credeva forse che, nascosto nel buio, il figlio volesse fare prendere paura. Ma David era appeso alla corda per stendere i panni, col cappio stretto attorno al collo.

La donna ha urlato con tutto il fiato che aveva in gola. Un attimo dopo il marito era al suo fianco. Giuseppe ha tolto David dal cappio e l'ha adagiato a terra, tentando di rianimarlo come gli avevano spiegato al corso che aveva frequentato alla Croce Verde di Noceto. Ma il cuore del piccolo non batteva più.

In pochi attimi la mente del papà è stata attraversata da mille pen-

I CARABINIERI SGOMINANO UNA BANDA NEL TERAMO

In ostaggio la figlia: «Prostituisciti»

La donna, albanese, cercava un lavoro pulito - La bimba, 4 anni, picchiata e malnutrita

PRIMA VOLTA IN ITALIA (UNO HA L'AIDS)

Venezia, dal Comune casa per coppia gay

VENEZIA — Per la prima volta in Italia un comune ha assegnato un alloggio a una coppia gay uno dei quali malato di Aids. E' successo a Venezia. Le chiavi sono state consegnate qualche giorno fa. I due possono finalmente respirare, abbandonare l'appartamento asfittico e malsano nei pressi di Campo San Luca nel quale per due anni hanno battuto i denti d'inverno e sofferto l'afa opprimente delle Estati lagunari. Una casa angusta, tanto fatiscente da fiaccare perfino la resistenza di uno che scoppia di salute, figurarsi quella di un uomo che lotta contro l'Aids.

«Abbiamo solo pensato di risolvere un'emergenza limite — spiega l'assessore comunale alla casa Giuseppe Santillo — senza pensare che si tratta di una coppia omosessuale. Per noi è solo punto e basta». Nessun clamore, l'amministrazione comunale di Venezia guidata dal sindaco-filosofo Massimo Cacciari non ostenta trionfalismi da guinness della tolleranza dei costumi sessuali nel Belpaese. «Mai successo prima — dice Beppe Tasca, segretario dell'Arcigay di Venezia — in Comune se ne parla come se niente fosse, ma è una notizia che dovrebbe essere diffusa con grande evidenza. E' un caso unico e un buon esempio».

L'alloggio comunale è stato assegnato a P. Z., 47 anni, da due anni in lotta contro l'Aids conclamato che lo costringe a degenze in ospedale sem-

pre più lunghe. La malattia è cominciata contemporaneamente alla convivenza col suo partner, conosciuto sei anni prima. P. Z., può contare su un'esigua pensione di inabilità, il suo compagno su di uno stipendio da commesso. Poco, troppo poco per potersi permettere un appartamento con i patti in deroga. A portare il caso all'attenzione della giunta comunale ci hanno pensato due consiglieri comunali, una della Lega e l'altro dei Riformatori socialisti.

L'amministrazione ha riconosciuto che quello era un caso degno di essere preso in considerazione e nel giro di qualche settimana ha messo in moto la macchina delle assegnazioni. Per ragioni di assistenza il diritto è esteso anche al compagno dell'assegnatario.

«Un avvenimento a carattere storico, che assume una valenza simbolica, il Comune di Venezia resterà il primo nella storia del nostro Paese ad avere assegnato una casa ad una coppia omosessuale», esulta Franco Grillini, presidente nazionale dell'Arcigay. «Ma la battaglia continua — aggiunge Grillini — Venezia è un esempio e un incoraggiamento. Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari nella sede veneziana dell'Arcigay aveva preso degli impegni che sono stati rispettati. Spero che questa assegnazione sia l'inizio di una lunga serie in Italia».

g. r.

TERAMO — Per costringerla a prostituirsi, dopo averla «comprata» per alcuni milioni di lire, le avevano sequestrato la figlia di quattro anni, tenuta segregata e picchiata in un casolare abbandonato in provincia di Teramo. La piccola è stata liberata ieri mattina dai carabinieri del reparto operativo di Teramo che hanno scoperto e sgominato una vera e propria organizzazione per lo sfruttamento di donne straniere entrate clandestinamente in Italia. Il casolare si trovava nella frazione S. Eurosia di Civitella del Tronto.

I componenti dell'organizzazione, sette albanesi tra cui due donne ed un macedone, sono stati arrestati con le accuse di associazione per delinquere finalizzata al sequestro di persona a scopo di estorsione, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nonché tratta delle bianche. Gli arrestati sono Darsana Shakas, 26 anni, Hirma Sasimi (24), Riza Arapi (18), Edmond Memay (32), Afrim Tare (30), tutti albanesi, e Cani Emini (24), macedone.

Al momento dell'irruzione, la bambina dormiva in un letto in mezzo a due dei suoi sequestratori. Aveva un occhio pesto e numerosi lividi sul corpo. I medici del reparto pediatrico dell'ospedale di Teramo ritengono sia stata più volte percosso e che non sia stata nutrita con regolarità. La prognosi per lei è stata di dieci giorni. La bambina e la madre saranno affidate ad un istituto.

La madre, T. A., Di 30 anni, aveva deciso di lasciare con la figlia l'Albania per trovare un lavoro in Italia e aiutare così il marito rimasto in patria.

Arrivata a Brindisi era stata fatta sbarcare e da qui portata clandestinamente a Genova, presso un'organizzazione specializzata nella tratta delle bianche. Due mesi fa, l'organizzazione con base nel teramano aveva preso contatti con l'organizzazione genovese pattuendo l'acquisto di madre e figlia per una cifra non ancora certa, ma che oscilla tra i dieci ed i venti milioni di lire.

Separata dalla figlia, tenuta prigioniera e picchiata, la donna è stata costretta a prostituirsi per due mesi lungo la Bonifica del Tronto (Teramo), per undici ore al giorno. Il suo guadagno giornaliero, dalle 500 mila lire al milione, veniva trattenuto dai suoi aguzzini. Uno dei componenti della banda, il macedone, aveva il compito di condurre la donna ed altre prostitute sul posto di lavoro. Le due donne arrestate, anche loro prostitute, avevano il compito di sorvegliare le altre.

T. A. Era stata però da qualche tempo notata dai carabinieri che l'hanno alla fine avvicinata, fingendosi dei clienti, convincendola a parlare. Da qui l'irruzione nel casolare. Tutti gli arrestati sono risultati in regola con il permesso di soggiorno. Le indagini ora tendono ad individuare l'organizzazione genovese.

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Raffaella Catalano ved. Croce

La ricordano con grande affetto e immenso dolore il figlio FABIO, la figlia VITTORIA, il genero MARINO, la nuora KATHY, ARIANNA e MAURO, gli amati nipoti e le persone che hanno apprezzato la sua bontà e la sua generosità.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente, alle ore 11, presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 gennaio 1996

Lina

ti ricorderemo: il fratello UCCIO, la sorella RINA, cognati e nipoti tutti.

Trieste, 27 gennaio 1996

28.1.1994 28.1.1996

Sono passati ormai due anni da quando a Mostar, in quella terra desolata, ti hanno strappato a noi, amatissimo

Saša

Sii da guida a tutti noi, che abbiamo sempre negli occhi il tuo sorriso, nelle orecchie la tua voce, nella mente il tuo pensiero, nel cuore il tuo amore!

Stasera, alle 17, ti saremo particolarmente vicini nella chiesa di Sant'Antonio in Bosco, durante la Messa per te.

Con infinita nostalgia,

i tuoi cari

Mostar-Moccò, 27 gennaio 1996

Mamma e papà

Trieste, 27 gennaio 1996

Il giorno 25 gennaio è improvvisamente mancato il

DOTTOR

Alfredo Milano

di anni 74

Lo annuncia con immenso dolore la moglie MILLY

unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo nella Cappella dell'ospedale

le Civile oggi alle ore 11.

Gorizia, 27 gennaio 1996

Si associano al dolore: ERMI, VANDA, RAFFAELLA, ROBERTO.

Gorizia, 27 gennaio 1996

Partecipano al dolore di MILLY: ANNAMARIA, RENATO, COSTANTINO.

Gorizia, 27 gennaio 1996

Partecipano al lutto di MILLY: MATZY e SILVA.

Gorizia, 27 gennaio 1996

LAURA e PAOLO con ANTONELLA affranti sono vicini a MILLY e BRUNO con tutto il loro affetto nel ricordo dell'indimenticabile

Dino

Gorizia, 27 gennaio 1996

Gli amici del ROTARY CLUB GORIZIA partecipano con grande dolore alla scomparsa del socio fondatore

DOTTOR

Dino Milano

Gorizia, 27 gennaio 1996

MARIA LUISA e ADRIANO LIPIZER partecipano commossi alla dipartita del caro amico e collega

DOTTOR

Dino Milano

Gorizia, 27 gennaio 1996

ANNA, EMILIO e AGOSTINO COMOLLI profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa del caro amico

DOTTOR

Dino Milano

Gorizia, 27 gennaio 1996

Partecipano al dolore della signora MARIA D'UDINE.

Gorizia, 27 gennaio 1996

Partecipano al dolore: ITALO, PINUCCIA, LUCA SORANZO; MAURIZIO e VEDRA SORANZO; ALESSANDRO e MARINELLA PROTTO; MAURIZIO e CRISTINA KUSTERLE; RENATO e LUCIANA CAZZOLA; ALFONSO e ALIDA PANIUTTI; TINA RIZZATO.

Gorizia, 27 gennaio 1996

La famiglia AGOSTINIS ricorda commossa con grande affetto e infinita riconoscenza l'amico

DOTTOR

Dino Milano

Gorizia, 27 gennaio 1996

e porge le più sentite condoglianze a MILLY e ai parenti tutti.

Gorizia, 27 gennaio 1996

PINUCCIA e MARIO SPANGHERO profondamente addolorati per la grave perdita del caro amico

DOTTOR

Dino Milano

Gorizia, 27 gennaio 1996

Il giorno 17 gennaio, dopo un tragico incidente, ci ha lasciati per sempre, all'età di appena 35 anni, il nostro amato figlio

DOTTOR

Enrico Brassi

Annunciano questo atto di dolore a tutti quelli che gli volevano bene, la mamma

ZITA e il papà MARIO.

I funerali si svolgeranno lunedì 29 gennaio, alle ore 12, dalla Cappella di via

Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 1996

Papà mio

ti adoro, quanto ti voglio bene.

- Tuo figlio FRANCESCO

Trieste, 27 gennaio 1996

Ultimo saluto a te, mio adorato figliolo

Enrico

Ti ho amato, ti ho protetto ma non ti ho salvato.

- Addolorata mamma ZITA

Trieste, 27 gennaio 1996

Caro

Ricky

le tue nonne MARIA e OLGA ti ameranno per sempre.

Trieste, 27 gennaio 1996

GIULIO e VITTORIA MOSCADELLI partecipano al dolore.

Trieste, 27 gennaio 1996

Un ultimo saluto a

Ricky

che ci ha lasciato improvvisamente, dal fratello ALLEN, dalla cognata ALESSANDRA e dal nipotino RAPHAEL.

Trieste, 27 gennaio 1996

Ricky

sarai sempre nei nostri cuori.

- LOREDANA e SILVIETTA

Trieste, 27 gennaio 1996

Ricordano con profondo dolore il caro

Ricky

FRIDA e ANDREA.

Trieste, 27 gennaio 1996

Ciao, tesoro.

Mi hai lasciato la cosa tua più bella e preziosa. Proteggici.

- Tuo GIOVANNA e FRANCESCO

Trieste, 27 gennaio 1996

Ciao

Enrico

SANDRA, ISA, MATTIA, MAURO, RAFFAELLA, DANIELA, FLAVIA, BARBARA, PAOLA, MANUELA, MICHELA, DAVIDE, SERENA, MASSIMO.

Trieste, 27 gennaio 1996

Partecipa al dolore della famiglia BRASSI e ricorda commossa il caro

Enrico

la famiglia GIUBBANI.

Trieste, 27 gennaio 1996

Ci ha lasciati

Erminia Bradasch ved. Cosimi

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i figli LILIANA e GIORGIO, le nuore, le nipoti e i pronipoti. Un grazie riconoscente al personale della casa IERALLA, che con affetto ha aiutato nonna INA a trascorrere dignitosamente gli ultimi anni della sua vita.

Trieste, 27 gennaio 1996

FABIO e ADELINA partecipano con profonda tristezza al lutto della famiglia e ricorderanno sempre la cara

nonna Ina

Trieste, 27 gennaio 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Franti ved. Peteani

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NERINA, AURELIA e GABRIELLA, la sorella ALMA, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di San Nicolò.

Monfalcone, 27 gennaio 1996

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Adele Tomba ved. Romanzin

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore. Ringraziano anche tutto il personale medico e paramedico del reparto Medicina 1.0 per le amorevoli cure prestate alla loro madre, nonostante le condizioni precarie e di sovraffollamento del reparto. Colgono l'occasione per esprimere la loro solidarietà alla protesta del dottor GEAT.

Lucinico, 27 gennaio 1996

V ANNIVERSARIO della scomparsa di

Giovanni Camauli IV3RC

Sei sempre con noi.

SILVA, parenti, amici

Una Santa Messa si terrà il giorno 29 gennaio, alle ore 16, nella chiesa di S. Agostino.

Trieste, 27 gennaio 1996

27.1.1991 27.1.1996

A quanti lo conoscevano e amavano, ricordiamo

Giannandrea Fantin

con grande amore e rimpianto.

La mamma e familiari

Lucinico, 27 gennaio 1996

Nel I anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Nives Tamburini (Uccia)

la ricordano con immenso amore il marito, figlia, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 27 gennaio 1996



Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesto, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO
8.30 - 12.30

BALCANI / MUSULMANI E SERBI DI BOSNIA CONCORDANO IL RILASCIO DEI PRIGIONIERI

Storico incontro a Pale

E' il primo dialogo tra le parti dopo 4 anni di sanguinosa guerra - La Nato andrà anche in Slavonia



Tuzla: soldato Usa scruta tra gli arbusti gelati.

PALE — In uno storico incontro tra il presidente della federazione croato-musulmana, il croato Kresimir Zubak e il leader dei serbo-bosniaci Momcilo Krajisnik - storico perché per la prima volta dopo quasi 4 anni di guerra è avvenuto a Pale, autoproclamata capitale della Serbo-Bosnia - si è giunti ad un accordo per l'immediato rilascio dei prigionieri di guerra. Si tratta di un altro piccolo ma estremamente significativo passo verso il dialogo tra le due fazioni nemiche, tra le due metà della Bosnia che dovranno convivere nella nuova Repubblica nella complessa architettura disegnata dagli accordi di pace elaborati a Dayton.

«Abbiamo concordato di dare ordini di rilascio dei prigionieri ancora detenuti al più presto possibile» ha dichiarato Krajisnik al termine dell'incontro durato due ore e mezzo. Intanto un

comunicato dalla presidenza di Pale afferma che il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic ordinerà il rilascio unilaterale dei prigionieri di guerra musulmani e croati. La nota non precisa quando avverrà il rilascio ma fonti di Pale sostengono che si verificherà nei prossimi due giorni.

La scadenza fissata dall'accordo di Dayton per il rilascio di tutti i prigionieri di guerra, circa 900, registrati dalla Croce Rossa Internazionale era il 19 gennaio. Solo un terzo sono stati liberati entro quella data. Zubak e Krajisnik - che ha fama di «falco» - hanno anche concordato di collaborare nel tentativo di allentare la tensione nei quartieri serbi di Sarajevo che dovrebbero passare in marzo sotto il controllo del governo musulmano. «Personalmente faccio un appello ai Serbi perché restino. Essi godranno di

un trattamento uguale a quello riservato a tutte le altre popolazioni» ha detto Zubak.

Krajisnik ha affermato che i serbo-bosniaci «vogliono un accordo con la federazione» sulla coesistenza a Sarajevo. «I Serbi (di Sarajevo) vogliono un loro organismo di governo locale e desiderano un compromesso. Il nostro messaggio ai serbi è a tutte le altre genti di Sarajevo è che una vita in comune nella città sarà realizzata solo se ci sarà rispetto reciproco e se si garantirà un minimo di diritti e interessi e sovranità a tutte e tre le parti». Questi segnali di disponibilità da parte della leadership serbo-bosniaca arrivano dopo l'incontro tenuto a Belgrado tra gli uomini di Pale e il presidente serbo Slobodan Milosevic.

La Nato, intanto, è pronta ad appoggiare un eventuale ritiro, in caso di emergenza, dei caschi blu dalla Slavonia orientale, l'area della Croazia

tuttora occupata da secessionisti serbi. Lo ha deciso ieri a Bruxelles il Consiglio atlantico, si apprende da fonti della Nato. La decisione - si rileva nella capitale belga - dovrebbe favorire un «si definitivo» del Belgio, cui spetta il comando dei soldati dell'Onu in Slavonia orientale. Il governo di Bruxelles intende infatti ottenere una serie di garanzie prima di dare il suo assenso formale.

La forza internazionale per la Slavonia avrà come compito di assistere l'amministrazione transitoria delle Nazioni unite in questa regione, come deciso nelle scorse settimane dal Consiglio di sicurezza. Si tratterà di una forza di circa 5 mila uomini, sotto il comando del generale belga Jozef Schoups - attualmente in visita di ricognizione in Croazia, composta tra l'altro, oltre che da belgi, da russi, indonesiani, cechi e slovacchi.

BALCANI / PRIMO CITTADINO DI ZAGABRIA

Nominato il sindaco La parola a Tudjman



Franjo Tudjman

ZAGABRIA — Jozo Radoz, del Partito liberale croato, è stato eletto sindaco di Zagabria, nomina avvenuta nel corso di una concitata seduta del consiglio cittadino della capitale. Dopo Goran Granic, bocciato dal capo dello Stato Tudjman, un altro esponente liberale viene a occupare la poltrona più ambita a Zagabria. Ma la nomina non risolve d'incanto la grave crisi politica in cui si dibatte la capitale: infatti l'elezione di Rados deve ancora passare al vaglio di Tudjman, che ben difficilmente concederà il placet, temendo così di perdere il controllo della «capitale di tutti i croati», come viene definita dal presidente della Repubblica. Se Tudjman riservasse a Rados lo stesso destino cui è andato incontro il fratello del vicepresidente e ministro degli Esteri, Mate Granic, è certo che verrà nominato un commissario governativo. Tale passo significherebbe anche il ricorso anticipato alle urne, dove l'Accadizeta (il partito governativo) potrebbe venir sconfitto in maniera ancora più secca rispetto alle politiche di tre mesi fa. Ricordiamo che l'opposizione coalizzata - 33 seggi su 50 nell'assemblea cittadina zagabrese - ha ottenuto il 65 per cento dei suffragi alle parlamentari. La nomina di Rados, esponente sempre critico nei confronti dell'Accadizeta, ha però rischiato di spaccare l'opposizione coalizzata, comprendente sette partiti. Il liberale era avversato da alcuni schieramenti ma alla fine è stato trovato l'accordo. La prossima mossa spetta ora a Tudjman.

A LUZON Battaglia navale tra filippini e cinesi

MANILA — Una vera e propria battaglia è infurata lunedì scorso tra navi filippine ed altre imbarcazioni al largo dell'isola di Luzon, in acque territoriali filippine, ma le versioni dell'accaduto sono contraddittorie. Un primo comunicato delle forze armate filippine aveva affermato che lo scontro a fuoco, durato 90 minuti, si era svolto tra una unità da guerra filippina e due unità della marina cinese. Successivamente però è stato precisato che lo scontro sarebbe avvenuto con navi di contrabbandieri, e che l'equivalente sarebbe nato dal fatto che esse battevano bandiera cinese. A Pechino, un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che «la Cina è completamente estranea all'accaduto».

Lo scontro ha avuto luogo dopo che l'unità filippina ha sorpreso le due navi a circa 20 km dall'isola di Capones, 120 km a nordovest di Manila, non lontano da dove si trovava la ex-base navale americana di Subic Bay, chiusa nel 1992. Secondo le fonti di Manila, dopo che l'unità filippina ha sparato un colpo di avvertimento per indurre le navi a fermarsi, uno di essi ha cercato di speronarla. Ne è seguito un conflitto a fuoco durante il quale vi è stato un intenso scambio di cannonate, ed a bordo dei vascelli battenti bandiera cinese vi sarebbero state vittime. L'unità da guerra filippina si è poi data all'inseguimento delle due navi, ma ha dovuto desistere quando è finito il carburante. E' questo il primo incidente in cui rimane coinvolta la marina filippina dall'anno scorso, quando unità navali cinesi si erano impadronite di alcuni atolli nelle isole Spratly, nel mar della Cina meridionale, rivendicati da Manila.

ALLARME Zurigo avverte I ghiacci alpini si stanno sciogliendo

GINEVRA — All'università di Zurigo un austero studioso è molto preoccupato: prevede che tra non molto sulle Alpi i ghiacci spariranno, con effetti devastanti per le popolazioni delle vallate sottostanti. Il professor Wilfried Haebberli dovrebbe intendersene: è infatti il direttore del programma mondiale dell'Onu di sorveglianza dei ghiacci eterni e da decenni studia le 2500 masse di ghiaccio che si annidano sulla catena alpina. A causa del riscaldamento globale della terra le Alpi, più che qualsiasi altra formazione montagnosa, si stanno sciogliendo letteralmente come neve al sole e questo comporta, e comporterà in futuro, uno stravolgimento ambientale senza precedenti.

Dice il professor Haebberli: «E' un fenomeno che potrebbe presto produrre catastrofi naturali di enorme portata: in seguito allo scioglimento dei ghiacci intere pareti rocciose potrebbero improvvisamente staccarsi e precipitare rovinosamente a valle, con le conseguenze che si possono ben immaginare». Il ghiaccio perenne sulle montagne si estende anche in profondità - in geologia si chiama «permafrost» - e svolge la funzione di cemento che tiene insieme tonnellate e tonnellate di terra e pietre: quando esso si scioglie si formano morene di grosse dimensioni che possono scivolare in basso trascinando con sé tutto ciò che trovano lungo il loro percorso. Il professor Haebberli cita il preoccupante ed emblematico esempio di un piccolo ghiacciaio nelle Alpi svizzere, dal nome Gruben. Negli ultimi cinque anni ha perso tre metri di spessore: l'acqua che produce si riversa in tre piccoli laghi sottostanti le cui dimensioni si sonoضاعuplicate negli ultimi trent'anni e l'estate scorsa uno di essi ha dovuto essere svuotato artificialmente per evitare che tracimasse, con grave pericolo per i villaggi del fondovalle.

USA / LA FIRST LADY DEPONE IN TRIBUNALE SULLO SCANDALO WHITEWATER

Hillary: è giunta l'ora della verità

«Sono contenta - ha affermato - perché i documenti avvalorano quanto sto sostenendo»

USA / IL VOTO ALLA CAMERA Evitata in un mese la terza «serrata» Bilancio prorogato

WASHINGTON — Evitata in extremis la terza serrata della pubblica amministrazione Usa nell'arco di un mese, Bill Clinton è pronto a firmare una legge, varata giovedì alla Camera ed ieri all'esame del Senato, che estende fino al 15 marzo l'autorizzazione di spesa per tutti i Dipartimenti del Governo i cui budget non sono stati ancora approvati in sede parlamentare. Il provvedimento di proroga dell'esercizio provvisorio, così come è stato concepito dalla maggioranza repubblicana alla Camera, soddisfa la Casa Bianca: «I negoziati - ha detto il portavoce Mike McCurry - hanno alla fine prodotto un'intesa che il presidente ritiene accettabile».

Il «Grand Old Party», che secondo numerosi sondaggi popolari è considerato il maggior colpevole dell'impasse sul bilancio, non ha voluto pagare il prezzo politico di una terza chiusura degli uffici governativi. La legge passata alla Camera con 371 voti favorevoli e 42 contrari consente ai ministeri di Commercio, Giustizia, Edilizia, al Dipartimento di Stato e ad altre agenzie federali di continuare a funzionare agli stessi livelli di spesa dello scorso anno. In altri casi i limiti sono stati fissati al 75 per cento del precedente budget; una decina di programmi minori sono stati eliminati del tutto.

Le trattative - ha osservato il presidente repubblicano della Commissione stanziamenti Bob Livingston - sono state incredibilmente tese. Entrambe le parti si sono mosse e sono riuscite a mettere a punto un compromesso che terrà aperta la pubblica amministrazione per altri 45 giorni. Ancora irrisolta, anche se si segnalano progressi incoraggianti, è invece la questione dell'estensione del limite all'indebitamento federale, pari attualmente a 4.900 miliardi di dollari. Senza un provvedimento legislativo del Congresso, secondo il segretario al Tesoro Robert Rubin, dopo il 29 febbraio il governo Usa non potrà più pagare gli interessi sul debito ed entrerà in stato d'insolvenza. Mercoledì scorso, l'agenzia di rating Moody's aveva sottolineato la delicatezza della situazione annunciando di aver messo «sotto osservazione» per un possibile declassamento obbligazioni statunitensi per 387 miliardi di dollari.

Anche su questo fronte, Clinton sembra aver segnato punti ai danni dei repubblicani, che sono ora disposti a concedere l'autorizzazione al maggior indebitamento a condizioni assai meno rigorose di qualche settimana fa. Le truppe dello speaker Newt Gingrich si accontenterebbero di risparmi di bilancio per 100 miliardi di dollari in sette anni ed agevolazioni fiscali per 29 miliardi. Il «Grand Old Party» ha per il momento accantonato l'obiettivo di costringere Clinton ad impegnarsi su un piano che riporti il bilancio in pareggio entro il 2002.

WASHINGTON — Hillary Clinton è entrata ieri a testa alta, decisa a mostrare tutta la sua grinta, nella stessa aula di tribunale in cui sono stati dibattuti i più clamorosi scandali politici americani, l'Iran-Contra e il Watergate. Al procuratore speciale che indaga sui fondi neri della società immobiliare Whitewater ha ripetuto di non avere nulla da nascondere: nemmeno il fascio di fatture scomparse e poi misteriosamente ricomparse alla Casa Bianca.

«Sono contenta - ha affermato - che i documenti siano stati trovati, perché confermano quello che sostengo da 4 anni». La deposizione è avvenuta a porte chiuse, ma la first lady ha anticipato qualche battuta. «Questa - ha dichiarato - non è una prima di cui sia particolarmente fiera, ma credo che sia una parte necessaria dell'inchiesta e intendo collaborare».

Mai, nella storia degli Stati Uniti, la moglie di un presidente era stata convocata davanti a un gran giuri, cioè alla giuria popolare che nel sistema giudiziario americano deve accertare se è stato commesso un crimine ed eventualmente decidere il rinvio a giudizio del presunto responsabile.

In questo caso la giuria segue l'istruttoria sul caso Whitewater e la signora Clinton è stata ascoltata come testimone. Ma è una testimone che il procuratore Kenneth Starr considera reticente e che in teoria potrebbe essere incriminata per aver ostacolato il corso della giustizia.

Nell'aula del tribunale c'erano 27 persone: 23 giurati, il procuratore, Hillary Clinton, un usciere e una stenografa. La first lady ha respinto l'idea di entrare da una porta posteriore per sfuggire alla stampa. Ha affrontato con un sorriso un po' forzato le telecamere schierate davanti

La prima volta al Gran giuri per la moglie del presidente

al palazzo di giustizia sulla Pennsylvania Avenue, a un isolato dal Campidoglio dove ha sede il Congresso. Indossava un sobrio abito nero molto elegante e portava i capelli biondi sciolti sulle spalle.

«E' un sollievo - ha sospirato, avviandosi verso l'aula dove l'aspettava il procuratore - come farsi togliere un dente». Come testimone non aveva diritto all'assistenza di un legale. David Kendall, l'avvocato personale di Clinton, è rimasto fuori dall'aula. Stessa sorte è toccata alle guardie del corpo della first lady: tutti i cittadini, almeno nella forma, sono uguali davanti alla legge, che non riconosce ai testimoni il diritto a una scorta.

Kenneth Starr aveva già interrogato tre volte sotto giuramento il presidente Clinton e la moglie. Nelle altre occasioni tuttavia era stato lui ad andare alla Casa Bianca. Questa volta invece ha usato con il massimo rigore le sue prerogative.

Il magistrato vuole una spiegazione sulle fatture che documentano i rapporti di lavoro tra la signora Hillary e la finanziaria Madison Guaranty, fallita nel 1986, e oggi al centro dello scandalo Whitewater. Di queste fatture si erano perse le tracce durante la campagna elettorale del 1992. Un magistrato ne aveva ordinato il sequestro e si era sentito rispondere che nessuno sapeva dove fossero. Il 5 gennaio Carolyn Huber, segretaria di Hillary Clinton, le ha consegnato alla giustizia e ha raccontato di averle tenute per sei mesi in una scatola senza sapere di cosa si trattasse. Le aveva trovate nelle stanze private della famiglia Clinton.

La signora Hillary sostiene di non saper spiegare dove fossero finite le carte e chi le abbia portate nel suo appartamento. Non spiega neppure le annotazioni lasciate sui margini da Vincent Foster, il consigliere legale di Clinton che si è tolto la vita nel luglio 1993. Queste incertezze hanno offerto un'occasione d'oro ai repubblicani che sperano di scalzare Clinton dalla Casa Bianca con le elezioni del 5 novembre. Alfonso D'Amato, il presidente repubblicano della commissione d'inchiesta del senato sul caso Whitewater, ha accusato la first lady di aver fatto sparire il fascicolo delle fatture dallo studio di Foster la notte del suicidio.

die del corpo della first lady: tutti i cittadini, almeno nella forma, sono uguali davanti alla legge, che non riconosce ai testimoni il diritto a una scorta.

Kenneth Starr aveva già interrogato tre volte sotto giuramento il presidente Clinton e la moglie. Nelle altre occasioni tuttavia era stato lui ad andare alla Casa Bianca. Questa volta invece ha usato con il massimo rigore le sue prerogative.

Il magistrato vuole una spiegazione sulle fatture che documentano i rapporti di lavoro tra la signora Hillary e la finanziaria Madison Guaranty, fallita nel 1986, e oggi al centro dello scandalo Whitewater. Di queste fatture si erano perse le tracce durante la campagna elettorale del 1992. Un magistrato ne aveva ordinato il sequestro e si era sentito rispondere che nessuno sapeva dove fossero. Il 5 gennaio Carolyn Huber, segretaria di Hillary Clinton, le ha consegnato alla giustizia e ha raccontato di averle tenute per sei mesi in una scatola senza sapere di cosa si trattasse. Le aveva trovate nelle stanze private della famiglia Clinton.

La signora Hillary sostiene di non saper spiegare dove fossero finite le carte e chi le abbia portate nel suo appartamento. Non spiega neppure le annotazioni lasciate sui margini da Vincent Foster, il consigliere legale di Clinton che si è tolto la vita nel luglio 1993. Queste incertezze hanno offerto un'occasione d'oro ai repubblicani che sperano di scalzare Clinton dalla Casa Bianca con le elezioni del 5 novembre. Alfonso D'Amato, il presidente repubblicano della commissione d'inchiesta del senato sul caso Whitewater, ha accusato la first lady di aver fatto sparire il fascicolo delle fatture dallo studio di Foster la notte del suicidio.

DAL MONDO

Turchia: la crisi di governo è sempre più ingarbugliata Bocciato il «piano» Ciller

ANKARA — Crisi politica sempre più intricata in Turchia: ad un mese dalle elezioni del 24 dicembre scorso vinte dal partito islamico del Refah, il paese è ancora senza un governo e il presidente della repubblica Suleyman Demirel ha minacciato di rimandare tutti alle urne. La proposta avanzata da Tansu Ciller, premier uscente, primo ministro incaricato e leader del Partito del giusto cammino giunto secondo alle elezioni, è stata bocciata dai potenziali alleati del Partito della madrepatria. Sull'idea di dividersi a turno la guida del governo sarebbero anche d'accordo. Ma non accettano che sia la signora Ciller a cominciare per prima, vista la sua contestata gestione del governo dimissionario.

Polonia: Kwasniewski si dice pronto all'intesa con le forze d'opposizione

VARSAVIA — All'indomani delle dimissioni del primo ministro polacco Jozef Oleksy, accusato di essere una spia di Mosca, con una mossa a sorpresa il presidente post-comunista Aleksander Kwasniewski ha fatto sapere di essere disposto ad avviare una trattativa con l'opposizione che fa riferimento a Solidarnosc per la formazione di un governo «non partitico». «Il presidente sta valutando le reali possibilità di formare tale governo e avvierà contatti con l'Unione per la Libertà», ha riferito all'Associated Press il portavoce presidenziale Antoni Styrzula. Questa iniziativa segue una proposta avanzata dall'opposizione di affidare l'incarico a Wladyslaw Bartoszewski, un superstita di Auschwitz e delle prigioni dell'era comunista.

Inghilterra: un rimborso benzina per i comunali che usano la bici

LONDRA — Ai dipendenti che vanno in bicicletta a svolgere missioni esterne, alcuni comuni inglesi hanno deciso di pagare un rimborso benzina come a quelli che usano l'automobile. Una misura - riferisce il quotidiano britannico «Daily Telegraph» - per alleggerire il traffico e l'inquinamento, già adottata ad Oxford, Cambridge, York, nel quartiere londinese di Sutton e in una decina di altri comuni «verdi». Ai dipendenti che escono per lavoro viene corrisposto un tanto a miglio (1,6 Km) indipendentemente dal fatto che usino l'automobile o la bicicletta. Il rimborso varia da comune a comune, ma in media oscilla sui 20 pence (500 lire) a miglio, una cifra appena sufficiente a coprire le spese di benzina e l'usura dell'auto, ma molto generosa per la bicicletta.

Kashmir: indiani lanciano razzi contro una moschea, 18 i morti

ISLAMABAD — Truppe indiane hanno lanciato due razzi contro una moschea in zona sotto il controllo pachistano nei pressi della linea del cessate-il-fuoco tra Pakistan e India nel territorio conteso del Kashmir uccidendo almeno 18 persone. Lo ha riferito la televisione pachistana. I razzi hanno colpito uno la moschea del centro di Farwar, nella zona pachistana di Kahota a ridosso della linea del cessate-il-fuoco, e l'altro è esploso nel mercato sul retro dell'edificio religioso. Fonti di polizia di Muzaffarabad, il capoluogo del Kashmir pachistano, hanno detto che i morti accertati sono 15 mentre nove persone sono rimaste ferite. Uno spargimento di crisi che potrebbe acuire una situazione di per sé già esplosiva.

Secondo una rivista britannica Saddam sarebbe malato di cancro

LONDRA — Saddam Hussein soffre di cancro al sistema linfatico, secondo la rivista britannica «Foreign Report» che si basa su anonime «fonti mediche». A detta del periodico, pubblicato dalla prestigiosa casa editrice «Janès», il presidente iracheno sarebbe affetto dal morbo di Hodgkin, una forma di tumore curabile se diagnosticata in tempo. I principali sintomi del tumore sono febbre e intermittenza, prurito della pelle e ingrossamento dei linfonodi. Le fonti di «Foreign Report» affermano che Saddam è preoccupato dal male perché «gli ricorda la propria mortalità». Il dittatore sarebbe anche in apprensione perché la cura prescrittagli da un team di medici europei lo avrebbe «gonfiato» conferendogli un'«apparenza poco marziale».

Lubiana, gli ex comunisti lasciano il governo

NUOVO AMBASCIATORE SLOVENO Roma dà il «gradimento» alla nomina di Andrej Bekes

ROMA — Con il gradimento concesso dal Quirinale alla nomina di Peter Andrej Bekes quale nuovo ambasciatore sloveno a Roma, si chiude definitivamente l'era di Marko Kosin, per anni ambasciatore della Jugoslavia e poi della Slovenia in Italia, incarico quest'ultimo da cui ha dato le dimissioni per contrasti con il governo di Lubiana. Originario di Capodistria e buon conoscitore della questione degli esuli italiani, Bekes avrà il delicato compito di distendere i rapporti tra Roma e Lubiana, su cui pesa un contenzioso bilaterale che ha fin qui bloccato la firma dell'associazione della Slovenia alla Ue.

LUBIANA — Lubiana a un passo dalla crisi di governo. Il presidente della Lista associata (ex comunisti), Janez Kocjancic, nel primo pomeriggio di ieri ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha confermato l'uscita del suo partito dalla coalizione governativa. Si dimettono Rina Klinar, ministro del Lavoro, Rado Bohinc, capo del dicastero per la Scienza e la tecnologia, Sergij Pelhan, ministro della Cultura, e Maks Tajnikar, ministro dell'Economia. All'origine della spaccatura proprio

la proposta di esonero di partito interessato, violando così l'accordo concluso tra i due partiti il 20 gennaio '93, ragion per cui gli ex comunisti considerano il documento «ormai nullo».

«Non si esclude - ed è stato forse questo il messaggio più significativo - uscito dalla conferenza stampa - che il partito uscente proponga alla Camera di Stato una mozione di sfiducia a Janez Drnovsek, il primo ministro aveva già annunciato che intende mantenere la coalizione a due con i democristiani di Peterle, anche se la Lista

decidesse di uscire dalla coalizione. Vivaci le prime reazioni dei partiti d'opposizione. Stando ai due schieramenti più importanti, i socialdemocratici di Jansa e i popolari di Podobnik, «gli ex comunisti vogliono evitare la discussione in parlamento sulle responsabilità di Tajnikar per le gravi difficoltà dell'azienda Tam» di Maribor. L'uscita della Lista dalla coalizione non porterà necessariamente ad elezioni anticipate. La previsione più attendibile, secondo fonti vicine al parlamento, sarebbe

quella di un governo minoritario fino alle elezioni di dicembre. I leader del Partito popolare, di centro-destra, hanno fatto sapere di essere disposti a «collaborare costruttivamente e avviare consultazioni con il governo sui problemi più impellenti». Hanno però precisato che ritengono poco probabile un invito di Drnovsek di entrare nella coalizione governativa. Comunque andrà a finire, la decisione della Lista associata è destinata a lasciare il segno in un quadro politico sloveno sempre più convulso.

quella di un governo minoritario fino alle elezioni di dicembre. I leader del Partito popolare, di centro-destra, hanno fatto sapere di essere disposti a «collaborare costruttivamente e avviare consultazioni con il governo sui problemi più impellenti». Hanno però precisato che ritengono poco probabile un invito di Drnovsek di entrare nella coalizione governativa. Comunque andrà a finire, la decisione della Lista associata è destinata a lasciare il segno in un quadro politico sloveno sempre più convulso.

ESAMINATA UNA BOZZA DI PROGETTO DI SVILUPPO DELLA LINEA FERROVIARIA CAPODISTRIA-DIVACCIA

Doppio binario per il porto

L'infrastruttura (una trentina di chilometri di strada ferrata) dovrebbe essere realizzata entro il Duemila

CAPODISTRIA — La dirigenza del porto di Capodistria e gli esponenti delle Ferrovie dello Stato hanno esaminato un progetto di particolare importanza per l'ulteriore sviluppo dello scalo. Si tratta della costruzione del secondo binario della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia. Dopo una breve crisi seguita allo scoppio del conflitto balcanico, dal 1993 a oggi l'emporio registra una costante lievitazione dei traffici: lo scorso anno ha superato tutti i precedenti primati smaltendo oltre 6 milioni e 700 mila tonnellate di merci, il maggiore contingente finora manipolato nel quarant'anni di attività. Secondo previsioni attendibili entro l'anno 2000 lo scalo prevede di raggiungere i 10 milioni di tonnellate annue di merci in transito.

L'ampliamento quantitativo ma soprattutto qualitativo dei nostri ser-

L'opera è considerata assolutamente necessaria dai vertici dello scalo che vogliono arrivare ai dieci milioni di tonnellate di merci in transito

vizi viene parzialmente frenato dalla sempre maggiore inadeguatezza dei collegamenti viari e ferroviari - ha dichiarato l'ingegner Vitomir Mavric, vicepresidente della società portuale - nei mesi di punta avvertiamo sempre maggiori difficoltà soprattutto nello smaltimento dei traffici su rotaia. In questo momento una delle questioni più acute è rappresentata proprio dall'antiquata linea ferroviaria che congiunge Capodistria a Divaccia.

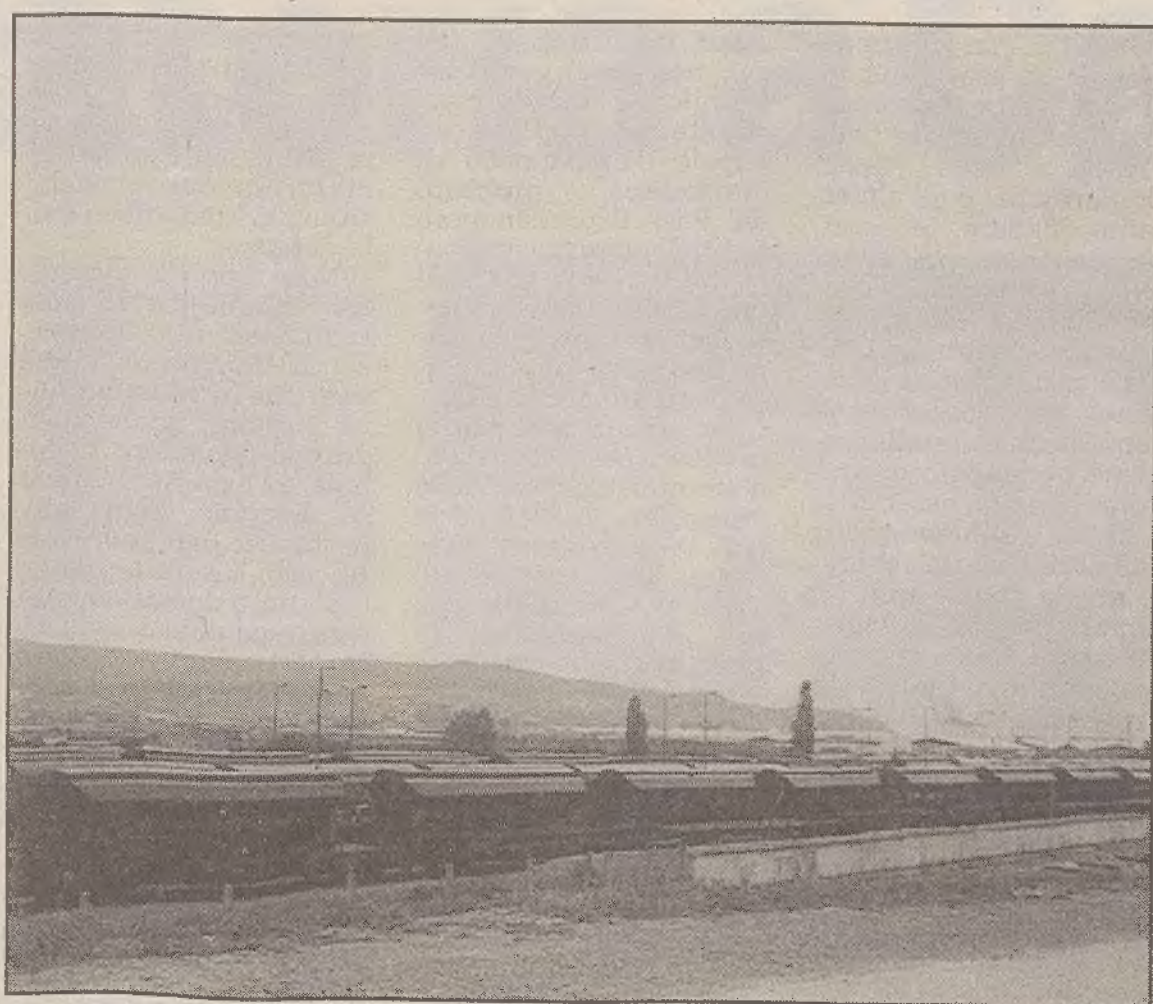
«In certe giornate

avremo bisogno di una trentina di convogli ferroviari per smaltire l'enorme traffico, ma non possiamo impiegare su un binario unico - ha aggiunto l'ingegner Mavric - perciò abbiamo ordinato uno studio di fattibilità per realizzare al più presto un binario aggiuntivo».

Secondo i primi progetti dovrebbe trattarsi all'incirca di una trentina di chilometri di strada ferrata, dotata delle più moderne infrastrutture tecnico-logistiche complementari, in grado

di triplicare lo smaltimento delle attuali capacità ricettive su rotaia. Entro giugno dovrebbe venir completato lo studio di fattibilità della nuova opera, che dovrebbe comportare un investimento di diverse centinaia di milioni di marchi. La cifra necessaria non è stata ancora esattamente determinata, visto che la progettazione dell'infrastruttura è ancora in corso. Per realizzare l'opera si propone la formazione di un consorzio d'affari internazionale, nel quale oltre al porto e alle Ferrovie dello Stato, dovrebbero entrare anche istituti bancari sloveni e stranieri, nonché soci d'affari direttamente interessati alla crescita dello scalo.

Il progetto potrebbe venir completato nei prossimi 4-5 anni, dunque se non sorgessero intoppi di percorsi il nuovo binario dovrebbe venir inaugurato alla fine di questo secolo o agli inizi del 2000.



Convogli ferroviari in attesa alla stazione di Capodistria.

IN BREVE

La Cassa triestina seconda banca straniera in Croazia

ZAGABRIA — L'apertura di una sede della Cassa di Risparmio di Trieste nella capitale croata è stata al centro dei colloqui svoltisi ieri fra Roberto Verginella e Gianfranco Michielli, rispettivamente presidente e direttore del settore Esteri della CrT, e alti esponenti della Banca nazionale della Croazia. Stando a quanto reso noto dopo l'incontro, la sede zagabrese della CrT sarebbe autorizzata a svolgere tutte le operazioni bancarie in Croazia e all'estero. Il capitale iniziale della CrT zagabrese ammonterebbe all'equivalente di 15 milioni di marchi tedeschi, già garantiti. L'aliquota più cospicua del pacchetto azionario (51 per cento) sarebbe della Cassa di Risparmio di Trieste. Tra gli azionisti stranieri di rilievo figurerebbero anche la Banca mondiale e la «International Finance Corporation» (Ifc) di Washington, con il 14 per cento delle azioni, più due cofondatori italiani non specificati. Tra gli azionisti croati (una dozzina) figurano anche alcuni istituti di credito. La CrT zagabrese sarebbe la seconda banca straniera aperta in Croazia e la prima con partecipazione Ifc.

Crisi alla regione fiumana: mobilitati gli ex consiglieri

FIUME — Un gruppo di sei ex consiglieri dell'assemblea regionale ha promosso una nuova iniziativa mirante a risolvere quanto prima la crisi politico-amministrativa dell'ente. Il gruppo ha invitato tutti gli ex consiglieri a una riunione che si terrà lunedì prossimo nella sede dei partiti, in via Ciotta a Fiume. Pur essendo stati privati di qualsiasi potere decisionale, si rileva nell'invito diramato dai sei, gli ex consiglieri hanno il dovere morale nei confronti di quanti li avevano eletti di contribuire alla soluzione della crisi. La riunione è stata convocata proprio a due mesi dallo scioglimento del consiglio regionale, termine entro il quale il ministero dell'Amministrazione e il governo croato avrebbero per legge già dovuto decidere l'indizione delle nuove elezioni per il rinnovo dell'assemblea.

Club degli studenti istriani: inaugurata la sede fiumana

FIUME — Inaugurata ufficialmente giovedì sera la sede sociale del Club degli studenti istriani a Fiume, in via Polic, presenti numerosi ospiti, tra cui la vicepresidente della Regione istriana, Loredana Bogliun-Debeljuh, i deputati al Sabor, Ivan Paoletta, Dino Debeljuh e Alex Luttenberger e diversi sindaci istriani, come pure rappresentanti della Comunità degli italiani fiumana. Ad aprire ufficialmente la sede è stata la Bogliun-Debeljuh, che ha augurato al Club il decollo delle attività, finora penalizzate dalla mancanza di un centro di ritrovo. In tutti gli interventi è stato auspicato il pronto inserimento degli studenti nel mondo del lavoro in Istria, non appena terminati gli studi. Telegrammi di felicitazioni dallo scrittore Fulvio Tomizza e dal deputato italiano al Sabor, Furio Radin.

E dopo mezzo secolo di oblio, Grisignana festeggia San Biagio

GRISIGNANA — Ripristinata di recente dopo mezzo secolo di oblio, torna oggi a Grisignana la festa di San Biagio. Una ricorrenza particolarmente sentita tra i grisignanesi di oggi e di ieri. Nella chiesa parrocchiale verranno celebrate due Messe, alle 9 e alle 16. Seguirà in piazza un concerto della banda d'ottomani e l'esibizione dei gruppi filodrammatici e folcloristici della comunità degli italiani di Valle.

NUOVO GIRO DI VITE NEL PIU' IMPORTANTE QUOTIDIANO DELLA DALMAZIA, RIDIVENTATO «RIBELLE»

«Slobodna», cacciato il capo redattore

Josip Jovic aveva riconquistato spazi di libertà riuscendo anche a far crescere le vendite quotidiane del giornale

INVITO DEL LEADER DIETINO JAKOVIC

«Il sindaco di Pola torni al suo posto»



L'ingresso principale del municipio di Pola, attualmente senza sindaco.

POLA — Le dimissioni di alcuni assessori polesi, compreso il sindaco, Igor Stokovic, stanno preoccupando non poco i vertici della Dieta democratica istriana. Governare Pola, capoluogo della penisola, è importante per i regionalisti istriani quanto lo è Zagabria per l'Accadizeta. Jakovic e compagni non sembrano affatto soddisfatti dell'operato del primo cittadino, però reputano necessario che egli rimanga in carica fino alla scadenza del mandato, pena (anche se Jakovic non lo dice espressamente) il rischio di nuove fratture in seno al partito accompagnate da una generale perdita d'immagine. «Questa giunta

ha lavorato seriamente — ha dichiarato il leader regionalista nel corso di una conferenza stampa — forse ha peccato di scarsa comunicabilità». Per Damir Kacin, altro personaggio di spicco nella Ddi «non è la Dieta a voler destituire Stokovic, bensì gli stessi cittadini di Pola». Ciò nonostante, all'incontro con i giornalisti ha sottolineato la necessità di giungere a un compromesso. Sarebbe già stato nominato un gruppo di lavoro incaricato di esaminare a fondo la questione e cercare un'equa soluzione.

Ma a turbare sul nascere questo tentativo di dialogo c'è stato, nella stessa giornata, un episodio alquanto singo-

lare. L'assessore comunale all'urbanistica, Bojan Pernar, dimissionario assieme al sindaco, ha fatto irruzione nell'ufficio di Mladen Pavicevic, direttore dell'azienda municipalizzata «Herculeana». Pavicevic recentemente era stato «scurato» proprio per ordine del sindaco e tornato in carica per «contrordine» della presidenza Ddi. Spalleggiato da quattro persone, Pernar avrebbe forzato la porta dell'ufficio cambiandone poi la serratura. Il direttore ha fatto intervenire la polizia. Di fronte agli agenti Pernar si è giustificato, esibendo debiti documenti, dicendo di far parte di una «commissione d'inventario».

SPALATO — Josip Jovic, una rimozione annunciata. Non ha stupito più di tanto l'esautorazione del redattore capo del quotidiano «Slobodna Dalmacija» di Spalato, decretata giorni fa dai vertici dell'azienda che dirige il giornale (la Casa giornalistico-editoriale «Slobodna Dalmacija», n.d.a.), guidata da Miroslav Kutle, personaggio che si dice legato a filo doppio al partito al potere, l'Accadizeta. Jovic è stato sollevato dall'incarico, questa la motivazione ufficiale, per un articolo apparso sulla «Slobodna» lunedì scorso e nel quale due tizi - sottoforma di serrato dialogo - avevano da ridire sui fenomeni negativi che si manifestano in Croazia. Nel pezzo serio ma estremamente

pungente, uno dei due interlocutori dichiarava: «Ogni rivoluzione, anche quella croata, si mangia i propri bambini». Come dire che anche gli artefici del trionfo accadizetiano di sei anni fa sono stati scalzati da gente più aggressiva e scaltra. Questa la motivazione ufficiale, dicevamo. Ma in realtà Josip Jovic ha pagato per il taglio dato al giornale, in cui non erano rari i commenti, i servizi o semplici articoli che stigmatizzavano l'Accadizeta e persino il capo dello Stato Tudjman. E per questo motivo che in tanti si aspettavano la defenestrazione di Jovic, che da 50-60 mila copie quotidiane ha portato la «Slobodna» alla ragguardevole cifra di 90 mila copie di media al giorno, con punte che arrivano a

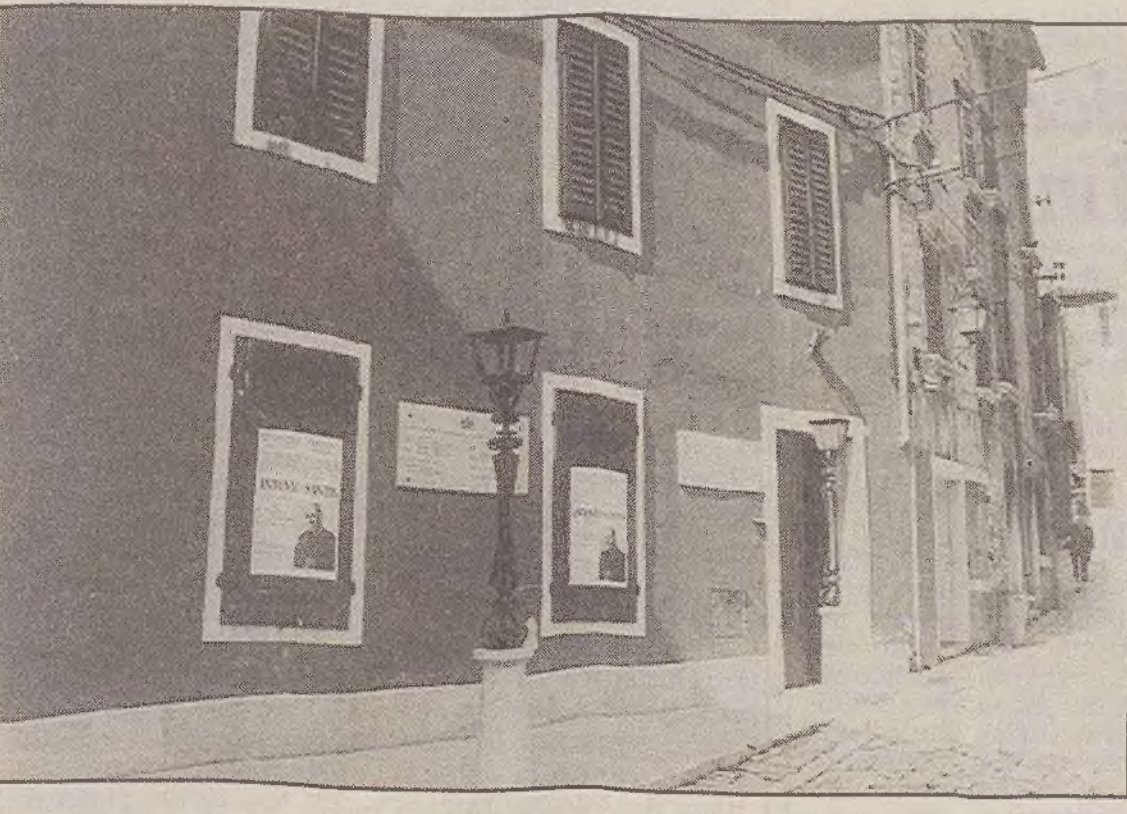
quota 145 mila. Inutile dire che per la sua rimozione non sono stati minimamente interpellati i giornalisti o i loro rappresentanti. «Abbiamo appreso dell'esautorazione del nostro redattore capo — questo il succo del comunicato redazionale — dai giornali. A Jovic va il nostro appoggio per aver trasformato la «Slobodna Dalmacija» in un quotidiano rispettabile, benvenuto dai lettori. Sia chiaro comunque che esprimiamo solidarietà e appoggio anche al nuovo caporedattore, Krunoslav Kljakovic». Da ricordare che sino all'aprile del '93 la «Slobodna» si faceva segnalare per il ruolo di fustigatrice dell'Accadizeta, unico quotidiano indipendente assieme al «Novi List» di Fiume. Poi una specie di golpe, tra-

mite disinvoltate operazioni finanziarie, permise a Kutle di impadronirsi del giornale, facendo un repulisti e cambiando totalmente indirizzo redazionale. Per quasi due anni il giornale dalmata è stato ossequioso al potere, con Jovic, invece, ci sono stati squarci di verità, dai contorni sempre più larghi. Da qui l'allontanamento di un redattore capo ritenuto scomodo e non «in linea». La destituzione di Jovic è stata commentata con forti velenature critiche dai partiti d'opposizione a Spalato, mentre Dujic Marasovic, presidente della sezione spalatina Hdz, ha preferito trincerarsi dietro a un «no comment», che la dice lunga più di qualsiasi asserzione.

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO AL CENTRO DI RICERCHE STORICHE DI ROVIGNO

Biblioteca del Consiglio d'Europa

L'ente dell'Unione Italiana diventa depositario di tutte le pubblicazioni dell'importante istituzione



Rovigno, la sede del Centro di ricerche storiche dell'Unione Italiana.

ROVIGNO — Prestigioso riconoscimento da Strasburgo per il Centro di ricerche storiche di Rovigno. L'ente dell'Unione Italiana è stato designato «Biblioteca depositaria del Consiglio d'Europa», l'unica in tutto il territorio della ex Jugoslavia. Quattordici colli pieni zeppi di volumi, brochure e riviste (tutte pubblicazioni editate dal Consiglio d'Europa) sono giunti nei giorni scorsi, attraverso le vie diplomatiche internazionali, nella sede dell'istituto roviginese (che può vantare una fornitissima biblioteca di circa 85 mila volumi, costruita in questi ultimi decenni con il contributo dell'Università Popolare di Trieste).

L'iniziativa «europea» è stata resa possibile grazie all'interessamento del nostro ministero degli Esteri, e in particolare del ministro Michelangelo Jacobucci nonché del consigliere Roberto Pietrosanto. «È un «regalo» che ci rende orgogliosi — spiega il direttore del Centro, Giovanni Radossi — ed abbiamo deciso di pubblicizzare al massimo questo importante riconoscimento».

«L'importante novità — aggiunge Radossi — verrà segnalata all'esterno della nostra sede da una targa con la dicitura ufficiale: «Biblioteca depositaria del Consiglio d'Europa», in cinque lingue: inglese, francese, italiano, croato e sloveno. Si tratta in definitiva degli idiomi in

uso nella nostra istituzione, quale rappresentante della Comunità italiana. Di questa decisione abbiamo già informato il signor Jean-André Tsimaratos, responsabile del Servizio edizione e documentazione di Strasburgo».

Ma che cosa contengono esattamente i quattordici pacchi giunti dal Consiglio d'Europa? Si tratta in prevalenza degli atti ufficiali promulgati dal Parlamento e dalle sue commissioni, con gli interventi di tutti i gruppi, nonché di pubblicazioni riguardanti trattati internazionali e convenzioni. Non mancano nemmeno interessanti ricerche demografiche e di carattere sociologico-culturale. Da rilevare che quasi tutte le

pubblicazioni sono in lingua inglese. La creazione della Biblioteca depositaria non è tuttavia l'unica novità che arriva da Rovigno. La scorsa settimana, ad esempio, l'Accademia «Leonardo», con sede a Pola e in altre località della Croazia, ha conferito al volume «Le Casite» — pubblicato dal Crs in collaborazione con Upt, Uir e Università degli studi di Trieste, il diploma d'onore quale «capolavoro dell'editoria e della ricerca per il 1994».

In questi giorni si sta inoltre completando il progetto di informatizzazione dell'istituto con i fondi della legge 19/91 sulle aree di confine. Attraverso una rete di computer, gli studiosi del Centro potranno accedere alla biblioteca specializzata, che comprende volumi sull'Istria, Trieste, il Friuli, Venezia e la Dalmazia. La banca dati sarà inoltre accessibile, tra pochi mesi, agli utenti di tutto il mondo grazie al collegamento in Internet. A questo proposito è allo studio una convenzione fra Centro-Upt e Facoltà di scienze della formazione (ex Magistero) di Trieste.

Contemporaneamente, oltre al progetto di informatizzazione, l'istituto roviginese sarà dotato di un sofisticato sistema d'allarme e antincendio, per tutelare l'insostituibile patrimonio culturale e scientifico costruito con il contributo del governo italiano dal 1968 ad oggi.

a.r.

PRIMA INIZIATIVA DI UN' ASSOCIAZIONE APOLITICA CHE VUOLE COMBATTERE SPECULAZIONI POLITICHE ED ECONOMICHE

Zara reagisce alla crisi e si mobilita con la «Matrix»

ZARA — La mobilitazione di tutti gli zaratini e di coloro che hanno a cuore le sorti della città e della regione circostante è stata sollecitata nel corso di un raduno promosso dalla «Matrix Zaratina», organizzazione apolitica costituita per tutelare e promuovere gli interessi locali. Il raduno ha visto la partecipazione di cittadini illustri, di gruppi di opinione e organizzazioni apolitiche, ma anche di alcuni esponenti dei partiti di opposizione.

Secondo quanto è sta-

to sottolineato dagli organizzatori, il raduno ha voluto essere anche una forma di protesta e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica contro coloro che, per interessi di carriera personale o per paranoiche frustrazioni storico-nazionaliste, sono ancora una volta pronti a sacrificare o ignorare gli interessi di Zara e della sua gente».

Ricordiamo che la città dalmata si sta dibattendo in una gravissima crisi economica ed anche morale. Infatti la

guerra ha messo in ginocchio le attività produttive e, prima tra tutte, il turismo. La città lamenta un vero esercito di disoccupati (oltre undicimila, la metà della forza lavoro), tra i quali si trovano in prima fila gli oltre tremila reduci della guerra patriottica che non hanno trovato alcuna collocazione.

Nel corso del comizio di «Matrix Zaratina» le critiche più taglienti si sono abbattute sui «fautori occulti» del progetto relativo alla centrale termoelettrica di Obrovac

(località che si trova nell'immediato entroterra della città dalmata), contro la cui attuazione è stata invocata la mobilitazione generale di tutta la popolazione, delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni politiche (perlomeno quelle non in sintonia con gli architeti del nuovo obbrobrio ambientale). Come abbiamo pubblicato ieri in questa pagina del progetto si era parlato a Zagabria e, quando sono arrivate le prime contestazioni, il presidente della regione Peronja si è affrettato a smentire tutto, accusando alcuni non ben identificati «esaminatori di zizzania» di aver diffuso questa allarmante notizia.

Forse meno numerose, ma non meno risentite, le critiche rivolte poi a coloro che — sempre per inammissibili speculazioni politiche — sarebbero disposti ad appoggiare l'assurda idea di «spostare» più a Est il tracciato della futura autostrada da Zagabria alla regione dalmata, attraversando pertanto una fetta di territorio bosniaco e «scavalcando» l'area zarati-

na (una mostruosità politica ideata da una ben identificabile lobby di potere, assai radicata nella capitale). Un tracollo del genere — è stato rilevato — sarebbe pertanto un'assurdità unica a livello mondiale, comportando l'attraversamento di una dozzina di posti di blocco o valichi di confine in soli settanta chilometri.

Al raduno indetto da «Matrix Zaratina» erano state invitate anche le massime autorità municipali e regionali, le quali però si sono tenute

acutamente lontane.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,98 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 293,08 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 965,90 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.172,33 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 875,47 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.113,72 Lire/l

(* Dati forniti dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria)

RICOMPOSTA, ALMENO AL MOMENTO, LA SPACCATURA IN SENO ALLA LEGA NORD

Friulia e Finest, nomi pronti

Le candidature sono state proposte anche per provincia, partito e categorie professionali

L'INTERROGAZIONE DI AN Traslochi e restauri In Regione scoppia la Guerra dei divani



TRIESTE — Galeotta fu una fotografia. Anzi: un intero fotosegretariato pubblicato prima dal «Sette» del Corriere della Sera e poi ripreso da altre riviste patinate. E' guardando quei servizi fotografici che qualcuno, addentro alle «cose» della Regione e ai suoi beni, si è accorto che qualcosa era cambiato nell'arredo e nell'aspetto di Palazzo Ferrajoli a Roma, sede di rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia nella capitale, situato nella centralissima piazza Colonna, a pochi passi da Montecitorio. Le fotografie «galeotte», e che per sua stessa ammissione hanno ispirato l'interrogazione dell'esponente goriziano di An Adriano Ritossa, sono quelle che qualche mese fa hanno mostrato a tutta l'Italia l'allora presidente della Regione Alessandra Guerra adagiata su un divano di Villa Manin a Passariano. Divano che, assieme ad alcune poltrone, secondo quanto sostiene Ritossa ora farebbe bella mostra di sé, appunto, a Palazzo Ferrajoli, a Roma.

«In Consiglio», racconta Ritossa, «circolavano strane voci su alcuni lavori di restauro nella nostra sede di rappresentanza. Io ho voluto vederli di persona: ho preso l'aereo e sono andato a controllare». Così il consigliere Ritossa, in missione speciale, ha scoperto, a suo dire, che la seconda stanza a destra del palazzo è stata abbellita con i mobili forse provenienti da Passariano; che i pavimenti sono stati quasi tutti rifatti; che sono stati effettuati rivestimenti in legno alle pareti di numerose stanze; e che alcune controsoffittature sono state smontate, perché, secondo qualcuno, possono celare affreschi pregiati. Ritossa, dopo il suo blitz, vuole ora vederli di persona. Innanzitutto si chiede, pur confessando di sospettare apertamente dell'ex presidente Guerra, chi abbia autorizzato tali lavori. E poi si chiede anche dove siano stati pescati i soldi necessari. «Forse hanno attinto», spiega il consigliere, «da quei 6 miliardi destinati genericamente alle strutture della Regione. Peccato che prima di pensare agli affreschi romani, forse sarebbe meglio autorizzare alcuni lavori ormai urgentissimi per la sede di piazza Oberdan, qui a Trieste».

TRIESTE — La giunta regionale ha proceduto ieri alla scelta dei propri candidati al vertice della Friulia e della Finest. Confermate, con altrettante delibere, le nomine dei due presidenti uscenti, Pressacco e Simonelli, la giunta ha quindi adottato una delibera cosiddetta di generalità per conferire ai rappresentanti della Regione il mandato di proporre alle due assemblee — il 31 gennaio quella della Friulia e il 2 febbraio quella della Finest — i nominativi che la Regione stessa, quale socio di maggioranza, indica per i rispettivi consigli d'amministrazione.

Per il consiglio d'amministrazione della Friulia sono indicati i triestini Giorgio De Marchi (un manager proposto dai Verdi), Gianfranco Orel (un dirigente municipale proposto dal Si) e Giovanni Usberghi (un funzionario del Lloyd Trie-

stino, indicato dalla Lega), nonché il goriziano Giorgio Sabadin (sponsorizzato dal Ppi), Lorenzo Papis (l'ex sindaco di Staranzano, proposto dal Pds), il pordenonese Gabriele Verardo (indicato dal Ppi, e si tratta di una riconferma), l'udinese Pietro Cosatti e Luciano Cocciandig, della Banca popolare di Cividale.

Ed ecco i nominativi proposti per il consiglio d'amministrazione della Finest: Fernando Nodari (ex vicedirettore della Cassa di Risparmio di Trieste), Alberto Glerean (un commercialista di Manzano), il goriziano Silvano Plazzotta, il pordenonese Salvatore Cane e Carlo Muccignat (quest'ultimo anche in rappresentanza dell'Assindustria), Lorenzo Pelizzo (presidente della Banca popolare di Cividale) e Luigi Tomat, di Cordovado.

La composizione di tali «rose» di candidati è stata agevolmente concordata ieri pomeriggio, in sede di giunta, dopo che un «vertice» di maggioranza, tenutosi la sera prima sullo stesso tema, si era invece concluso con un clamoroso nulla di fatto.

Non c'erano dissensi fra i cinque partiti della coalizione, ma all'interno del Carroccio, tant'è vero che la triestina Anna Piccioni, quale capogruppo consiliare regionale, e l'assessore udinese Beppino Zoppolotto, portavoce dell'onorevole Roberto Visentin, hanno sostenuto due diverse liste di candidati leghisti. In particolare Zoppolotto aveva «predicato» l'intera giornata i corridoi del palazzo del Consiglio, per controbattere le scelte del proprio gruppo.

Una spaccatura ricomposta in nottata, senza seguiti in giunta. I nomi proposti dalla Lega sono stati fatti — presente Zoppolotto — dal presidente Cecotti.



Flavio Pressacco

POLEMICA, MA I SINDACI SUBITO SI RIBELLANO

Un sondaggio dice: siamo i più stupidi

TRIESTE — Secondo un sondaggio della Cirm pubblicato sul numero di questa settimana da «Il Venerdì di Repubblica» la popolazione del Friuli-Venezia Giulia è tra quelle che possiede il minor quoziente d'intelligenza d'Italia (per inciso 1, il minimo). Tradotto in prosa, le cifre fornite dall'Istituto di ricerca, stanno a significare né più né meno che siamo una regione popolata da imbecilli.

Assieme a noi, nel baratro dell'infelice graduatoria, ci sono Marche, Trentino-Alto Adige, Molise, Abruzzo, Basilicata, Puglia e Calabria. Sveltano su tutti invece i lombardi con un q.i., ossia un quoziente di intelligenza, pari a trenta punti. Ciò significa che un abitante di Milano, Bergamo, Brescia o Cantù è trenta volte più intelligente di un abitante del Friuli-Venezia Giulia.

Per ottenere il dato, i luminari della Cirm si sono basati su alcuni elementi che, a loro dire, determinano il quoziente d'intelligenza del singolo.

Ne citiamo alcuni: saper mettere a frutto tutte le esperienze, capire la gente, saper gestire bene la propria famiglia, sapersi adattare, trovare soluzioni ai problemi propri e altrui, sapersi circondare di validi collaboratori e costruirsi le relazioni giuste. Roberto Visentin, senatore leghista, commenta: «Siamo intelligenti, questo sì, ma evidentemente abbiamo in carico anche qualche super-imbecille che alza la media e ci fa finire a fondo classifica. Le vicende politiche di questi ultimi giorni lo dimostrano ampiamente».

Su iniziativa del sindaco di Tricesimo, Roberto Vattori, nel pomeriggio di ieri, nel corso di una

riunione organizzata su altri temi dal sindaco di Udine Barazza, è stata votata all'unanimità dai 30 sindaci della provincia di Udine una mozione proprio su questo argomento: è stato pure deciso che sarà stilato un documento di protesta da inviare nei prossimi giorni ai promotori del sondaggio.

«Non siamo i più stupidi, ma i più concreti, educati, pratici e preparati», ha affermato il sindaco Vattori — solo che non siamo venditori di fumo come quelli che sono stati interpellati per i sondaggi. Vattori ha osservato che «non sempre la maggiore visibilità corrisponde a superiorità d'intelletto», e ha rimarcato che oltre il 90 per cento degli intervistati si sono definiti di intelligenza superiore alla media, «il che è, se non altro statisticamente, poco plausibile».

DA GORIZIA BOSCAROL ATTACCA CORGNALI

Diocesi contro diocesi per la «Rai friulana»

UDINE — «Non disperdere risorse e fare doppiamente inutili. E quanto raccomanda don Renzo Boscarol, direttore di «Voce Isontina», a don Duilio Corgnali, direttore di «Vita cattolica» e artefice della raccolta di firme per la sede autonoma della Rai a Udine. «Il servizio pubblico, che deve tornare ad essere presente sul territorio regionale in piena pieve (ma soprattutto a Gorizia e Pordenone... non certo a Udine!), ha compiti che non si possono esaurire nell'assicurazione di un servizio o di una informazione qualunque», scrive il sacerdote goriziano al collega udinese. «In una regione dove un capo o una cordata (udinese) è padrona o proprietaria di tutta l'in-

formazione... compresa quella della comunità slovena, la questione non può essere quella di una sede Rai autonoma. E l'informazione», afferma don Boscarol — che deve essere autonoma...». Secondo il sacerdote isontino «per il principio di solidarietà e di sussidiarietà, ogni moltiplicazione risulta abnorme e ingiustificata, e non solo per problemi economici». Nel fenomeno della «moltiplicazione» nocive il direttore di «Voce Isontina» considera non solo una nuova sede Rai, ma anche la stessa Università di Udine.

Nella sua risposta, don Corgnali ritiene che don Boscarol dimentichi un punto. «Il punto è questo: i promotori di una Rai autonoma per il Friuli non fanno più questo-

ne di contrapposizione tra Udine e Trieste. Il problema posto dalla petizione è un altro e più alto. E quello di un Friuli e di un popolo ritrovato, restituito alla sua identità millenaria. Con lo sguardo al futuro e non al passato. La petizione — spiega don Corgnali — considera il Friuli, comprensivo delle province di Udine, Pordenone e Gorizia oltre alla Carnia, «pur con tutte le differenze e complessità del caso». Petizione che aggiunge il sacerdote udinese — «non si capisce perché «Voce Isontina» abbia criticato senza averla fatta conoscere, nella sua lettera e nel suo spirito, ai suoi lettori». I fronti dell'impegno pastorale pare non conoscano confini in Friuli. s.p.

PRIMO APPUNTAMENTO A UDINE DEI PARTITI SOSTENITORI

Ecco i presidenzialisti

Alla presentazione esponenti di Fi, Ccd, Cdu, Patto Segni, An e Laf

Servizi radio-tv locali Incontri sul palinsesto

TRIESTE — Il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Coreat), è stato convocato per lunedì prossimo, 29 gennaio, per discutere, congiuntamente alla direzione della sede regionale della Rai, sulle variazioni da apportare al palinsesto Rai del primo trimestre 1996.

Il presidente Giuseppe Mariuz ha evidenziato come il Corerat, che per legge è organo di consulenza della re-

gione in materia radiotelevisiva, non sia stato informato nei tempi degli spazi né delle metodologie adottate per il nuovo programma televisivo, in onda la mattina di ogni ultimo giovedì del mese su Rai 5, gestito dal consiglio regionale.

Il comitato, ha concluso Mariuz, valuterà collegialmente i passi da compiere affinché sia garantita l'espressione del suo parere, così come previsto dalla legge.

UDINE — Segretari e rappresentanti di partiti politici, esponenti di associazioni culturali e del «Forum di Aquileia» hanno presentato ieri mattina a Udine il «Gruppo di lavoro per il presidenzialismo in Friuli Venezia Giulia». Il gruppo ha per finalità l'elaborazione di una proposta politico-legislativa che consenta di giungere all'elezione diretta del presidente della giunta regionale. L'iniziativa — è stato sottolineato nel corso della presentazione — non vuole presentare delle proposte preconfezionate, ma intende svilupparsi in modo aperto, con il contributo di tutti. Il gruppo di lavoro — hanno precisato i promotori — costituisce un servizio al progetto presidenzialista, per ripensare la realtà politica regionale e modernizzarla, contro le vecchie logiche proporzionaliste e consociative. La riforma per la quale il gruppo intende lavorare dovrà servire a rafforzare l'azione politica del futuro esecutivo regionale, dotandolo — è stato detto — di potestà efficaci e incisive. Il gruppo si è proposto, perciò, come punto di incontro, confronto e raccordo fra le diverse aree politiche e culturali interessate al problema.

Alla presentazione odierna sono intervenuti, tra gli altri, Ettore Romoli e Paolo Molinaro (Fi), Giovanni Collino (An), Edoardo Sasso (Ccd), Michele Luise (Cdu), Pier Luigi D' Eredità (Patto Segni) e Giancarlo Pedronetto (Laf).

PROPOSTA DEL DEPUTATO FORZISTA MANLIO COLLAVINI

Casermi, un «tavolo»

Sul futuro delle servitù militari chiesto un incontro con la Regione

UDINE — Il parlamentare friulano Manlio Collavini (Fi) ha invitato i parlamentari regionali e il presidente della Giunta, Sergio Cecotti, a un «tavolo comune», per discutere della presenza militare nel Friuli Venezia Giulia (che rischia di avere un impatto disomogeneo per talune realtà locali) e per individuare «una eventuale ipotesi d'intesa circa le prospettive da perseguire». Collavini, in un comunicato, ricorda che «in base a un progetto relativo all'adozione di un nuovo modello di difesa fornito dagli uffici superiori del Ministero della Difesa, non ancora approvato dal Parlamento, il numero di ufficiali, sottufficiali e soldati dovrebbe passare, in regione, dagli attuali 22.700 a 16.900».

«In sostanza», precisa Collavini, «nello schema è previsto un saldo negativo di circa 800 ufficiali e sottufficiali e di 5.000 soldati. Va evidenziato», scrive ancora il parlamentare, «che i dati sono orientativi e riferiti agli organici delle unità e non alle presenze effettive e, a ben vedere, ciò falsa parzialmente le cifre, specialmente per ufficiali e sottufficiali presenti in quantità di molto inferiori a quelle indicate». Per Collavini la località che rischia la cancellazione della presenza militare in loco sarebbero Cividale, Gradisca, Orzano, Reana e Visco, mentre sarebbero coinvolte nel processo di ridimensionamento Codroipo, Palmanova, Pordenone e Udine.

Ordine dei giornalisti Versamenti in banca

TRIESTE — L'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, per agevolare ulteriormente il pagamento della quota associativa, ha ampliato gli «sportelli». Quest'anno, infatti, gli iscritti potranno rivolgersi anche ad alcuni istituti bancari. L'iniziativa, avviata per quest'anno in via sperimentale, propone a Trieste la sede centrale della Deutsche Bank (via Roma 7), mentre in Friuli il servizio è fornito dalla sede e da alcune filiali della Banca popolare di Cividale (nelle tre filiali di Udine, a Cividale, Gemona, Palmanova e Latisana). Gli iscritti all'«Elenco speciale dovranno invece portare la ricevuta dell'anno precedente. Al rinnovo dell'iscrizione entro il 31 gennaio per non incorrere nelle penalità di mora l'iscrizione riceverà in omaggio l'«Agenda del giornalista 1996». L'Ordine dei giornalisti ricorda infine che è sempre possibile versare la quota sul conto corrente postale n. 11059342 oppure recarsi nella sede dell'Ordine a Trieste, Udine o Pordenone.

GARE A TARVISIO - E PRAMOLLO IN FESTA

Neve fresca e iniziative per gli amanti dello sci

TRIESTE — Buone notizie per gli sciatori della regione. A Tarvisio le condizioni di innevamento sono molto buone e tutti gli impianti e le piste, con eccezione della «B» del Priesnig, sono aperti.

Domani sulla pista «C» del Priesnig si svolgerà lo slalom gigante per il trofeo dell'amicizia (Italia-Slovenia-Austria), una gara organizzata dallo sci club Devin di Trieste.

Anche gli anelli di fondo sono in ottime condizioni. Oggi e domani saranno in funzione anche la telecabina del Monte Lussari con la sciovie cap-

pia in quota mentre la pista di prampero non è ancora agibile.

In quota sono aperti i rifugi ed i ristoranti.

A Sella Nevea è aperta ed innevata la pista del Canin che si trova in condizioni ideali per gli sciatori. Saranno aperti anche impianti a fondo valle (sciovie rosse e blu, manovia) e i due impianti in quota (Gilberti e Prevala).

Le condizioni di innevamento sono ottime (40 cm a valle e 160 a monte) e garantiscono un'ottima sciabilità.

I fondisti potranno trovare due anelli perfettamente battuti: i 2,5 km della pista del camet a fondo valle e

1,5 km in quota (in conca prevale). Aperti anche i rifugi ed i locali.

Anche sullo Zoncolan le nevicate degli ultimi giorni hanno consentito l'apertura di tutti gli impianti.

Riaperta anche la pista 2 che permette di scendere senza difficoltà alla partenza delle seggiovie.

In programma per domani il trofeo Biberon, slalom gigante riservata alla categoria dei più piccoli ed inoltre uno slalom gigante per baby e cuccioli.

Oggi invece si terrà a Pramollo, sul versante austriaco, l'inaugurazione ufficiale della nuova cabinovia del Rudnig.

IN BREVE

Mini-scossa in Friuli L'epicentro localizzato tra Slovenia e Austria

UDINE — Nuova scossa di terremoto in Friuli. Il centro di ricerca sismologica dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Udine ha comunicato che alle ore 23.33 della notte tra giovedì e venerdì è stata registrata una scossa di intensità del terzo grado della scala Richter, pari a 4,5 della Mercalli. L'epicentro è stato localizzato nell'estrema area a Nord-Est del Friuli, al confine tra Italia, Slovenia e Austria, ad una profondità di 9,6 chilometri. Non sono segnalati danni alle cose. Poche anche le persone che si sono accorte del fenomeno, chiedendo informazioni ai centralini dei vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Secondo gli esperti dell'Ogs la scossa registrata l'altra notte rientra nella normale attività sismica.

Ricostruzione del dopo sisma 1976 Ora si lavora per recuperare le chiese

UDINE — L'arcidiocesi di Udine ha indetto un bando di gara per l'affidamento in appalto dei lavori di tre chiese sulla base della legge regionale relativa al ripristino dell'edilizia di culto terremotata. Sono interessati ai lavori: la chiesa della Beata Vergine di Lories di Tarvisio Bassa; la chiesa di S. Giacomo apostolo di Aveacco in comune di Colloredo di Monte Albano; la chiesa di S. Maria di Musi di Lusevera.

Settimana di «lotta» dei pensionati per sensibilizzare la gente comune

UDINE — Per una intera settimana, da lunedì prossimo i pensionati regionali saranno protagonisti di una serie di manifestazioni organizzate per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi e diritti della popolazione anziana. Al centro delle iniziative: i ticket sanitari, la rivalutazione delle pensioni e il contenzioso inps sulle pensioni indebite, e le dichiarazioni dei redditi.

Non si era fermato dopo l'incidente Patteggia una pena di cinque mesi

UDINE — Un udinese di 31 anni, Roberto Nadalutti, ha patteggiato in pretera una condanna a cinque mesi di reclusione e 100.000 lire di multa, con sospensione della pena, per omissione di fermata e soccorso, a seguito di un incidente stradale, e falsa denuncia. Nel settembre del 1992, nel centro di Udine aveva investito con la propria automobile Laura Codutti, di 25 anni, di Pasian di Prato.



RONCHI DEI LEGIONARI — Dunque Giacomo Borroso, rettore dell'università di Trieste, ha accettato. E' lui il nuovo presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari, quella realtà che dovrà garantire il passaggio verso la nuova Spa. Il futuro è iniziato. Si giocano tutte le carte per garantire massima operatività di un aeroporto che fra poco avrà a disposizione strutture capaci di movimentare più di un milione di passeggeri l'anno e una grossa quantità di mer-

ci. Bisognerà arrivare quanto prima al definitivo decollo della Spa, pena la regressione sul mercato di una realtà che dovrebbe essere volano principale per l'economia della regione. E proprio sulla Spa torna a far sentire la sua voce il gruppo regionale di Alleanza nazionale. «Da anni opera il Consorzio per l'aeroporto Friuli Venezia Giulia, il quale ha funzioni di gestione e programmazione», afferma Adriano Ritossa, «e da sempre esso è feudo della Democrazia cristiana. Va precisato che chi gestisce il servizio aereo-

portuale ha diritto di introitare sia i diritti per il movimento e la sosta di aerei e passeggeri, sia i proventi per le forniture dei servizi alle compagnie, nonché da posteggi, ristoranti e negozi. Il consorzio ronchese gode di una gestione parziale, gestisce tutto fuorché l'area aeroportuale che appartiene allo Stato. Adesso però rimane una sola parte dei diritti sui movimenti, in quanto una quota va trasmessa al ministero dei Trasporti. Pur di fronte a carenze connesse al codice di navigazione, una serie di leggi hanno spinto ver-

so la gestione totale degli aeroporti a enti che devono poter essere aperti anche al privato. Ma sul problema qui aleggia un clima di fine impero. Mentre si susseguono scontri campali tra leggi e regolamenti ci si dimentica che lo scalo di Ronchi abbisogna per la Spa di un conferimento globale di 6 miliardi di capitale. Ma se il consorzio con la scusa del conferimento dei propri beni patrimoniali può accampare il valore di 3 miliardi e quindi potrebbe anche non sborsare una lira, spetta alla Regione aprire i cordoni

della borsa. Comprensibile l'analisi fatta da quest'ultima che si trova nelle condizioni di sborsare denaro nei confronti di un organismo che non ha saputo tenere il passo di altri scali. Con tali prospettive — conclude — si pensava e si pensa che capitali privati potessero entrare a sollevare in parte i costi. La Regione si è adeguata alla norma nazionale e ha posto i presupposti per la creazione della Spa, ma ora sembra si sia punto accappo. E Ronchi non può che rimetterci».

Luca Perrino

DUE BANDITI SVALIGIANO LA FILIALE INTERNA ALL' OSPEDALE DELLA BANCA ANTONIANA E SCAPPANO CON MEZZO MILIARDO

Rapina e sparatoria a Cattinara

Hanno aspettato che il portavalori consegnasse al cassiere le borse con il denaro per pagare gli stipendi dei dipendenti di Cattinara. A viso scoperto, con le pistole in pugno sono entrati nella filiale interna dell'ospedale della banca Antoniana e in meno di un minuto si sono portati via almeno cinquecento milioni sparando durante la fuga verso un poliziotto. Ieri alle 8.30 è stata messa a segno la più grossa rapina mai compiuta a Trieste negli ultimi anni. Dei due malviventi nessuna traccia. Sono scappati a bordo di una Fiat Uno rossa targata Ts 400025 e di una Golf di colore verde di cui si conoscono solo i primi tre numeri della targa, Ts 376. Mentre scappavano con le borse con il denaro, i rapinatori sono stati affrontati dall'assistente di polizia Pasquale Farina che, pur essendo disarmato, ha tentato di placare uno di loro. C'è stata una colluttazione ma il rapinatore è riuscito a divincolarsi e per fuggire ha esploso due colpi di pistola andati fortunatamente a vuoto verso il poliziotto. E questo è successo proprio davanti all'entrata principale dell'ospedale, davanti agli occhi terrorizzati di decine e decine di persone, molti di quali non hanno avuto neanche il tempo di rendersi conto che quella era una rapina e che se non c'è scappato il morto è stato un vero e proprio miracolo.

I fatti. Sono le 8.30 del giorno di paga. Ieri, e solo in quest'occasione, era previsto l'arrivo nella filiale interna dell'ospedale della banca Antoniana di un portavalori con il denaro per pagare gli stipendi dei dipendenti dell'Usi che non hanno l'accredito in banca. Sono due sacchi contenenti in totale circa 500 milioni. Il portavalori fa appena in tempo ad uscire e a salutare, come tutti i mesi, i tre dipendenti al momento in servizio all'interno del locale, la cassiera Emanuela Tronci e i

Un poliziotto ha tentato di bloccare la fuga dei malviventi cercando di immobilizzarli: i criminali hanno sparato ed è stato un miracolo se non c'è scappato il morto perché la zona era piena di gente. E' rimasto ferito un vigilante aggredito alle spalle dai rapinatori: lo hanno colpito con il calcio della sua pistola di servizio. In pochi minuti l'intera città è stata setacciata da poliziotti e carabinieri ma senza alcun risultato: dei banditi finora nessuna traccia.

due colleghi Paolo Cominotto e Andrea Ragghianti. Nella banca, dove si paga anche il ticket per i servizi sanitari, ci sono altre persone, fuori, nell'atrio, dal quale si accede anche agli uffici della direzione sanitaria, c'è il vigilante Andrea Coccia, dipendente della Snab. Il colpo alle 8.35. Improvvisamente il vigilante viene bloccato da tergo. Un malvivente gli estrae la pistola dalla fondina alla cintura, una Tanfoglio calibro 7.65 automatica. L'altro rapinatore con il calcio dell'arma lo colpisce alla

guancia provocandogli una ferita e lo sbatte a terra. Nell'atto la pistola esplode un colpo e il proiettile va a conficcarsi nella parete dell'atrio. A questo punto i due malviventi entrano in banca. Uno ha due pistole, una, quella del vigilante, alla mano destra e l'altra alla sinistra.

Ma, al momento, nessuno dei presenti capisce che quella è proprio una rapina. Veronica Peric, dipendente dell'ospedale, è davanti al banco della banca in attesa del suo turno. Un malvivente le punta l'arma al capo e non dice nulla. La donna

capisce che è meglio non muoversi, non fiatare. E' paralizzato dal terrore. Poi, poche parole con la classica intonazione rivolta alla cassiera: «Dammi i soldi». Emanuela Tronci consegna al bandito le due buste contenenti i soldi degli stipendi, circa 500 milioni. L'altro malvivente si trova due passi più indietro e tiene, con le due pistole in pugno, la situazione sotto controllo.

A questo punto la fuga. I due banditi ritornano sui loro passi, escono di corsa dall'atrio antistante la porta della banca e poi si dirigono nel piazzale

le dell'ospedale. Ed è qui che letteralmente si scontrano con l'assistente di polizia Pasquale Farina che, in borghese, sta passando proprio in quel momento. Il poliziotto non esita. Cerca di immobilizzare almeno uno dei rapinatori. Ma questi si divincola e nella colluttazione esplode due colpi. Un proiettile sfiora l'assistente Farina e va a conficcarsi sulla carrozzeria di una Vespa 125 parcheggiata sul marciapiede. Un altro colpo invece finisce sull'asfalto, a pochi metri dalla fermata dell'autobus. Una manciata di secondi e una Fiat Uno di colore rosso viene vista sgombrare in direzione della città seguita da una Golf verde.

L'allarme è immediato, ma evidentemente non è bastato perché i due rapinatori si sono come volatilizzati. E' scattato subito il dispositivo antirapina. I carabinieri e la polizia hanno istituito a tempo di record numerosi posti di blocco, dal Lisert alla Costiera, dalla strada del Friuli ad Aurisina. Ma, come detto, dei malviventi nessuna traccia. Come volatilizzati. Di loro la squadra Mobile ha diramato solo una scarsa descrizione: apparente età di 30, 35 anni, altezza 1, 80, corporatura media, uno con i baffi, capelli ricci e carnagione scura, accento imprecisato e comunque non straniero. Verso le 13 nella zona di Rozzoli è stata rinvenuta la Uno della rapina, regolarmente parcheggiata. (Era stata rubata mercoledì in via Rossetti a Walter De Micheli). Ma ieri nessuno ha notato chi la stava posteggiando. Forse dai rilievi della scientifica si potrà sapere se le impronte digitali appartengono a qualche pregiudicato. Le indagini non sono certo facili. E l'ipotesi più accreditata è che i malviventi siano arrivati da fuori regione, forse dal Veneto. Ma è verosimile pensare che la dritta del colpo gliel'abbia data qualcuno di Trieste, qualcuno che sapeva che ieri arrivavano 500 milioni.



L' esterno dell'ingresso dell'ospedale di Cattinara, dove ieri mattina due banditi sono riusciti a portare a segno una rapina da mezzo miliardo, dileguandosi poi a bordo di due automobili.

IL RACCONTO DEI TESTIMONI

«Ho passato due minuti eterni con una pistola alla tempia»



Da sinistra: Veronica Peric, Luca Cancian e Alberto Mahne, tre testimoni della rapina. A destra il direttore della filiale, Dario Faganel. «Siamo turbati, questi uffici erano ritenuti al sicuro».

«Ha passato due minuti eterni, vita con una pistola puntata alla testa». Non ha avuto nemmeno il tempo di aver paura, di pensare che un colpo di quell'arma avrebbe potuto anche ucciderla. Si chiama Veronica Peric, dipendente dell'ospedale. Ieri alle 8.30 si trovava nell'agenzia della banca Antoniana all'interno dell'ospedale. «Ero lì per ritirare lo stipendio, perché oggi è giorno di paga, anzi era giorno di paga. — dice la donna ancora turbata — Improvvisamente ho sentito la presenza di qualcuno dietro le mie spalle. Non mi ero resa conto di quello che era appena successo nell'atrio. Istinivamente mi sono girata e ho visto la canna di una pistola». A questo punto Veronica Peric si ferma, forse si rende conto di aver rischiato grosso. Ancora qualche ricordo: «Quell'uomo mi è sembrato incappucciato». Le spieghiamo che dalle prime risultanze dell'indagine della Mobile i due rapinatori erano a volto scoperto e solo uno teneva una sciarpa fino all'al-

tezza del naso proprio per nascondersi. «Poi — sono sempre parole di Veronica Peric — ho visto con la coda dell'occhio che quell'uomo aveva due pistole in mano». E cosa ha detto: «Non ricordo nulla se non il fatto che parlava in italiano senza particolari inflessioni». A questo punto gli investigatori della

Mobile bloccano l'intervista. Una volante sta attendendo a motore acceso la testimone che dopo pochi minuti viene accompagnata in questura per la sua deposizione. Lì, davanti alla banca, rimane Luca Cancian. «Stavo entrando in ospedale attraverso la porta principale. Improvvisamente ho senti-

to una grande confusione. Mi sono reso conto subito che quelli non erano petardi ma colpi di pistola», dice. Poi spiega che prudentemente si è spostato ma aggiunge di aver notato due persone che correvano verso il piazzale. Prosegue: «Non capivo cosa stava succedendo. Solo dopo qualche minuto mi sono reso conto di aver assistito a una rapina».

Anche Alberto Mahne, dipendente dell'ospedale, se l'è vista brutta. «Ero nell'atrio a timbrare il cartellino. Quei due uomini mi sono passati vicino. Stavo per uscire quando ho sentito gli spari e mi sono bloccata». Poi aggiunge: «Avevano una pistola grossa e indossavano dei berretti con la visiera».

Dario Faganel, direttore della banca rapinata è visibilmente turbato. Un colpo del genere mette chiunque a k.o. Spiega: «Questo è uno sportello che viene utilizzato per i ticket e gli stipendi ed era considerato relativamente sicuro». Non aggiunge altro. Dice solo: «Devo fare i conteggi con gli ispettori che sono appena arrivati da Padova».

Nicoli: «Nessun legame coi fatti dei giorni scorsi»

«Non c'è nessuna escalation della criminalità in città. Le rapine dei giorni precedenti sono completamente diverse da quella di Cattinara». Lo ha dichiarato il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, titolare dell'inchiesta sulla maxirapina.

E' lui che dirige le indagini per portare all'identificazione degli autori. Nicoli non ha dubbi: «Le altre due rapine — dice

— sono state attribuite a cittadini stranieri. In questa occasione invece credo si tratti di italiani forse provenienti da altre regioni».

Il magistrato non vuole aggiungere altro. Ma è chiaro che si riferisce al vicino Veneto. Infatti qui a Trieste non era mai accaduto che in una rapina ci scappasse anche la sparatoria, segno questo di una criminalità violenta e determinata.

IDATI DELL'ISTAT: NEL RESTO D'ITALIA LA SITUAZIONE E' DI GRAN LUNGA PIU' GRAVE Ma la nostra provincia è ancora un'isola felice

«Fermi tutti! Questa è una rapina». Una minacciosa intonazione che in questi giorni ha portato alla ribalta dell'opinione pubblica locale il problema rappresentato da una fattispecie di reati che, negli ultimi anni, è stata contraddistinta in Italia da una rapida e preoccupante «escalation». Basti pensare che nel giro di due anni nel nostro Paese sono state compiute ben 61.496 rapine: in media 84 al giorno.

Fortunatamente, nella nostra provincia questo genere di attività criminosa presenta una diffusione che non è neppure lontanamente paragonabile ai livelli raggiunti nella maggior parte delle altre grandi province italiane. Nel biennio considerato infatti, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, la provincia di Trieste è stata quella in cui è stato compiuto — in negozi, abitazioni, banche, uffici, e altri luoghi pubblici — il minor numero di rapine, sia in assoluto che in termini relativi; esattamente

120, contro le 80.704 della provincia di Napoli, le 6.943 e 6.773 rispettivamente delle province di Milano e di Palermo, e le 5.619 di quella di Roma.

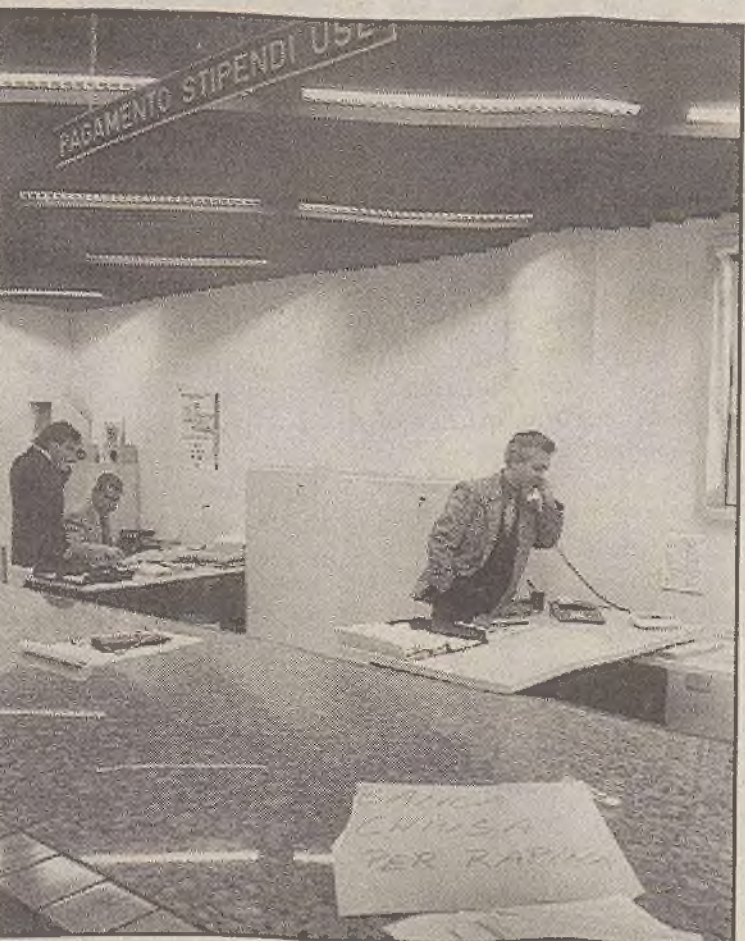
Rapportate alla popolazione residente, le 120 rapine denunciate all'autorità giudiziaria nella nostra provincia corrispondono a un «quotiente di criminalità» pari a 46 rapine ogni centomila abitanti. In base al rapporto «abitanti-rapine» il triste primato della più elevata frequenza di episodi delittuosi rientranti in questa fattispecie di reati, spetta alla provincia di Palermo, con 549 rapine — in media — ogni centomila abitanti. Quindi, in ordine decrescente, vengono le province di Catania (con 397), Napoli (285), Milano (177), Roma (149), Bari (138), Torino (136), Messina (114), e Bologna (109). Tutte con frequenze superiori alla media nazionale, pari a 108 rapine ogni centomila abitanti.

Frequenze inferiori a tale media si registrano, invece, rispettivamente nelle province di Taranto

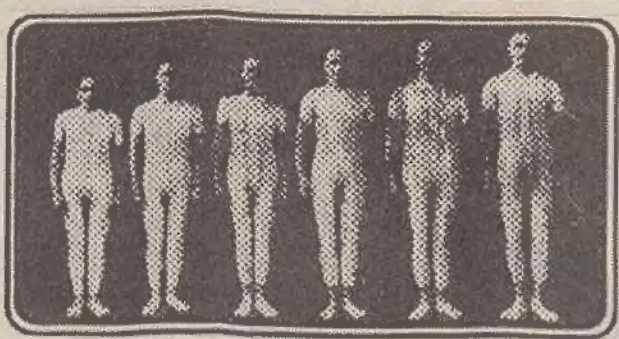
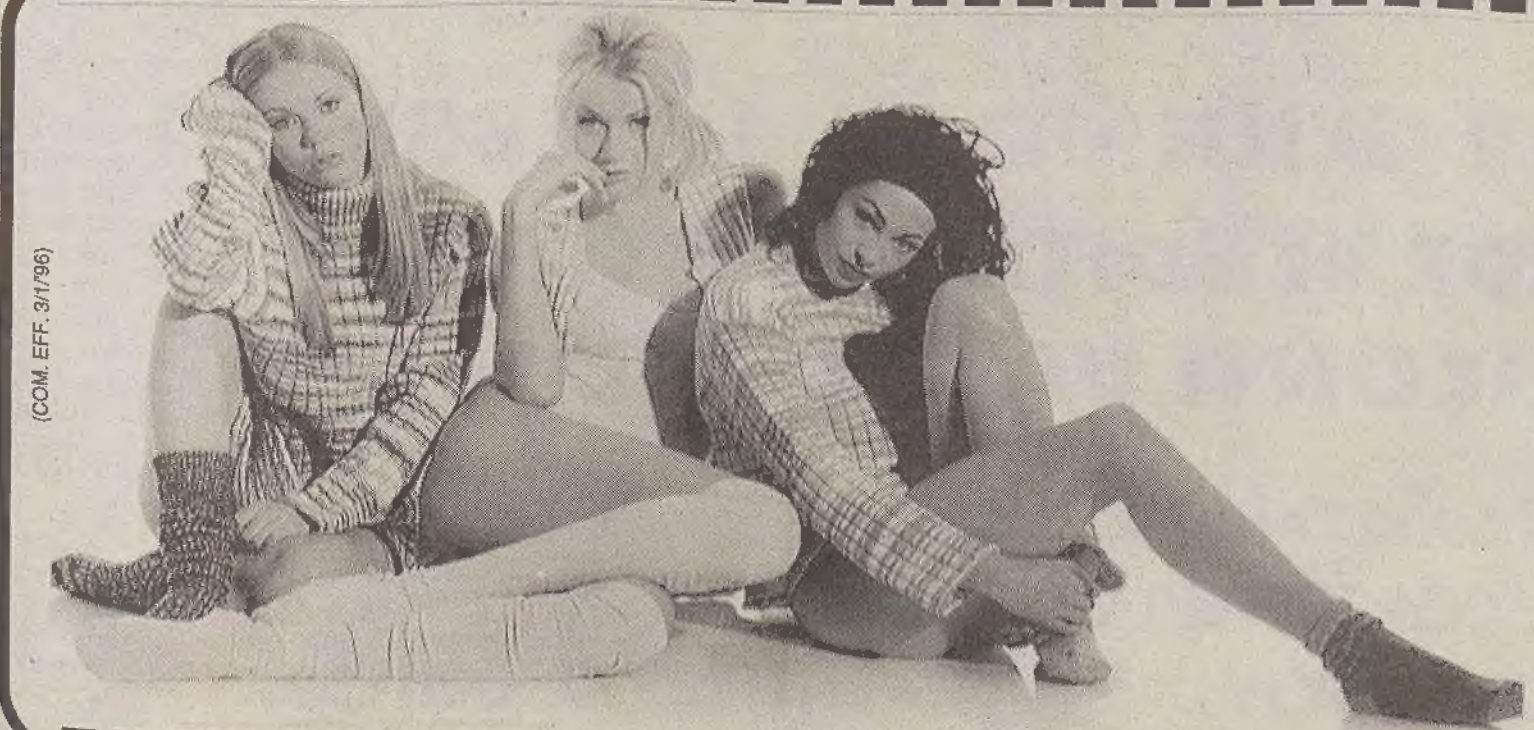
(con 97 rapine per centomila abitanti), Genova (91), Cagliari (90), Firenze (66), Venezia (55) e Padova (54). Ultime — alla pari, con 46 rapine ogni centomila abitanti, frequenza ben dodici volte inferiore a quella di Palermo e pari a meno della metà della media nazionale — vengono le province di Trieste e di Verona.

Nella nostra provincia, in particolare, 109 rapine sono avvenute in negozi e abitazioni private, sei sono state compiute ai danni di rappresentanti di preziosi, due in gioiellerie e laboratori di preziosi; di altre due sono state vittime altrettante coppie, mentre in un caso è stato preso di mira un trasportatore di valori bancari.

Va inoltre rilevato che 89 rapine sono avvenute nel comune di Trieste, e 31 negli altri comuni della provincia. Nel medesimo periodo, in relazione a tali episodi di criminalità sono state denunciate nella nostra provincia 93 persone, fra cui quattro minorenni.



L' interno degli uffici della filiale della Banca Antoniana, che si trovano vicini all' ingresso del nosocomio. I soldi servivano per gli stipendi.



REPLAY
COUNTRY STORE

TRIESTE - VIA DANTE 10

SALDI fino al 50%

CONSIGLIO COMUNALE: IL VERDE RUSSIGNAN SOLLEVA UN CASO SULLE CONTRAVVENZIONI

«Almeno 150 multe per vigile»

Secondo l'esponente ambientalista il comandante facente funzioni La Placa avrebbe chiesto questo impegno

LA PLACA

«I vigili urbani devono solo fare il proprio dovere»

«L'amministrazione non mi dice niente, sono io che decido e la responsabilità pesa: in quarant'anni di servizio mi sono comunque sempre mosso nell'ambito della più assoluta legalità, sia sotto l'aspetto formale, sia sotto quello sostanziale». Chi parla è il comandante facente funzioni dei vigili urbani, tenente colonnello Guido La Placa, che ieri ha avuto un incontro con l'assessore Zanfagnin a proposito della domanda di attualità fatta in consiglio comunale dal verde Alberto Russignan. L'esponente ambientalista ci aveva fatto pervenire con anticipo il testo scritto della sua domanda sulla quale abbiamo dato la parola al responsabile dei Vigili.

Lei ha mai parlato di 150 contravvenzioni che ogni vigile dovrebbe comminare sui divieti di sosta in una giornata?

«Chiarisco subito che da quanto lei mi riferisce qualcuno ha estrapolato singole frasi da un mio rapporto stravolgendone la sostanza del contenuto. Io ho detto che noi attuiamo la prevenzione, ma che quando questa non produce effetti dobbiamo passare alla seconda parte del nostro lavoro e ci dispiace che nel novanta per cento dei casi consista nel correre dietro a quei cittadini che infrangono le norme, ma dobbiamo farlo per proteggere quei cittadini che le rispettano».

E qui arriviamo alle 150 multe al giorno...

«Il vero senso di quello che ho detto, e se ne può rendere conto anche lei camminando in molti quartieri, è che un vigile urbano muovendosi per sei ore nel corso del suo servizio dovrebbe comminare una grande quantità di contravvenzioni, basta guardarsi attorno in un giorno feriali».

Ma come la mettiamo con le azioni disciplinari o le responsabilità penali?

«Se un vigile non fa il suo lavoro commette un reato e ci sono dei rischi che possa finire davanti a un giudice, cosa che io non voglio. Ed ho messo tutti in guardia sul fatto che un qualsiasi cittadino può denunciare un comportamento omosessuale e innescare una procedura».

Vigili urbani a rapporto per incrementare il numero delle sanzioni amministrative? Secondo il verde Alberto Russignan è proprio così. Tanto che ieri sera ha fatto scoppiare il caso in consiglio comunale, illustrando un fatto dai contorni addirittura clamorosi, stando alla ricostruzione fornita dall'esponente ambientalista. Il comandante facente funzioni dei Vigili, tenente colonnello Guido La Placa (che qui a fianco fornisce un'altra versione) in una riunione svoltasi al terzo distretto in via Giulia 2, secondo Russignan, avrebbe precisato che ogni vigile deve giornalmente completare l'equivalente di tre blocchetti di "preavvisi di violazione", corrispondenti, tanto per capirsi, a 150 rilevazioni di infrazioni al codice della strada per divieto di sosta.

Il comandante avrebbe inoltre fatto rilevare, sempre stando a quanto sostiene l'esponente ver-

Il tenente colonnello nel corso di una riunione svoltasi al terzo distretto in via Giulia avrebbe impartito alcune istruzioni

de, le lamentele evidenziate dall'amministrazione che, a suo dire, non è soddisfatta dell'attività operativa del Corpo. E avrebbe anche affermato che non era sua intenzione fare da "parafiumine" per il personale del Corpo nei confronti dell'amministrazione stessa.

Secondo la ricostruzione della riunione fatta da Russignan, La Placa avrebbe quindi disposto che, con cadenza settimanale, il responsabile del distretto inoltri al comando una dettagliata relazione sul numero degli accertamenti eseguiti da ogni singolo dipendente,

in base alla quale il comandante stesso avrebbe valutato l'attività operativa dei dipendenti. Il comandante avrebbe infine affermato che, qualora avesse ritenuto insufficiente l'attività svolta, avrebbe promosso nei loro confronti un'azione disciplinare e notificata contestualmente l'autorità giudiziaria affinché procedesse per l'ipotesi prevista e punita dall'articolo 328 del codice penale (rifiuto di atti d'ufficio, omissione).

Se i fatti corrispondessero a verità, cosa peraltro facilmente verificabile attraverso l'audizione

del personale presente - dice Russignan - il contegno tenuto nell'occasione dal comandante dei Vigili sarebbe inqualificabile e di enorme gravità. L'esponente verde chiede ufficialmente che sia aperta un'inchiesta che appuri la veridicità dei fatti riportati e, in seguito, sulle risultanze di tale inchiesta, che l'amministrazione informi il consiglio comunale e adotti gli opportuni provvedimenti.

Russignan ha osservato come il compito principale della polizia amministrativa, in base alla normativa vigente, consiste nella prevenzione degli illeciti. Russignan vuole sapere quali possano essere, in quest'ottica, i provvedimenti disciplinari configurabili a carico di quei dipendenti che, comandati in servizio in una determinata zona, avessero con la loro presenza posto in essere una adeguata opera di prevenzione, inducendo i cittadini al rispetto della legge e dei regolamenti.



PROSEGUE IN CONSIGLIO COMUNALE IL DIBATTITO SUL DOCUMENTO DI PREVISIONE '96

Bilancio: sindacati ottimisti

Registrano però l'assenza di un progetto compiuto di riordino dell'azienda Comune

Nell'aula del consiglio comunale continua il dibattito sul bilancio di previsione '96. L'altra sera la seduta è stata praticamente monopolizzata da Marco Drabeni della Lissa che ha parlato per ore. Egli ha comunque spiegato di non avere svolto un intervento ostruzionistico («parecchi assessori mi hanno ascoltato con interesse») ma di avere parlato con «arabbi democratici» su vari temi. «E' assurdo», ha comunque rimarcato, «che la piscina terapeutica venga finanziata solo nel '97 quando l'assemblea aveva già votato precisi impegni per il documento di previsione '96».

Ieri sera gli esponenti delle varie forze politiche hanno continuato ad analizzare il bilancio che

l'amministrazione vuole portare al voto entro il 31 di questo mese, anche se il governo ha concesso una proroga fino al 29 febbraio.

Le segreterie di Cgil - Cisl e Uil, intanto, dopo gli incontri con l'assessore Degrossi hanno avuto una riunione conclusiva alla presenza del sindaco Illy. Nei precedenti incontri erano state poste all'attenzione dell'amministrazione comunale alcune problematiche riguardanti l'area degli interventi sociali. L'istruzione, la gestione dei servizi pubblici industriali e il riordino complessivo dell'apparato comunale. Rispetto alle richieste del sindacato, osservano Cgil - Cisl e Uil, la giunta si è impegnata a far propria una serie di emendamenti tra i tanti presen-

tati dai vari gruppi che per il sindacato rappresentano la risposta ad alcune proposte avanzate dallo stesso e che troveranno riscontro sia nello spostamento di alcune poste di bilancio (per il valore complessivo di circa un miliardo), sia nell'anticipazione dei tempi di attuazione di alcune opere ad alto valore sociale come il centro di prima accoglienza di via Giuliani e la mensa per i poveri.

Sul versante degli anziani secondo i sindacati è importante il segnale dato che va nella direzione del potenziamento dell'assistenza domiciliare, così come sui minori è altrettanto importante aver previsto un incremento della posta per l'ampliamento della rete degli asili nido e per il

servizio educativo ai minori, mentre anche le tematiche giovanili iniziano finalmente a trovare spazio con la previsione di risorse, già per il corrente anno, per la realizzazione di un centro sociale e del progetto di aggregazione giovanile. Per quanto riguarda l'Ici, è stato convenuto di individuare nuovi criteri tali da consentire l'ampliamento della fascia di cittadini che possono beneficiare di maggiori detrazioni per la prima casa. I sindacati registrano però l'assenza di un progetto compiuto per il rinnovo dell'Azienda Comune, così come i programmi dei singoli assessori non trovano un quadro organico di insieme che rappresenti un vero piano di programmazione della giunta.

Problemi dell'editoria in Consiglio comunale

Seduta straordinaria del Consiglio comunale stamattina alle 10, dedicata alla grave situazione dell'informazione a Trieste. Sarà aperta dal sindaco Illy e vedrà l'intervento dei rappresentanti dei lavoratori e degli editori di testate recentemente chiuse o in via di ristrutturazione.

La seduta fa seguito a una mozione nata dalla fusione di due documenti, di Nord Libero e del consigliere Giorgio De Rosa, opportunamente emendati. In essa si faceva riferimento alla chiusura di «TeleAntenna», di «Cronaca Nord Est», di «TriesteOggi» prima versione, e al drastico piano di ridimensionamento presentato per «Il Piccolo». A proposito del nostro quotidiano il Consiglio impegna la Giunta a intervenire presso la Regione, il Prefetto, l'Assindustria, la Fieg affinché si eviti - si legge nel documento - che un'altra importante azienda triestina venga smantellata.

E' MORTO A 91 ANNI IL COMANDANTE MARIO CREPAZ, PRESIDENTE ONORARIO DELLA PRO SENECTUTE

Dalla plancia dei transatlantici al timone di enti benefici



Il «bulldozer» si è fermato. Ma era un «bulldozer» eccezionale, costruiva, anziché distruggere. E' morto, all'età di 91 anni, il comandante Mario Crepez, presidente onorario della Pro Senectute. Sul periodico dell'associazione, nel numero uscito nel giugno scorso, rispondendo a un'intervistatrice, aveva detto: «Mi definivano in vari modi: il bulldozer, l'ariete e simili, per evidenziare il mio ruolo di iniziatore, che non si fermava di fronte ad alcuna difficoltà».

Crepez aveva fondato la Pro Senectute nel '77 su suggerimento del Governatore triveneto dei Lions club. Raccontava ancora Crepez in quell'intervista: «Voll'offrire subito agli anziani qualcosa di diverso e pensai di portarli allo spettacolo Luci e suoni di Miramare. Il problema era però di trasporta-

re sessanta persone, alcune delle quali disabili. Mi accordai con la cooperativa di tassisti per la modica somma di cinquemila lire a testa. Alcuni anziani avevano le lacrime agli occhi per esser potuti uscire la sera. Ma la sorpresa più grande la ebbi quando volli regolare i conti e i tassisti rifiutarono qualsiasi compenso. Fu questo fatto a convincermi che i triestini non sono sordi alle iniziative umanitarie».

Crepez fu prima segretario della Pro Senectute, quindi presidente. Un anno fa gli era stato conferito il titolo di presidente onorario. L'associazione, che ha gli uffici in via Valdirivo, ha creato l'annessa Residenza Valdirivo e un centro di ritrovo per anziani in via Mazzini. Inoltre gestisce il club Primo Rovis, nella sede della Ginnastica Triesti-

na. Funziona come ente di assistenza e organizza attività culturali e ricreative.

Ma la Pro Senectute non è stata che una delle tappe conclusive dell'eccezionale attività professionale e umanitaria svolta da Crepez nell'arco di una lunga vita. Il modo in cui anche in questi ultimi anni si affacciava all'ampio finestrone della sua casa, che dominava piazza Goldoni, faceva venire in mente il tempo in cui aveva calcolato il ponte di comando di alcune tra le più prestigiose navi oceaniche della nostra marina mercantile.

Tra il '60 e il '65, anno in cui aveva raggiunto il pensionamento, Crepez era stato al comando delle navi ammiraglie della flotta, la Colombo, la Michelangelo, il Leonardo Da Vinci. Vi era giunto dopo essere passato attraverso il comando delle motonavi Usodi-

mare, Pacinotti, Saturnia e Giulio Cesare e della turbonave Conte Biancamano.

A bordo aveva conosciuto la famiglia reale del Nepal, il re del Marocco, lo scrittore Cronin. Incontri importanti, ma anche frangenti avventurosi. Nella Terra del Fuoco il comandante rischiò la vita assieme a un marinaio quando davanti alla loro scialuppa apparve un enorme leone di mare sbucato da un antro sottomarino.

Aveva cominciato la carriera che lo avrebbe portato fino al grado di capitano superiore di lungo corso, imbarcandosi, fin dal luglio del '21, durante le vacanze scolastiche estive, come mozzo di coperta sulle navi del Lloyd Triestino.

Il comandante Crepez lascia la moglie Ercolina. Il rito funebre si svolgerà martedì alle 11 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

L'INTERVENTO

«Guerra di nomine: così la scienza rischia il naufragio»

È un fatto sperimentato. Le iniziative che nascono fuori dei sistemi di potere inizialmente sono ignorate, poi avversate, infine, se hanno successo, fagocitate dalle lobby culturali, politiche, professionali, delle parti sociali variamente interessate. È quello che è successo e succede ancora a Trieste per i progetti nati dopo la guerra nell'ambito di quasi tutte le strutture scientifiche di sviluppo. Impersonando la memoria storica dei fatti locali, per averli seguiti di persona per cinquanta anni, posso rammentare, tra i diversi possibili esempi, sia la vicenda riguardante la nascita dell'Area di ricerca, rifiutata clamorosamente per dodici anni dal 1966 al 1978, proprio da coloro che temevano potesse diventare strumento di potere, e sia il progetto della macchina di luce, le cui peripezie sono state ampiamente raccontate da Luciano Fondato dei principali protagonisti dell'operazione.

Orbene, uscite dalla minoranza, acquisita la posizione di soggetti attivi nel rispettivo settore di competenza, si assiste ora anche in questi casi alla «sottile guerra per le nomine» che si svolgerebbe dietro le quinte della scienza.

Non si vuole ammettere che le idee e le azioni possano nascere da uomini disinteressati, appassionati ad ideali di bene comune. Perciò, appena è possibile, nella logica del potere subentrano criteri di formali esigenze burocratiche e amministrative da dover soddisfare per poter stabilire «equilibri di potere». Per questa via, anche i disastri, che costituiscono una sorta di sistema sanguigno in grado di diffondere dati e informazioni in conto della varietà e della ricchezza delle situazioni territoriali, disciplinari, elementi di valutazione in un processo culturale globale. Nessuna interferenza sul piano organizzativo, finanziario, ma «for», «conferenza generale» di libero coordinamento della ricerca, i cui settori avanzati debbono operare in piena autonomia. Almeno sul piano concettuale, specie sul piano dell'Area dovrebbe essere avvertita l'esigenza di un ampio processo d'integrazione informativo delle istituzioni che coinvolga direttamente sia i protagonisti del sistema scientifico-tecnologico, sia i destinatari, cioè in definitiva la comunità politica e sociale.

Del resto, da vari anni la Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze ha affermato l'opportunità che lo sviluppo delle istituzioni scientifiche in questa regione possa assumere importanza crescente per lo sviluppo della società e vada seguito e valutato in un'ottica superiore alle singole parti e allo stesso ambito territoriale, così come analogamente in un altro campo, significativamente si va affermando anche a proposito del mondo degli affari.

di spirito di servizio per tutte le componenti della società scientifica, sia essa «cooperativa, competitiva, tecnologica».

La macchina di luce di sincrotrone è stata impostata invece come avanzata in forma consortile privatistica allo scopo di poter operare con rapidità e snellezza di procedure esecutive. I promotori conoscono bene le difficoltà che si sono dovute superare per giungere ai risultati attuali, le obiezioni alla scelta dello stesso Rubbia, che, si diceva, «avrebbe portato la macchina a Gorizia». Oggi la potenzialità di Elettra e del suo staff dirigenziale attira l'attenzione della comunità del potere locale.

La visione dei futuri successi stimola il desiderio di inserirsi nel sistema Elettra, e forse si può individuare così la motivazione di campagne condotte a sostegno o a detrimento di possibili candidati a posizioni ambite. Si genera così una lotta di potere che con la scienza ha poco a che fare, anzi non può che danneggiare il quadro delle istituzioni scientifiche di Trieste che hanno bisogno di stabilità e continuità. Ciò vale soprattutto per quelle istituzioni quali Elettra che sono in fase di consolidamento. E perciò auspicabile il rafforzamento e la sinergia.

Alcuni anni fa il ministro, con il disegno di legge sull'autonomia universitaria, aveva proposto un modello di sistema di valutazione per le attività di ricerca e innovazione che scaturisse da una struttura di riferimento, indipendente, a forte competenza specialistica, che costituisse una sorta di sistema sanguigno in grado di diffondere dati e informazioni in conto della varietà e della ricchezza delle situazioni territoriali, disciplinari, elementi di valutazione in un processo culturale globale. Nessuna interferenza sul piano organizzativo, finanziario, ma «for», «conferenza generale» di libero coordinamento della ricerca, i cui settori avanzati debbono operare in piena autonomia. Almeno sul piano concettuale, specie sul piano dell'Area dovrebbe essere avvertita l'esigenza di un ampio processo d'integrazione informativo delle istituzioni che coinvolga direttamente sia i protagonisti del sistema scientifico-tecnologico, sia i destinatari, cioè in definitiva la comunità politica e sociale.

Del resto, da vari anni la Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze ha affermato l'opportunità che lo sviluppo delle istituzioni scientifiche in questa regione possa assumere importanza crescente per lo sviluppo della società e vada seguito e valutato in un'ottica superiore alle singole parti e allo stesso ambito territoriale, così come analogamente in un altro campo, significativamente si va affermando anche a proposito del mondo degli affari.

Prof. Luigi Stasi



ORTOPEDIA VARIOLO

dal 1919 ORTOPEDIA & TRADIZIONE

TRIESTE • VIA BARBARIGA, 9 • TEL. 040/43272

DAL 29 GENNAIO AL 16 FEBBRAIO GRANDE VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DAL 20 ALL'80% SU:

ARTICOLI SANITARI • CALZATURE • MAGLIERIA INTIMA
CORSETTERIA LEGGERA E PESANTE
CALZE RIPOSANTI • PREVENTIVE • CURATIVE

SINDACO E ASSESSORI PAGANO I DANNI PROVOCATI DURANTE LE MANIFESTAZIONI PER LA FERRIERA

La Giunta risarcisce il Comune

Stamane il versamento: davanti al Gip comparirà una decina di operai imputati di blocco stradale

IN BREVE

Scontro alle porte di Basovizza: vittima un anziano

Incidente mortale ieri pomeriggio a Basovizza, all'incrocio tra la statale 14 e via Gruden.

Vittima è stato un automobilista che è deceduto qualche ora dopo il ricovero all'ospedale di Cattinara.

Si tratta di Armando Balbi, 76 anni, via Tintoretto 3. Secondo i rilievi assunti dai vigili urbani, Balbi era alla guida di una Volkswagen, per cause in corso di accertamento, si è scontrata con un'Audi condotta da Dragica Krancic in Stopar, 36 anni, residente a Trieste.

Sul posto è giunta un'ambulanza del 118 che ha trasportato Armando Balbi all'ospedale di Cattinara, ma nonostante il pronto intervento dei medici, che hanno fatto l'impossibile, l'uomo è morto a causa delle gravi lesioni riportate nello scontro.

Telefonate interurbane con operatore: altri numeri

Dal 29 gennaio sarà cambiato il numero per il servizio di comunicazioni interurbane nazionali con operatore: chi desidera usufruire di questo servizio per le chiamate interurbane nazionali con addetto al chiamante, dovrà comporre il 175 e non più il 10; il servizio verrà svolto in modo semiautomatizzato e un messaggio registrato guiderà il cliente in fase di prenotazione. Il 29 gennaio sarà anche attivato il 1795: per informazioni sul servizio nazionale tramite operatore, per comunicazioni con avviso, con preavviso o pagabili all'arrivo e per le «fisse» della stampa. Il servizio tramite il 1795 verrà assistito completamente dall'operatore. Il costo del servizio è immutato ed è a pag. 19. «Comunicazioni interurbane da operatore», dell'elenco abbonati.

Raffica di scioperi all'Inps dal 30 gennaio al 2 febbraio

L'Inps informa che, ai sensi della legge 146/90 sul funzionamento dei servizi pubblici essenziali, sono stati indetti i seguenti scioperi da parte delle organizzazioni sindacali: il 30 gennaio, nelle ultime due ore di lavoro, Cgil, Cisl, Uil, Cisl limitatamente ai dipendenti dell'Inps interessati alla mobilità; il primo febbraio per l'intera giornata: Federazione medici del parastato (Femepa) e Federazione autonoma lavoratori del parastato (Fialp, Cisl) per il personale medico a esec. aderente; il 2 febbraio nelle ultime due ore di lavoro: Cgil, Cisl, Uil, Cisl e, con diverse motivazioni, Rappresentanza di base (Rdb).

Circolo «Erocle Miani»: l'assemblea aperta a tutti

Mercoledì 31 gennaio, alle 18.30, nella sede di via San Michele 8/1 (portone a vetri-pianoterra) a Trieste, si terrà l'assemblea annuale ordinaria del Circolo centro studi «Erocle Miani». All'incontro, oltre ai soci del circolo, sono invitati a partecipare, come consuetudine, la stampa e tutti i cittadini interessati a contribuire all'attività dell'associazione che entra nel suo quindicesimo anno di vita. La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente Maurizio Fogar, mentre i lavori dell'assemblea saranno diretti dal vicepresidente Emilio Terpin. All'ordine del giorno, oltre ai programmi di attività per il 1995, anche la elezione del consiglio direttivo e della presidenza.

Esame-confronto alla Sissa sull'«amplificatore» di Rubbia

Sabato 3 febbraio, il premio Nobel Carlo Rubbia illustrerà il suo progetto di ricerca nel settore delle fonti energetiche, denominato «Energy amplifier» (amplificatore di energia). Il progetto potrebbe trovare realizzazione nel parco scientifico regionale. L'iniziativa dell'esame-confronto sul progetto è stata presa dal presidente della giunta regionale Sergio Cecotti che prenderà parte all'incontro, aperto da una relazione introduttiva di Rubbia. Nel dibattito interverranno esperti del settore; fungerà da moderatore Daniele Anati, direttore della Sissa, la scuola interregionale superiore di studi, nella cui sede si svolgerà l'incontro.

Romania: intervento di Coloni al congresso dei democristiani

L'on. Sergio Coloni ha tenuto, per conto del Partito popolare italiano un discorso al congresso dei democristiani rumeni. Nella difficile situazione rumena, sia economica che politica, la proposta del Partito democristiano è, a giudizio di Coloni, la più accreditata per sostituire nelle prossime elezioni il presidente ex comunista Iliescu. Nel suo intervento, Coloni ha anche ricordato i forti legami dell'Italia con la Romania e in particolare quelli di Trieste, dove opera l'Associazione di amicizia italo-romena. Nel prossimo autunno in città si terrà l'altro un convegno, sostenuto dall'Unione europea, sulla storia degli istro-rumeni. Durante la sua presenza a Bucarest Coloni ha anche auspicato che possano essere avviati contatti proficui tra la «cooperazione bianca» e il mondo agricolo rumeno. Potranno essere intensificati inoltre i rapporti fra la regione e il porto di Costanza, dove vivono antiche comunità di origine friulana.

«E io pago». Il sindaco Riccardo Illy e la giunta comunale hanno deciso di metter mano al portafoglio per risarcire lo stesso Comune dei danni provocati nell'ottobre del 1994 dagli operai che manifestavano a difesa della Ferriera. Ogni assessore contribuirà con una quota di 353 mila lire. Gli assessori paganti sono nove, cui va aggiunta la quota del primo cittadino, promotore dell'iniziativa. In totale tre milioni e 530 mila lire.

Il versamento sarà perfezionato stamane, quando nell'aula del Gip compariranno come imputati una decina di operai della Ferriera accusati di aver provocato un blocco stradale e di aver incendiato alcuni cassonetti delle immondizie di fronte alla sede del Consiglio regionale. Il denaro raccolto dal sindaco servirà a coprire i danni dei cassonetti. Se non si fosse escogitata questa inusuale forma di risarcimento, il Comune avrebbe potuto e dovuto costituirsi oggi in giudizio per reclamare il suo denaro dagli eventuali condannati. Una scelta impopolare ma anche profondamente ingiusta.

«Siamo dispiaciuti per la chiamata di questi lavoratori in Tribunale» ha dichiarato ieri il sindaco. «Hanno manifestato come tanti altri cittadini per salvare un impianto industriale più che importante per l'economia triestina. Voglio anche testimoniare a titolo personale la mia solidarietà a questi lavoratori».

Illy: «Si evitano

anche spese

legali a carico

dei contribuenti»

mento, il Comune avrebbe potuto e dovuto costituirsi oggi in giudizio per reclamare il suo denaro dagli eventuali condannati. Una scelta impopolare ma anche profondamente ingiusta.

«Siamo dispiaciuti per la chiamata di questi lavoratori in Tribunale» ha dichiarato ieri il sindaco. «Hanno manifestato come tanti altri cittadini per salvare un impianto industriale più che importante per l'economia triestina. Voglio anche testimoniare a titolo personale la mia solidarietà a questi lavoratori».



Ottobre 1994: durante le manifestazioni per la Ferriera vengono incendiati alcuni cassonetti.

ri. Raccogliendo i soldi all'interno della giunta, non solo il risarcimento sarà completo ma eviteremo anche costose spese legali a carico dei contribuenti. Un altro risparmio per la nostra comunità».

Come dicevamo, stamane alle 9.30 davanti al Gip Raffaele Morvay compariranno Silvio Bassanese, Vladimir Furlan,

Paolo De Marco, Egidio Sinovich, Marino Carli, Fabio Sisti, Giovanni Marchesich, Norino Grilli, Walter Fontanot, Riccardo Todisco e Giovanni Cristoforo De Filpo Semoli. E' la seconda udienza di un procedimento che fin dalle prime battute si è dimostrato tutt'altro che facile. Il magistrato che lo dirige ha ordinato per oggi l'audizio-

ne dei dirigenti della Digos e del Nucleo operativo dei carabinieri, che nell'ottobre del 1994 dirressero il servizio d'ordine in centro città.

Il blocco stradale fu realizzato in via Carducci con una pala meccanica, due autocarri, un'auto-botte e un escavatore. «Se i dimostranti hanno usato i mezzi, la polizia poteva fermarli. E poi i camion erano posteggiati in modo tale da lasciar circolare la gente» avevano dichiarato nella scorsa udienza gli avvocati Sergio Pacor, Dusan Mogorovich, Fabio Petracci e Massimo Bianca. «E' anche difficile individuare chi ha materialmente appiccato il fuoco ai cassonetti».

Sui rinvii a giudizio degli operai della Ferriera si erano espressi con durezza anche i sindacati. «I lavoratori non si divertono a bloccare le strade e a incendiare i cassonetti. Ma non hanno altri mezzi per far sentire la propria voce».



Il centenario di Ugo Imeri

Il centenario della nascita di Ugo Imeri è stato ricordato ieri con una cerimonia nella sede del Lloyd Adriatico. Vi ha preso parte anche una delegazione del Comune guidata dal vicesindaco Damiani. Nella foto, il figlio di Ugo Imeri, avvocato Giorgio, rievoca la figura del padre. (Foto Lasorte)

IL BENZINAIO PAOLO BENVENIGNO NON HA RICONOSCIUTO L'IMPUTATO

«Confronto» favorevole a Polverini

Si va verso il rito abbreviato, che prevede uno sconto di pena - Oggi la decisione del magistrato

Uno spiraglio per Stefano Polverini, il giovane tecnico accusato dell'omicidio volontario dell'ex fidanzata Marina Mosca. Con buona approssimazione si va verso il rito abbreviato, che consente un notevole sconto di pena. Ieri infatti Stefano Polverini non è stato riconosciuto dal benzinario Paolo Benvenigno, il superdeste che rappresentava - a giudizio di molti legali - l'ultima carta per trascinarlo in Corte d'assise e fargli rischiare l'ergastolo.

«Non sono in grado di identificarlo» ha detto Benvenigno osservando attraverso uno specchio semitrasparente quattro giovani schierati contro il muro dell'aula. Tre erano poliziotti, il quarto l'imputato. L'illuminazione della stanza in cui stava avvenendo il «confronto all'americana» è stata cambiata più volte. I quattro sono stati osservati dal superdeste. Prima di fronte, poi di profilo, poi nuovamente di fronte. «Non sono in grado di riconoscere tra i quattro il giovane che la notte dell'omicidio si presentò alla stazione di servizio di Duino Nord».

Poi, indicando Polverini senza sapere che era lui l'omicida, il teste ha detto che il giovane che si presentò al distributore era più tarchiato e meno stempiato. «No, non sono in grado di riconoscere nessuno».

Mentre avveniva il confronto, nel corridoio deserto antistante l'aula del Gip una ragazza ha iniziato a singhiozzare. Era la fidanzata di Polverini, travolta dall'emozione e dalla tensione.

Come dicevamo, con tutta probabilità il pubblico accusatore Giorgio Nicoli darà oggi il suo assenso al rito abbreviato. Il presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan potrà accogliere o respingere la richiesta, cui sicuramente si opporranno i familiari di Marina Mosca costituiti parte civile con l'avvocato Luciano Sampietro. Nell'udienza di stamane, prima di questa fase verrà compiuto un altro atto istruttorio. Saranno esaminati i brogliacci delle presenze di Paolo Benvenigno alla stazione di servizio di Duino Nord. E' una pura formalità per sgombrare il campo da ogni dubbio sulla data in cui un automobilista, con una maglietta sporca di sangue, si presentò per rifornire la sua media cilindrata di colore scuro.

Benvenigno è stato individuato come teste dalla squadra mobile, ma questa pista è stata successivamente battuta dagli investigatori privati della famiglia Mosca. Se fossero riusciti a dimostrare la presenza di Polverini, ferito e solo a Duino Nord nella notte dell'omicidio, tutta la ricostruzione dei fatti avrebbe subito un clamoroso scossone. Sarebbe stato dimostrato che l'imputato non avrebbe agito da solo ma con l'aiuto di un complice. Dunque un omicidio non solo volontario ma anche premeditato. Un reato da ergastolo. Ecco perché la fidanzata di Polverini piangeva quando il confronto all'americana era in corso e l'esito non era ancora noto.

IN ONDA STASERA DALLA RAI REGIONALE

«Tg» speciale a due anni dalla tragedia di Mostar



Mostar Est: il piccolo Zlatko Omanovic accanto alla lapide posta nel punto in cui, due anni fa, rimasero uccisi i tre componenti la troupe della Rai.

Mostar Est, 28 gennaio 1994. Una granata uccise Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo, i tre componenti la troupe triestina della Rai impegnati a realizzare un servizio sui bambini «travolti» dalla guerra.

A due anni di distanza, oggi alle 19.30 un'edizione speciale del telegiornale regionale sarà quasi interamente dedicata alla tragedia di Mostar. Nel corso dello speciale saranno proposti tra l'altro due servizi: il primo realizzato proprio a Mostar Est dall'inviato del Tg1 Ennio Remondino, il secondo girato a Lulea (nord della Svezia), curato da Giovanni Marzini, dove ha trovato rifugio la famiglia di Zlatko Omanovic, il bimbo che la troupe stava filmando al momento della tragedia e

che, grazie alla fondazione sorta nel loro ricordo, è riuscito a lasciare la Bosnia.

La notizia della morte dei tre inviati si abbatté come macigno sulla città e sulla regione. Nella fredda sera di un venerdì la tragedia entrò nelle case attraverso i telegiornali. Il giorno seguente una piccola folla attese ore all'aeroporto di Ronchi l'arrivo dell'aereo militare che trasportava i feretri.

Una folla molto più grande rese omaggio, per tutta la giornata di domenica alle tre salme, nella camera ardente allestita nella sede Rai di via Fabio Severo. Una coda lunga centinaia di metri, ore e ore in attesa, per poter testimoniare l'affetto e la stima verso chi aveva perso la vita per svolgere

con passione il proprio lavoro, per far conoscere un altro dei tanti drammatici risvolti della tragedia che aveva investito l'ex Jugoslavia.

Ma fu nella giornata di lunedì che i triestini diedero una prova di unità fuori dal comune. Il sindaco Illy dichiarò il lutto cittadino. Migliaia e migliaia di persone, di tutte le età e di tutti i ceti sociali, invasero sin dalle prime ore del mattino il colle di San Giusto per assistere alle esequie, trasmesse in diretta da Raiuno, ed essere vicine ai familiari dei tre inviati. Le immagini della Cattedrale, straripante di folla, raggiunsero la casa di tutta Italia, facendo capire più di tanti discorsi che quella guerra era molto più vicina di quanto si era mai pensato.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

ATEC IVG: via Ananian 2 - TRIESTE - Tel. 040/392701

IMPORTANTE ASTA ANTIQUARIA AL MAGGIORE OFFERENTE FINO A TOTALE DISPERSIONE! NUOVE COMMISSIONI

La vendita comprende oltre 2000 lotti: importanti arredi e compendi antichi, mobilio d'arte toscana, italiana ed europea, bronzi e marmi, argenti e gioielli, vasta raccolta di dipinti antichi e di autori contemporanei, pregiata selezione di tappeti orientali di ogni misura, sheffield e tanti altri oggetti d'arte particolari autentici e in stile per l'arredamento. Catalogo all'ingresso

INGRESSO LIBERO ESPOSIZIONE AL PUBBLICO

da VENERDI' 26 a DOMENICA 28 GENNAIO '96 ore 10-13 e 16-19

SESSIONI D'ASTA

SABATO	27/1/1996	alle ore 16.00
DOMENICA	28/1/1996	alle ore 16.00

SCUOLE

ENCIP

VIA MAZZINI, 32
TELEFONO 638846

Sono aperte
le iscrizioni ai corsi
della seconda sessione

DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
VIDEOSCRITTURA
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
COBOL-BASIC
WINDOWS
REGISTR. DATI
OPERATORI P.C.
ESTETICA-TRUCCO
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
PITTURA
LINGUE ESTERE
UNA MODERNA
ASSOCIAZIONE AL
SERVIZIO DEI
GIOVANI D'OGGI

AMARA SORPRESA IERI MATTINA ALL'AZIENDA SANITARIA

Busta paga con salasso

Al personale infermieristico sono state tolte dalle 200 alle 500 mila lire di indennità

Brutta sorpresa ieri mattina per il personale sanitario al momento del ritiro della busta paga: l'Azienda sanitaria ha tolto tutte le indennità. E chi in genere si attendeva due milioni circa si è ritrovato con un milione e mezzo, al massimo un milione e sei. Un prelievo che, a seconda delle indennità, varia dalle 200 alle 500 mila lire. E c'è pure chi si è sentito male quando ha capito che sarebbe riuscito a malapena a pagare il mutuo per la casa.

Il caos è scoppiato immediatamente, amplificando anche dal fatto che i sindacati, da giorni, erano in trattativa con l'azienda. Non tanto sulle indennità (che esistono da tempo) ma sugli adeguamenti da fare visto il rinnovo contrattuale avvenuto lo scorso settembre. Giovedì mattina una laconica comunicazione da parte aziendale e firmata dal responsabile del personale, Giampaolo Guadagni, ha scatenato il



putiferio: lo slittamento dei pagamenti con un anticipo prima e il saldo a fine mese. Si parla pure di sopravvenuti problemi di «automatizzazione delle procedure», ma i sindacati hanno subito scatenato la protesta sospettando altre motivazioni.

Primo fra tutti il Fials con un comunicato a firma di Adriano Marchesi-

I sindacati, in subbuglio, hanno tentato di raggiungere un accordo-tampone: chiesto un chiarimento con Montesanti

ch e poi Cgil e Cisl con Sergio Fuccaro e Luciano Daveri che dopo aver denunciato il fatto hanno chiesto un incontro urgente con il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Federico Montesanti, da fissare lunedì mattina per ridefinire la questione.

Giovedì sera si è tentato di tamponare la falla dopo una riunione tra azienda e sindacati, ma era troppo tardi per varare gli importi della busta paga che sarebbe stata consegnata il giorno dopo. Ieri sono continuate le trattative con Cgil, Ci-

si, Uil, Cisl, Fials, Snaos, Fasil e Usi in gran subbuglio. Un vero e proprio caos che ha coinvolto oltre duemila lavoratori. C'era stato il rinnovo a settembre del contratto, era stato dato un primo acconto e i primi aumenti erano partiti con dicembre. Adesso si trattava di andare a regime con le indennità rivedute e comunque si trattava di adeguamenti che riguardavano soltanto certi meccanismi sulle indennità di turno. Le altre, quelle per notti, festivi e reperibilità erano già previste da tempo. Da ciò accusano i sindacati, l'inspiegabile

decisione dell'Azienda sanitaria di congelare tutto. Si è tentato di tamponare con un accordo tecnico in cui si era deciso di rimediare pagando una parte delle indennità di gennaio il 10 febbraio e il resto a fine mese. E qui l'ennesima e inspiegabile mossa unilaterale da parte dell'azienda che annunciava che in seguito i pagamenti sarebbero stati fatti con uno slittamento di due mesi: a marzo le indennità di gennaio, ad aprile quelle di febbraio eccetera. Ciliegina sulla torta il fatto che comunque non ci sono criteri equivalenti per tutti: la stessa circolare infatti era rivolta «a tutto il personale dell'Azienda escluso quello medico e dirigente». Un vero bailamme e ieri pomeriggio nella riunione in Azienda, presente lo stesso Guadagni, l'atmosfera sembra si sia fatta rovente. I chiarimenti lunedì: bisognerà attendere la riunione con il direttore generale Montesanti.

POSTE
Le cinquemila assunzioni? Solo contratti di formazione

Cinquemila assunzioni alle Poste? Il dato, comunicato la scorsa settimana da un'agenzia, ha scatenato immediatamente la corsa al posto con tanto di incessanti richieste alla direzione regionale. Ma si trattava soltanto dell'annuncio che le Poste stavano per dare corso alle ultime assunzioni in attuazione di accordi con i sindacati degli scorsi mesi. E si parla comunque di «progetto di formazione lavoro». «Il termine per la presentazione delle domande - spiega una nota delle Poste costretta a intervenire in seguito alle centinaia di richieste - è scaduto l'11 settembre 1995».

A Trieste, nonostante il numero degli assunti a livello italiano (cinquemila) è stata assegnata sinora soltanto una tanche di otto lavoratori. Tutti precari che sono passati a contratto formazione lavoro mentre sono continuate le assunzioni di trimestrali.

Per l'intero Friuli-Venezia Giulia dovrebbero essere effettuati 148 assunzioni da distribuire tra Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. Di questi posti il trenta per cento era riservato ai precari (che sono stati già assunti, e Trieste appunto ne ha presi 8). Resta il settanta per cento: tutte le domande, hanno annunciato i sindacati, sono state messe in un computer che poi calcolerà i punteggi per ogni singolo candidato.

TUTTE LE PARTI CONVOCATE IN COMUNE

Bancarelle al Silos: un tavolo per decidere



La visita dell'assessore comunale Neri assieme ad alcuni esponenti comunali e regionali al Silos che ospiterà le bancarelle (Foto Lasorte).

È una lotta contro il tempo, quella del Comune che vorrebbe trasferire gli ambulanti di piazza Libertà nel nuovo bazar del Silos, entro la fine di febbraio. Troppi i punti ancora da risolvere. C'è la questione della gestione, che il Comune vorrebbe delegare alla Camera di commercio, ma che gli ambulanti vorrebbero per sé. Sono da definire e quantificare le spese vive a cui andranno incontro gli operatori, come luce, acqua, riscaldamento, sorveglianza. Infine, c'è il fermo dei venditori che non accettano l'imposizione dell'assessore al commercio Neri di traslocare con le vetuste baracche nella nuova sede.

Queste posizioni, così apertamente distanti, sono emerse ieri nel corso di una ricognizione al Silos, promossa dalla Commissione trasparenza del Comune, che nella visita, con in testa il suo presidente Sulli (An), ha visto anche la presenza dello stesso assessore Neri, nonché di una folta rappresentanza di venditori. Ma non tutto è stato negativo, perché nell'occasione, proprio per giungere a un riavvicinamento si è deciso di avviare un tavolo unico di discussione, previsto in Comune il 5 febbraio, dove per la prima volta nell'ormai infinita querelle del Silos, tutte le parti interessate avranno voce. E cioè, vi parteciperà il Comune, proprietario della struttura, la Camera di commercio, e anche gli ambulanti e i rappresentanti dell'associazione Borgo Teresiano, che cura gli interessi dei venditori in questione.

Ma vediamo per ordine la cronaca della visita al pianoterra del Silos, dove i lavori, costati circa due miliardi e protrattisi due anni, sono stati conclusi con la consegna al Comune dello scorso dicembre.

«La struttura è in regola - ha ribadito Neri - sia con l'agibilità dell'Azienda sanitaria che con i permessi sulle norme di sicurezza dei vigili del fuoco. Dunque il trasferimento da piazza Libertà, che deve rifarsi il look per le manifestazioni del Millennio d'Austria, è prossimo. Le vecchie baracche, collocate al Silos, serviranno per un primo rodaggio e per evidenziare il futuro modello di negozietti che più in là vi verranno insediati».

Nell'accesa discussione che ne è seguita, con gli ambulanti che affermano che «non si possono trasferire dei banchi vecchi e marciti dalla pioggia», i consiglieri Piero Camber (Lista), Marini (Ccd) e Montonesi (Ppi), hanno, tra l'altro, sollevato la questione dell'acquisto dei banchi. Insomma, i venditori dovranno pagarseli da soli? «Certamente», ha risposto lapidario l'assessore che però ha fatto capire che potrebbe anche esserci un concorso o un prestito della Camera di commercio. Se ne parlerà, tra gli altri argomenti, lunedì 5 febbraio.

Del resto, ha spiegato Franco Giannela, presidente dell'associazione Borgo Teresiano che raggruppa quasi tutti i 48 venditori di piazza Libertà, «discuterne tutti assieme attorno a un tavolo servirà anche per capire quali saranno gli effettivi costi di gestione che toccheranno agli operatori. Dal canto suo, la consigliera pidessina Pacor, nel rilevare che non vede di buon occhio un trasloco «con i mobili vecchi», ha puntualizzato come per il nuovo mercato manchi ancora «un alto ufficiale», che, secondo lei, esiste soltanto in una delibera di questa estate che fotografava genericamente i vari mercati della città.

Illy: «Le donne si seducono così...»

«Sesso: Maschio. Generalità: Irresistibile. Segni caratteristici: Seduttore...» Comincia così un servizio del sofisticato mensile femminile «Elle» che ha chiesto a dodici interpreti del moderno look del «latin lover» i loro segreti di sciupafemmine.

L'elenco comprende il top dei top, a livello planetario. Nell'ordine del servizio (per non far torto a nessuno), Elle ha intervistato infatti: Alessandro Gassman, Antonio Banderas, Harrison Ford, Robert De Niro, Gerard Depardieu, Clint Eastwood, Andy Garcia, John John Kennedy, Sting, Alain Elkann, Luciano De Crescenzo e...Riccardo Illy.

Ma vediamo i «segreti» del nostro sindaco. «Sono stato sedotto - dichiara a Elle - da un colpo di fulmine, ma la mia seduzione preferisce i tempi lunghi e intensi. Svelare la sua intelligenza, toccandola

con l'arte, la filosofia, la letteratura. E poi sedurre i suoi sensi, nessuno escluso. Musica per l'udito, eleganza per la vista, piatti raffinati per il gusto, gesti delicati per il tatto, profumi discreti per l'olfatto. Sentito fortissima la carica sensuale del cibo, che dev'essere preparato in un modo non banale, non quotidiano, e rispondere al modo di questo «gustarsi» reciproco tra uomo e donna».

Insomma tutto il contrario, per esempio, di Depardieu (che in effetti è l'opposto, anche fisicamente): «Odio le regole e amo gli eccessi...». O di Banderas: «La seduzione è un incontro di istinti, anzi, uno scontro...». Ma se funziona il sistema-Illy, come fa a sedurre Harrison Ford, che invece pontifica: «...a casa mia, cucina thailandese e pochi discorsi: sono un uomo pratico, non riesco a tenere le mani ferme».

Il giornale non spiega con quale criterio ha scelto i dodici «esperti». Si limita a sostenere che oggi il modello del bel tenebroso non va più, e che per scoprire i segreti della seduzione occorre oggi inseguire manager, intellettuali, attori, tutti rigorosamente «pensanti». Perché - sostiene - aveva ragione Kierkegaard: «Sedurre una donna significa per i più sedurre una donna, punto e basta; eppure tutta un'intera scienza si nasconde dietro questo pensiero».

Insomma, dopo aver battuto il Melone alle elezioni, Illy si prende rivincite anche sul piano personale: di Giulio Camber infatti si favoleggiava, ai tempi dei successi elettorali, che dovesse molto al successo che riscuoteva la sua immagine fra le giovani elettrici. Ma, come dice Elle, i tempi di Rodolfo Valentino sono tramontati.



Il sindaco in look inedito (la cravatta); al mensile femminile «Elle» ha svelato i suoi segreti per un manuale del perfetto seduttore.

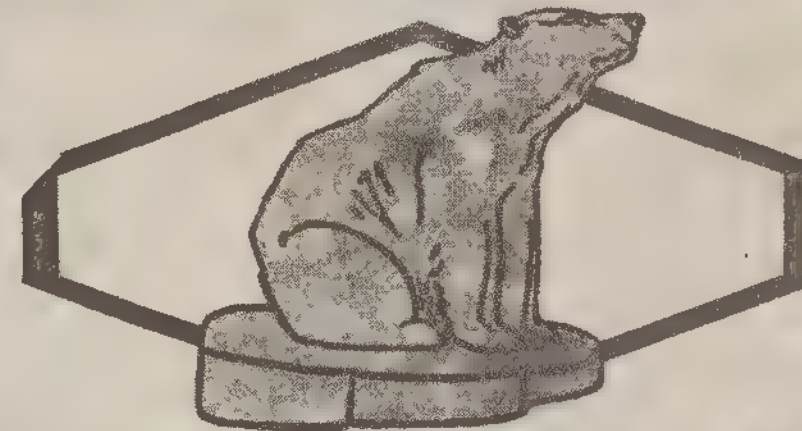
SCONTI • SCONTI • SCONTI



Abbigliamento femminile maglieria e casual

fuseaux	da L.	19.900
costine	da L.	19.900
vestiti	da L.	29.900
camicie	da L.	29.900
gonne	da L.	29.900
maglie	da L.	39.900
giubbotti	da L.	49.900

NORTH



POLE

COUNTRY STORE

Abbigliamento uomo maglieria e casual

T-shirt	da L.	9.900
serafino	da L.	29.900
felpe	da L.	35.000
maglie	da L.	45.000
jeans	da L.	45.000
camicie	da L.	45.000
giubbotti	da L.	45.000

VIA MAZZINI 40 - TRIESTE - TEL. 630220

MUGGIA / INIZIERANNO A GIORNI I LAVORI NELL'AREA DELL'EX RAFFINERIA

Via alla bonifica dell'Aquila

A giorni la via ai lavori di bonifica nell'area dell'ex raffineria «Aquila». Il responsabile della ditta incaricata spiega quali saranno i metodi di lavoro e come verrà tutelata la sicurezza dei residenti in merito alla presenza d'amianto. Una farsa le discussioni politiche sull'impiego di maestranze locali: non ci sarà il tempo materiale per istituire nuovi addetti e realizzare nuove assunzioni, mentre le collaborazioni si limiteranno alle ditte già esistenti sul territorio.

Manca solo il via libera da parte dell'Azienda per i servizi sanitari, e poi la General Smontaggi di Novara inizierà l'opera di demolizione e di bonifica dell'amianto nell'ex raffineria. Quest'ultimo intervento riguarderà tutto il pericoloso materiale ancora presente nelle strutture, e non solo quello delle

parti soggette a demolizione. «La nostra ditta ha grande esperienza in questo settore», spiega l'ingegner Bruno Petrucci, responsabile del settore ecologia della società piemontese. L'intervento sull'ex raffineria Aquila presenta caratteristiche particolari solo per la vastità dell'area. Per questo è stato deciso un lavoro continuativo ma diviso in fasi, per il quale è già stato presentato un programma all'Ass locale. Stiamo allestendo il cantiere e aspettando i permessi necessari per dare inizio ai lavori. Ancora parole di rassicurazione dunque su quello che resta tuttora un timore per i residenti, non solo di Aquilina, ma anche di Muggia. Il rischio amianto.

«I sistemi di sicurezza saranno tali», continua l'ingegner Petrucci, «che non parlerei nean-

Non saranno impiegate maestranze locali

che di rischio. Anzi, mi sento di rassicurare la popolazione anche per quanto riguarda la situazione attuale, considerata l'attenzione e la sensibilità verso il problema, sempre tenute dal servizio manutenzione della Monteshell, nel corso degli anni».

Insomma le premesse per un lavoro ben fatto ci sono tutte: un ufficio di controllo Ass famoso a livello nazionale, con l'attività dell'ingegner Laurenti, e una ditta specializzata certificata dalla Fiat (anche se non ap-

partenente al gruppo), spesso impegnata in grosse demolizioni sul territorio nazionale. Da entrambe le parti arrivano poi assicurazioni sulla «trasparenza» degli interventi, che verranno condotti in modo da garantire un controllo costante da parte delle istituzioni e degli stessi cittadini. Altre conferme per quanto riguarda la destinazione del materiale dismesso.

«Il materiale ferroso verrà venduto alla Ferreria di Servola, mentre l'amianto», conclude Petrucci, «verrà collocato in una discarica definitiva, e non certo a Monte d'Oro».

Nel corso dei due anni che saranno necessari per il completamento dell'opera, salvo condizioni meteorologiche particolarmente avverse, sarà estremamente limitato l'impiego di maestranze locali. A collabo-

rare negli interventi saranno infatti le cosiddette «aziende di servizio» già presenti e operanti nella nostra provincia. Certo è già qualcosa, ma si è ben lontani dalle speranze del sindaco di Muggia Sergio Milo, peraltro riprese nelle mozioni della lista «Progetto per Muggia» e votate dal resto del consiglio, di veder impiegati nuovi elementi, scelti proprio tra i residenti nel comune muggesano o in quelli limitrofi. Si parlava di corsi di specializzazione, di nuovi posti di lavoro che avrebbero aperto strade a impieghi specializzati e quant'altro. Pare invece che non avverrà niente di tutto ciò. Se si sapeva che la bonifica stava per iniziare e che non ci sarebbe stato il tempo di mettere in pratica questi buoni propositi, ci si poteva risparmiare interventi demagogici.

Riccardo Coretti



IN BREVE Gabrovizza: aperte le iscrizioni alla materna

L'amministrazione comunale di Sgonico rende noto che sono state ufficialmente aperte le iscrizioni alla scuola materna comunale della frazione di Gabrovizza, per l'anno 1996/97. I genitori interessati possono rivolgersi direttamente alla scuola fino al prossimo mercoledì 31 gennaio. Il Comune ricorda inoltre che per l'iscrizione sono necessari il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione.

Anagrafe a San Dorligo

L'Amministrazione comunale comunica che nell'aderire alle richieste dell'utenza sarà anticipato di 30 minuti l'orario di apertura e chiusura dell'Ufficio anagrafe il mercoledì pomeriggio. A partire dal 1.º febbraio 1996 il nuovo orario sarà dalle ore 15 alle ore 18.

LA 5.a CIRCOSCRIZIONE CHIAMA IN CAUSA PECOL COMINOTTO

I servizi assistenziali cercano due sedi Polemica per l'assessore assente

Nonostante le promesse del Comune, non si sa ancora nulla in merito all'assegnazione di uno spazio per gli operatori del Ssem di S. Giacomo e Barriera Vecchia. Votato un documento della 5.a circoscrizione per chiedere l'intervento dell'assessore Pecol Cominotto, del quale viene polemicamente fatta rilevare l'assenza ai consigli, nonostante i numerosi inviti. Da tempo gli operatori dei vari enti e servizi impegnati, per conto del Comune di Trieste, in un servizio di carattere socio educativo (Ssem) rivolto ai minori sul territorio della 5.a circoscrizione, avevano chiesto due sedi adeguate per lo svolgimento della loro attività.

Era stata la dottoressa Deliso, del servizio minori del Comune di Trieste, a promettere la soluzione del caso, durante un consi-

Le associazioni che operano per conto del Comune attendono invano da tempo una risposta

glio circoscrizionale tenutosi alla metà dello scorso novembre. La fine di dicembre era stata data come termine massimo per la conclusione della vicenda, ma a tutt'oggi le richieste risultano cadute nel vuoto.

Durante quello stesso consiglio rionale era anche scoppiata una polemica per l'assenza, dovuta pare a impegni inderogabili dell'ultimo minuto, del-

l'assessore competente, Gianni Pecol Cominotto. Il presidente della circoscrizione, Guido Galetto, non riteneva infatti sufficiente la presenza del solo funzionario.

«Avevo spiegato perché ritenevo necessaria la presenza dell'assessore», conferma Guido Galetto, «ma la dottoressa Deliso ha definito il problema "non insormontabile", parlando anche di

"autonomia decisionale" dei funzionari. Ora desidererei anche un'assunzione di responsabilità». Alla circoscrizione e alle associazioni che agiscono per conto del Comune non è giunta alcuna risposta neanche in merito alle proposte specifiche, su possibili localizzazioni delle sedi.

«Avevamo fatto delle proposte concrete», conclude Galetto, «ma non sappiamo che fine abbiano fatto. Intanto è successo nuovamente che l'assessore Pecol Cominotto non si sia presentato al consiglio di circoscrizione, senza peraltro alcuna comunicazione scritta, dopo accordi verbali sulla sua presenza. Mi sembrerebbe invece doverosa una sua verifica personale riguardo ai servizi di sua competenza, dislocati sul territorio».

r.g.

IL PARLAMENTINO DI CITTA' NUOVA SCENDE IN CAMPO

Referendum sull'Acega Spa

La circoscrizione vuole la consultazione popolare sulla privatizzazione

Il consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Città Vecchia nel corso di una riunione ha preso in esame alcune proposte di delibera della Giunta comunale, prima fra tutte la trasformazione dell'Azienda municipalizzata Acega in Spa.

Su questo argomento — si legge in un comunicato — pressoché unanimi il voto negativo: 11 i voti contrari (Alleanza nazionale, Lega Nord, Lista per Trieste, Ppi e Ccd) contro 1 solo voto favorevole (Pds). Tutti unanimi nella motivazione che, viste le finalità, è stata condivisa anche dal Pds. La Circoscrizione ha richiesto di sottoporre la trasformazione

Verrà distribuito un questionario sulla viabilità cittadina

a referendum popolare visto che il regolamento sulla consultazione popolare comunale è entrato in vigore da poco tempo e quindi «questa è sicuramente una strada percorribile». Il consiglio circoscrizionale ha così motivato questa scelta: «Su una decisione così importante e complessa appare indispensabile che sia

la cittadinanza in prima persona a scegliere».

È stata esaminata anche la proposta sull'adeguamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Su questo argomento il consiglio ha espresso parere negativo chiedendo «che venga differenziata la tassa al mq per quel che riguarda i box visto che nella proposta verrebbe equiparata a quella sulle abitazioni».

In conclusione il coordinatore della Commissione traffico, Franco Lonzer, ha illustrato l'iniziativa che prevede la distribuzione ai cittadini, durante l'attesa per la distribuzione dei buoni-benzina, di un questionario inerente la viabilità cittadina.

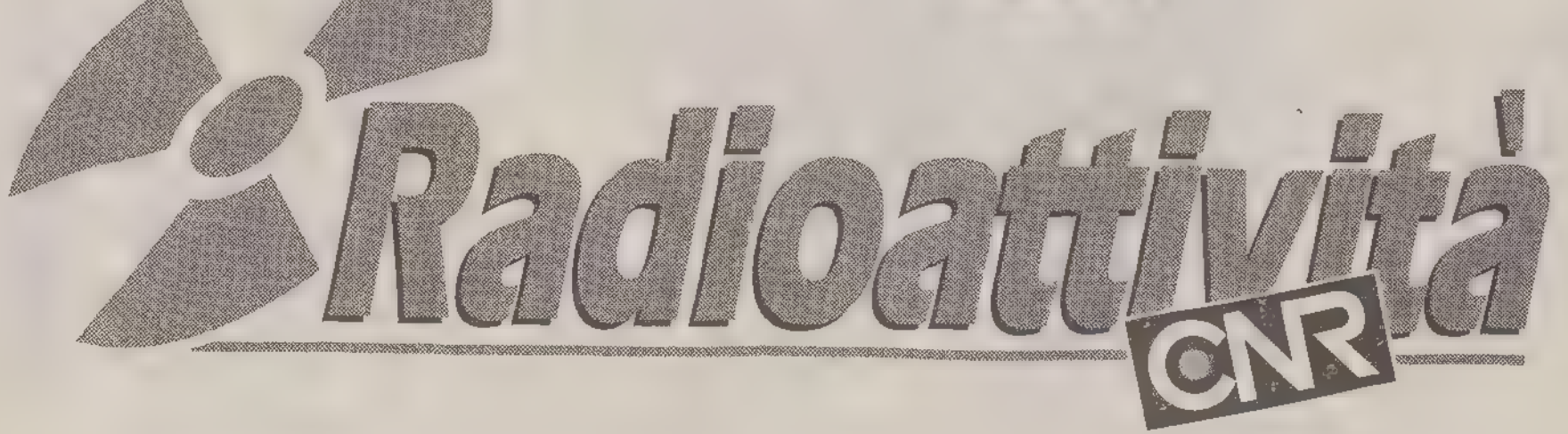
PROVINCIA Scadono i termini per le tessere gratis sui bus

La Provincia di Trieste in un comunicato ricorda che le tessere di trasporto gratuito sulle linee urbane ed extraurbane regionali, rilasciate ai sensi dell'art. 43 l.r. 21/10/86 n. 41, per essere valide devono essere aggiornate entro il 31/1/96 con l'apposizione del bollino valido per il 1996.

Gli interessati (invalidi civili con una percentuale di invalidità pari o superiore al 67 per cento, invalidi di guerra, di lavoro o di servizio, vittime civili di guerra e invalidi per esiti della poliomielite dalla I alla V cat.) possono presentarsi, a tal fine, presso gli uffici della Provincia in via S. Anastasio 3 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e nelle giornate di lunedì e giovedì fatto esclusivamente presso gli uffici della Provincia.

Il rinnovo delle tessere scadute per decorso di quinquennio verrà invece fatto esclusivamente presso gli uffici della Provincia.

Demetrio Volcic è il nuovo volto di



Tutti conoscono Demetrio Volcic, la sua professionalità, la sua esperienza di inviato, di corrispondente, di direttore, la sua capacità di analizzare ed approfondire un problema. Ed ora, tutti sapranno che Demetrio Volcic è il nuovo volto delle radio CNR. Per darvi un'informazione ancora più completa ed autorevole.

27 notiziari al giorno, dalle 7.00 in poi, sui 97.5 e 98 MHz di Radioattività

SAN DORLIGO / COSTITUITI DUE COMITATI TERRITORIALI

«Mare-Carso» per l'Ulivo

Nel corso degli incontri pubblici che si sono tenuti a San Dorligo della Valle Dolina presso il centro culturale «F. Preseren» e presso la Casa Rurale di Duino, si sono formalmente costituiti due comitati territoriali «Mare Carso - Kras Morje», per l'Italia che vogliamo. Con l'obiettivo di mettersi al servizio della coalizione dell'Ulivo e lavorare insieme per il programma di governo del Paese e contribuire a far crescere una nuova classe politica. I comitati inoltre intendono «far prevalere lo spiri-

to di unità (le differenze come risorse da valorizzare) e di originalità e favorire così la «rivoluzione culturale» dell'aggregazione fra diversi, con l'incontro-confronto e il dialogo, per una democrazia del maggioritario basata su disegni e valori profondamente condivisi».

Maurizio Fanni, coordinatore provinciale dell'Ulivo e Marino Vocci coordinatore dei comitati per l'Italia che vogliamo del Collegio «Trieste 2», hanno sottolineato l'importanza e l'attesa che c'è all'interno del Movimento, per il contri-

buto che potrà venire dai nuovi comitati per l'Italia che vogliamo dal Collegio «Trieste 2» in generale, ma soprattutto su temi specifici quali quelli dell'ambiente (mare vedi anche progetto Snam) in relazione ai rapporti internazionali e quello della tutela e valorizzazione delle comunità minoritarie.

In particolare Marino Vocci ha voluto ribadire che i comitati «Prodi», in questa fase, hanno volutamente evitato di occuparsi di problemi locali, privilegiando il confronto sulle tesi del programma nazionale.

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO BAMBINI E RAGAZZI 0-16 ANNI
Continua la svendita con sconti fino al 50%
TRIESTE • Piazza dell'Ospitale n. 6/F • Tel. 774904

DIAMANTI
Collier Solitari Orecchini Bracciali tennisi
OROLINEA
Viale XX Settembre 19 - Tel. 040/71460

MAGLIERIA MACCHINA
corsi per principianti e specializzazione
STERLE FILATI
via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro)
BUS n. 18-19-20-21-34

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi imbattibili, cortesia confezioni accurate e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

LE ORE DELLA CITTA'

Comunità

Greco-Orientale

Domani, alle 11.30, nella sala maggiore della Comunità Greco-Orientale di Trieste (Riva 3 Novembre 7), il prof. Enrico Valdo Maltese, ordinario di Filologia bizantina nell'Università di Torino, presenterà il volume «Digenis Akritas» del prof. Paolo Odorico, direttore dell'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. Sarà presente l'autore.

Duo

Iziganò

Proseguono i sabato pomeriggio musicali al Tommaseo in compagnia del duo iziganò «Danubiani».

Pro Senectute

Club Rovis

Questo pomeriggio il club rimarrà chiuso per permettere lo svolgimento di una riunione dei membri del «Panathlon International».

Pomeriggio

di bioproterapia

Pomeriggio dedicato alla bioproterapia domani a Monfalcone. L'appuntamento per tutti gli interessati è fissato alle 16 al Circolo Fincantieri di via Cosulich 32. Una serie di illustrazioni e di dimostrazioni verranno svolte dal bioproterapeuta triestino Claudio Di Candia.

Circolo

fotografico

Le foto di Furio Casali al Circolo fotografico triestino, via Zavenoni 4, da oggi al 3 febbraio nella mostra «Ritratti fotografici». Orario: feriali 18-20, domenica 11-13.

Unione

degli istriani

La mostra di pittura e scultura di Umberto Paoli de Carli, promossa per il secondo centenario della morte di Gian Rinaldo Carli, all'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, rimarrà aperta fino al 5 febbraio 1996 con il seguente orario: feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30; festivi dalle 10.30 alle 12.30.

Banda

San Giuseppe

La banda musicale di San Giuseppe organizza domani, alle 17, al teatro comunale «F. Preseren» di Bagnoli della Rosandra, il «Saggio degli allievi» della scuola di musica. Partecipano gruppi d'insieme di anze, ottoni e percussioni, nonché l'orchestra della scuola e allievi del corso preparatorio. Ospiti della serata gli allievi di ottoni del Centro per l'educazione musicale di Capodistria.

ORE SPE

Ispano-americana

Corsi di lingue

Il 12 febbraio inizieranno i corsi intensivi gratuiti di spagnolo, portoghese, inglese, italiano (per stranieri) per nuovi soci. Via Valdirivo 6, tel. 367859, ore 16.15-20.

Penelope

compie 10 anni

Per festeggiare il decennale vi offriamo tutti i bottoni scontati del 50%. Vi aspettiamo in via Carducci, 43 (com. eff.).



A Piera Degli Esposti la targa del «Gambrinus»

Ricordato l'attore e commediografo Raffaele Viviani in occasione della rappresentazione al Rossetti de «La musica dei ciechi», regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti e Nello Mascia. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione culturale «Amici del caffè Gambrinus». Nel corso della manifestazione il presidente del sodalizio Ennio Severino ha consegnato all'attrice Piera Degli Esposti un riconoscimento alla carriera, una targa d'oro applicata su un piatto blu di Murano, con incisa la dedica «A Piera Degli Esposti, interprete eccellente di teatro e di cinema, splendida «Nannina» ne «La musica dei ciechi». Nella foto: la targa con Ennio Severino.

Club

Pannella

Continua la raccolta di firme per la petizione popolare per le dimissioni di Scalfaro, oggi, dalle 16.30 alle 19.30 al tavolo di via delle Torri, dietro la chiesa di S. Antonio (in caso di pioggia sotto i volti di Chiozza).

Teatro

con «L'Armonia»

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananias, oggi alle 20.30 e domani, alle 16.30, «L'Armonia» presenta la compagnia «Quei de Scala Santa» in «Che Carneval!» commedia brillante di Silvia Grezzi, regia di Maura Bogoni.

Concerto

per Don Bosco

Nella ricorrenza di «S. G. Bosco», domani, alle 17.30, al teatro Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà l'annuale concerto in suo onore, tenuto dalla banda dell'oratorio assieme alla banda «Città di Cornons».

Un disegno

per il basket

Ultimi giorni utili per partecipare al concorso «Un disegno per il basket», promosso dalla Pallacanestro Trieste Illycaffè con il patrocinio del Provveditorato provinciale agli studi. «Un pallone sotto l'albero» è il tema dell'edizione 1995/96 del concorso. Entro lunedì 29 gennaio (ore 16) nella sede della Pallacanestro Trieste le ultime opere in concorso possono essere presentate in busta chiusa, indicando nome, cognome ed età dell'autore, classe e scuola, indirizzo e numero di telefono.

Gara di sci

Anpi

Organizzata dalla Società sportiva Fornese, il giorno 11 febbraio, con inizio alle 9.30, avrà luogo a Forni di Sopra (Udine), località Vico, una gara di sci di fondo maschile e femminile per onorare la memoria dei comandanti partigiani Mario Lizzero e B. Di Ronco nel cinquantenario anniversario della fondazione della Repubblica. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Società sportiva Fornese (tel. 0433-88165) o all'organizzatore della gara Quintino Gardini (tel. 0433-88262).

Antichi casati

di Pirano

Oggi nella sala dell'associazione delle Comunità istriane, via Belpoggio 29/1, alle 17.30, presentazione del libro di Marino Bonifacio «Antichi casati di Pirano d'Istria: Indirigo». Relatore, oltre all'autore, il prof. Rinaldo Derossi.

Poesie del tempo

di guerra

Incontro di poesia e presentazione del volume «Poesie del tempo di guerra» oggi, alle 18, alla galleria d'arte «Isis» in via Corti 3/A. Sarà presente la poetessa Maria Visconti. Parlerà del volume la prof.ssa Laura Marocco Wright.

Amici

dei Musei

Avrà luogo oggi, alle 18, l'assemblea generale dei soci allo Starhotel Savoy Excelsior nella sala Imperatore, gentilmente offerta dalla direzione dell'hotel. Seguirà la cena sociale.

RISTORANTI E RITROVI

Serata speciale

Ristorante alla Stazione, Muggia, Paolo Brachetti alla tastiera. Prenotazioni al 330759.

Anni '60 - '70 Revival

Stasera dalle ore 21 al Paradiso gruppi musicali scelti per il sabato, che vi faranno ascoltare e ballare i motivi più belli del mondo. Completa il programma il nostro dj, con le vostre richieste.



Premiato il presepe della scuola materna

Anche quest'anno la scuola materna dell'Istituto Beata Vergine, sezione A e B, ha partecipato al concorso dei presepi organizzato dall'Associazione Amici del presepe, giunto alla sua nona edizione. Nella foto i bambini della scuola davanti a uno dei due presepi premiati con le loro insegnanti.

Notte

d'oro



Il 27 gennaio del 1946 si sposavano nella Chiesa di Roiano, Renato Zorotti e Laura Campanioli. Nella ricorrenza del loro 50.º anno di matrimonio sono vicini il figlio, la nuora, il nipote, gli amici e i parenti tutti.

Rifondazione

comunista

Oggi con inizio alle 17.30, festa del tesseramento del circolo «Gramsci» del Partito della Rifondazione comunista. La manifestazione, alla quale interverrà Dennis Visoli della segreteria provinciale, si svolgerà nei locali della Casa del popolo, in via Poniziana 14.

Società

di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica (piazza A. Hortis 4), lo storico e «minervale» dottor Mario Dassovich parlerà su: «Fiume: fidelissima et libera urbs». Un tema che intenzionalmente ricorderà un altro episodio dell'avventurosa vita di Gabriele d'Annunzio, per concludere nel ricordo del poeta le conversazioni del mese di gennaio della Società.

Conferenza

di psicosomatica

Prosegue oggi, alle 17, nell'aula magna della biblioteca centrale di medicina di via Vasari 22, il secondo ciclo di conferenze su «L'approccio psicosomatico alla salute» organizzato dal Centro studi psicosomatica e psicologia analitica (Cesppa), sez. F.V.G. (piazza Garibaldi 6, tel. 634139). Il dott. Luca Frangipane, di Bologna (medico agopuntore, segretario Associazione nazionale italiana agopuntura e moxibustione), terrà una conferenza intitolata: «L'energia nella medicina tradizionale cinese». L'ingresso è libero.

STATO CIVILE

NATI: Lanteri Stefania, Picco Serena.
MORTI: Catalano Raffaella, di anni 65; Skerl Romano, 89; Del Ben Sergio, 68; Bosich Maria, 98; Hrovatin Bruno, 60; Marin Bruna, 76; Ceretti Livia, 69; Carbone Maria Antonia, 84; Battagliarin Laura, 87; Maglietta Alda, 86; Grattato Egidio, 71; Cesaratto Bruno, 78; Brattoni Giuseppe, 83; Perlot Alda, 89.

PICCOLO ALBO

Sparito gatto tigrato adurto grigio-marrone cinturino bianco (forse perso) zona via Dell'Eremo-Felluga-S. Pasquale. Chiunque abbia notizie, chiami il 397789.

Prego la persona che ha tamponato la «Fiesta» targata TS 315588 sulla superstrada (circa 500 metri dopo l'imbocco di Cattinara) alle 6.30 del 25 gennaio, di mettersi in contatto con il proprietario della vettura incidentata telefonando ore pasti al 302614.

AL TEATRO DEI FABBRI

«Tracce intelligenti» Cabaret con gli alieni



TEATRO DEI FABBRI
via dei Fabbri 2 - Trieste
Tel. 310420

A TEATRO CON

IL PICCOLO

SCONTO DEL 20%

Lo sconto verrà effettuato su tutti gli spettacoli del Teatro dei Fabbri (escluso sabato e domenica) ritagliando questo coupon ed esibendolo alla cassa.



Nella foto l'attrice Adriana Alben.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Basta vincere e non stravinere.

Inquinamento

3,4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 4,4; massima gradi 11,6; umidità 85%; pressione 1009,9 in aumento; cielo coperto, vento da E Levante a 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,6; pioggia mm 0,6.

Le maree

Oggi: alta all'1.58 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.13 con cm 14, alle 14.12 con cm 2 e alle 19.20 con cm 14 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 3.04 con cm 27 e prima bassa alle 11.21 con cm 19.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica di Trieste)

IL PICCOLO



INPS

Organi periferici e riforma pensionistica

Il futuro degli organi periferici dell'Inps alla luce della legge di riforma pensionistica è stato al centro di un convegno organizzato dal comitato regionale dell'Inps. L'assise, che ha visto la partecipazione, oltre che del presidente del Civi Lucchesi, di tutti i componenti dei comitati provinciali e regionali, dei rappresentanti dei datori di lavoro, dei sindacati, dei patronati e dei presidenti dei comitati regionali dell'Abruzzo, della Lombardia e della Sardegna, ha messo in luce l'urgente necessità di riconfermare, rinnovando le competenze, la validità delle funzioni dei comitati territoriali dell'istituto. A conclusione si è chiesta una pronta messa in atto dell'operatività di tutti gli organismi di gestione, centrali e periferici dell'Inps.

Farmacie di turno

Dal 22.1 al 27.1

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 18 tel. 7606477; via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 18; via dei Soncini, 179 (Servola); piazza Libertà, 6; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Aurelia Goia ved. Dell'ore dalle fam. Contente e Delise 100.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria di Anita Marcolini in Depetroni da Luciana Selva 30.000 pro Aire.
— In memoria del prof. Marcello Hrovatin e di Marcella Micol per l'oncologico (16/1) da Lora Hrovatin 50.000 pro Uilma.
— In memoria di Livio Micol nell'anniv. (21/1) dalla cugina Lora Hrovatin 50.000 pro Anfas.
— In memoria di Norma Trevisan Metelli (22/1) da n.n. 10.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Gastone Benvenuti nel II anniv. (27/1) dalla moglie, figlie e nipoti 100.000, dalla sorella

30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria dei genitori Fanny (27/1) ed Umberto Bertola (5/1) e nonna Francesca (10/1) da Iole Bertola 100.000 pro Ass. amici dei musei M. Mascherini.
— In memoria di Natalia Bonnetini nel V anniv. (27/1) dalla famiglia 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria dei genitori e del fratello Ennio Burich nell'anniv. (27/1) di Alice 100.000 pro Aire.
— In memoria della cara mamma Maria Circoia ved. Graievich nel V anniv. (27/1) dalla figlia Lilia ed Ermanno 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Gruden nel III anniv. (27/1) della moglie e dei figli 150.000 pro Agmen.

— In memoria di Bruno Lehani dalla moglie Graziella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Parloti nel XVII anniv. (27/1) dalle famiglie Parloti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Valencich da Grazia e Bruna 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Vali nel XXX anniv. (27/1) dalla moglie Rosa, figlia Daria e famiglia 50.000 pro Aire.
— In memoria di Cristina Lovenati; dalla sorella Maria 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Cristina Piculin Zorzi da Anny Prezzi 20.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Giuliano Romanelli per il compleanno (27/1) dalla moglie 50.000 pro Agmen, 50.000

pro L.I.P.U.; da Luisa e Fabiana 100.000 pro L.I.P.U.
— In memoria di Edy Rosin per il compleanno (27/1) dai propri cari 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Valencich da Grazia e Bruna 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Vali nel XXX anniv. (27/1) dalla moglie Rosa, figlia Daria e famiglia 50.000 pro Aire.
— In memoria di Cristina Lovenati; dalla sorella Maria 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Cristina Piculin Zorzi da Anny Prezzi 20.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Giuliano Romanelli per il compleanno (27/1) dalla moglie 50.000 pro Agmen, 50.000

za da Edda e Ferruccio Zani 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antonio Stocovaz dai condomini di vicolo delle Primule, 1 90.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nucci Tedeschi da Guido e Livia Gussella 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Duilio Scrobogna dai cugini Nerea e Vittorio 50.000 pro Astad, 100.000 pro Itis, da Edda e Riccardo Grassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Liana Zetto Ferraris 50.000 pro Astad; dalla fam. Vittorio Tomsic 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vera Serchi da Ada, Alice, Argia, Maria e Novella 50.000, da Lyda Cosulich 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Egle Spon-

— In memoria dei propri cari da n.n. 500.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei propri cari defunti da Rudi, Luciana ed Alessio 200.000 pro Frati di Montezza; da Stellina Zanni 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Rinaldo Barini da Claudia, Severino, Elena, Mauro, Emi, Rico, Yosita, Ivo, Miriam, Dario, Patrizia, Gianni, Tiziana, Daniele, Meuccio 240.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Benella ved. Tagliaferro da Fulvia Levi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesca Bernich ved. Beani dalle fam. Grassi e Giraldi 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo

de Paoli (restauro), 50.000 pro Umago Viva.
— In memoria di Raffaello Bottari e Norina Rocco da Maria Bonifacio 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Alberto Carletti da Diomira Carletti 200.000, da Renato Tagliente 200.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Libero Concini da Franca, Giulio e Guido 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca sulle leucemie).
— In memoria di Guido Corò da Vittoria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Crevatin da Edda ed Alfieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Anita Depetroni da Elettra Stasi 50.000 pro Astad.

— In memoria di Alessandro Dovenna da Eraldo Davichia 50.000 pro Divisione oncologica (osp. Maggiore).
— In memoria di Gino Francese dai cugini 136.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Frasca dalle fam. Augusti, Berger, Francesc, Petelin, Pittieri, Rocco, A. Rubessa, C. Rubessa, Valipour, Vittori 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del papà di Daria Ghergorina da Edda Lilliana Istriano 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Guido Ghidini da Nerina Masé 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Giove dagli affezionati amici di «Scio 14» 180.000 pro Aire.

«NO MAN'S LAND», NOMADISMO TRA CULTURE IN SVIZZERA AL TEATRO MIELA

Incroci, ritmi africani

Stasera concerto di Francis Bebey con il fascino della chitarra e della voce



Nella foto il musicista africano Francis Bebey.

Continua la manifestazione «No Man's Land» al teatro Mielà: in particolare, oggi, per la sezione «Incroci» si svolgerà la serata africana: alle 18 verrà presentata una coproduzione svizzero-senegalese, «Le Franc», diretto da Djibril Diop Mambety. Seguirà, alle 18.45, «Gib mir ein wort» (Pour écrire un mot), qui presentato nella versione francese, un documentario sui Lobi nel Sud del Burkina Faso, girato all'insegna dell'amicizia e del rispetto reciproci. Saranno presenti i registi, Reni Mertens e Walter Marti.

Alle 21, sempre oggi, concerto di Francis Bebey, uno dei musicisti africani più affascinanti in circolazione. Con la chitarra, la voce (utilizzata come uno strumento musicale, secondo tecniche tipicamente africane) e alcuni strumenti caratteristici (sanza e flauto pigmeo).

Francis Bebey ci introdurrà nella cultura del suo paese, con brani densi di messaggi profondi e complessi sull'incontro tra culture e sul razzismo, storie cantate, ricordi di Steve Biko, la solidarietà per Nelson Mandela.

Domani, sempre per la sezione «Incroci», quattro documentari: alle 18 «Signers Koffer» di Peter Liechti, una sorta di road-movie lungo il sole naturale, carico di magia, che attraversa l'Europa, dalle Alpi svizzere alla Polonia, da Stromboli all'Islanda. Il film segue, nell'arco di tre anni, il lavoro dell'artista Roman Signer, un performer che lavora con l'acqua e con il fuoco, creando bizzarri giochi con la natura e le sue leggi fisiche.

Alle 19.30 «En voyage avec Jean Mohr» di Villi Hermann che accompagna il fotografo Jean Mohr (di cui è allestita

la mostra nello spazio espositivo del Mielà) durante tre dei suoi ultimi reportage in Giappone, Pakistan e Russia.

Alle 21, «Le Hibou et la baleine» di Nicolas Bouvier e Patricia Plattner. Nicolas Bouvier è un grande scrittore svizzero e un uomo in continuo movimento: appartiene al tipo di viaggiatori di razza, con l'occhio imbrigliato dalla lettura dei testi buddisti.

Ultimo, alle 22, il film che ha vinto quest'anno l'edizione del Festival dei Popoli di Firenze, «Middle of the moment» di Nicolas Humert e Werner Penzel, un bellissimo e originale viaggio con gli artisti del Cirque O, i fuoristi dell'Air e il poeta Robert Lax, il tutto scandito da una colonna sonora firmata da Fred Frith: 80 minuti di poesia cinematografica, composta da immagini di straordinario rigore che descrivono la vita nomade.

11° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Numerosissimi sono i tagliandi che i nostri lettori fanno pervenire per selezionare la seconda composizione del XVII Festival della Canzone Triestina che rappresenterà Trieste al gemellato Festival Nazionale di musica leggera di Venezia, Premio «Leone d'Oro». «Storieri triestini» (la canzone più votata al Politeama) è già selezionata per questo significativo avvenimento musicale (l'altro primo premio al Politeama è andato a «Miramar» per la Linea Tradizionale). L'emittente con il maggior numero di segnalazioni riceverà l'annuale riconoscimento «Premio Diffusione».

LE CANZONI FINALISTE

(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Le cantava i nostri nonni** (di Luciano Poretti) Luciano Poretti e Paolo Apollonio
2. **Ricordi de festa** (di Giuliana Sidari) Evelina Furlani Sirri
3. **No bevo mai più... forsì** (di Stefano Mazzella) La «Backfire Band»
4. **Tera triestina** (di Rita Verginella) Marisa Surace
5. **El fogo triestin** (di Giuliano Froglià) Giuliano Froglià
6. **Cambia tuto** (di Maria Grazia Detoni Campanella) Maria Grazia Detoni Campanella e coro «Fran Venturini»
7. **Storieri triestini** (di Ennio e Roberto Gerolini) «Roby & Roby» e il gruppo «Insieme per caso»
8. **Iero piccio... tanto piccio** (di Edoardo de Leitenburg) Paolo Del Ponte
9. **El cotoler** (di Lorena Sartini - Roberto Felluga) Roberto Felluga e Trio «Claudia-Lorena-Nadia»
10. **Un romanzo inventà** (di Marcello Di Bin) «Nati per cantar»
11. **Voio restar con ti** (di Paolo Rizzi) Paolo Rizzi, Amalia Acciarino e i «Mamafastalla»
12. **Un mondo novo** (di Patrizia Esposito - Clara Giovanazzi) Antonella Brezzi
13. **Sora le nuvole** (di Renato Scognamiglio) Complesso «Tequila»
14. **Miramar** (di Erminia Beni Blason) Liviana Martinuzzi e complesso «The Sound»
15. **Gente de confin** (di Edda Vidiz - Tullio Esopi) Complesso «Sex & Sex»
16. **Xe tropa roba** (di Fulvio Gregoret - Giancarlo Giannone) Gruppo «Fumo di Londra»
17. **La conta** (di Francesca Mulignoni - Walter Grison) «I S.I.S. dei grigi castelli incantati»

Con la collaborazione dei nostri lettori è alla fase decisiva questo sondaggio per inviare una seconda canzone del recentissimo XVII Festival Triestino alla Finalissima Nazionale di musica leggera «Leone d'Oro» di Venezia. Tra le varie promozioni poi ricordiamo la pubblicazione dei testi della tradizionale «cassetta», del volume «Trieste mia!» sui cent'anni di concorsi dialettali, come pure le imminenti collegate iniziative del III Minifestival Triestino per i giovanissimi cantanti sino agli undici anni d'età e dell'VIII Rassegna provinciale degli autori in triestino.

REFERENDUM



La composizione preferita del XVII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 30 gennaio 1996

Emittenti che trasmettono «Speciale XVII Festival Triestino»:

- Radio Cuore 2 (106.1) 10' ore 12 ogni giorno
- Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-gio.), 21.30 (mar.-ven.)
- Radio Quattro Network (97.1-98.3) orari vari
- Radio Trieste Evangelica (88-94.5) ore 11.30 da lun. a sab.

OGGI LA TRADIZIONALE INIZIATIVA DELL'AIRC

Arance contro il cancro

I volontari al Centro «Il Giulia» e alla Loggia del municipio a Muggia

Appuntamento oggi in tutta Italia con la tradizionale iniziativa dell'Associazione per la ricerca sul cancro, «Le arance della salute», che integra due momenti importanti nella battaglia contro il cancro, il finanziamento della ricerca e la prevenzione della malattia. Quest'anno, settima edizione della manifestazione, settecento piazze ospiteranno l'iniziativa che vede l'offerta di circa 800 mila chilogrammi di arance, tutte provenienti dalla Sicilia. Le arance sono confezionate in reticelle di tre chilogrammi ciascuna e saranno distribuite, con la collaborazione di settemila persone,

per un contributo associativo di 12 mila lire. A Trieste i volontari dell'Airc saranno oggi al Centro commerciale «Il Giulia» e a Muggia alla Loggia del municipio.

L'iniziativa si muove dalla Sicilia e quest'anno in particolare ha ricevuto un importante sostegno finanziario dalla Regione Siciliana, dalla Provincia regionale di Siracusa e dai comuni di Lentini, Carlentini, Francoforte e Scordia: proprio in questa zona della Sicilia si coltivano le ormai famose «arance della salute» di qualità tarocco e moro, arance che sono diventate il simbolo di una alimentazione protettiva nei confronti del cancro.

PAGAMENTI ALLE POSTE

Prolungati alle 18 gli orari degli sportelli conti correnti

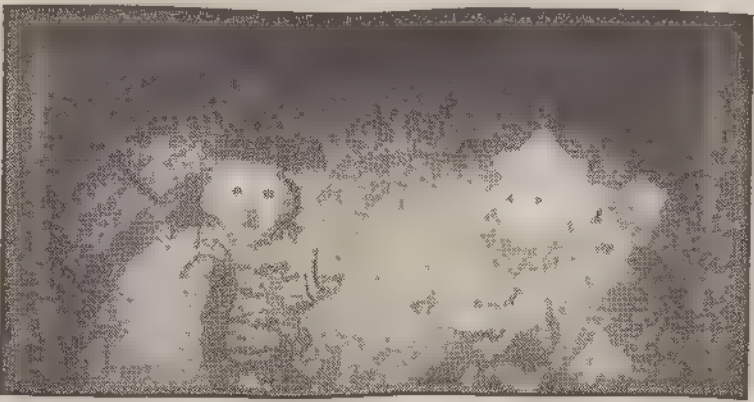
Un aiuto per gli utenti che devono effettuare pagamenti attraverso i bollettini postali. Le Poste comunicano infatti che è stato disposto il prolungamento dell'orario per l'accettazione dei conti correnti fino alle 18 del 31 gennaio per la scadenza del pagamento del canone Radio tv e della tassa di proprietà.

Gli uffici interessati al prolungamento dell'orario sono: l'ufficio centrale di piazza

Vittorio Veneto, quello di Muggia in via 25 aprile 2/b, quello di Opicina in via Prosecco 1, l'agenzia numero 3 di piazza Verdi 2, l'agenzia numero 4 di via Mantegna 5, l'agenzia numero 7 di via Marconi numero 6, l'agenzia numero 9 di via Moreri 5, l'agenzia numero 12 di via Colombo 12 e l'agenzia numero 18 di Strada vecchia dell'Istria numero 3.

DOMANI AL CRISTALLO

Il fachim Haichemal e l'uomo proiettile animati con tre dita



Il «Circo tre dita», il più piccolo del mondo, dipinto attraverso burattini di cartapesta che si animano di affascinante ricchezza espressiva, sarà domani al teatro Cristallo portato dal Centro servizi e spettacoli di Udine, nell'ambito della rassegna «Ti racconto una fiaba», con inizio alle 11.

Ci sarà Lulu, la donna più forte del mondo, Vladimir Bombaciov, l'uomo proiettile, il fachim Haichemal, il domatore Dadamu, tutti animati con tre sole dita da Pier Paolo Di Giusto, ideatore ed artefice dello spettacolo assieme ad Alberto De Bastiani, che in scena presenta il suo curioso circo suonando e coinvolgendo direttamente il pubblico dei bambini. Nella foto i burattini del Circo tre dita.

DANTE FANGARESI E IL SUO LIBRO ODISSEA

I miei giorni di orrore in Risiera

Nel '44 fu rinchiuso per dieci settimane a San Sabba da dove fuggì fortunatamente

Finire rinchiusi in una camerata della Risiera di San Sabba, sentire le invocazioni di aiuto degli altri prigionieri, subire violenze fisiche e psichiche, essere testimone della fucilazione dei propri compagni e, a poco a poco, mettendo insieme alcuni indizi, come l'arrivo di un camion carico di cadaveri e il fumo prodotto ogni giorno dalla ciminiera.

Rendersi infine conto di essere capitati in un luogo dell'orrore, dal quale solo con la fuga ci si può salvare. Così è stato per Dante Fangaresi, che in modo avventuroso e fortunato, è riuscito a lasciare per sempre le mura della vecchia pileria per tornare a Milano, sua città di origine. Questo succedeva nel luglio del 1944.

Tanti anni dopo Fangaresi, intrapreso nel frattempo la professione di ingegnere, sentiva il bisogno di lasciare una testimonianza di quei due mesi e mezzo passati nel campo di detenzione e polizia di San Sabba, tristemente famoso per essere stato l'unico in Italia dove funzionasse un forno crematorio.

Nasceva così il libro «Dieci settimane a San Sabba», che Fangaresi ha presentato qualche sera fa ai soci del Rotary Club Trieste nel corso di una riunione conviviale.

Davanti ai soci rotariani, Fangaresi ha rievocato le vicende che lo portarono a varcare il cancello della Risiera. Classe '23, Fangaresi era dunque un giovane che, al momento della costituzione della repubblica di Mussolini, era soggetto alla chiamata alle armi per la Repubblica Sociale.

Messo di fronte, come

tanti altri ventenni di allora, ad una tragica scelta, Fangaresi scelse la via della clandestinità, ed entrò a far parte dei cosiddetti «battaglioni patriotti Davide».

Si trattava di una formazione partigiana di circa trecento uomini che operava nei pressi di Torino, composta in parte da ex militari e comandata da un ex sergente dell'esercito dal nome di battaglia di «Davide». In realtà la loro posizione era particolare, non cercavano contatti con il più ampio movimento di Resistenza, ma facevano parte a sé, tentando di mantenere un'impossibile e assurda neutralità, stringendo una specie di tregua armata con i tedeschi. Questi ultimi li tolleravano, fino a quando non decisero di spostarli nell'istituto, dove, nella primavera del '44, vennero disarmati e fatti prigionieri.

Rinchiusi nella Risiera, il loro numero si ridusse di molto a causa delle decimazioni volute dal comandante di San Sabba, Wirth.

I sopravvissuti dovettero assoggettarsi a un ruolo di collaborazione con i nazisti, che li impiegavano in servizi di guardia esterna alla Risiera; una situazione angosciosa, dalla quale Fangaresi riuscì a uscire definitivamente e fortunatamente anche grazie all'aiuto di una ragazza triestina.

Sul libro di Fangaresi, ha ricordato l'autore, hanno scritto tra gli altri gli storici Marco Cosulich e Giampaolo Calchi Novati, che lo ha definito «un libro-documento più affidabile di molti altri scritti sull'argomento».

p. mar.

DON FURIO GAUSS RICORDA MONS. SANTIN

Un vescovo e il suo tempo vissuto vicino ai deboli

PIANOFORTE

Applausi per i giovani pianisti al Circolo Ras



Intensi e prolungati applausi per il concerto pianistico di Manuel Sargon, Monica Maiorano e Sonja Rojac, tre giovani allievi del conservatorio Tartini che si sono esibiti davanti a un folto pubblico al Circolo Ras. La serata è stata aperta da Manuel Sargon con la Partita in si bem. magg. di Bach. All'inizio controllato e distaccato, il pianista si è espresso in un crescendo, fino a toccare livelli di rilievo con la Sabadana, con la Giga e infine, fuori programma, con un pezzo di Muzio Clementi in cui tecnica e virtuosismo si sono fusi. E' toccato poi a Monica Maiorano con la sonata n.2, opera 35 di Chopin, apprezzata soprattutto per il «grave» del primo movimento. Sonja Rojac ha infine regalato un delizioso Notturno op.71 di Chopin e una interpretazione della Rapsodia n.79 di Brahms.

I momenti bui di Trieste, le sue paure, la sua tragedia, una cartellata di eventi che don Furio Gauss ha illustrato nel suo intervento al Rotary Trieste Nord. Una serata che ha fatto ricordare tante cose non sempre liete: don Gauss le ha vissute tutte in prima persona sia come segretario del vescovo di Trieste, sia come estimatore di un grande personaggio storico: l'arcivescovo monsignor Antonio Santin. Come alla moviola sono stati rivisti da don Gauss sedici anni dell'attività pastorale di Santin nelle diocesi riunite di Trieste e Capodistria: dalla visita alla cattedrale di San Giusto, nel 1938, dell'allora capo del Governo, Benito Mussolini, alla visita nel 1954 dell'allora Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi.

Don Gauss ha voluto richiamare le parole dello storico, scrittore e giornalista Guido Botti, che ha descritto monsignor Santin, un uomo eccezionale che fin dall'inizio capì che la guerra era veramente voluta solo da pochi capi e che essa avrebbe messo in di-

scussione non solo i confini della prima guerra mondiale ma la stessa italianità delle popolazioni italiane dell'Istria. La figura di monsignor Antonio Santin, da tutti riconosciuto come «defensor civitatis» negli anni del fascismo e del dopoguerra, è stata tratteggiata dall'oratore, il quale ha ricordato la presa di possesso della cattedrale di San Giusto a Trieste il 4 settembre del 1938, e, sette giorni dopo, di quella di Capodistria. Il sacerdote ha ricordato ancora l'incontro con Benito Mussolini cui Santin si rivolgeva come «capo del Governo» e mai come «duce», gli interventi a favore del clero sloveno e le difficoltà della sua attività pastorale specie dopo l'8 settembre, sottolineando come monsignor Santin fu sempre vicino a chi soffriva, ai più deboli, ai più inermi.

Nel centenario della nascita di monsignor Santin il Rotary Club Trieste Nord ha deciso di commemorarlo istituendo un premio di laurea di tre milioni di lire intitolato a suo nome, «defensor civitatis».

DA DOMANI A NOTRE DAME DE SION

Rassegna di musica sacra

Si inaugura domani, nell'oratorio di Nostra Signora di Sion, in via Don Minzoni 5, la rassegna di musica sacra organizzata dalla Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion, in collaborazione con l'Associazione culturale «Studium Fidei».

Si tratta della prima rassegna del genere allestita a livello regionale come momento di incontro sui temi proposti dalla letteratura musicale sacra di tutte le confessioni. Le proposte di carattere

ecumenico vedranno impegnate nel corso dell'anno in ogni ultima domenica del mese le più importanti formazioni triestine o comunque collegate alla città.

Domani, con inizio alle 18, nella chiesa di Nostra Signora di Sion verrà proposto il concerto del coro triestino Hortus Musicus diretto dal maestro Fabio Nesbeda. Il prossimo appuntamento sarà il 25 febbraio, sempre alle 18, a Sion, con il coro Montasio.

LA GRANDE QUALITÀ NEI PICCOLI TAPPETI

Zaronim, la dimensione in cui tutte le manifatture del mondo si cimentano. La dimensione più adattabile, più commerciabile e per la quale vengono ingaggiati gli artisti più valenti.



FINO AL 10 FEBBRAIO IN ESPOSIZIONE A PREZZI DI IMPORTAZIONE DIRETTA, IL MEGLIO DI QUESTA PRODUZIONE.

TACCARI DAL 1920 CERTEZZA DI QUALITÀ
UNICA SEDE: VIA GIUSTINIANO 6 (PARCH. FORO ULPIANO)

ULTIMA SETTIMANA

BOTTA FINALE. ORA O MAI PIÙ!

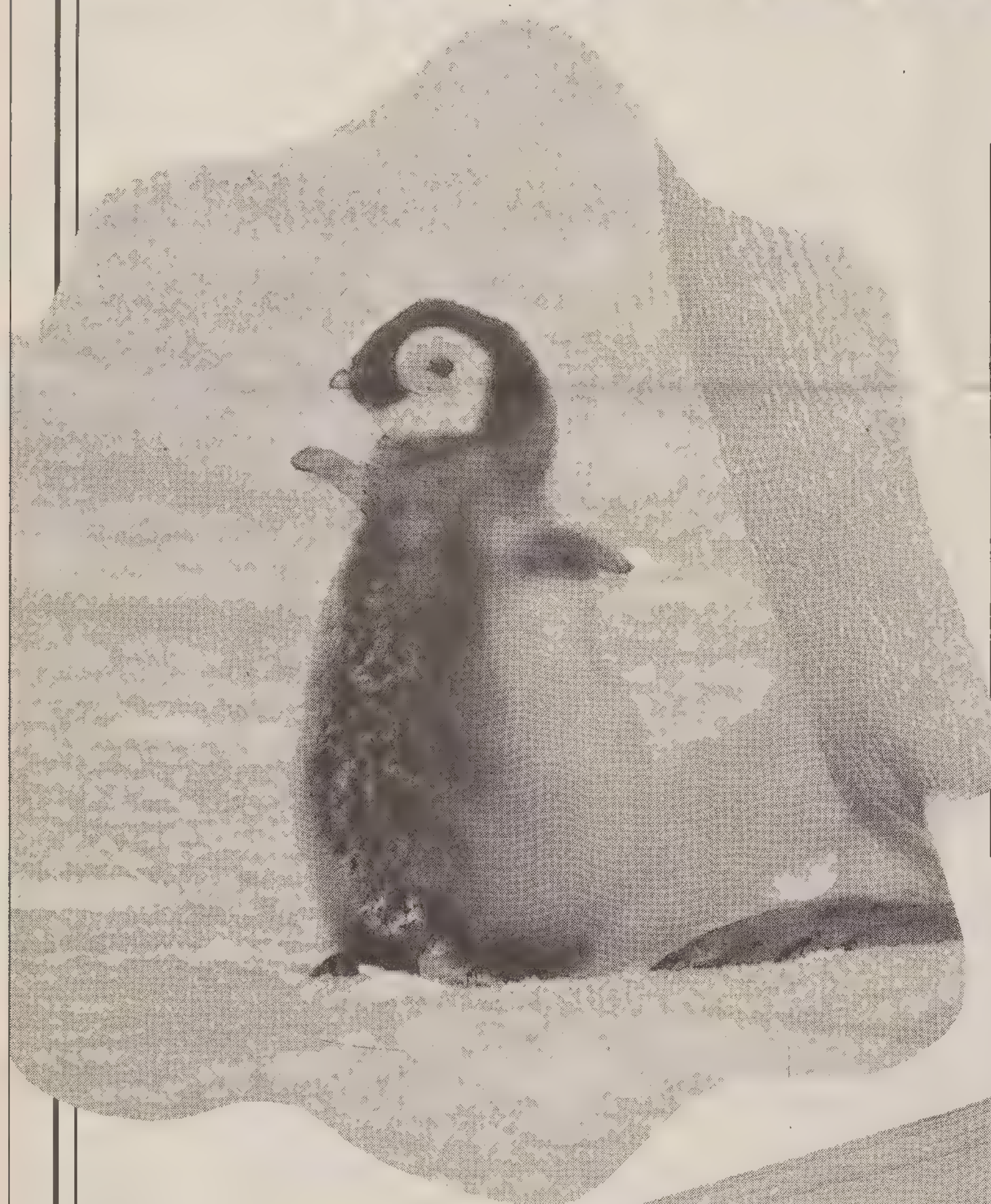
SCARPE: INSTAPUMP REEBOK	285.000 - 39.000	PANTALONI COTONE	49.900
BASKET REEBOK	176.000 - 59.000	T-SHIRT	19.900
NIKE TOTALBODY	169.000 - 59.000	PANTALONI PALESTRA	da 19.900
FELPE	49.900	GUANTI SNOWBOARD	-30%
TUTE COTONE	49.900	ZAINI INVICTA	69.000
		CALZE SCI	9.900

Fino a esaurimento scorte

SPORT & SPORT
VIA TORREBIANCA 22 - TEL. 365049

Te lo regalano IL PICCOLO e IL GIULIA se completi la raccolta.

RACCOGLI UN PICCOLO PINGUINO

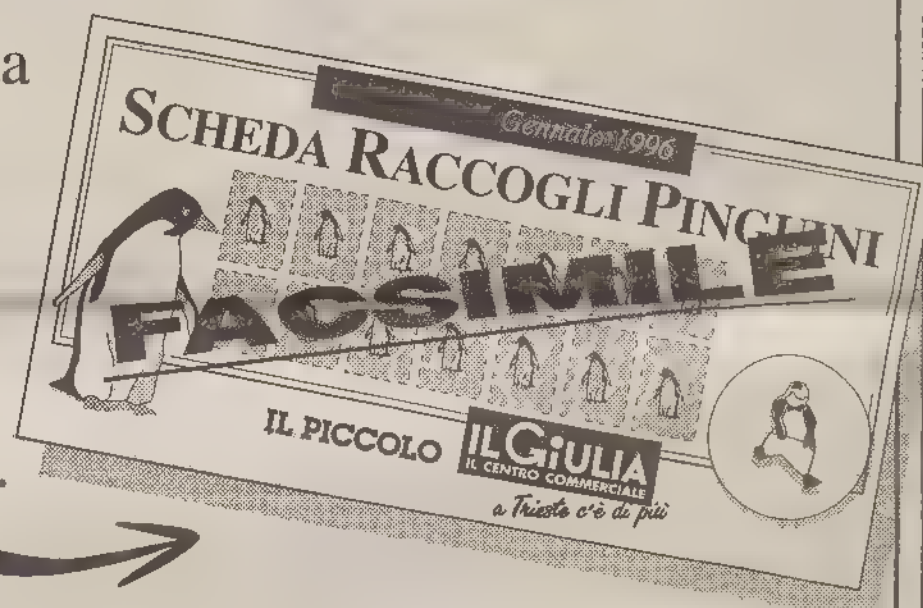


Raccogli i pinguini stampati

ogni giorno sulla testata

IL PICCOLO

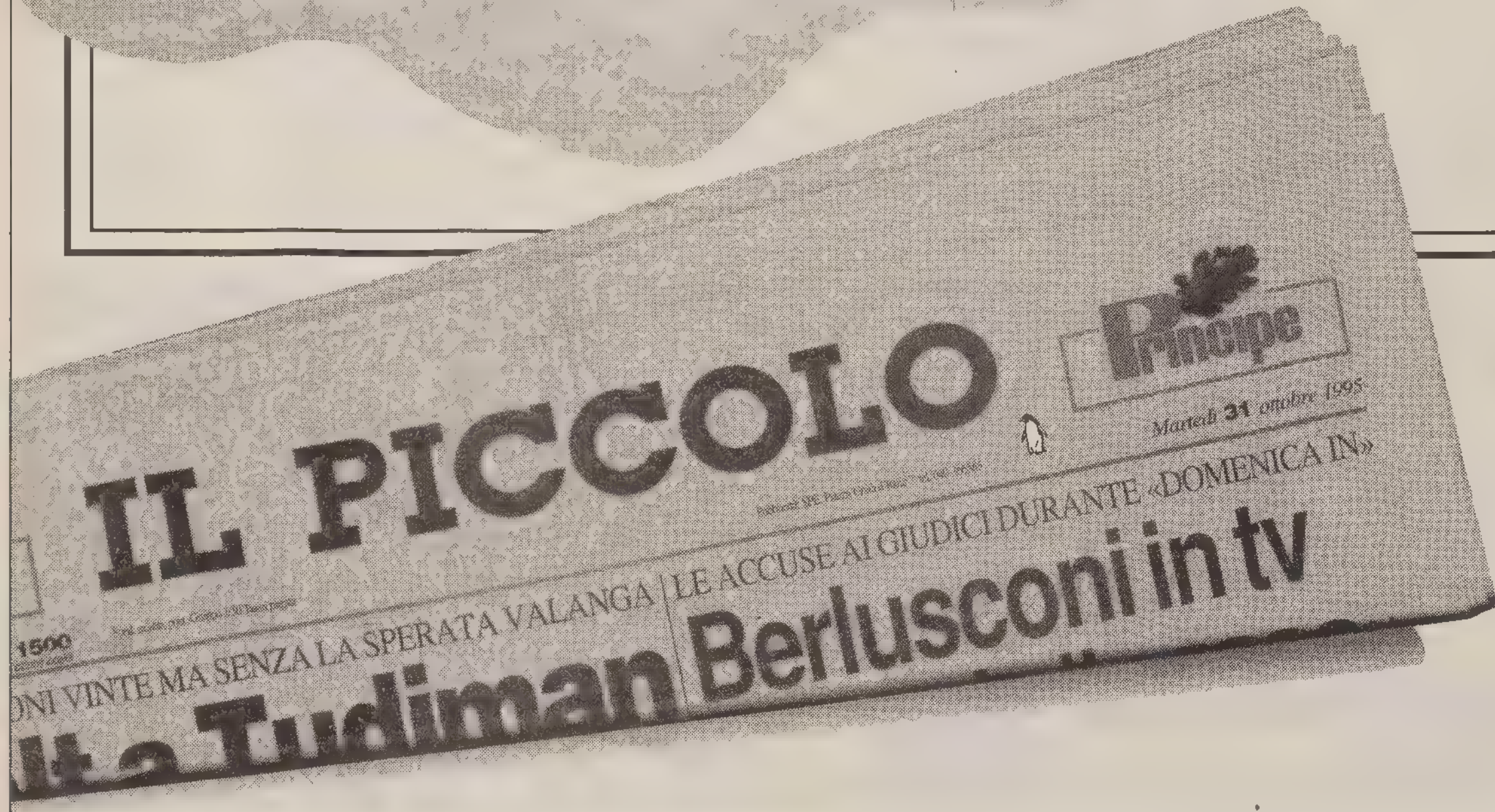
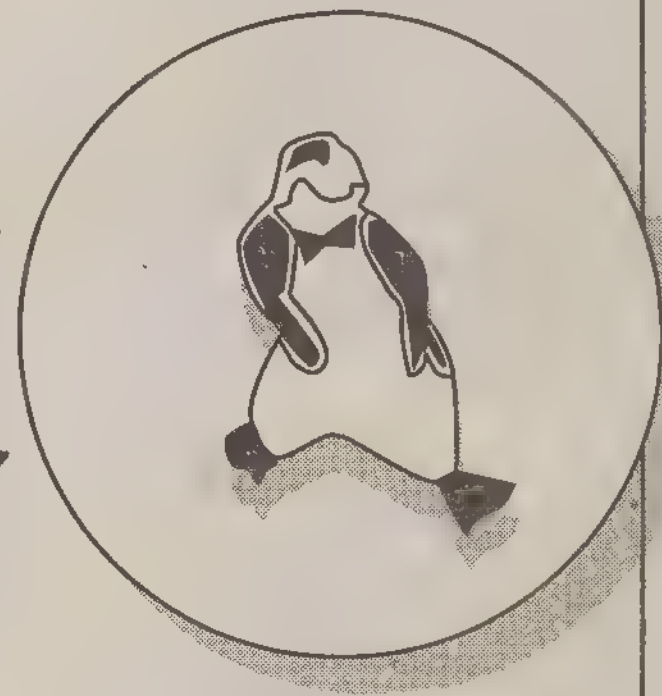
e incollali nella tessera.



Poi corri al Giulia, consegna

la tessera e riceverai una

splendida spilla smaltata.



ILGiULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

a Trieste c'è di più

LA «GRANA»

Borgo San Giorgio
da troppo tempo
in stato di abbandono

Care Segnalazioni, più volte ho segnalato in questa rubrica lo stato di completo abbandono del borgo S. Giorgio (Servola). A testimonianza di come viene fatta la manutenzione, all'inizio della via G. Pitacco c'è un cartello tutto storto, quasi divelto, che indica il borgo S. Giorgio. La strada inoltre non viene più pulita, il manto stradale si sta sgretolando e i marciapiedi in diversi punti sono rotti. A tutt'oggi la strada è di proprietà della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Nevio Tul



Inverno del '44 a Buie d'Istria

Nel giardino della scuola materna, nel rione di San Giacomo di Buie d'Istria, nel 1944: io con mamma Gigetta (Casseler) e mia sorella Mariuccia. Domani Ucci (nella foto con la pelliccia bianca) festeggerà il compleanno. Tanti auguri. Il nostro abbigliamento era stato realizzato completamente da mamma Gigetta (compresa la camicia delle pelli) all'insegna del «fai da te» oggi tanto di moda.

Norina Dussi Weiss

VIA RITTMAYER / CHIUSA AI MEZZI PUBBLICI

Una mattina all'insegna del caos

Il 23 gennaio, al mattino, è stata chiusa ai mezzi pubblici la via Rittmeyer. Le conseguenze sono state a dir poco disastrose: code interminabili di vetture private lungo via Commerciale fino all'altezza di via Pauliana, dove la situazione peggiorava ulteriormente causa il flusso di veicoli proveniente da via Udine che si inseriva pure lungo la stessa via.

In viale Miramare i flussi diventavano tre, ma la situazione - per l'ampiezza della carreggiata - migliorava sensibilmente. I due vigili che si trovavano in viale Miramare e via Pauliana (privi del telefono di servizio) ben poco potevano fare contro la marea di veicoli che avrebbero dovuto fronteggiare. In poche parole, per raggiungere via Roma da via Commerciale ci sono voluti (alle 8 del mattino) 30 minuti circa. I ritardi che ciò ha causato alle persone che dovevano recarsi in ufficio o a scuola utilizzando i mezzi pubblici, come il sottoscritto, sono stati notevoli.

Ora le soluzioni possibili (a parte evitare lavori in periodi a rischio come quelli invernali) sarebbero le seguenti: 1) chiudere al traffico soltanto una corsia della via Rittmeyer consentendo sull'altra il passaggio dei soli mezzi pubblici; 2) spegnere il semaforo tra via Udine e via Pauliana regolamentando il traffico da parte dei vigili urbani; 3) estendere la zona ammessa alla circolazione dei veicoli lungo la via Udine fino alla via Tivarnella, che potrebbe servire da valvola di sfogo specie per quei veicoli che proseguono lungo viale Miramare in direzione Barcola; 4) consentire la circolazione di tutti i veicoli nel tratto della via Rittmeyer tra via Commerciale e via Udine con obbligo di svolta a destra in via Udine per tutti i veicoli eccetto i mezzi

pubblici; 5) lasciare quindi il tragitto delle linee 5, 26 e 38 lungo la via Udine, che viene a perdere così la quasi totalità dei collegamenti.

Paolo Sbarberi

Automobili
a larghe alteme

Ho assistito in televisione ad un dibattito con l'assessore Cervetti e in merito all'inquinamento dell'aria in città. Da parte mia sono contrario al traffico e alle soste in città.

Sono pure convinto che le prime denunce dovrebbero essere rivolte ai signori petrolieri per la pessima qualità dei carburanti che mettono in commercio. Non mi convince neppure la soluzione delle marmitte catalitiche, perché le stesse in città inquinano quanto quelle normali; se poi le catalitiche adoperano benzina verde so-

Grazie
Servola

Grazie Servola! Il 13 gennaio, a causa di un incendio, abbiamo perso in pochi minuti metà della nostra attività commerciale a Servola.

Questo episodio ha dato luogo a una colletta organizzata dai commercianti, alla quale hanno partecipato tutti (commercianti e non), per aiutarci ad affrontare le prime delle notevoli spese che avremo per rimettere in piedi il locale.

Con queste poche righe vogliamo ringraziare tutti per esserci stati così vicini ed averci fatto sentire parte di una comunità molto compatta, per la quale vale sempre la pena ricominciare. Grazie Servola!

La vecchia fattoria

no anche peggiori delle marmitte normali e non bastano cinque o sei minuti per normalizzarle. A ogni sosta di semafori, aumentano l'inquinamento (soltanto in autostrada o su viaggi consistenti le marmitte catalitiche si normalizzano). In città si dovrebbero sincronizzare i semafori, in modo da diminuire le soste dei veicoli.

Neppure spendere miliardi per i garage sotterranei è la migliore soluzione. Si potrebbe invece organizzare dei grandi parcheggi alla periferia della città, serviti con autobus-navetta. Infine, non c'è nessuno che ha pensato di far circolare le auto a stanghe alterne per tutti?

Arnaldo Maculius

Parcheggi
in zona Tripcovich

Martedì 16 gennaio è apparsa una lettera riguardante i parcheggi in zona Tripcovich. Il signor Nino Zurich lamentava il disagio di non poter posteggiare nei pressi del teatro in zona di divieto, occupata dai pullman di oltre centomila.

Non conosco la professione del signore, comunque gli ricordo che il «Park-Si» è una struttura di parcheggio, certo a pagamento, ma che permette, se usata, di non intasare il traffico con automobili in divieto e in seconda e terza fila. Forse il signor Zurich vuole un «drive-in» dove si sta comodamente seduti in macchina a guardare lo spettacolo?

Per quanto riguarda i pullman, certo la soluzione dei parcheggi non è mai stata risolta. Ma è vero anche che per la nostra città gli acquirenti dell'Est sono una grande risorsa e poco ci viene dalla sala Tripcovich che certo ci dà dei bei spettacoli e tanta cultura ma poco rispetto della nostra città e dell'inquinamento, se i suoi frequentatori la pensano come il signor Zurich.

Marisa Montagna

Ridateci quel termometro
consolazione nel traffico

Siamo un gruppo di lavoratori che abitano a Muggia, e ogni mattina ci rechiamo a Trieste a timbrare il sacrosanto cartellino.

Nelle nebbie mattinate autunnali, avventurarsi nel traffico di Muggia e scoprire i nuovi percorsi che il Comune diligentemente continua a cambiare, visto che la ridente cittadina è un cantiere da tempi ormai immemorabili, non ci fa sentire proprio dei novelli Indiana Jones... anche se potrebbe essere affascinante.

Sembrerà strano, ma questo non è il motivo per cui siamo qui a scrivere, perché noi «indigeni» a questa giungla ci siamo abituati. Fatto sta che dopo aver dribblato macchine e buche, vuoi per abilità e conoscenza del luogo, vuoi per una massiccia dose di fortuna, riusciamo a raggiungere l'uscita della città.

Una breve salita ed eccoci a percorrere, nella zona industriale di Noghera, quei «pochi» chilometri in più che qualche assessore al traffico ha pensato bene di inserire nel nostro tragitto giornaliero e non per farci arrivare prima, visto che come ogni giorno finiamo in colonna, nella galleria ad Aquilina, a respirarci l'un l'altro gli scappamenti per un quarto d'ora.

Risembrerà strano ma anche questo non è la causa della nostra lamentela. Noi «indigeni» sopravviviamo da tempo anche a questo. Finalmente il viale alberato, siamo fortunati. Oggi non c'è il solito blocco delle varie Forze dell'ordine... curva a sinistra, altra curva a sinistra ed è qui che anche il più duro di noi si sente smarrito. Il nostro faro guida, la nostra stella cometa non c'è più. Il bel termometro che splendeva su una ditta di macchine per maglieria non sta più lì. Il crudele o ignaro progettista della nuova agenzia bancaria, l'ha forse ritenuto inutile. Magari non era preciso, segnava due gradi in più, ma questo ci era di consolazione nelle fredde mattine invernali... La data, l'ora, tutto contribuiva a farci iniziare bene la giornata. Quindi, sottoponeteci giornalmente al «giochisenzafreniera» nel traffico di Muggia, gasateci regolarmente nella galleria di Zaulle e incolonnateci nei blocchi stradali... ma ridateci il termometro, fu parte di noi.

Seguono 13 firme

L'Act replica
In relazione all'articolo apparso il 17 gennaio, dal titolo «Autobus, manutenzione insufficiente», si vuole ribadire e

rassicurare tutta l'utenza che ogni organo di sicurezza dei mezzi che vengono messi in circolazione è periodicamente scrupolosamente controllato e revisionato con la necessaria professionalità dal personale aziendale a ciò preposto e pertanto la sicurezza degli autobus non può essere messa in discussione nel modo più assoluto. Ne discende pertanto che nessun, né ribadisce nessun, conducente aziendale, è sottoposto a pressioni di alcun genere da parte dei propri superiori per uscire che possono essere ritenute pericolose per la nostra utenza e per il personale.

L'Act, in considerazione del ripetersi di iniziative, volte a un sistematico danneggiamento della propria immagine, ma ciò che è ancor più grave, a creare una psicosi di diffidenza e allarmismo nell'utenza, proprio perché le motivazioni addotte sono assolutamente infondate e, nella convinzione che la copertura di una sigla, sia pure essa sindacale, non può ritenersi scevra da responsabilità, si riserva di intraprendere le azioni necessarie per tutelare il buon nome dell'azienda e dei suoi dipendenti nei confronti di tutti quei soggetti che intervengono e contribuiscono a questa azione a dir poco denigratoria.

Azienda consorziale trasporti

Inciviltà
dei pedoni

Possiedo sia la macchina che il motorino, ma mi ritengo prima di tutto un pedone. Sento spesso parlare di inciviltà degli automobilisti, ma nessuno parla mai dell'inciviltà dei pedoni.

Per me è inciviltà e maleducazione attraversare la strada in un punto qualunque o con il semaforo rosso tanto quanto è incivile e maleducato posteggiare sui marciapiedi. Per recarmi al lavoro, percorro, in motorino, tutte le mattine la via Carducci, e trovo molto incivile e maleducato, oltre che molto pericoloso, il fatto che la gente scenda dall'autobus alla fermata Coperto e, sbucando da davanti allo stesso Coperto, attraversi la strada quando, facendo pochi metri, ha un attraversamento pedonale regolato da semaforo.

Di tutto questo Cammina Ts non parla mai, è mio parere che prima di condannare gli altri bisogna essere sicuri del proprio comportamento, «chi è senza peccato...».

Ringrazio per lo spazio concesso ed invio cordiali saluti.

Chiara Ceschia

IMMIGRAZIONE / UNA STORIA DEL PASSATO

Nel '46, alla ricerca di lavoro in Francia

Quasi ogni giorno si leggono sui quotidiani articoli che riguardano l'immigrazione clandestina e non, e come per ogni cosa le valutazioni sono contrastanti. Per questo desidero dire la mia opinione in proposito. Si sa che questa dell'immigrazione è un'emergenza per il nostro Paese, sappiamo bene che la situazione finanziaria in Italia è quasi catastrofica, ci sono milioni di disoccupati, e molta gente vive nell'indigenza. Per questo il nostro Paese non può aprire le frontiere per accogliere indiscriminatamente tutti quelli che vedono l'Italia come un miraggio.

Riguardo all'emigrazione clandestina racconterò una storia del mio passato: era l'anno 1946, avevo 22 anni, a Trieste c'era il governo militare alleato, il lavoro si trovava, anche perché gli alleati quando vedevano che all'ufficio di collocamento c'erano molti in attesa di lavoro, organizzavano dei corsi di qualificazione e facevano chiamate di tre-quattrocento persone alla volta: corsi per giardinieri, boscaioli, ecc. In ogni modo, si sbarcava il lunario alla meno peggio.

Un giorno fui informato che in Francia c'era tanta richiesta di mano d'opera, così, assieme a due miei cari amici, partimmo in treno diretti in Francia. Era il 4 novembre 1946: il 5 arrivammo a Bordonecchia, lì arrivava gente da ogni parte d'Italia, così abbiamo formato un gruppo di 10 persone. Dopo aver pernotto, la mattina presto, accompagnati da una guida, abbiamo pagato 600 lire a persona, abbiamo cominciato la scalata del colle del Frejus. Superato il confine la guida ci ha salutati.

In cima alla montagna c'era la neve alta circa 50 cm e faceva piuttosto freddo; c'erano anche delle tabelle, con scritto in tedesco: attenzione mine, ma non era specificato dove fossero le mine. Alla sera arrivammo finalmente a Modane. Noi tre amici presentammo in una fabbrica che si chiamava l'Electrefrèter: fummo subito assunti, e ci fu dato subito l'alloggio riscaldato e l'etichetta (i bollini per la mensa). Dopo circa un mese da quando avevamo iniziato a lavorare, noi tre, assieme a parecchi altri tutti italiani, con un camion coperto da un telo fummo portati a Montmelia, dove c'era il campo d'emigrazione. In quel campo arrivavano migliaia d'italiani, anche donne con bambini.

Gli imprenditori venivano da ogni parte della Francia; l'altoparlante del campo chiamava in continuazione, muratori, carpentieri, falegnami e ogni altra categoria. Gli imprenditori, che per lo più avevano con loro un segretario, assumevano i lavoratori, e si accordavano sullo stipendio, l'alloggio, ecc.

Nel campo venivano anche sbrigate le pratiche e si ottenevano i documenti necessari per essere in regola, ma si doveva anche passare una visita medica. A me fu trovata, fui chiamato con l'altoparlante all'ufficio della gendarmeria, là mi aspettava il direttore della fabbrica dove avevo lavorato, che mi disse che se fossi stato d'accordo mi avrebbe fatto operare, trattenendomi poi la spesa sullo stipendio. Oppure avrei potuto ritornare in Italia, farmi operare, e poi ritornare in Francia. Scelsi la seconda possibilità. Non tornai più in Francia, poiché mi capitò l'occasione di trovare un imbarco, essendo stato io di professione marinaio.

Ritornando da dove ho incominciato, intendo dire che le situazioni sono diverse, e queste persone che ora entrano in Italia in qualsiasi modo, non possono dire: voi italiani avete poco da parlare, perché anche voi siete stati emigranti. La cosa è diversa, perché negli Stati in cui noi andavamo eravamo messi in una condizione di lavoro, e non come oggi. Per questo lo Stato italiano ha il diritto e il dovere di gestire in modo adeguato l'immigrazione, con controlli, con delle quote precise; e le persone che possono essere accettate che siano gente onesta, e che possano essere utili alla nostra comunità.

Tariffe
assicurazioni

Come Istituto sulla vigilanza delle imprese di assicurazione, in relazione alla lettera pubblicata il 6 gennaio dal titolo «Assicurazioni, dopo 27 anni premiati con un aumento» si ritiene opportuno fare alcune considerazioni e precisazioni.

Se è vero che non esiste obbligo dell'assicuratore di comunicare per lettera raccomandata le variazioni tariffarie che l'impresa intende apportare alla polizza (cioè in quanto l'art. 5 delle condizioni generali di assicurazione approvate con il provvedimento C.p. n. 10 del 5.5.93 non fissava modalità formali per la comunicazione delle variazioni in parola), l'assicuratore che intenda far valere il proprio diritto, deve, peraltro, provare di aver inviato la comunicazione nei termini stabiliti dalla normativa.

Ove ciò non sia possibile, l'assicuratore potrebbe pretendere il rinnovo del contratto alle medesime condizioni della polizza in scadenza, come meglio chiarito nella circolare n. 235 di questo

istituto, inoltrata a tutte le imprese di assicurazione nel gennaio 1995.

È opportuno, peraltro, aggiungere che la normativa succitata è applicabile se e in quanto l'assicurato non abbia sottoscritto dopo il 30 giugno 1994 una nuova polizza con condizioni contrattuali che regolamentino la fattispecie in modo diverso da quello previsto dal succitato art. 5 del provvedimento C.p.

Dall'1.7.94, infatti, il mercato assicurativo r.c. auto in Italia non è più soggetto alle tariffe e condizioni di polizza «amministrate», per cui in regime di «liberalizzazione» ogni assicuratore può apportare modifiche contrattuali, valide se sottoscritte dall'assicurato.

Il dirigente,
(dott. Francesco Petrillo)

Porto e
marine

Leggo purtroppo in ritardo quanto esposto nel Piccolo dell'8 dicembre sul convegno organizzato dal gruppo regionale dei Verdi per i progetti energetici che minacciano lo sviluppo portuale, nautico, ambientale, ecc. di Trieste. In particolare mi riferisco all'intervento del professor Guido Gerin che ha esposto le linee di un progetto già approvato e depositato e che ha ottenuto l'attenzione della Comunità europea, che potrebbe realizzare una marina nella parte del Porto vecchio che va dall'Adriaterminal a Barcola, con 800 nuovi posti di lavoro.

Ho la massima stima del professor Gerin, grande studioso e rappresentante internazionale nel campo dei diritti dell'uomo e della biotecnica, ma è proprio per questo che mi meraviglio per la sua iniziativa. Non mi risulta infatti che nessuna autorità portuale abbia rinunciato alla proprietà delle aree da lui impegnate a Bruxelles. E perciò gli domando cosa avrebbe detto lui come presidente dell'ospedale «Burlo Garofolo» se un dirigente dell'Ente porto (sconfitto dalle sue competenze, approfittando delle proprie conoscenze europee) avesse presentato, ad esempio, il progetto di un centro informatico portuale che avrebbe occupato un terreno destinato all'espansione di quell'ospedale. Sono certo che il suo rifiuto sarebbe stato deciso. È evidente infatti che se quell'esponente portuale avesse agito così senza chiedere il preventivo benestare del professor Gerin, cioè del «Burlo Garofolo», non avrebbe potuto accampare nessuna scusante.

Occorre oltretutto tener conto che le iniziative per la nautica da diporto sono auspicabilissime e benemerite, ma solo se non danneggiano neanche in minima

parte una fonte preziosa di lavoro come il porto, tanto più che altri siti sono a disposizione come Grignano, Sistiana, Muggia, la Sacchetta ecc., che potrebbero essere attivati ognuno con la propria specialità (piccola, media, grossa nautica). Non resta dunque che augurarsi che il professor Gerin chiarisca tutto quanto ai cittadini. In tale attesa lo ringrazio anticipatamente.

Bruna Conte

Una poltrona
per de Banfield

Non c'è dubbio che il Teatro Verdi debba moltissimo al maestro Raffaello de Banfield: per anni egli lo ha brillantemente guidato quale direttore artistico, per di più, mi si dice, rinunciando per lungo tempo al compenso che gli spettava per quell'incarico, riuscendo ad allestire degli spettacoli che spesso non avevano nulla da invidiare a ben più importanti (e ricchi) teatri italiani e internazionali. A ciò si aggiunge il fatto che, in mancanza della prodiga generosità del barone de Banfield, attraverso la Tripcovich, negli ultimi anni i tristi sarebbero semplicemente restati senza stagione lirica, in attesa che venisse ultimata la ristrutturazione del nostro teatro. Invece chi ama questo genere di spettacolo ha potuto e può tuttora continuare a goderne, grazie alla sala la Tripcovich. A lui dobbiamo tutto questo.

Queste considerazioni mi sono ritornate alla mente quando, la settimana scorsa, in occasione della prima rappresentazione di Tristano e Isotta, ho notato qualcosa che mi ha lasciato stupefatto e amareggiato.

Da qualche settimana il maestro de Banfield non ricopre più la carica di direttore artistico. Ebbene, con pronta decisione qualcuno ha deciso che all'ormai ex direttore artistico non spettava più quella poltrona centrale che da sempre egli occupava e lo ha relegato in un posto laterale.

Sarebbe bene, talvolta, alzare lo sguardo dal proprio scrittoio e guardare un po' più lontano, a meno che parole come merito e gratitudine non abbiano perso ogni significato.

ing. Ignazio Urso

Commoventi
riscoperte

Vorrei pregarvi di pubblicare il mio grazie più sentito al signor Stefano (non ha voluto dirmi il cognome) che ha provveduto a restituire al mio domicilio, i documenti smarriti da un mio familiare, sostenendo anche delle spese di ricerca. Grazie, la gentilezza e l'onestà sono sempre delle commoventi riscoperte.

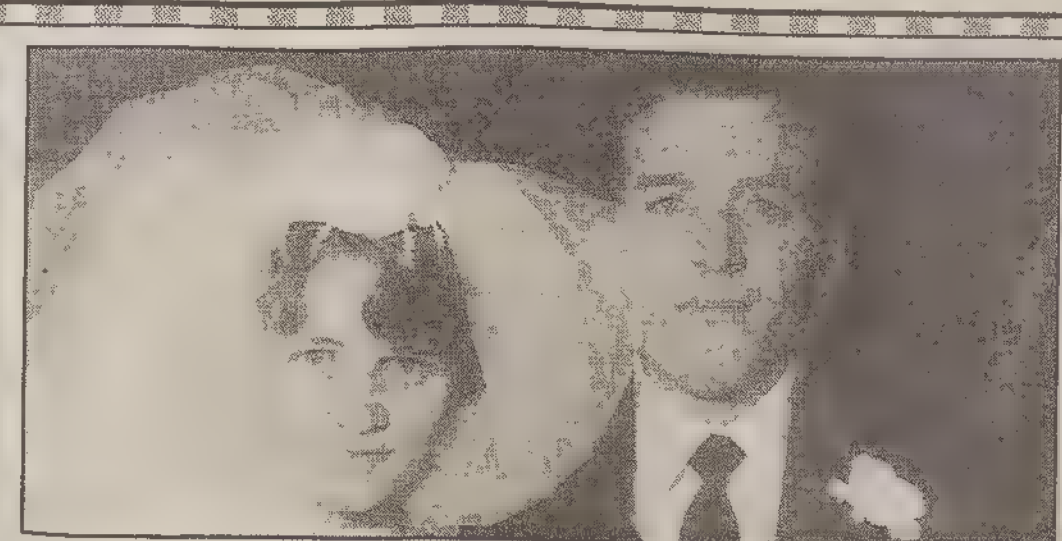
Elisa Polo



Ritratto di famiglia nel lontano 1926

Foto di gruppo della mia famiglia nel lontano 1926: il bambino piccolo è mio fratello Longino che in questi giorni, insieme alla moglie Teresa, festeggia le nozze d'oro. Tanti auguri!

Maria



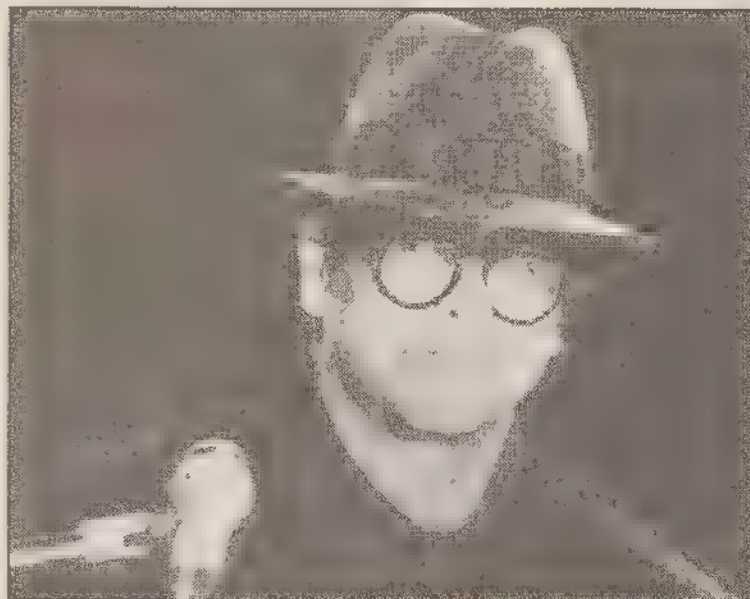
Bianca e Piero sposini anni '60

Due sposini degli anni Sessanta ritratti emozionati nel giorno delle loro nozze, celebrate 35 anni fa nella chiesa della Beata Vergine Addolorata. A Bianca e Piero Udine gli auguri dei figli Franco e Stefano con Laura, Patty ed Elisa.

DISCHI

Elton John amoroso Meat Loaf esplosivo

ELTON JOHN: «Love songs» (Polygram). Quella dell'occhialuto Reginald ormai non è più una carriera: è un monumento a una carriera. Il nostro potrebbe tranquillamente sistemarsi su un'isola tropicale e vivere di rendita. E qui non parliamo della rendita economica, che pure c'è ed è notevolissima. Sono le canzoni che Elton ha scritto e interpretato in quasi trent'anni a fare di lui un grande assoluto della musica del dopoguerra. Questa raccolta aggiunge tutto e niente. Nel senso che sono diciassette canzoni d'amore già viste e sentite, ma che non erano mai state raccolte in un album per così dire «tematico». Si va da «Your song», del '69, cui Elton John deve il primo grande successo, a una rilettura di «True love» di Cole Porter. Da «Candle in the wind» ('73, dedicata



a Marilyn Monroe) a «Daniel» ('72), fino a «Sacrifice», «Blue eyes», «Nikita»... Bello il duetto con George Michael in «Don't let the sun go down on me».

MEAT LOAF: «Welcome to the neighbourhood» (Virgin). Le fantasie sono l'essenza del rock'n'roll, dice questo simpatico grassone, che

è dotato da madre natura di una delle più belle voci del rock. Per questo l'artista nato a Dallas (e che tanti anni fa faceva parte del cast di «Hair» e di «Rocky Horror Picture Show») si diverte a creare fantasie con le sue canzoni, convinto che anche l'ascoltatore ne crei a sua volta. Questo disco arriva dopo i

dodici milioni di dischi venduti con «Bat out of hell - II» e propone dodici canzoni costruite quasi come dei piccoli film. Clima fetoso, a tratti quasi esplosivo, che raramente cala di tono. Bella la copertina che si ispira ai romanzi gialli anni Quaranta.

EAST 17: «Up all night» (Polygram). Gli inglesi sono bravissimi a creare l'evento, e così, sulla scia della rivalità fra Oasis e Blur, ecco tutta una serie di gruppi che rifanno o almeno dovrebbero rifare grande il pop britannico. Gli «East 17» (così li chiamano i fan) sono quattro ragazzi londinesi, gli arrivati al terzo album, dopo il notevole successo soprattutto del secondo, che si intitolava «Steam». Miscela divertente di soul e pop, buona per le discoteche ma non solo per quelle. Fra i brani: «Ghetto», «Thunder», «Don't you feel so good».

TACCUINO MOSTRE

Il suono del silenzio

Espone Gabriella Benedini alla Galleria Poduie dal primo febbraio

«Il suono del silenzio» di Gabriella Benedini alla Galleria Poduie, di via Cadorna 9. La mostra, presentata da Francesco Poli, resterà aperta da giovedì 1 febbraio (inaugurazione alle 18) fino al 31 marzo. Da martedì a sabato, 16.30-20.

Studio «Bassanesse»
Bruno Munari
«Scrittura poetica» di Bruno Munari allo Studio «Bassanesse», di piazza Giotto 8, fino a lunedì 29 (escluso domenica, 17-20).

«Rettori Tribbio 2»
Gianni Brumatti
Con un omaggio postumo a Gianni Brumatti, l'artista triestino di cui vengono esposte opere a olio, la «Rettori Tribbio 2» è tornata nella rinnovata sede di piazza Vecchia 6. Fino al 2 febbraio la mostra resterà aperta nei giorni feriali (10-12.30 e 17-19.30) e in quelli festivi (11-13). Lunedì chiuso.

Galleria «Isis»
Giampaolo Franzot
Una personale di Giampaolo Franzot, l'artista triestino recentemente scomparso, resterà aperta fino al 3 febbraio alla Galleria «Isis», di via Corti 3/a. Feriali e festivi, 10-13 e 17-20.

Azienda di promozione turistica
«Arte Club Lato Mare»
«Arte Club Lato Mare», la mostra collettiva di Bernini, Fuchs, Perez e Terbon, resterà aperta all'Azienda

di promozione turistica, di via San Nicolò 20, da lunedì 29 (inaugurazione alle 18) fino al 13 febbraio. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Soprintendenza ai beni artistici
«Immaginario altro»
Si intitola «Immaginario altro» la mostra collettiva aperta fino a mercoledì 31 nella Sala Franco della Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia, in piazza Libertà 7. Espongono gli artisti austriaci, italiani e sloveni: Uli Aigner, Ilse Haider, Dusan Kirbis, Marko Kovacic, Damijan Kracina, Alessandro Mazzoli, Mario Sillani Djerrahian, Silvano Tassarolo e Erwin Wurm. Feriali, 10-13; lunedì e giovedì, anche 15-18. Organizza il Gruppo 78.

«Art Gallery»
Mostra del miniquadro
Fino a martedì 30 all'«Art Gallery», di via Servolo 6, quinta Mostra nazionale del miniquadro: Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Galleria «Lipanjepuntini»
James Brown
«Selected works 1982-1990» di James Brown fino a mercoledì 31 alla Galleria «Lipanjepuntini», di via Diaz 4. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

A «Juliet»
Nada Cingolani
Nada Cingolani a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino alla fine di gennaio. Orario di visita: tutti i martedì, 18-20.

APPUNTAMENTI

Giochi sulle piste da sci

Gite fuori porta in regione e tanti appuntamenti anche per chi resta in città

Ci siamo di nuovo... è arrivato ancora una volta il fine settimana, e il freddo non si decide ad andarsene. Certo, la tentazione di restare tappati in casa è forte, ma le proposte in regione per passare un weekend diverso non mancano; ecco dunque cosa fare per trascorrere qualche momento di allegria, con il sole dentro.

Per chi pensa di recarsi in montagna non ci sarà modo di annoiarsi, poiché le stazioni sciistiche della Carnia organizzano una serie di manifestazioni con rievocazioni storiche sugli sci, giochi e piste illuminate in notturna nel corso di tutta la settimana (informazioni allo 0433/886767).

Chi invece ha deciso per una gita fuori porta, la cittadella di Codroipo propone per oggi e domani il pittoresco Mercatino dell'antiquariato nella sua piazza centrale, mentre è aperta ancora per pochi giorni (fino a mercoledì) al Museo archeologico di Zuglio la bella mostra «I celti nella regione di Celje».

Anche per quelli che restano in città (oh yeah) non c'è che l'imbarazzo della scelta: questa sera a Trieste al Teatro Mielia, per esempio, serata specialissima con la presentazione di «Middle of the moment» con le musiche di Fred Fith e con l'eccezionale concerto di Francis Bebey (ore 21); mentre al Teatro dei

Fabbri si replica ancora oggi e domani il curioso spettacolo «Alla ricerca di tracce intelligenti nell'Universo» proposto da «La bilancia» di Roma, e a Udine nel fine settimana resta ancora l'occasione per gustarsi «La cucina del frattempo» di e con Alessandro Bergonzoni (Palamostre ore 21).

A Gorizia l'Ugg propone una grande «Festa da ballo» per giovani e meno giovani (inizio alle 21). Domani sera invece appuntamento a Pisan di Prato con il concerto d'organo di Pietro Pasquini nella suggestiva chiesa di Santa Caterina (ore 20.30).

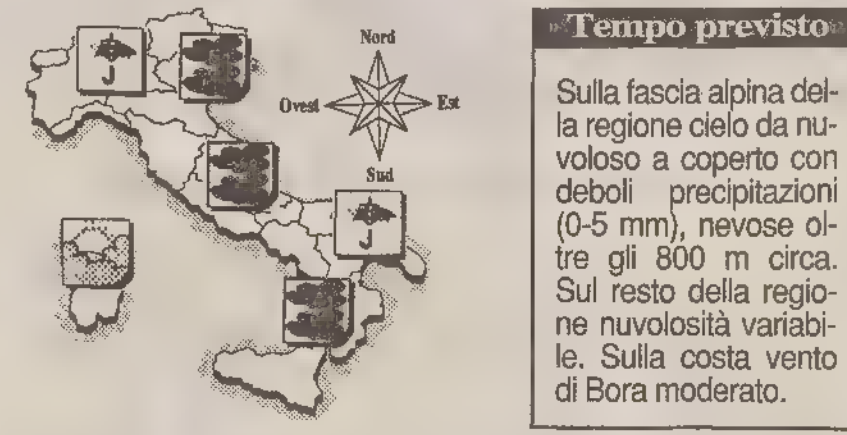
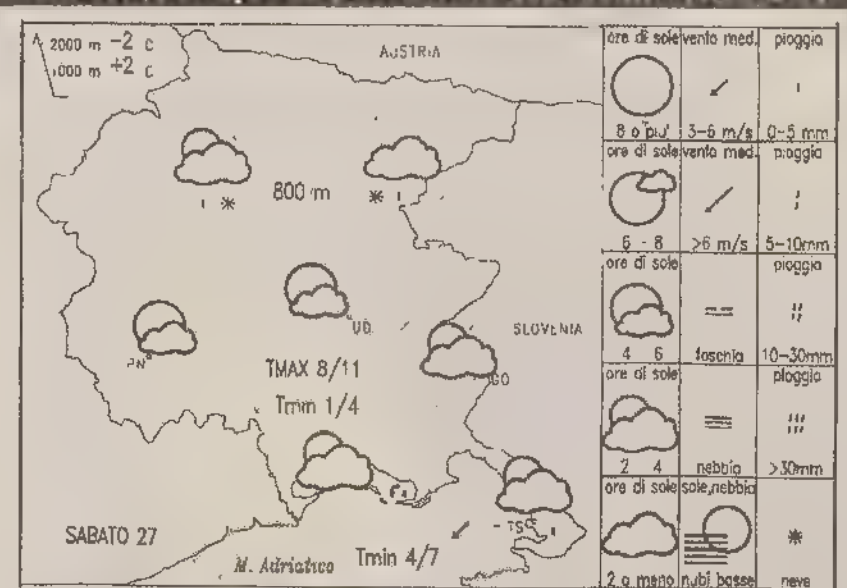
Lunedì al Teatro di Gorizia grande spettacolo di beneficenza organizzato da «Il gabbiano» (ore 20.30), martedì sera invece appuntamento al Caffè Tommaseo di Trieste, dove continueranno gli appuntamenti con la collaudata formazione della Witz Orchestra (ore 22). Mercoledì ancora un appuntamento di prestigio al Mielia con il prezioso concerto Mitha - Quartetto Hans Kermel (inizio come sempre alle 21).

Giovedì sera si concludono all'Hip Hop Music Club le selezioni per l'Arezza Wave Festival (concerti dalle 22) mentre venerdì ci attende il concerto rapcore dei bravissimi Aria di Golpe (inizio 22.30). E allora... dimentichiamoci l'inverno! Arrivederci.

en. cap.

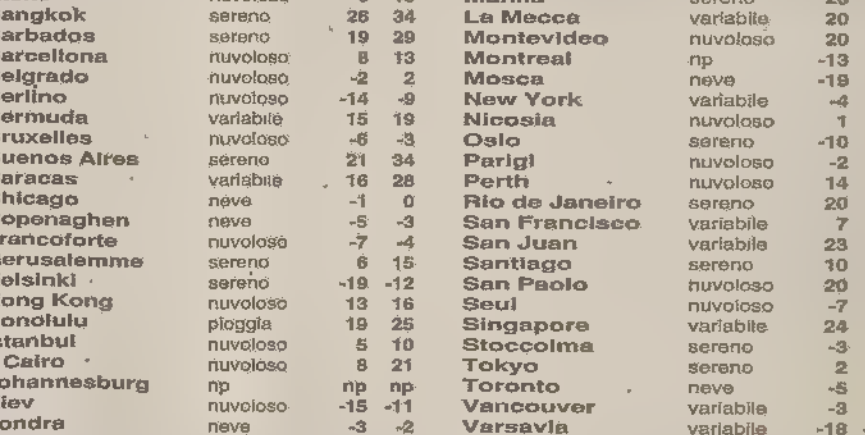
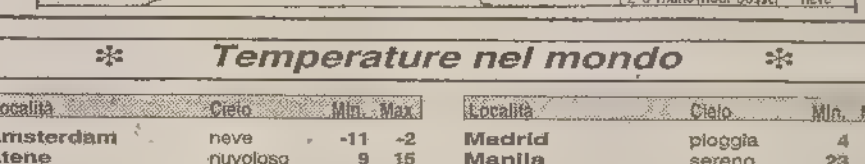
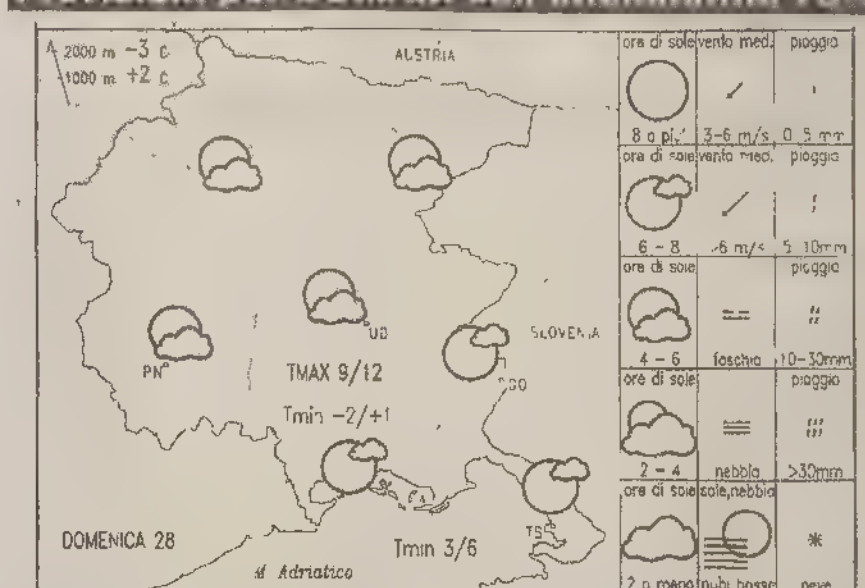
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Tempo previsto:
Sulla fascia alpina della regione cielo da nuvoloso a coperto con deboli precipitazioni (0-5 mm), nevose oltre gli 800 m circa. Sul resto della regione nuvolosità variabile. Sulla costa vento di Bora moderato.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 27 GENNAIO S. ANGELA MERICI

Il sole sorge alle 7.32 La luna sorge alle 11.08
e tramonta alle 17.03 e cala alle 00.23

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,8	11,6	MONFALCONE	3	10
GORIZIA	2,8	11	UDINE	2,2	10,8
Bolzano	2	8	Venezia	3	9
Milano	4	8	Torino	2	7
Cuneo	1	7	Genova	5	11
Bologna	9	13	Firenze	4	15
Perugia	6	12	Pescara	6	14
L'Aquila	8	12	Roma	10	16
Campobasso	5	13	Bari	12	19
Napoli	11	19	Polenza	6	12
Reggio C.	15	20	Palermo	12	21
Catania	11	19	Cagliari	5	18

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvoloso con piogge, ma con tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità a iniziare da Occidente. Al Sud, inizialmente nuvoloso con precipitazioni sulle regioni ioniche e su quelle del basso Adriatico con previsione di progressivo miglioramento. Al Centro si alterneranno zone di sereno ed annuvolamenti che potranno dar luogo a dei piovaschi.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati dai quadranti settentrionali.

Mari: molto mossi lo Jonio, il Tirreno meridionale e il Canale di Sicilia; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana, Sardegna e Lazio cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con precipitazioni sparse, più probabili dal pomeriggio e nevose al Nord anche a quote basse. Sulle restanti regioni iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione al Nord; in lieve aumento sulle due isole maggiori.

BAR - PIZZERIA - RISTORANTE

PACIANA

**COSA POTEVA MANCARE
AL COMPLESSO RESIDENZIALE
PACIANA**

PER RENDERLO ANCORA PIU' ESCLUSIVO

**VI ASPETTIAMO DOMENICA
28 GENNAIO ALLE ORE 17.00
PER INAUGURARE ASSIEME
IL NUOVO BAR - PIZZERIA - RISTORANTE**

**MONFALCONE - VIA PONCHIELLI, 2
TEL. 0481/45835**

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Pistoia - 3 Si patisce d'estate - 5 L'isola di Penelope - 9 Mendicante inviso ad Ulisse - 12 Iniziali della Martines - 13 Raccontano epiche imprese sulle piazze - 18 Vi si appendono i soprabiti - 19 In modo poco energico - 20 Incline al romanticismo - 22 Per pochi e per molti - 24 Raggiungere un record - 29 Così fu detto Cavour - 31 Iniziali di Ramazzotti - 32 Comandare autoritariamente - 33 Scenetta comica - 34 Sciocco, idiota - 35 Si mandano ai futuri ospiti - 37 Le belve... ridenti - 38 Una provincia del Molise.

VERTICALI: 1 Grande pittore del Novecento - 2 Sono simili alle cambiali - 4 Carla, famosa ballerina - 6 Temuti ragni - 7 Un dramma del Tasso - 8 Nome di Capone - 10 Albergo d'alto fusto - 11 Un elemento del fiore - 14 Proprio molte - 15 Sfuggita al disastro - 16 Gara con dilettanti e professionisti - 17 Ente che eroga corrente - 21 Manca al tipo fiacco - 23 Monetine inglesi - 25 Arbusto profumatissimo - 26 Il nome di Eltsin - 27 Dea greca della pace - 28 Sono condannati dal codice - 29 Il male della Mimi pucciniana - 30 Mitragliatore portatile - 33 Liquore per cocktail - 36 Sigla di Verona.

INDOVINELLO

La signora Corlandoli
Seppur impallidita, col suo occhioni
lei sa, tant'è vivace, nasellare
mettendo in mostra con certe mossette
tutto un suo stile che la fa notare.

INCASTRO (4/4=8)

Mia figlia all'esame d'italiano
Paga, ma non del tutto, essa perché,
pur molto colla e assai infarcita d'Oli,
fargliela in barba per aver tentato,
un sette in faccia è quel che ha rimediato.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di sillaba iniziale:
bavaglio, travaglio

Doppio scarto centrale:
mania, scotto = manicotto.

Cruciverba

A T F I U M E
 P E S I O
 P O T O T I P
 A M O R O S A M E N T E
 S E M I N A R I S T A
 S C A R A M A N T I C O
 I C E C I A M I A
 C R O A R I S T O
 N A S A S T O R E
 A V M A N I E R A T A
 R E C O R D E T T O
 E L O G I A T O

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3	Gemelli 20/5	Leone 22/7	Bilancia 23/9	Sagittario 23/11	Aquario 21/1
Vi sentite molto critici nei confronti di chi vi sta vicino: frenate i giudizi troppo severi per evitare di farvi dei nemici. Belle novità in amore.	Nemmeno voi sapete cosa state cercando e cosa vi interessa: appassionatevi davvero nella professione. Il cuore batte forte e all'impazzita.	Dovete modificare un atteggiamento che vi fa sembrare malsoddisfatti nei confronti dei collaboratori. Amore: concedetevi qualche piccola trasgressione.	Vi si apriranno varie possibilità di migliorare la vostra situazione economica, ma valutate bene. Dimostrate il vostro affetto a chi vi ama.	Mostratevi più spontanei con quelli di cui volete la collaborazione per portare avanti un progetto a cui tenete. In amore siete in un vicolo cieco.	Eliminate gli sprechi se non volete trovarvi all'improvviso al verde. Studiate nuovi sbocchi professionali. Sorridete di più, in amore.
Toro 21/4	Cancro 21/6	Vergine 24/8	Scorpio 23/10	Capricorno 22/12	Pesci 20/2
Rinviate la soluzione di un noioso problema di lavoro. Qualche distrazione può consentire di rilassarsi e ricaricarvi per la battaglia. Amore eccitante.	Siete dinamici e pieni di buona volontà, anche il momento dovrebbe esservi favorevole e allora lanciatevi. Cuore in subbuglio piacevoli novità.	Siete in splendida forma e potete organizzare un bel po' di cose che possono impressionare favorevolmente i superiori. Euforia in amore.	E' arrivato il momento di scrollarvi di dosso la tristezza e di reagire alle avversità nell'ambiente di lavoro. Salutare pausa di riflessione in amore.	Quel che di voi irrita i colleghi e collaboratori è l'impressione che date di sapere più degli altri agite di conseguenza. Cuore incostante.	Dovete avere il coraggio di eliminare le persone della cui collaborazione non sapete che farvene e che vi danneggia. Amici allegri e partner gratificante.

SEXY SHOP

FOREVER

NUOVA APERTURA

dal 10 DICEMBRE '95

VIA COLONNA, 43 - PORDENONE
TEL. 0434/28972

Sexy Shop

PEGASO

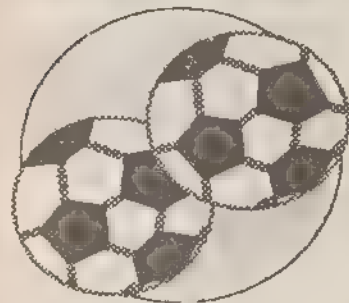
5.000 VIDEO HARD
NOVITA' OGNI SETTIMANA

NUOVO ORARIO: 9.30-13.00/15.00-20.00

CORTE SMERALDA - VIA NAZIONALE 43/6
TAVAGNACCO (UD) - 0432/481213

CALCIO

CLAMOROSA DECISIONE DELLA LEGA PROFESSIONISTI SULL'INTERPRETAZIONE DELLA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA



Nizzola: «Non passa lo straniero»

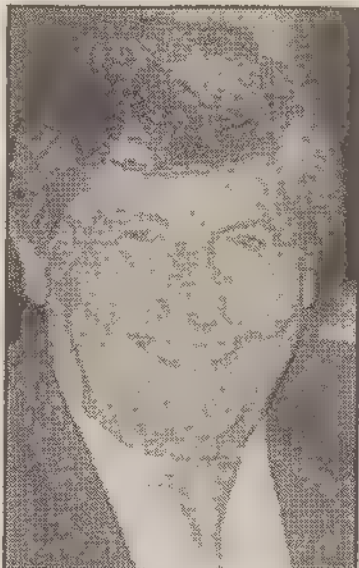
Così il presidente: «Le squadre che in campionato dovessero superare l'attuale limite perderanno la partita a tavolino»

MILANO - Se una squadra italiana dovesse schierare in questo campionato quattro stranieri, avrà la partita persa a tavolino per 3-0.

L'ha detto ieri sera a Milano il presidente della Lega calcio, Luciano Nizzola al termine della riunione del consiglio di Lega. «Certamente la sentenza Bosman cambierà il panorama calcistico - ha commentato Nizzola - cadranno le barriere anche tra giocatori comunitari ed extracomunitari, ma per quest'anno le nostre squadre si sono impegnate a giocare con tre stranieri e sono certo che rispetteranno l'impegno. Non dovessero farlo, secondo me, il loro comportamento sarà sanzionabile in base alle norme della giustizia sportiva e vedranno la partita persa a tavolino».

Se la discussione sull'effetto Bosman ha impegnato gran parte della riunione, il Consiglio di Lega ha preso alcune decisioni su altri temi, primo fra tutti quello relativo al Totogol. «Al prossimo Consiglio federale - ha riferito Nizzola - che è in programma a Roma il primo febbraio, chiederemo il rispetto degli accordi di luglio, in base ai quali il bilancio preventivo della federazione deve prevedere l'assegnazione del 6% dei proventi dal Totogol (circa 45 miliardi) alle società di A e di B. Su questo punto avevamo minacciato a luglio il ritiro dei calendari; su questo punto ribadiamo la nostra posizione».

Inoltre il Consiglio di Lega ha affrontato, senza peraltro prendere decisioni in merito, le possibilità derivanti per le società italiane dalla competizione intertoto (il torneo di qualificazione alla Coppa UEFA, che dovrebbe prendere il via dalla prossima stagione). «Non c'è niente di definito - ha spiegato Nizzola - Al momento hanno dato la loro adesione di massima Inter, Cagliari, Juventus, Milan, Parma, Roma, Sampdoria e Torino. Ma siamo in attesa di ulteriori dettagli».



Nizzola

Altre decisioni: parere positivo su uno stage che la nazionale vorrebbe fare entro marzo a Coverciano. «Abbiamo deciso -

Ma per risolvere

il problema

Pescante invoca

l'aiuto dei politici

ha riferito Nizzola - di dare il nostro consenso per il 25-27 marzo; fissata per l'11 febbraio la data per i recuperi delle parti-



Matarrese

te del campionato di serie B Pistoiese-Ancona e Lucchese-Reggina, sospese per il maltempo domenica 7 gennaio.

La federazione da Pescante

«Che siete venuti a fare? Non penserete che si trovi una soluzione?». Prima di cominciare la riunione con il presidente del Coni ed i rappresentanti delle altre federazioni interessate, Antonio Matarrese sorride amaro nel ribadire la difficoltà di risolvere i problemi creati dalla sentenza Bosman.

Quasi tre ore dopo arriva la conferma ai presagi del presidente della federazione: il presidente del Coni, Mario Pescante annuncia che lo sport italiano non si arrende allo straniero senza limiti, ma intraprende una strada a dir poco tortuosa per contrastare la sentenza della Corte di giustizia europea. La via prescelta è quella della pressione politica.

«Potevamo arrenderci - spiega Pescante - ma non vogliamo farlo. Abbiamo deciso di dare battaglia, sebbene ci siano grandi possibilità di perdere».

Chiediamo al Governo la disponibilità a inserire nel trattato istitutivo della unione europea un emendamento formale. Ovvero si può allestire un protocollo aggiuntivo sulla specificità dello sport, termine non citato nel trattato istitutivo dell'Unione, evidentemente perché considerato fenomeno a parte.

Qualcosa di analogo è stato fatto per la cultura e lo spettacolo. Chiediamo la disponibilità governativa ad aiutarci ed a livello di presidenza del Consiglio ci è stata data.

Molto distanti e spesso contrastanti le posizioni dei presidenti delle varie federazioni. In particolare Melai (Hockey su prato) si è detto favorevole alla totale liberalizzazione.

E questo non aiuta certo a risolvere uno dei più gravi problemi che abbiamo mai colpito il mondo dello sport.

Bierhoff, Weah e l'omino in tribuna

UDINE - Arriva il Milan: va bene, prima o poi bisogna affrontarlo. Arriva forse anche Weah, il liberiano, di ritorno dal Sud Africa, sarà a disposizione di Fabio Capello che però ha deciso di non schierarlo. Sarà vero? O invece è tutta una questione di prestativa per non innervosire la vigilia in casa milanista?

Ha invece recuperato l'infortunio al ginocchio sinistro Franco Baresi, il mito del Milan e domani sarà sicuramente al centro della difesa rossonera.

Però con la probabile presenza del Pallone d'Oro africano, si arricchiscono anche i temi spettacolari dell'incontro di domani.

Uno su tutti il confronto tra lo stesso Weah e il bomber teutonico Bierhoff che, anche nella Caporetto di Cagliari di una settimana fa, è riuscito a piazzare il golletto, tanto per ribadire che lui le reti le mette a segno anche lontano dal Friuli.

Un duello, questo Bierhoff-Weah, che parte da una coincidenza par-



Sarà una domenica speciale per Bierhoff.

ticolare che unisce il teutonico all'africano: il difficile rapporto di ambedue con la maglia della nazionale.

Il campione milanista è uscito piuttosto malconco dall'esperienza della Coppa d'Africa alla quale si era dedicato anima e corpo, scuotendo addirittura di tasca propria per aiutare i

compagni di squadra meno fortunati. Il risultato è stato deludente.

Il tedesco, invece, sta cercando di entrare nella selezione teutonica a suon di gol.

«E proprio domani - spiega - in tribuna ci sarà Vogts, selezionatore tedesco. Per me sarà una gara importante perché spero di convin-



Weah forse non ci sarà al «Friuli». Sarà vero?

cere definitivamente l'allenatore della nazionale a portarmi agli Europei. E consigliabile, tuttavia, che io non ci pensi molto, altrimenti la tensione per questo traguardo potrebbe attardarmi. Devo giocare al massimo, anche perché contro avrò il Milan: o giochiamo tutti al 120 per cento o siamo finiti».

Il confronto con Weah, oltretutto, è stimolante.

«Lui è un grande, non si scherza - commenta il tedesco - e ha le doti del giocatore totale, completo. E veloce, si muove molto, è potentissimo fisicamente e sa riciclarsi al meglio nelle vesti di assist-man. Un

vero spauracchio per le difese avversarie. Che cosa gli manca? Forse la "rapinosa". Voglio dire che i suoi gol sono spesso frutto di una manovra corale o, comunque, di una performance prolungata. Mentre io, ad esempio, ritengo di essere più opportuniste negli ultimi metri. E, ad ogni modo, il migliore centravanti del mondo».

Il commissario tecnico della nazionale tedesca, dunque, sarà a Udine già oggi e domani seguirà l'impegno dell'Udinese seduto in tribuna con i suoi collaboratori.

Conosce già bene il bomber bianconero per averlo avuto a sua disposizione nelle nazionali giovanili, ma solo il suo undicesimo sigillo in quel di Cagliari lo ha convinto a scendere in Italia per vederlo direttamente con i suoi occhi all'opera. E se ci scappasse il dodicesimo, magari, potrebbe esserci per Oliver anche un biglietto per l'Inghilterra.

Destinazione Euro-1996. Francesco Facchini

FIACCA PREVENDITA IN REGIONE - OGGI BIGLIETTERIE APERTE - CONSIGLI PER RAGGIUNGERE AGEVOLMENTE LO STADIO

Rossoneri troppo «cari» anche per gli sportivi triestini

UDINE - Ti aspetti la febbre per il match dell'anno: domani al «Friuli» arriva il Milan del figliol prodigo George Weah. E invece scopri che i tifosi della regione hanno, almeno in prevendita, risposto picche al richiamo del rossonero.

In testa nella speciale classifica del disinteresse, c'è proprio la seconda città più rossonera in Italia: Trieste. I dati parlano chiaro. All'Utah, in più di un mese di tempo, sono stati venduti solo 300 tagliandi per la partita dei bianconeri contro i primi della classe. Nulla da fare, in pochi, ormai, sono disposti a spendere cifre ingenti per assistere allo spettacolo calcistico. Si parla di 140 mila lire per un ipotetico padre di famiglia che intende portare suo figlio allo stadio nel settore dei distinti. E 280 mila se lo stesso genitore decidesse di sedersi con suo figlio in tribuna.

«I biglietti hanno avuto - commentano laceramente alla «Fogolar Viaggi», agenzia centrale della vendita biglietti per l'Udinese - un aumento del 15-20% secondo le direttive della Federazione. Si parla di 10-15 mila in più per ogni tagliando. Pensiamo piuttosto che la prevendita sia fiacca per altri motivi: la tv ormai rigetta nelle case tutte le immagini possibili e immaginabili (nonostante lo sciopero Rai n.d.r.), il tempo non è dei migliori e il tifoso regionale, solitamente, è un indeciso. È stato così anche per la nazionale italiana. Può darsi, addirittura che molte persone si presentino al botteghino solo domani, a seconda del tempo».

Le cose vanno meglio, sempre per quanto riguarda i biglietti venduti, in Carnia e nel Pordenonese. La cifra totale, tuttavia, non supera i 14 mila biglietti staccati in prevendita.

Intanto l'Udinese ha reso noto che, in vista dell'incontro di domani con il Milan, le biglietterie del lato nord dello stadio «Friuli» saranno aperte anche oggi, dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Con lo stesso orario sarà aperta domani pure la biglietteria della Fogolar Viaggi, in via Piave a Udine. Domani tutte le biglietterie dello stadio saranno in funzione dalle 10 fino all'inizio della partita, alle 14.30.

Per quanto concerne la viabilità è preferibile, per coloro che arriveranno proprio dalla Venezia Giulia, usare l'autostrada e uscire al casello di Udine Sud. Una volta arrivati sulla tangenziale si esce alla prima indicazione per lo stadio Friuli onde evitare la ressa vicino all'impianto dei Rzzzi. La questura ha reso anche noto che il servizio di sicurezza sarà potenziato di altre 150 unità (450 saranno in tutto i tutori dell'ordine).

POLEMICA Caso Bosman Club spagnoli sempre più in disaccordo

MADRID - Nessun accordo tra i club spagnoli e tra questi e l'Uefa sul modo di affrontare le conseguenze della sentenza Bosman. «Ci sono tante opinioni divergenti - ha riferito il presidente dell'Uefa Lennart Johansson al termine di una riunione che si è svolta ieri a Madrid - e noi le dobbiamo rispettare perché ogni presidente cerca innanzitutto l'interesse della propria società. Prendiamo nota di ogni parere ma non si deve dimenticare che si tratta di calcio professionistico. La maggioranza dei sei milioni di giocatori in attività non sono professionisti e noi dobbiamo occuparci dell'interesse generale».

Tra le società spagnole, Compostela, Valencia e Sporting Gijon si sono pronunciate in favore dell'applicazione della sentenza. La federazione spagnola convocherà comunque i presidenti nuovamente la prossima settimana per cercare di arrivare a un «accordo di maggioranza» prima del summit del calcio europeo che riunirà il sette febbraio a Ginevra i tre club più rappresentativi di ogni federazione. Per la Spagna andranno Real Madrid, Barcellona e Atletico Madrid.

Johansson ha peraltro confermato che non si aspetta modifiche nel calcio europeo prima della fine dell'attuale stagione.

APPELLO «Una spinta» Revocata la squalifica a Pinato

MILANO - La Disciplina della Lega Calcio ha accolto il reclamo presentato dall'Atalanta revocando la squalifica per una giornata inflitta dal giudice sportivo a Davide Pinato, revocando la squalifica e comminando al portiere l'ammonizione con diffida. I giudici di secondo grado hanno ritenuto che il «vivace diverbio» a fine partita con Benarrivo (Parma) si sia concluso con una «spinta leggera, non connotata da violenza. Spinta, dunque, da ammonizione con diffida e non da squalifica. Confermata, invece, la giornata di squalifica inflitta a Baroni (Verona).

Schedina

Totocalcio

Atalanta-Roma	X 2
Bari-Torino	1
Fiorantina-Vicenza	1 X
Inter-Parma	1 2
Juventus-Piacenza	1
Lazio-Cagliari	1
Padova-Napoli	2
Samp.-Cremone	1
Udinese-Milan	1 2
Lucchese-Ancona	X
Reggina-Genoa	1
Acireale-C. di Sangro	X
Chieti-Gualdo	X

SERIE C2 / CONFERMATO IL CONTATTO TRA DEL SABATO ED EPIFANIO

Triestina con un tifoso in più

Si fanno i nomi dei futuri dirigenti: a Furio Flora la direzione generale della società



Zocchi scalpita per poter tornare in campo, ma i medici sono scettici.

IL PRIMO GIORNO DEL COLOMBIANO A NEWCASTLE

Asprilla, eccitato come un bimbo

NEWCASTLE (INGHILTERRA) - «Sono eccitato come un bambino. Kevin Keegan ha mostrato un grande interesse per me, cosa che per tanto tempo Nevio Scala mi ha fatto mancare». Il primo giorno di Faustino Asprilla a Newcastle è passato tra visite mediche e frecciate al suo passato prossimo. Il colombiano non si è allenato, ma dopo aver passato la sua prima notte inglese in una casa del complesso residenziale ha cominciato a familiarizzare con l'ambiente. Più freddo di Parma solo dal punto di vista meteorologico.

Lo stesso John Hall ha assolto in partenza le bizzarrie temperamentalistiche del colombiano, narrate con grande evidenza dal Daily Mirror con la collaborazione di Claudio Gentile che ha ricordato, tra l'altro, la sparatoria di capodanno ed i suoi numerosi incidenti stradali. «Dimenticate che Asprilla ha

TRIESTE - Riguardo alla possibile vendita della nave alabardata non si trovano né conferme né smentite sul suo nuovo capitano. Certo è che tra Giorgio Del Sabato e Salvatore Epifanio qualche abboccamento c'è stato e quest'ultimo sembrerebbe aver già prospettato in cuor suo il futuro assetto societario. L'imprenditore triestino non sarebbe solo ma affiancato da altri personaggi sempre appartenenti al «giro» locale, e intenderebbe affidare a Fulvio Flora (vecchia conoscenza del calcio triestino oltre che ex allenatore del Pordenone e attuale osservatore dell'Inter) l'incarico di dirigere la baracca nell'immediato futuro. Però in queste situazioni esistono sempre dei ma... Del Sabato sarà realmente intenzionato a vendere la sua creatura prima di conoscerne la prossima destinazione? E se l'Alabarda dovesse approdare ai play-off o, magari in C1, sarebbe conveniente per lui cederla subito?

Molto probabile, quindi che da qui a giugno i vari contatti possano infittirsi, ma solo in quella data saranno presumibilmente prese decisioni definitive. Al momento - e tanto per cambiare discorso - l'unica cosa certa è che domani la Triestina sarà di scena a Ceca contro la penultima in classifica. Alla disperata ricerca di punti buoni per raggiungere la tan-



Niente sport domani nelle reti della Rai

ROMA - Sarà una domenica senza sport sulle reti tv della Rai, quella di domani. Il cdr della Tgs, d'intesa con l'Usigrai, ha infatti confermato la prima delle 10 giornate di astensione audio-video «a sostegno della vertenza per un deciso rilancio dell'informazione sportiva del servizio pubblico». Non andranno quindi in onda le telecronache delle partite di calcio e i programmi «90 minuti», «Domenica Sprint», «La Domenica Sportiva» e «Stadio Sprint». Via libera, invece, per «Quelli che il calcio» (ma senza il Bartoletti, direttore del Tgs) che utilizzerà le radiocronache di «Tutto il calcio minuto per minuto», in quanto lo sciopero riguarda soltanto la parte televisiva.

Iscrizioni società: rinviata l'udienza Matarrese

ROMA - Un difetto di notifica ha determinato ieri lo slittamento dell'udienza preliminare riguardante la richiesta di rinvio a giudizio di una decina di persone, fra le quali il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese, accusate di abuso d'ufficio per le presunte irregolarità collegate all'iscrizione del Torino nel campionato di calcio di serie A nel 1993-94 e del Cosenza nel torneo cadetto del 94-95. Secondo alcune denunce, le società in questione non avrebbero avuto i prescritti titoli di bilancio e patrimoniali per essere iscritte. A provocare lo slittamento della prima udienza al 22 aprile prossimo è stata la mancata notifica della citazione ad uno degli imputati, Mario Moxedano, ex consigliere di amministrazione del Napoli.

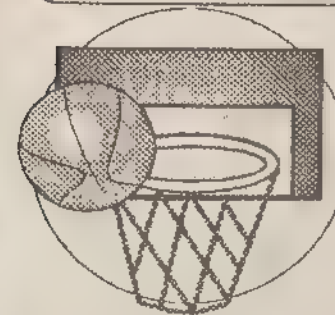
L'Uefa revoca le sanzioni contro Tottenham e Wimbledon

GINEVRA - La Uefa ha accolto il ricorso presentato da Tottenham e Wimbledon contro l'esclusione per un anno dalle Coppe europee. Le due squadre inglesi erano state tagliate fuori per aver schierato formazioni composte da riserve e aver giocato le partite in casa in stadi diversi da quelli abituali durante l'ultima edizione della Coppa Intertoto. La sanzione sarebbe scattata alla loro prima qualificazione nel corso dei prossimi cinque anni. Ora l'organo di governo del calcio europeo ha «commutato» l'esclusione in ammende pecuniarie, 150.000 franchi svizzeri (circa 202 milioni di lire) al Tottenham e 100.000 (quasi 135 milioni di lire) al Wimbledon.

Alessandro Ravalico

BASKET

SERIE B2 / LO STRACCIARI MONZA APPRODA AL PALASPORT DI CHIARBOLA



Jadran verso la meta

La Gesteco deve vedersela con il Legnolex Oderzo, avversario tra i più ostici

L'AGENDA

Basket

SERIE B1

Faenza-Latte Carso Udine domani, ore 17.30 Faenza

SERIE B2

Jadran-Monza oggi, ore 20.30 Chiarbola

Gesteco Cividale-Oderzo oggi, ore 20.45 Cividale

SERIE C1

Latte Carso Ts-San Daniele d. F. oggi, ore 20.30 S. Daniele

Bears Mestre-Don Bosco Viefte domani, ore 17.30 Mestre

SERIE C2

Virtus Friuli-Int. Panauto oggi, ore 18 Udine

Barcolana-S.G. Triestina domani, ore 11.30 alle Suvich

Bor Radeska-Arte Bitesini domani, ore 17 Trieste

SERIE D

Fanin Ronchi-Cicbona oggi, ore 20.30 Trieste

Momo Gio Basket-Libertas oggi, ore 18 Trieste

U.S. Dom-Santos oggi, ore 20 Trieste

Lega Nazionale-Kontovel oggi, ore 18 Aurisina

Scoglietto-U.S. Goriziana domani, ore 15.30

SERIE C DONNE

Libertas Trieste-Cus Trieste oggi, ore 20.30

Servolana-Mediofriul domani, ore 11.30

Pa Team 90-Oma domani, ore 17

CADETTI

Barcolana-Don Bosco B oggi, ore 16

Jadran-Panauto oggi, ore 17.30

Kontovel-Sgt oggi, ore 19.30

Don Bosco B-Libertas domani, ore 11.30

riposa la Servolana.

ALLIEVI

Itala San Marco-Brescialat oggi, ore 15.30

Poggi-Bor Radeska oggi, ore 15.30

Don Bosco B-Libertas A oggi, ore 18

Don Bosco A-Acli Ronchi oggi, ore 20

Libertas B-Dif domani, ore 9

riposa il Kontovel

RAGAZZI

Santos-Bor A oggi, ore 15.30

Kontovel-Bor B oggi, ore 16

R.C.T.-Dif oggi, ore 16

Libertas-Poggi oggi, ore 18

Don Bosco-Servolana domani, ore 9.30

Calcio

JUNIORES PROVINCIALI

Chiarbola-Opicina oggi, ore 16.30 via Flavia

Sant'Andrea-Castalunga oggi, ore 16 a Prosecco

Domio-Olimpia oggi, ore 15 Villaggio del F.

Edile Adriatica-Sistiana oggi, ore 15 a Domio

Zaule Rabuiese-Mont. Don Bosco oggi, ore 18.30 in viale Sanzio

Vesna-Portuale oggi, ore 15 ad Aquilina

a Santa Croce

JUNIORES REGIONALI

San Sergio-Aquileia oggi, ore 14.30 in via Petracco

Gradese-Ponziana oggi, ore 14.30 a Grado

San Luigi-Ronchi Calcio oggi, ore 14.30 in via Felluga

TRIESTE - Quart'ultima tappa della stagione regolare per il torneo di serie B2, con lo Jadran Btkb impegnato stasera, alle 20.30, al Palasport di Chiarbola, ospite lo Stracciarì Monza. Per la formazione «playa», senza alcun dubbio la protagonista di questa fase del campionato, si tratta di una tappa fondamentale di avvicinamento verso l'accesso alla poule promozione: 4 soli punti, infatti - a meno di risultati improbabili delle dirette concorrenti, attese peraltro da diversi scontri incrociati - separano la squadra di Vremec dalla conquista matematica almeno della sesta posizione. 2 vittorie in 4 gare non dovrebbero rappresentare un problema per lo Jadran (capace di raccogliere la bellezza di 20 punti nelle ultime 12 giornate), ma il coach non vuole sentir parlare di tabelle, badando solo a tenere ben alta la concentrazione e la determinazione dei suoi.

Tutto bene in settimana, con le consuete sedute di allenamento in via Vremec ha avuto a disposizione l'intero organico e nelle quali il tecnico ha lavorato in particolare per tenere lontano ogni rischio di sottovalutazione dell'avversario. Un avversario, lo Stracciarì Monza, che ha saputo far fruttare al meglio il calendario favorevole per risalire la graduatoria, arrivando a un soffio dalla sesta piazza; ad iniziare da stasera arrivano però per i lombardi gli impegni più severi. Da tener d'occhio in particolare le 2 «torri» sottocanestro, Battisti e Bechini, magari poco mobili e piuttosto attempati, ma sempre capaci di far valere in area le proprie caratteristiche fisiche; il vero «faro» è però il play Sala per il quale sicuramente ci sarà una particolare cura difensiva.

Dopo due scivoloni esterni piuttosto inattesi, torna tra le mura amiche la Gesteco Cividale. La squadra di Zuppi - che non ha perso di vista l'obiettivo poule promozione - sarà opposta, in un confronto davvero importante per la classifica, ad un avversario ostico come il Legnolex Oderzo, secondo in graduatoria. Massimiliano Gostoli

SERIE C1 / OSPITE IL SAN DANIELE

I ragazzi di Zgur obbligati a vincere

TRIESTE - È di scena in questo fine settimana la seconda giornata del girone di ritorno che riserva al Don Bosco Viefte la trasferta a Mestre (domani, alle 17.30), mentre il Latte Carso Servolana avrà dalla sua il fattore campo, ospitando (stasera, alle 20.30, palestra Don Milani ad Altura) il San Daniele.

Per la formazione allenata da Zgur si tratta di un incontro estremamente delicato, che la mette di fronte a una diretta concorrente in graduatoria. L'imperativo per la Servolana è dunque vincere, nel tentativo di sfruttare al massimo un calendario che la vedrà impegnata ad Altura anche tra 7 giorni con il Castelfranco: due gare importanti che potrebbero rappresentare l'occasione giusta per allontanarsi definitivamente dalla zona retrocessione.

Nessun problema di formazione per il coach, che ha a disposizione l'intera rosa. I friulani vengono da una brutta battuta d'arresto interna, subita per mano del Sacile, e rappresentano la classica squadra imprevedibile, capace di alti e bassi davvero notevoli. Ha raccolto finora 6 successi, di cui ben 4 in trasferta e soli 2 in casa (guarda caso proprio con Don Bosco e Servolana). Particolare attenzione meritano Iob, giocatore atipico che a dispetto del non troppi centimetri imperiosa sottocanestro, e i due tiratori Giffoni e Zampa.

Trasferta abbordabile, almeno a giudicare dalla classifica, quella del Don Bosco Viefte a Mestre. Un confronto che opporrà infatti la prima della graduatoria al finalino di coda, ma è ben nota la pericolosità di queste gare se af-

frontate non con la giusta concentrazione. Furse i veneti non rappresentano più la formazione materasso di avvio di torneo (a novembre è arrivato l'esperto Sebold), l'impressione è infatti che l'andamento di gara; nel bene e nel male, sia integralmente nelle mani del Don Bosco. Per la squadra di Perin, un test interessante sotto il profilo mentale, mentre da quello tecnico-tattico dovrebbe rivelarsi, dopo il recupero degli infortunati, come un utile passo in avanti verso l'ottimizzazione dei meccanismi di squadra.

Turno casalingo, invece, per l'Italmonfalcone che attende stasera la Pallacanestro Duevile. Dopo la sconfitta con Pordeone, tanta voglia di riscatto per la formazione di Beretta al cospetto di una delle squadre rivelazione del campionato. m.g.

ATLETICA / CAMPIONATO PROVINCIALE

Corsa campestre, speranze triestine

HOCKEY / SERIE C

I portacolori del Polet tentano il colpaccio in casa della capolista

Dif

Ugg

DIF ESPRIT D'EQUIPE: Marchioro, Zotti, Vendramin, Loigo (2), Sequalino (2), Parati, Lubich, De Biase, Zec, De Ponte. All: Berce.

U.G. GORIZIANA: Lodi (1), Brandolini (1), Lepore (1), Vidoz (2), Onesti, Ladini (2), Poletti, Franzone, Giardini, Persoglia. All: Fonda.

TRIESTE - Si è concluso con la vittoria dell'Ug Goriziana l'incontro più importante della quarta giornata del campionato di serie C. «La partita si è giocata al freddo, su un campo scivoloso e con una palina difficilmente controllabile - ha affermato Gianni Brandolini dell'Ugg - Nel primo tempo abbiamo cercato almeno trenta volte di andare al tiro ma, anche a causa dei buoni interventi di Marchioro, siamo andati a segno solo in due circostanze e abbiamo chiuso il primo tempo sul 2-2. All'inizio della seconda frazione di gioco il Dlf è riuscito a portarsi sul 4-2 - prosegue - ma a quel punto la nostra squadra è passata al pressing; prima abbiamo accorciato le distanze e poi abbiamo staccato la squadra triestina. Purtroppo nel finale abbiamo sbagliato altri due gol che avrebbero potuto aumentare il nostro vantaggio finale».

«La partita è stata piuttosto fallosa - spiega Stefano Sequalino del Dlf - con tante ammonizioni e l'espulsione di Lodi, Lubich e Vidoz. Siamo riusciti a passare in vantaggio all'inizio del secondo tempo ma poi è emersa la maggiore esperienza degli atleti della Goriziana che si sono portati in vantaggio e alla fine ci hanno battuti. Siamo soddisfatti della nostra prestazione, pensavamo di subire un passivo più pesante. Oggi Gorizia ospiterà in casa in Breganze, il Polet sarà impegnato a Thiene; turno di riposo per il Dlf. Classifica: Thiene e Breganze punti 6; Polet-Elettro-Antoni 4; Ugg 3; Dlf Esprit d'Equipe 0.

Anna Pugliese

a. r.

COPPA TRIESTE / IL BIG MATCH QUESTA SERA SUL CAMPO TRIFOGLIO

Il Salone Verdi «esamina» la capolista Top Fruit

TRIESTE - La prima giornata del girone di ritorno propone per la capolista Top Fruit l'impegnativo esame Salone Verdi. Una gara difficile che una squadra che vorrà certamente mantenere il prezioso vantaggio ottenuto nel corso del girone d'andata. Sull'altro fronte il Salone Verdi è a un bivio: a 9 distanze dalla vetta dovrà per forza di cose cercare il risultato pieno per mantenere accesa la speranza del riaggiungimento. In serie B la lotta per il salto di categoria interessa le squadre che inseguono l'imprendibile coppia formata dal San Sebastiano e dalle Autovio Venete. L'ultima giornata del girone di andata segnala lo scontro tra Moto Shop e Cooperativa Arianna, gara interessante tra due squadre in buona salute. Leggermente favorito il Moto Shop, nuovamente al gran completo e quindi in grado di far valere le sue notevoli individualità. In serie C la ne-

ocapolista Spaghetti House è chiamata difendere il suo primato al cospetto dell'ostico Seven Toning, una squadra di metà classifica con un potenziale offensivo decisamente in grado di creare grattacapi.

Il programma della giornata. Serie A. Oggi, ore 19.15, campo San Luigi: Pizzeria Michele-Tecnoprotezione; oggi 19, campo Trifoglio: Immobiliare Mediagest-Acli San Luigi; oggi 20.15, campo Trifoglio: Top Fruit-Salome Verdi; domani 8.50, campo San Luigi: Abbigliamento Nistri-Borsatti Corona; domani 10, campo San Luigi: Laurent Rebula-Birreria 11 Rosso; domani 10, campo Borgo San Sergio: Gomme Marcello-Taverna Babà; domani 10, campo Trifoglio: Video One-Bar F. Romano.

Programma serie B. Oggi ore 18, campo San Luigi: Colorificio Italia-Metti Sport; oggi 18.30, campo Borgo San Sergio: Supermercato Jez-Autovio Venete; domani 11.15, campo San Luigi: Miami Disco-

bar-Bar Mario Borgo San Sergio; domani, 11.15, campo Borgo San Sergio: Vialesport-Fratelli Schiavone; domani 10, Giarizzole: Moto Shop-Cooperativa Arianna; domani 11.15, Giarizzole: Pizzeria Cantinon-Pizzeria Ferriera; domani 9, campo Chiarbola: Cooperativa Alfa-Montuzza; domani, 10.15, campo Chiarbola: Riviera Pittarello-Bar San Francisco.

Serie C. Oggi ore 18, campo Muggia: Abbigliamento Il Quadro-Agip Monfalcone; domani, 11.15, campo Trifoglio: Pizzeria Giardinetto-Rapid Gsa; domani, 10, campo Villa Ara: Supermercato Alle Rive-Pizzeria da Susy; domani, 11.15, campo Villa Ara: San Luigi Sarc-Impianti Binetti; domani, 11.30, campo Chiarbola: Pizzeria Morisco-Arti Grafiche Julia; domani, 10, campo Costalunga: Seven Toning-Spaghetti House; domani 11.15, campo Costalunga: Capitoline-Acli Cologna.



FINO AL 31 GENNAIO PREZZI BLOCCATI SU ALFA 145 E ALFA 146

PREZZI BLOCCATI, FINO AL 31 GENNAIO, SU TUTTE LE VERSIONI DI ALFA 145 E ALFA 146. FATE VALUTARE IL VOSTRO USATO E SCEGLIETE SUBITO LA VOSTRA NUOVA ALFA ROMEO. SE LA VETTURA NON SARÀ IMMEDIATAMENTE DISPONIBILE, IL PREZZO D'ACQUISTO NON VARIERÀ FINO ALLA CONSEGNA. I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI OFFRONO INOLTRE TUTTE LE OPPORTUNITÀ DI FORMULA ALFA, IL SISTEMA STUDIATO PER CAMBIARE LA VOSTRA ALFA ROMEO OGNI DUE ANNI CON PICCOLE RATE E GRANDI VANTAGGI.

ALFA 145 a partire da L. 22.950.000 chiavi in mano (A.R.I.E.T. esclusa) - ALFA 146 a partire da L. 24.000.000 chiavi in mano (A.R.I.E.T. esclusa)

UNA RAGIONE IN PIU' PER SCEGLIERE SUBITO
LA VOSTRA NUOVA ALFA ROMEO.

DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO
DEL TRIVENETO

Concessionari Alfa Romeo

PARLA FAZIO

«Non si combatte la speculazione bruciando capitali»

ROMA — La ricetta di Fazio contro la speculazione: inutile combattere con le stesse armi, gettando soldi sui mercati. La svalutazione del '92 e i più recenti deprezzamenti della scorsa primavera sono lezioni da non dimenticare. Meglio puntare su economie ordinate.

Insomma, per Fazio, fare la guerra ai multipli a vento è un'operazione inutile e dannosa. Cercare di bloccare la speculazione internazionale sui cambi, ingaggiando una battaglia con le stesse armi e scendendo sullo stesso terreno è il modo migliore per dilapidare capitali, senza risolvere nulla. La grande crisi di fine '92 che ha portato la lira fuori dallo Sme dopo una drammatica svalutazione e più recentemente il deprezzamento della nostra moneta della scorsa primavera sono lì ad insegnarcelo.

E da queste lezioni le banche centrali devono capire che non serve andare contro il vento, prevalendo sui mercati, ma solo assecondare queste spinte sfruttandole a proprio vantaggio. L'unica speranza di contrastare la speculazione internazionale è quella di rafforzare i fondamentali delle singole economie, mettendo ordine nei conti pubblici.

Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia, ha inaugurato le celebrazioni per il cinquantenario dell'Ufficio italiano dei cambi (Uic) descrivendo questo nuovo scenario: «Una volta le banche centrali, come ho studiato sui libri di testo, erano leonate against the wind».

Oggi invece devono andare con il vento perché gli interventi diventino efficaci. Questo - ha spiegato Fazio - lo abbiamo appreso sul cambio dalla crisi della primavera scorsa».

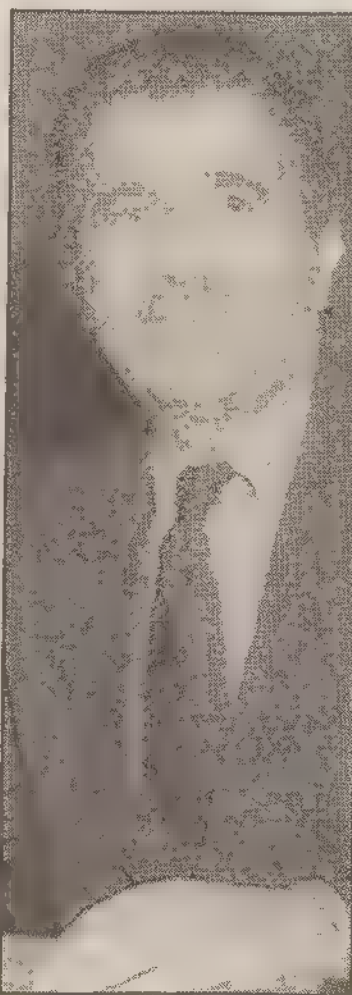
Insomma, la politica monetaria ha più effetto quando riesce a cogliere certi movimenti determinando sul mercato e la Banca centrale riesce a dare una spinta nella direzione giusta: allora gli interventi sono efficaci. Il mutamento di scenario è legato alla grande sproporzione tra la quantità di transazioni giornaliere sul mercato dei cambi (50 mila miliardi di lire al giorno solo in Italia) e la «capacità di fuoco» delle Banche centrali. Che è infinitamente più bassa. Piuttosto che tentare la strada finanziaria Fazio ha suggerito quindi di puntare sul risanamento dei fondamentali economici: finanziaria pubblica in ordine, inflazione sotto controllo, crescita economica ordinata, sono altrettante carte per sconfiggere gli attacchi alle singole monete.

In questo contesto, ha sottolineato il Governatore, cambia anche la valenza dei tassi di interesse che prima riuscivano ad avere influenza sui movimenti di capitali e oggi servono più a modulare l'attività economica interna. Le implicazioni di questa evoluzione sono enormi. Basti pensare a un episodio recente: «Quando a fine dicembre '94 si iniziò a parlare della crisi del Messico francamente nessuno - ha rilevato Fazio - pensava che la crisi avrebbe riguardato anche gli Stati Uniti. E invece è stato coinvolto il dollaro, che ancora conta per più della metà delle transazioni a livello mondiale, e il cui valore è calato in quell'occasione addirittura del 10 per cento in termini di cambio relativo. Tutto questo mentre, nel giro di 4 mesi, dal dicembre '94 all'aprile del '95 il valore dello yen si è apprezzato addirittura del 19 per cento».

L'INGEGNERE SCIOGLIE IL PATTO DI SINDACATO

Rivoluzione in casa Olivetti

Escono Mediobanca, San Paolo di Torino, Imi e Pirelli - Da giugno altri mille «tagli» - Ancora tensione sul titolo



Carlo De Benedetti

MILANO — Olivetti ancora nella tormenta. E' stato annunciato ieri lo scioglimento del patto di sindacato che custodiva la maggioranza di azioni nel capitale del gruppo di Ivrea. All'accordo aderivano tra gli altri, la Cir, finanziaria che fa capo al gruppo di Carlo De Benedetti, Mediobanca, San Paolo di Torino, Imi e Pirelli. E novità ci sono anche sul fronte occupazionale: sono previsti entro giugno il taglio di altri mille dipendenti Olivetti.

Il patto di sindacato poteva contare, prima dell'aumento di capitale (2.257 miliardi) varato dal gruppo piemontese, su una quota di azioni ordinarie pari al 19,90 per cento. Uno scioglimento anticipato comunque (la scadenza era stata fissata a fine '97) e chiesto dallo stesso Carlo De Benedetti. «Nel corso dell'ultima riunione di sindacato - ha spiega-

to un portavoce - De Benedetti, in quanto rappresentante della Cir, ha chiesto agli altri membri di sindacato lo scioglimento del sindacato stesso».

Gli ex soci del patto di sindacato hanno tutti diminuito la loro presenza nel capitale Olivetti e le quote sono ora così suddivise: la Cir detiene il 15,02 per cento (prima era attestata al 15,85 per cento), Mediobanca 2,21 (2,46), Gruppo San Paolo 0,55 (0,59), Imi 0,18 (0,33), Pirelli 0,14 (0,39) e la fiduciaria tedesca Turis 0,10 (0,27).

Ma quali sono i motivi che hanno spinto l'ingegnere a chiedere lo scioglimento del patto? Innanzitutto è da sottolineare che la richiesta di De Benedetti è stata accolta all'unanimità dagli ex partecipanti all'accordo.

Inoltre secondo quanto si è saputo dagli ambienti del gruppo di Ivrea, lo stop anticipato al patto è stato anche «la

logica conseguenza dell'aumento di capitale che ha portato l'Olivetti ad avere un capitale molto frazionato e a diventare una public company manageriale».

A questo punto un patto sindacale che si reggeva su una quota di circa il 20 per cento non aveva più senso. Così De Benedetti resta solo, proprio in un momento in cui l'Olivetti deve far fronte a una situazione molto difficile, dopo l'annuncio nei giorni scorsi di ulteriori perdite (oltre 1500 miliardi) nel bilancio '95. E ieri il titolo della casa di Ivrea ha perso ancora in Borsa: meno 0,85 alla chiusura delle contrattazioni in Piazza Affari.

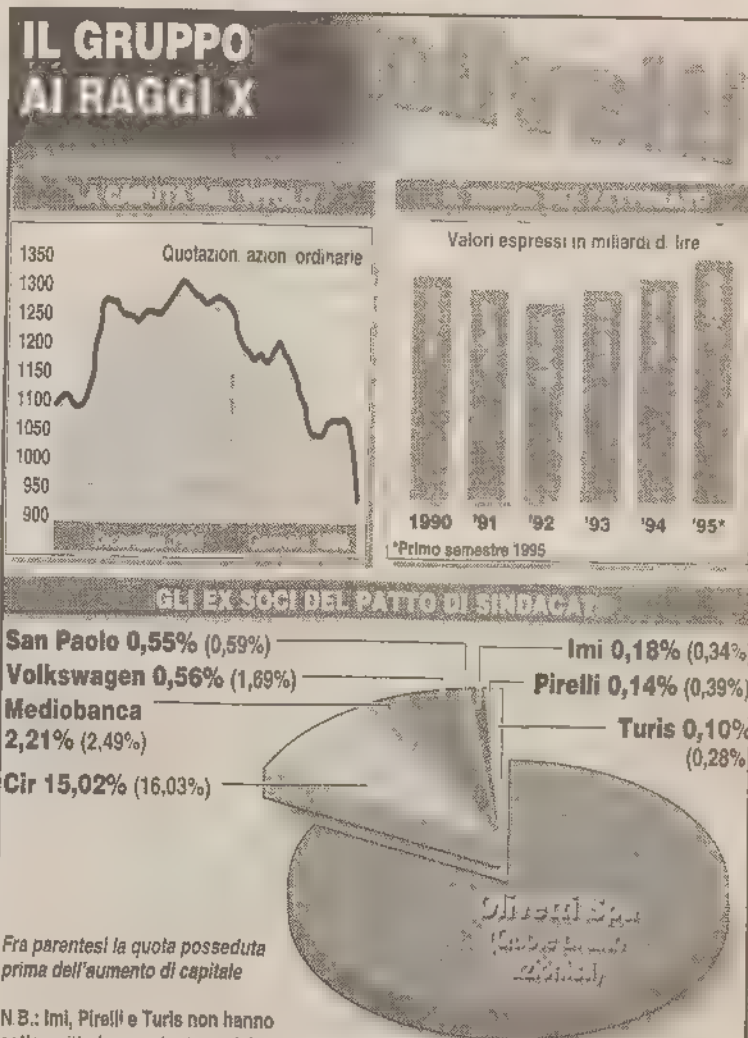
A metà mattinata, dopo la comunicazione dello scioglimento del patto, i titoli Olivetti avevano avuto una fiammata di recupero risalendo di qualche punto. Ma poi, immediatamente il titolo è ricominciato a scendere. A fine giornata

erano stati scambiati 58 milioni di azioni, per un controvalore di 53 miliardi di lire.

Nella tarda serata di ieri si è poi saputo che la Banca agricola mantovana è entrata nel capitale della Cofide, la holding quotata in Borsa del gruppo De Benedetti. La Bam acquisirà il 4,41 per cento del capitale investendo circa 12 miliardi. E' previsto inoltre, si legge in una nota, che la Bam entrerà a far parte del patto di sindacato che controlla la Cofide.

E la grave situazione economica in cui naviga il gruppo di De Benedetti causerà altri tagli all'occupazione.

Sarebbero infatti mille i dipendenti in esubero per Olivetti. L'anno scorso l'azienda di Ivrea aveva già deciso il taglio di 5 mila lavoratori. Comunque secondo quanto precisato da ambienti di Ivrea, i nuovi esuberi riguarderebbero solo gli organici esteri.



ANCHE I PREMI PASSANO AL TELEMATICO

Piazza Affari, ultime grida Ora si chiude sul serio

MILANO - Piazza Affari chiude i battenti. Dalla prossima metà di febbraio, con il trasferimento degli scambi sui premi al sistema telematico, scomparirà ufficialmente in Italia la Borsa gridata, e i locali dove si svolgevano le contrattazioni rimarranno chiusi.

Per la Borsa finisce dunque un'epoca. Questo passo di fatto era nell'aria da tempo, naturale corollario del processo di telematizzazione del mercato; ora è stato ufficializzato con una nota del Consiglio di Borsa, dove si avverte che non saranno più messi a disposizione degli operatori dei locali attrezzati.

Le strutture - banche, telefoni, corbeille e monitor - verranno smantellate, mentre per le residue attività istitu-

zionali, quali aste e informative al pubblico, ci si avvarrà dei locali dove opera normalmente il Consiglio di Borsa, nello stesso Palazzo Mezzanotte ristrutturato negli anni scorsi.

La data di avvio del mercato telematico dei premi, e quindi della chiusura della Borsa come luogo fisico, non è ancora stata fissata ufficialmente. La tradizione degli scambi alle grida, sempre affollati di persone e spesso carichi di tensione, dove in pochi minuti si decideva il prezzo della seduta per un titolo, era già scomparsa da un paio d'anni. Dall'aprile '94, ancora operante nel Palazzo Mezzanotte, tutti i titoli erano infatti stati spostati sul telematico.



CORDATA GENERALI

Karner: «Da rinegoziare il prezzo offerto da Ea per la Creditanstalt»

VIENNA — Il prezzo offerto dalla cordata austriaca-italo-tedesca guidata da Ea-Generali per Creditanstalt deve essere rinegoziato una volta giunto alla scadenza. La conclusione dell'acquisizione potrebbe essere stabilita entro la prima metà di quest'anno. Lo ha dichiarato in un'intervista al quotidiano austriaco Die Presse Dietrich Karner, direttore generale della controllata austriaca del Leone di Trieste e portavoce del consorzio, che include anche Comit e gruppi finanziari austriaci.

Anche il ministero delle finanze austriaco ha reso noto che la valutazione di Ca si deve basare sui risultati 1995 della banca, che ha accusato un calo dell'utile in Austria mentre ha registrato una crescita all'estero. Karner non ha voluto comunque sbilanciarsi su un'offerta poché prima vanno esaminati i conti 1995 della banca e gli sviluppi dei suoi corsi azionari alla borsa di Vienna.

«E' un dato di fatto che la proposta iniziale del consorzio era partita da 684 scellini mentre, a oggi, i titoli Ca sono quotati 628». Karner ha ribadito che il consorzio non è disposto a rivedere tutta la quota di Ca in mano al governo austriaco e ha osservato che «sarebbe una buona idea» presentare in Borsa una riorofferta delle partecipazioni restanti.

MERCATI FINANZIARI

Sim italiane nel mirino del Financial Times: «Sono fragili e scarse»

MILANO - «Simply rotten», semplicemente marce. E' il duro titolo, costruito su un gioco di parole, dedicato alla situazione delle Sim italiane da The Economist. «Potrebbe non essere una sorpresa per i conoscitori del mercato finanziario italiano ma è spiaccevole comunque - scrive il settimanale - alcune delle istituzioni che erano state inventate per lubrificare i denti dei mercati si stanno deteriorando». Sfortunatamente, scrive l'Economist, la legge di cinque anni o sono che ha dato il via alle Sim non ha avuto gli effetti desiderati: la Consob riceve ogni giorno circa 50 lamentele da parte degli investitori che riguardano gli intermediari. Si è poi assistito ad una lunga se-

rie di sospensioni decise dall'autorità presieduta da Enzo Berlanda. Le società di intermediazione maggiori ritengono che uno scossone sarà inevitabile quando emergerà il rosso nei conti di molte Sim. I clienti non saranno d'accordo con le lamentele degli intermediari di un mercato soffocato dalle regole ma invece, conclude il settimanale, «potrebbero chiedersi perché, visti i timori della Consob sulla fragilità e la scarsa redditività di molte Sim, le sole sospensioni sono state fatte per aggiramento di regole mentre la Banca d'Italia, responsabile per il controllo della stabilità finanziaria, deve ancora trovare qualcuno che non sia al livello richiesto».

IL CENTRO SERVIZI FINANZIARI E ASSICURATIVI DI TRIESTE VISTO DALLA «CITY» BRITANNICA

Off-shore: «Tropo scetticismo»

Paul Kenny: «Cinque anni sono pochi. Allora è meglio Montecarlo» - Ma Illy precisa: «Puntiamo all'Est»

PORDENONE — Come può concretamente inserirsi il Centro di Trieste nell'ambito delle piazze finanziarie off-shore? Della materia si è parlato ampiamente ieri ad Aviano nel corso di un convegno organizzato dalla Camera di commercio britannica per l'Italia. Tanto carne al fuoco soprattutto da parte degli inglesi, che non hanno mancato di dare delle «bacchette» ai dorsi delle mani italiane.

Paul Kenny, direttore della «Offshore Consultancy limited», relatore assieme al milanese Angelo Mainardi, commercialista, e al sindaco di Trieste Riccardo Illy - che ha concluso i lavori - ha esordito dicendo che «i due terzi dei movimenti finanziari di tutto il mondo passano attraverso questo particolare tipo di giurisdizione. Ci consideriamo sufficientemente esperti nel settore e operiamo in Irlanda, all'isola di Man, nelle isole Vergini britanniche e alle Bahamas».

Kenny insomma parla di scetticismo da parte del Governo italiano, impensierito, a suo dire dalla prospettiva di avere in casa piccoli paradisi fiscali di difficile controllo o, in alternativa, situazioni giurisdizionali in grado di garantire scappatoie e traffici illeciti. In fin dei conti le nostre autorità si sono mosse con comprensibile prudenza: lo stesso Kenny cita nei punti fondamentali che caratterizzano la politica della company la «consistenza del proprio cliente». Aggiunge, in proposito, che «negli anni molta

gente ha utilizzato la segretezza garantita dall'off shore per attività criminali o comunque fraudolente. Questo impone di conoscerne subito il profilo, prima di avviare qualunque genere di rapporto».

Il sindaco Illy ha messo subito i puntini sulle «i», precisando che lo scopo ispiratore dell'off shore a Trieste non era la prospettiva dei vantaggi fiscali che ne sarebbero potuti derivare, bensì creare un ponte con i Paesi dell'Est, un punto sul quale ha battuto parecchio.

«Trieste - aggiunge -

può offrire in tal senso opportunità di grande interesse. Può divenire insomma, in tutto e per tutto, luogo di scambio e di intermediazione di «know-how», cioè punto di trasferimento della conoscenza, della formazione anche attraverso realtà quali l'Università e il Mib».

Sempre secondo il primo cittadino, «è necessario riscoprire la valenza internazionale della città poiché ciò significa aprirsi a nuovi orizzonti e spazi progettuali per cogliere e sfruttare al meglio le possibilità tre linee di sviluppo». Illy indica nella posizione geopolitica del capoluogo regionale, nelle attività scientifiche e di ricerca e, infine, in quelle turistiche. Sulla seconda questione puntualizza dicendo che la città della scienza è un'ulteriore arma pacifica per il progresso, anche in questo caso per lo sviluppo a Est.

«Può essere questo il grande sogno di oggi per Trieste. Siamo già stati al centro di un grande «mercato unico» quale era la potente compagine geoeconomica mitteleuropea, con sbocchi fortemente aperti al mondo. Per rifarci a un esempio «classico», non prevediamo una città in cui l'economia del porto venga dal passato, mentre la scienza gioca tutte le sue carte sul futuro. Viceversa Trieste, oggi, è il porto, allo stesso modo in cui è la scienza. Con tutte le realtà del suo sistema città, vuole essere a tutti gli effetti un punto di riferimento per l'intera Unione europea».

RISTRUTTURAZIONE

Alcatel promette «lacrime e sangue» anche per l'Italia

MILANO — Oltre ai 1.200 esuberanti di personale già annunciati da smaltire entro il 1997, il grande gruppo francese Alcatel Alsthom si prepara a individuare altri nelle sue attività italiane di telecomunicazioni, nell'ambito del piano di ristrutturazione a livello mondiale che il nuovo presidente Serge Tchuruk ritiene necessario per pilotare il gruppo fuori dalla crisi.

La notizia è venuta nel corso di un incontro con la stampa, svoltosi a Milano, dello stesso Tchuruk, durante il quale il manager ha anche parlato dell'uscita del gruppo dal capitale Fiat («mi auguro che comunque il lavoro e le relazioni con la Fiat siano rafforzate»), e più in generale, di come intende lavorare per porre rimedio a una situazione che nel primo semestre ha visto una perdita netta di 1,2 miliardi di franchi francesi (circa 400 miliardi di lire).

Tchuruk, alla sua prima visita in Italia dopo la nomina avvenuta nel giugno 1995, ha confermato la sua promessa di risanamento tramite «lacrime e sangue» di cui all'Italia toccherà naturalmente una parte. D'altronde il presidente ha sottolineato che, pur essendo «un manager che non prova piacere nell'annunciare i tagli all'occupazione», è «determinato» a realizzare quanto si è proposto. Rientrano in questo sforzo non solo i tagli al personale e la ristrutturazione dei processi produttivi ma anche le partecipazioni strategiche per il gruppo, che ha come attività principale le telecomunicazioni, i cavi, la produzione, trasmissione e distribuzione di energia, le costruzioni ferroviarie e l'ingegneria elettrica. Tra queste partecipazioni c'è anche il 2% di Fiat (la Fiat ha a sua volta il 2% di Alcatel Alsthom) che «non sarà ceduto sul mercato» (ci sono trattative perché sia riassorbito dalla famiglia Agnelli) e rappresenterà per il gruppo francese «un'operazione neutra, senza plusvalenze né minusvalenze».

IL NODO DEI MANCATI SGRAVI FISCALI

Unicredit: slitta l'intesa con la Cassa di Torino

MILANO — Unicredit e Cassa di risparmio di Torino cercano una nuova strada per realizzare l'intesa formalizzata all'inizio dell'autunno. I due gruppi bancari, infatti, hanno precisato ieri in una nota che «alla luce dell'impossibilità di usufruire delle agevolazioni fiscali previste dalla legge Amato (scaduta nel dicembre scorso) si è reso necessario apportare all'originario progetto una serie di aggiustamenti e sono già state individuate soluzioni alternative ora all'esame del gruppo di lavoro per una definitiva messa a punto».

L'alleanza fra Unicredit (la holding guidata da Paolo Biagi che controlla Cariverona e Cassamarca) e l'Istituto torinese dovrà insomma aspettare. Si tratta di un polo bancario da 42 mila miliardi che potrebbe, in futuro, riguardare da vicino anche la Cassa di Trieste.

Nel dicembre scorso infatti le Generali con Unicredit entrano nella Fondazione della Cassa di Trieste. A metà dicembre la holding veneta e la fondazione Cassa di Torino raggiungono un'intesa per conferire ad una nuova società, Unibanca, le maggioranze delle rispettive aziende bancarie. Poi la compagnia di Trieste stringe un accordo direttamente con Unicredit per costituire una nuova compagnia che utilizzerà la rete dei 430 sportelli controllati da Verona. Ora il problema degli sgravi fiscali avrebbe quindi imposto una «pausa di riflessione» alla definizione degli accordi fra Unicredit e Cassa di Torino.



Paolo Biagi

CONVEGNO SUI PANNELLI IN MDF

Fantoni, nuovi materiali

UDINE — Numerosi industriali della sedia del Manzanese hanno partecipato alla Fantoni di Osoppo ad una tavola rotonda sull'utilizzo del pannello in Mdf per la fabbricazione di sedili e schienali per sedie. Paolo Fantoni, consigliere delegato del gruppo, Pierluigi Zamò (Ilcam Spa) e l'architetto Paolo Nava, hanno discusso sull'ultima novità di quest'anno (l'utilizzo della tecnologia

della termoformatura di fogli polimerici su supporti a base di Mdf): si tratta di applicazioni note forse solo agli addetti ai lavori ma che rappresentano una nuova tecnologia con importanti applicazioni anche nel design. Non è affatto secondario l'aspetto della convenienza economica anche perché «è sempre più difficile trovare tronchi di qualità». Nava, dal canto suo, ha po-

sto l'accento - come informa una nota - sul «significato progettuale di questa nuova tecnologia dell'Mdf».

Fantoni, oltre ad annunciare la prossima entrata in funzione dell'impianto Plaxil 6, ha detto che le previsioni del gruppo stimano il tasso di crescita dell'Mdf in circa il 15 per cento annuo fino al 1999 nel contesto di «una crescente sostituzione dei materiali tradizionali».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 DON FILIPPO HASEKURA. Documenti.
10.20 LARAICHEVEDRAI. Con Beatrice Bozzi.
10.55 IL RITORNO DEL CACCIATORE. Film.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PIU' SANI PIU' BELLI
15.20 ALF. Telefilm. "Allergia di Alf"
15.50 GARGOYLES
16.00 OGGI A DISNEY CLUB
16.20 DISNEY CLUB
16.30 UNA GIORNATA SBAGLIATA
16.55 ALADDIN
17.30 RHYTHM AND BLUES
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA".
20.50 MILLE LIRE AL MESE. Con Pippo Baudo e Giancarlo Magalli.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 STORIE D'AMORE E DI INFEDELTA'. Film (commedia '90). Di Paul Mazursky. Con Bette Midler, Woody Allen.
2.00 SU E GIU' (1968). Con Corrado.
3.15 ALBUM PERSONALE: CARLO DAPPORTO. Documenti.
3.45 TG1
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
14.00 DALLE PAROLE AI FATTI. Con Gabriele La Portata.
14.05 MIO CAPITANO
14.55 IL FANTACALCIO. Con Antonella Clerici.
15.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.50 PROSSIMO TUO
16.20 I TARTASSATI. Film (commedia '59). Di Steno. Con Toto, Aldo Fabrizi, Louis De Funès.
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Trappola per topi"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CARTI. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 MORTE FREDDA. Film tv (thriller '95). Di Kurt Anderson. Con Lysette Anthony, Chris Mulkey, Peter Dobson.
22.30 PALCOSCENICO '96: "TERRA DI NESSUNO" DI H. PINTER 23.35
TG2 NOTTE (NELL'INTERVALLO DELLA RAPPRESENTAZIONE)
0.45 METEO 2
0.55 LARAICHEVEDRAI
1.20 L'AVVENTURA DI MISTER BLISS. Film (commedia '35). Di Alfred Zeisler. Con Cary Grant, Mary Brian.
2.25 SEPARÉ
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 30. Documenti.
3.40 ELETTRONICA. LEZIONE 30. Documenti.
4.25 FISICA TECNICA. LEZIONE 30. Documenti.
5.05 ELEMENTI DI MECCANICA RAZIONALE. LEZIONE 30. Documenti.
5.55 CHIMICA. LEZIONE 30. Documenti.
6.50 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE. Documenti.
6.50 L'EBREO ERRANTE. Film (drammatico '48). Di Goffredo Alessandrini. Con Vittorio Gassman, Valentina Cortese.
8.30 LARAICHEVEDRAI
9.00 LA COSTOLA DI ADAMO. Film (commedia '49). Di George Cukor. Con Spencer Tracy, Katharine Hepburn.
10.40 BOMARZO. Documenti.
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3
12.15 VIVERE IL MARE. Con Stefania La Fauci e Mario Cobellini.
12.40 SCHEGGE
12.55 SCI: DISCESA LIBERA FEMM.COMBINATA. DA SESTIERE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO / METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 PALLAVOLO: MTA PADOVA - COM CAVI NAPOLI
16.40 PALLAVOLO MASCHILE
17.20 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1. MANCHE
18.30 SCI: DOPOSCI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2. MANCHE
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3 / METEO
0.05 NOTTE SPORT
0.05 PUGILATO: USINI - MENENGOLA
0.50 BIATHLON: 10KM SPRINT
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.32: Radiouno musica; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 9.05: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.30: GR1 Est - Ovest; 11.05: Sabato Uno (16.30); 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 15.25: Bolmare; 16.30: Ozi e vizi; 17.00: GR1 Ultimo minuto; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: GR1 Pallanuoto Campionato; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 19.40: GR1 Speciale rotocalco; 20.02: Grande schermo; 20.25: Black-out; Cesena - Palermo; 22.20: Radio sport; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.08: Piano bar; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.02: Coriandoli; 9.25: Radiomaria; 10.00: Black-out; 11.00: Click; 12.00: Chichici di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Piazza grande; 14.00: Radiotopografia; 16.30: Giada; 17.35: Hi Parade Yesterday; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Prosa: La casa di Bernarda Alba; 21.35: Black Out; 22.40: Fans Club; 0.00: Stereotone.

Radiouno

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14.00: La baracca; 15.00: Dossier; 15.30: Musica 7; 16.30: Storie di piccoli capolavori; 17.00: Voci alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiote Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera: Le Roi Roger; 23.00: Audiodisco; 0.00: Radiote notte classica; Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Colpi al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Campus. Programmi in lingua slovena.
7.20: Rai 7.20: Il nostro buongiorno; 8.10: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Per i 50 anni della nostra radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10.10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locale; 13: Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locale; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Aleksander Zorn; Storie e racconti dei giorni nostri; 18.30: Soft music; 19: Gr.

Radioattività

7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20: Notiziario; 8.30: 12.30, 18.30: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radiotrafic - viabilità; 13.30: Di hit dance parade; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Di hit international; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milano; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo-omare ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta al telefono 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar. Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Lug. Regia Stefano Vizoli. Oggi, sabato 27 gennaio ore 16 (turno S), domenica 28 gennaio ore 15.30 (turno D), martedì 30 gennaio ore 19 (turno F), giovedì 1 febbraio ore 19 (turno H). Biglietteria della Sala Tipovovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...» Yvonne Naef. Sala Tipovovich, lunedì 29 gennaio 1996, ore 18. Ingresso lire 10.000 (intero), lire 7000 (ridotto per abbonati), lire 5000 (ridotto per giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tipovovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI - Ore 20.30. Plexus T. «Il principio della seconda strada» di Neil Simon, regia di Tonino Pulci, con Massimo Dapporto. In abbonamento: spettacolo 6 - Giallo. Turno primo sabato. Durata 2 ore. Spazio Rossetti: dalle ore 18, Internet; ore 17.30, videoregistrazione libera.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI - Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063); prevendita per «Il ritorno di Scaramouche» di L. De Berardinis (spettacolo 18 - Bianco), «Le Troiane» di Euripide (spettacolo 19 - Bianco), «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello (spettacolo 13 - Azzurro) e «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarneri (spettacolo 7 - Giallo).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. «La cena del cretino» di Francis Veber, con Giuseppe Pambieri ed Enrico Beruschi. Regia di Filippo Crivelli. Prima rappresentazione. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani alle ore 11 per la rassegna «Il racconto una fiaba» andrà in scena lo spettacolo «Circo tre dita».

TEATRO MIELA. «No man's land - Nomadismo tra le culture in Svizzera». Solo oggi: Incroci. Ore 18: Le Franc di D.D. Mambety, vers. orig. Wolof/ot. ital. Ore 18.45: Pour Ecrire. Un Mot (Gib mir ein Wort) di R. Mervens e W. Marti, vers. francese. Saranno presenti i registi.

TEATRO MIELA. «No man's land - Nomadismo tra le culture in Svizzera». Solo oggi: concerto: uno dei musicisti-cantanti africani più affascinanti oggi in circolazione. Storie cantate, brani densi di messaggi sull'incontro tra culture, ricordi di Steve Biko... Ingresso lire 15.000, prevendita Utat.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anianon. Ore 20.30. «L'Armonia» presenta la compagnia «Quei de Scala Santa» in «Che Carnevale!» di Silvia Grezzi, regia di Maura Bogoni. Prevendita all'Utat, Galleria Protti.

TEATRO DEI FABBRI. V. del Fabbri 2/A, tel. 310420. Ore 21: «Alla ricerca di tracce intelligenti nell'universo». Con A. Alben.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/96. Lunedì 5 - martedì 6 febbraio ore 20.30 il Teatro di Leo presenta «Il ritorno di Scaramouche» di Jean Baptiste Poquelin e Léon de Berardinis. Biglietti alla cassa del Teatro.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Viaggi di nozze» con Carlo Verdone.

GORIZIA

AMBASCIATORI. 15.20, 17.35, 19.50, 22.10, 22.30: «007 Goldeneye» con Pierce Brosnan nel ruolo di James Bond. Senza limiti. Senza paura. Inostitabile. In Panavision e Dis digital sound.

ARISTON. Eroticomico. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15, 0.10: «La dea dell'amore» di Woody Allen, con Woody Allen, Helena Bonham Carter, F. Murray Abraham, Claire Bloom, Jack Warden, Mira Sorvino, Olympia Dukakis. Dalla Mostra di Venezia '95 il film più comico degli ultimi 20 anni.

N.B.: oggi ultimo spettacolo a mezzanotte, domani primo spettacolo alle 14.45.

SALA AZZURRA. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22:

NAZIONALE 1. 15.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Highlander 3» con Christopher Lambert. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.20, 17.45, 20.30, 22.15: «Babe, malinconico coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Divertimento assicurato per tutta la famiglia! Dis digital sound.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22, 0.10: «Seven», con Brad Pitt. Il primo thriller biblico. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10, 0.20: «Assassins». Con Sylvester Stallone e Antonio Banderas. Dolby stereo.

NAZIONALE ANTEPRIMA. Solo oggi alle 23.45 (Sala 2): «Donne - Waiting to Exhale». Con Whitney Houston. Prevendita biglietti dalle ore 16.

2a VISIONE

ALCIONE. 19, 22: In proseguimento dalla prima visione «Underground» di E. Kusturica. Palma d'oro Festival di Cannes '95.

CAPITOL. Oggi due film. Ore 16.30: «Pocahontas», l'ultima creazione della W. Disney. Ore 18.20, 20.15, 22.10: «Il profumo del mosto selvatico» con Keanu Reeves e Anthony Quinn.

LUMIERE. Ore 18, 20, 22.15: «I soliti sospetti» di Bryan Singer con Stephen Baldwin, Gabriel Byrne, Chazz Palminteri, il giallo dell'anno incredibilmente ingegnoso.

LUMIERE speciale bambini. Domenica solarmente. Ore 10, 11.30: «Brisby e il segreto di Nimh». Un cartone animato bellissimo.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101 (tel. 566806). Ore 17, 19.30, 22: «I ponti di Madison County» con Clint Eastwood e Meryl Streep. Uno dei più bei film dell'anno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/96. Ore 18, 20, 22: «La donna dell'amore» di Woody Allen con Woody Allen, F. Murray Abraham, Helena Bonham Carter, Mira Sorvino, Olympia Dukakis, Michael Rapaport. Prossimo film (2, 3, 4/2/96): «Lo squadrino di Ulisse» di Theo Angelopoulos.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/96. Mercoledì 7 febbraio ore 20.30 concerto dei pianisti Yaara Tal e Andreas Groethuysen. Musiche di Czerny, Schubert, Dvorak, Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/96. Lunedì 5 - martedì 6 febbraio ore 20.30 il Teatro di Leo presenta «Il ritorno di Scaramouche» di Jean Baptiste Poquelin e Léon de Berardinis. Biglietti alla cassa del Teatro.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Viaggi di nozze» con Carlo Verdone.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «007 Goldeneye», con Pierce Brosnan.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TRIESTE

ROLLERPARK
15.00-23.00
La pista di pattinaggio in Fiera - Tel. 040/397260
Da martedì a domenica il modo più sano e divertente per conoscere la serata.

A CARNEVALE
APERTO TUTTI I GIORNI

OGGI ALLE 23.45 AL NAZIONALE 2

ANTEPRIMA

Whitney Houston

Donne

Donne

Donne

Donne

Donne

Donne

Donne

Donne

Donne

Donne

Donne

Donne

Donne

Donne

Donne

Donne

Donne

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.15 SCI: DISCESA MASCHILE
13.30 CALCIO: COPPA D'AFRICA
17.45 SCI: SLALOM MASCHILE 1. MANCHE
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC NEWS
20.00 TMC SPORT
20.30 SCI: SLALOM MASCHILE 2. MANCHE
21.45 CALCIO: COPPA D'AFRICA - IN DIFFERITA
0.00 TMC NUOVO GIORNO
0.20 BASKET NBA
2.20 SWITCH. Telefilm.
3.20 TMC NUOVO GIORNO
3.40 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD. Telefilm.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO.
10.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 I SIMPSON. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIAN
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LUCIA
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 RICKY E BARABBA. Film (commedia '92). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica, Renato Pozzetto.
22.35 SPECIALE: LETTERE DA SA-RAJEVO. Con Gregorio Paolini.
23.10 TG5
23.20 CINEMA ITALIA: PROFILO D'AUTORE
23.40 UN'ANIMA DIVISA IN DUE. Film (drammatico '93). Di Silvio Soldini.
0.30 TG5 (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ANTEPRIMA
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 BROTHERS. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
10.30 IMPRESA DI PULIZIE. Film tv (fantastico '92). Di Jean Beaudry. Con Vincent Bolduc, Pierre-Luc Brillant.
12.20 SPECIALE CINEMA
12.25 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 MAI DIRE BANZAI. Con Gialappa's Band.
15.00 JAMMIN'
16.00 COLPO DI FULMINE
16.30 I FAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Cattive compagnie"
17.15 LA SCUOLA IN DIRETTA
17.50 8 MILLIMETRI. Con Samantha De Gennet e Paolo Calissano.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Un ammiratore poeta"
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Hilary ha un lavoro"
20.30 TRACCE DI ROSSO. Film (thriller '92). Di Andy Walk. Con James Belushi, Lorraine Bracco.
22.30 MALEDETTA ESTATE. Film (thriller '85). Di Philip Borsos. Con Kurt Russell, Mariel Hemingway.
23.30 FATTI E MISFATTI
1.40 JAMMIN'
2.50 BAYWATCH. Telefilm.
4.00 BLASTFIGHTER. Film (drammatico '84). Di Lamberto Bava. Con Michael Sopkiw, Valerie Blake.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

RETE 4

6.00 I ROPERS. Telefilm.
6.20 CHICAGO HOPE. Telefilm.
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
12.30 CHICAGO HOPE - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm. "Rimorsi"
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.00 AMICI PER LO SPORT. Film tv (commedia '92). Di Frank Andrew. Con Roger Rignack, Rebecca Rotherford.
18.00 BURK. Telefilm. "Chi ha ucciso il mago?"
19.00 LE CINQUE SIGNORE DI BUCHANANS. Telefilm.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Davide Mengacci.
20.30 RITORNO DAL FIUME KWAI. Film. Di Andrew McLaglen. Con Edward Fox, Denholm Elliott.
22.35 IWO JIMA DESERTO DI FUOCO. Film (guerra '49). Di Allan Dwan. Con John Wayne, John Agar.
23.30 TG4 NOTTE
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.55 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
2.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.20 MANNINI. Telefilm.
4.10 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 BUIO IN SALA
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 IL CUCCIOLLO
16.00 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
16.10 SHERLOCK HOLMES. Film tv (commedia). Con Michael Pennington, M. Colin.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
19.05 SPACE STARS
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.15 VESTITI USCIAMO
20.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 PER AMORE DI MARY. Film tv (drammatico). Di Robert Day. Con Kristy McNichol, Piper Laurie.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 ANTEPRIMA SPORT
22.50 SPECIALE MAGAZINE
0

TEATRO/UDINE

Bergonzoni inimitabile come lo è la Coca Cola

UDINE — Ci vorrebbe un professore di semiotica per spiegare il teatro di Alessandro Bergonzoni. Forse è per stanarli dalle loro cattedre che il comico bolognese, oltre alle sale teatrali, frequenta spesso le aule universitarie. Le sue note biografiche ricordano come negli atenei di Firenze, Cosenza, Napoli, Milano, Genova, Pavia, Bologna, Roma, professori e studenti abbiano scandagliato testi, battute, sillabe del corpus bergonzoniano alla ricerca di quella segreta formula che, come la Coca Cola o la Settimana Enigmistica, si può imitare ma non eguagliare.

Come la Coca, Bergonzoni è vincente perché è fedele a se stesso. In quindici anni d'attività non è cambiato. Controcorrente, ora che ha quasi quarant'anni, si è lasciato i capelli ostinatamente lunghi e coltiva una sottile barba, ma la maniera in cui im-

sta la voce per i monologhi, il trasformismo linguistico con cui la nutre, gli effetti che sa produrre in platea sono gli stessi di quando, ancor giovane, tentava con «Sce-meggiata» (1982) la via della nuova comicità. Settore dal quale, per fortuna, si è sempre tenuto lontano, rifiutando, a differenza di tanti, le tentazioni politiche e lo sberleffamento di costume. E mentre gli altri pompavano le risate profitando di Craxi o inacidivano sulle linee del 144, Bergonzoni ricamava titoli di stupefacente e sovrumana giocosità — «La Saliera e l'Ape Piana», «Le balene restino sedute», «Anghingio», fino al recente «Il grande Fermo e i suoi piccoli andirivieni» — che distribuiva ilare fra teatri, talk-show, emittenti radiofoniche, rubriche giornalistiche, editoria da grandi tirature.

In realtà, e magari a propria insaputa, anche

lui è cambiato: le irresistibili e sgangherate corse di bambini e anziani che lo circondano. La realtà intanto ha il tempo per dilatarsi in geniali e impensabili trasformazioni: mostrificata nel più puro stile bergonzoniano, essa ci si presenta afflitta da arrosti cardiaci e traumi cronici che fanno il paio con i papà al rum e i forni a microonde. Ma fra i passaggi a livello in erezione oltre i quali si aprono gustosi excursus nel sesso e le ebbellite chiamate ad avviare il corso di idiozia botanica, è irraccontabile il tessuto narrativo dello spettacolo.

La formula, in apparenza così semplice, risponde soltanto al proprio inventore, che nel segreto del proprio laboratorio fantastico continua a distillare il frutto. Candidandosi, contro gli effimeri suoi colleghi, alla longevità senza tempo dei grandi. Come la Coca Cola, appunto.

Roberto Canziani

TEATRO/GERMANIA

L'attore Martin Wuttke chiamato a guidare il Berliner Ensemble

BERLINO — Quattro settimane dopo la morte di Heiner Mueller, stroncato il 30 dicembre scorso dal cancro, l'attore trentatreenne Martin Wuttke è stato chiamato a succedere al famoso drammaturgo, regista e traduttore alla guida del Berliner Ensemble, il teatro fondato e diretto da Bertolt Brecht nella ex Berlino est.

Wuttke preleva al contempo la quota di Mueller come quarto socio della società che gestisce il teatro. Al suo fianco, nella funzione di vicedirettore, lavorerà Stefan Suschke, che fu per tanti anni collaboratore di Mueller.

Wuttke continuerà a essere attivo come attore al Berliner Ensemble. Attualmente recita nell'ultima messa in scena di Mueller, «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Brecht, che ha riscosso enorme successo di critica e di pubblico.

La nomina di Wuttke era nell'aria da giorni e ieri i quotidiani di Berlino l'hanno commentata positivamente. Martin Wuttke — scrive il Tagespiegel — potrebbe essere l'«Erocole» giusto per questa prova: possiede la fiducia dei membri del Berliner Ensemble ed è considerato «una sorta di figlio adottivo» di Mueller.

Quale «attore veramente carismatico» — si legge ancora nel quotidiano — Wuttke potrebbe essere la giusta figura integrativa per un teatro che di tutto ha bisogno, tranne che di un amministratore calcolatore. Quale tedesco dell'ovest, conclude il Tagespiegel, gli riuscirà auspicabilmente di evitare che il vecchio teatro di Brecht e di Mueller si trasformi in un luogo di terzarda e lacrimevole nostalgia per la Ddr.

TEATRO/TRIESTE

Vieni a cena da noi se sei un cretino



Giuseppe Pambieri ed Enrico Beruschi protagonisti della «Cena dei cretini», che debutta oggi al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada.

TRIESTE — Debutta oggi al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada, «La cena dei cretini» di Francis Veber messo in scena dal regista Filippo Crivelli: i protagonisti sono Giuseppe Pambieri ed Enrico Beruschi.

La commedia è stata scritta nel 1993 dallo sceneggiatore, autore e regista cinematografico («La capra» con Depardieu) Francis Veber su commissione di Jean Paul Belmondo per l'inaugurazione del suo teatrino «Les Variétés» di Parigi. L'edizione francese ha già superato le 350 repliche consecutive, mentre lo spettacolo è in scena contemporaneamente in Spagna e in Canada: tra breve approderà a Broadway e diventerà anche un film. Un'autentica gallina dalle uova d'oro, insomma, che l'imprenditore italiano Lucio Ardenzi non si è lasciato sfuggire, acquistando i diritti per questa versione italiana (traduzione di Sergio Jacquier) che ha debuttato lo scorso novembre al «Manzon» di Milano.

Si tratta di uno spettacolo estremamente spassoso, ricco di battute esilaranti e colpi di scena. La vicenda si basa su un meccanismo sottilmente crudele che tuttavia finisce per ritorcersi contro il suo stesso inventore. Pietro Bonsanti (Pambieri) ha tutto dalla vita: è un editore di successo, ha una casa favolosa, una moglie splendida, una bella amante e un gruppo di amici sempre pronti a divertirsi. Anzi, è proprio con questi ultimi che Bonsanti trascorre le serate più liete, organizzando una volta alla settimana delle cene in cui ciascuno s'impegna a porta-

re un «cretino» alle spalle del quale divertirsi. Chi ha portato il cretino più cretino, vince l'insolito gioco di società.

Bonsanti è sicuro della vittoria quando riesce a incastrare Franco Pignone (Beruschi): un contabile del ministero delle Finanze, costruttore infaticabile di modellini della torre Eiffel con i fiammiferi, abbandonato dalla moglie e gaffeur di omeriche proporzioni. Un improvviso «colpo della strega» impedisce tuttavia a Bonsanti di fare la cena: per due ore il cretino, arrivato a casa dell'editore, ne combinerà di tutti i colori ottenendo con la sua stupidità che la moglie del protagonista abbandoni il tetto coniugale, che un ispettore delle Finanze compia rovinosi accertamenti fiscali e che tutta una serie di equivoci rovinino addosso al malcapitato Bonsanti.

La girandola di esilaranti situazioni non trasalca alla fine di ammonire lo spettatore con il motto «chi la fa l'aspetti» e di far riflettere sul fatto che la nostra società sembra essere divisa in «furb» e «cretini».

Accanto a Pambieri e Beruschi recitano Sofia Spada, Mario Marchi, Maurizio Marchetti, Chiara Colombo e Vittorio Viviani. Giovedì primo febbraio, alle 18 al «Cristallo», Paolo Quazzolo condurrà un incontro con gli interpreti dello spettacolo: Giuseppe Pambieri ed Enrico Beruschi parleranno del «teatro brillante ai nostri giorni». «La cena dei cretini» si replica fino a domenica 4 febbraio. Prenotazione dei posti disponibili alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CONCERTI: MONFALCONE

Giovani talenti, non ancora irresistibili

Luci e ombre sulla serata dedicata a tre artisti triestini: il duo Zumthor e l'arpista Elisabetta Giorgi

I GRANDI FILM DEI GRANDI CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE

AMBASCIATORI

Senza limiti.
Senza paura.
Insostituibile.

007 GOLDENEYE

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

HIGHLANDER L'IMMORTALE!

HIGHLANDER 3

UN FILM DI MORAHAN

BABE

MAIALINO CORAGGIOSO

VINCITORE DEL GOLDEN GLOBE PER IL MIGLIOR FILM

IL THRILLER BIBLICO! IMPERDIBILE!

SEVEN ASSASSINS

UN FILM DI DAVID FINCHER

MIGNON CINEMA IL KOLOSSAL CHE HA CONQUISTATO IL MONDO!

MEL GIBSON BRAVEHEART

ULTIMI 2 GIORNI

MONFALCONE — Serata lunga, per gli amici della musica monfalconese, al rientro dopo la pausa per le feste di fine anno: non numerosi il pubblico e un bilancio complessivo con chiaroscuri. Il concerto, nettamente diviso in due tranches, era affidato a due giovani promesse della regione: il violinista Andreas Zumthor, diciottenne svizzero di famiglia triestina, e l'arpista Elisabetta Giorgi, trentenne triestina ma da nove anni stabilizzata in Francia.

Quindi solo un tenue filo di triestinità univa le due proposte, assieme al desiderio di cercare di offrire — comunque — una chance ad artisti della regione. Va poi aggiunto che né l'arpa della Giorgi, né, tantome-

no, Andrea Zumthor e la sua partner, la sorella Alessandra (attualmente allieva del Conservatorio «L. Tartini»), avrebbero avuto la forza di sostenere un'intera serata.

Ma andiamo per ordine, circoscrivendo prima il discorso ai fratelli Zumthor. Innanzitutto avrebbero fatto meglio a farsi consigliare un programma più idoneo ad esaltare il bel suono, l'attitudine e l'ottima organizzazione strumentale del violinista. E certamente nel programma non avrebbe dovuto essere inserita la Sonata di Franck, risolta a livello di lettura scipita, senza gravitazione nel fraseggio, senza fantasia, senza la necessaria libertà agogica. E soprattutto senza una concezione

da duo, non fosse altro che per il trasandato rapporto d'assieme; e non tocchiamo poi tanti altri argomenti.

Gran parte dei torti arrecati all'esaltante pagina franciesa vanno imputati alla pianista: debolissima, incredibilmente naïf nello scavo delle sonorità, musicalmente acerba. Ma neppure la Fantasia sui temi della Carmen (di Pablo de Sarasate) sembra rientrare nel loro repertorio: mancano lo spirito, lo charme del violinista annunziatore, la libertà che rende frizzante il virtuosismo e sgargianti i colori. Manca, forse, quell'accennato sorriso di chi sa prendere la situazione per il verso giusto, cosciente di potere essere irresistibile.

Comunque Andreas Zumthor ha dei numeri ed è ancora sufficientemente giovane per poter trovare la sua strada. Strada che invece ha già trovato Elisabetta Giorgi in Francia, e non solo sotto l'ala protettrice di papà André (il precedente maestro del coro dell'ente lirico triestino). La Giorgi s'accosta al repertorio (Britten, Caplet, Fauré e un bellissimo Hindemith) con chiarezza d'idea, notevole concentrazione, precisione nella definizione ritmica e nel contrasto coloristico, per esplorarne i sottili timbri in continua, attenta evoluzione: un atteggiamento onesto e serissimo, che va sottolineato. Accoglienze cordiali e bis in entrambi i casi.

Fedra Florit

CINEMA: NOVITA'

E Zuccherò fa il gallo

Presterà la sua voce a un film della Walt Disney



WEEKEND AL CINEMA
Telegrammi cinematografici a cura dell'ANEC-AGIS di Trieste

La dea dell'amore
con Woody Allen, Mira Sorvino. La moglie, il marito, il figlio adottivo... Intelligente, brillante, sofisticata, la nuova tragicommedia di Woody Allen. (ARISTON)

Underground
di Emir Kusturica. Tra storia e mitologia l'epopea jugoslava in un film epico e di struggente bellezza. (ALCIONE)

Il profumo del mosto selvatico
con Keanu Reeves, Giancarlo Giannini. Da l'autore di «Come l'acqua per il cioccolato» una storia d'amore tenera e sensuale. (CAPITOL)

I soliti sospetti
con David Byrne, Kevin Spacey. Avvincente, intrigante, enigmistico degli anni '90. (LUMIERE)

I ponti di Madison County
con Clint Eastwood e Meryl Streep. Un breve incontro. Un'emozionante storia d'amore... un film indimenticabile. (CINEMA S. GIOVANNI)

Anche a Trieste Anec Agis contro le proiezioni abusive ed illegali (proiezioni cinematografiche pubbliche in sale a erone prive di licenza, proiezioni pubbliche di film in videocassetta).

MILANO — Zuccherò Fornaciari farà un film per la Walt Disney insieme a Luciano Pavarotti e a Elton John. Si intitolerà «Fearless four» («I quattro senza paura») e sarà un cartone animato prodotto da Peter Wolf: protagonisti un gallo, un cane, un cavallo e una contadina. Lo ha annunciato lo stesso Zuccherò, a Milano, durante una festa che la Polydor — la sua casa discografica — ha organizzato per festeggiare le 700 mila copie raggiunte dal suo ultimo album «Spirito Divino».

«Io darò voce al gallo — ha detto Zuccherò — un personaggio che è stato disegnato pensando a me, alla mia pancia prominente». Il cavallo sarà interpretato da Pavarotti.

ti, il cane da Elton John e la contadina da Oleta Adams. Il film dovrebbe uscire il prossimo Natale.

Comincia dunque benissimo il nuovo anno per Zuccherò, con il suo settimo disco di platino: «Spirito divino» è il disco della Polydor più venduto in Italia, sia tra quelli italiani che stranieri. Intanto prosegue l'avventura di Zuccherò in Europa. La Polydor Francia gli ha consegnato il disco d'oro per le 200 mila copie di «Spirito divino» e le oltre 200 mila del singolo «Il volo». Oltre al film per la Disney, in aprile il cantante ha in progetto un grande tour negli Usa; intanto sta terminando l'album di duetti con Pavarotti e De Gregori.

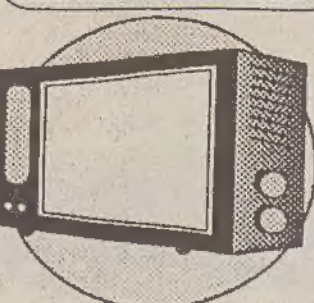
TV: LUTTO
E' morto Roberto Ferrante l'autore di «Fantastico»

ROMA — È morto ieri a Roma Roberto Ferrante, autore di programmi radiofonici e televisivi, fra cui «Fantastico» («Paperissima»), «Buona domenica».

Roberto Ferrante era nato a Napoli nel 1952. Viveva a Roma. Aveva esordito nel '77 come autore radiofonico con i monologhi di Nino Manfredi per «Il Baraccone» («Gran varietà») ed era poi passato a scrivere per la televisione. Tra i programmi Rai di cui è stato autore, «Italia mia» nell'86, «Marisa la nuit» nell'87 con Marisa Laurito; «Fantastico 8» con Adriano Celentano, «Fantastico» del '90 con Pippo Baudo, «Serata d'onore».

Per Canale 5 Ferrante era stato fra gli autori di «Paperissima», «Donne dell'altro mondo» e «Buona domenica» con Gerry Scotti e Gabriella Carlucci.

TELEVISIONE



I FILM

Per amore di Maria

C'è «Un'anima divisa in due» su Canale 5

Canale 5, ore 22.35

«Lettere da Sarajevo» dei nostri soldati

Lontani da casa, i soldati della Brigata Garibaldi a Sarajevo parlano con i propri cari, attraverso le telecamere di Canale 5. In tre giorni Mimmo Lombardi ha infatti raccolto testimonianze e messaggi, che saranno trasmessi domani sera nello speciale «Lettere da Sarajevo», in onda su Canale 5 questa sera. Il programma sarà visto anche dal contingente italiano a Sarajevo.

«Abbiamo girato la scorsa settimana nove messaggi e altrettante risposte da parte dei familiari», spiega Lombardi: «Lo speciale durerà 40 minuti. Fra una "lettera video" e l'altra abbiamo girato scene di vita quotidiana per far vedere come si vive laggiù». Le parole dei ragazzi sono semplici, rassicurano le mamme, qualcuno promette alle fidanzate di sposarla al suo ritorno. I militari più anziani pensano ai bambini, qualcuno si commuove.

Anche a casa, nelle famiglie che aspettano con ansia notizie, non è facile rimanere freddi e spesso all'orgoglio di avere un figlio, un marito impegnato in una missione importante, succede il dolore di saperlo lontano, al freddo, esposto a prevedibili rischi. «Per molti» ha detto Lombardi «queste lettere video sono importantissime. I nostri soldati hanno enormi difficoltà a comunicare con casa per la carenza di telefoni».

Raitre, ore 22.55

«Harem»: la donna è volubile

Il tema della puntata di «Harem», in onda su Raitre, riguarda la volubilità femminile. Sono più capricciose le donne viziate o quelle trascurate? Nel salotto di Catherine Spaak ne parlano: Mariuccia Mandelli, in arte Krizia, stilista, Nancy Brilli, attrice, Wendy Windham, showgirl.

A chiusura di serata interverrà un irriverente fustigatore delle moderne vanità.

Raiuno, ore 20.50

«Mille lire al mese» tra 1910 e 1920

Pippo Baudo e Giancarlo Magalli continuano il viaggio nel Novecento con «Mille lire al mese», in onda su Raiuno, per raccontare nella prossima puntata il decennio 1910-1920.

Al Teatro delle Vittorie, Sabina Stilo sarà Nini Tirabuscio, Gigi Proietti sarà Gastone, Paola Perego la «fatale» Viperia, Gianni Nazzaro ricorderà Armando Gill, Andrea Bocelli canterà la canzone «Santa Lucia luntana». Le fantasie musicali saranno proposte da Rosanna Fratello, Irene Fargo, Gianni Nazzaro e dal Coro degli Alpini Ana.

Fabrizio Bentivoglio ha vinto la Coppa Volpi a Venezia per «Un'anima divisa in due».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30, **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/67691, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Impiego e lavoro richieste

A. OPERATORE Autocad e programmatore Autolisp con esperienza in campo edile navale e meccanico cerca impiego tel. 040/369957. (A748)
AUTISTA con patente A/B/C/E buone conoscenze meccaniche cerca lavoro. Tel. 040/762192. (A849)
CUOCO esperto carne pesce 44 anni offresi per un lavoro serio e duraturo. Tel. 762192. (A849)
IMPIEGATA 22enne pratica contabilità segreteria offresi anche gratis come aiutante per acquisire maggiore esperienza. Tel. 394006.
IMPIEGATA mobilità plurilingue esperienza import-export, lingua inglese, cerca lavoro full time. Tel. 0481/474180 chiedere di Elisa (C051)

SIGNORA trentennale esperienza massaggi terapeutici estetici offresi per collaborazione part-time presso istituto medico e/o estetico verranno esaminate solamente proposte massime serietà. Scrivere a cassetta n. 7/H Published 34100 Trieste. (A798)
TRENTUNENNE cameriere con decennale professionalità e scuola alberghiera offresi preferibilmente orario unico. Telefonare 577840. (A706)

Impiego e lavoro offerte

A cameriera dinamica giovane buona presenza offresi posto giovane orario 19-2. Tel. 040/395605 segreteria. (A890)

AGENZIA moda-spettacolo cerca ragazzi/e per sfilate spot pubblicitari fotomontaggi servizi fotografici video musicali cinema televisione. Formazione professionale per inesperiati. Tel. 1678/47087. (Gbo)
ASSUMESI lavorante parrucchiere o mezza lavorante giovane. Tel. 637536. (A956)
AUTOSCUOLA cerca giovane insegnante di teoria abilitato. Tel. 634245 mattino. (A895)

AZIENDA leader settore arredamenti ricerca per rafforzamento organico ufficio di zona, persone dinamiche, dotate di comunicatività con voglia di entrare nel settore dell'arredamento, residenti a Trieste e comuni limitrofi. Tel. 0338/375844 dalle 18 alle 19. (A803)

CERCASI commesso con esperienza di vendita nel campo arred bagno conoscenza lingue slave. Tel. 812224 lunedì ore 9-12. (A851)

CERCASI giovani ambasciati per gelateria in Germania ottima retribuzione. Tel. 0438/784073 dopo ore 20. (A572)

CERCASI operaio per lavoro elettrotecnico con patente E e esperienza di elettronica. Telefonare 0481/21915. (B00)

CERCASI per gelateria in Germania banconiere/i, più collaboratore domestica. Per informazioni 0437-34424 - da febbraio 0049962132241. (A390)
CERCASI personale femminile per gelateria in Baviera. Tel. 0437-787518.

CERCASI responsabile per dirigere squadra manutenzione settore impiantistica e meccanica fermo posta Azzano Decimo carta identità 03516909. (Gon)

COMMESSO magazziniere pratico militesimo negozio animali. Scrivere a cassetta n. 16/H Published 34100 Trieste. (A942)

CONCESSIONARIA automobili Montalco cerca venditore esperto da inserire nella propria organizzazione di vendita. Si richiede max serietà, esperienza acquisita nel settore. Scrivere fermo posta Montalco. C.I. n. 17889914.

CORRIERE espresso selezionato per la propria filiale di Trieste padroncini con automezzo cassonato 12-15 q.li con capienza 15-18 metri cubi attività continuativa di consegna e ritiro con possibilità di guadagno superiori alla media contante in orario d'ufficio il n. 040/822647. (A847)

DIPLOMATI laureati/i selezioniamo per Friuli-Venezia Giulia per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi, direttore tecnico o accompagnatore turistico. Telefonare 040/390039. (G71)

GELATERIA Germania cerca collaboratore domestica e personale con esperienza tel. ore 15-17 040/910567. (A641)

IMPRESA costruzioni e manutenzioni cerca operai edili capaci non extra comunitari. Scrivere a cassetta n. 18/G Published 34100 Trieste. (A528)

MULTINAZIONALE ricerca personale per Trieste-Gorizia no porta a porta autumotto, retribuzione interessante telefonare lunedì 22 gennaio allo 0481/413212 dalle 12 alle 20. (C00)

RAGAZZE serissime distribuzione pubblicità cerchiamo. Presentarsi oggi Mazzini 30 ore 12-13. (A982)

SCUOLA polizia privata prepara ambasciati alle professioni: detective polizia privata femminile. Scrivere a cassetta 10/H Published 34100 Trieste. (Gpd)

SOCIETÀ cerca spedizioniere doganale con patente eventualmente anche in disuso conoscenze lingua inglese per attività congiunta o collaborazione con modalità da accordarsi. Scrivere a cassetta n. 11/H Published 34100 Trieste. (A884)

Rappresentanti

AGENTE plurimandatario cerca per province Ud-Pn-Gor-Ts preferenza introdotto negozi abbigliamento bambini per collezione Max Campione Spippola. Telefonare Ditta Babyboy 041/592278.

CERCASI agenti plurimandatari per Ts-Go inseriti in oggettistica argenteria bomboniere.

Tel. 0434/550586 dopo le 17. (Gud)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752.

RIVIGNANO (UD) - Via Cavour 15
Tel. 0432/775122-773359

VASTA DISPONIBILITÀ USATO - FINANZIAMENTI AUTOVETTURE SEMESTRALI FATTURABILI

Alfa Romeo 145 1.3 L full optional... '95
Opel Omega SW CD 16V full op... '95
BMW 520 IM50 full optional... '95
Audi 100E Kat full optional... '93
Nissan Primera SE 1.6 full op... '95
Nissan Primera SW full optional... '95

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. autodemolizione ritira macchine da demolire anche

sul posto, tel. 040-566355. (A576)
A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A576)
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

RE 040/227032. (A00)

AFFITTASI box auto Valmaura-Agavi lire 200.000 mensili. Immobile. Solario 040/636164. (A729)

AFFITTO a referenziato mansarda arredata zona viale altro centralissimo ampia metratura lussuoso 1.900.000 tel. 040/567004-364977. (A728)

AFFITTO uffici arredati zona Udine Sud tel. 0432/231107 fax 233648. (Gud)

CAMINETTO affitta L.go Miori appartamento arredato non residenti stanza cucina abitabile bagno balcone tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta Sistiana appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze cucina bagno posto macchina giardino tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona Perugina appartamento arredato con vista VII piano salone soggiorno due stanze cucina abitabile bagno terrazza balcone anche residenti tel. 040/639425. (A099)

LOCALE d'affari via Udine 100 mq affittati tel. 418980. (A763)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

re 040/227032. (A00)
AFFITTASI box auto Valmaura-Agavi lire 200.000 mensili. Immobile. Solario 040/636164. (A729)

AFFITTO a referenziato mansarda arredata zona viale altro centralissimo ampia metratura lussuoso 1.900.000 tel. 040/567004-364977. (A728)

AFFITTO uffici arredati zona Udine Sud tel. 0432/231107 fax 233648. (Gud)

CAMINETTO affitta L.go Miori appartamento arredato non residenti stanza cucina abitabile bagno balcone tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta Sistiana appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze cucina bagno posto macchina giardino tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona Perugina appartamento arredato con vista VII piano salone soggiorno due stanze cucina abitabile bagno terrazza balcone anche residenti tel. 040/639425. (A099)

LOCALE d'affari via Udine 100 mq affittati tel. 418980. (A763)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati in palazzina giardino stanza cucina bagno 600.000 Contil soggiorno 2 stanze servizi 750.000 Roiano stanza tinello cucinino bagno 550.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 patti deroga marina vista golfo salone 3 stanze servizi 1.400.000 Buonarroti 3 stanze cucina bagno 550.000. (A725)
LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S. Marco 3 letti 600.000. (A725)

LORENZA 040/7606552 studenti ammobiliati zone F. Severo 4 letti 1.000.000 Giulia 4 letti 900.000 S.

Continuaz. dalla 26.a pagina

ADRIA 0481-413150 Gorizia vendesi appartamento 4 camere soggiorno cucina abitabile doppi servizi 2 terrazze ampio garage. (C00)

AFFARE Caprin occupato patiti in deroga, 100 mq, 90.000.000, Geppa. 040/660050. (A099)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 CRISP1 perfetto quarto piano con ascensore moderno mq 140 salone tre stanze cucina doppi servizi poggiosi aria climatizzata Lit. 340.000.000. (A737)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 LOCCHI sesto piano vista mare ascensore saloncino due matrimoniali stanzetta servizi separati riscaldamento autonomo.

AGENZIA GAMBIA 040/768702 ROMAGNA prestigioso attico superpanoramico recente mq 170 con garage prezzo impegnativo trattative riservate. (A737)

APPARTAMENTO luminoso via d'Angeli soggiorno con balcone due camere cucina + tinello bagno riscaldamento autonomo cantina box auto L. 210.000.000. Portici immobiliare tel. 040/774177. (A00)

APPARTAMENTO signorile via Belpoggio n. 26 piano III splendida vista sul golfo ottimo investimento vendesi. Telefonare ore ufficio 051/239916. (G371)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 MIRAMARE palazzo epoca ascensore vista aperta appartamento 160 mq cucina abitabile salone tre grandi camere cameretta servizi separati ripostiglio poggioso cantina da ristrutturare 220.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 RONCHI DEI LEGIONARI nuova costruzione primingressi varie metrature soggiorno cucina abitabile due letto bagno terrazze in palazzina residenziale da 163.000.000. Nessuna mediazione. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 GABROVITZA in residence a schiera immerso nel verde splendido parco con piscina posti macchina giardino terrazze su due livelli soggiorno con caminetto angolo cottura piccolo bagno camera cameretta bagno con vasca ottime rifiniture 275.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 MONFALCONE in residence villini bifamiliari a schiera o alloggi consegnati fine 1996 giardino autormessa cantine cucina abitabile salone doppi servizi due camere terrazze. Nessuna mediazione. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PERIFERICO panoramico sesto piano ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggioso perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALISSIMO epoca ristrutturato in perfette condizioni primo ingresso appartamento 150 mq grande cucina abitabile salone tre grandi camere doppi servizi ottime rifiniture 345.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALE otti-

me condizioni interne cucina abitabile camera cameretta bagno riscaldamento autonomo piano basso anche uso ufficio 82.000.000. (A00)

BATTISTI adiacenze quattro stanze cucina doppi servizi da ristrutturare luminosissimi 120 mq 150.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

BILOCALE vendesi Pestalozzi mq 42 2 fori passo carraio. Arca Immobiliare 763156.

CAMINETTO vende magazzino zona borgo Teresiano primo ingresso. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Borgo Teresiano mansarda varie metrature 1 ingresso tel. 040/630451. (A099)

CANALGRANDE 040-662277: Frescobaldi, appartamento perfetto, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, cucina, balcone, cantina, posteggio coperto, Lit. 200.000.000. (A762)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO ville bifamiliari in costruzione zona tranquilla da mq 125-180 tavere giardini. (A00)

CASAFFARI 040/366036 VICOLO SCAGLIONI villa bifamiliare mq 140 epoca ristrutturata disposta su tre piani posti auto giardino vista sul verde. (A00)

CASAFFARI 040/366036 BARCOLA-STRADA DEL FRIULI-RESIDENCE "LE VELLE" appartamenti in prestigiose palazzine in costruzione rifiniture di pregio tavere-mansarda terrazza giardini pensili posto auto favolosa vista mare. (A00)

CASAFFARI 040/366036 BUONAROTI adiacenze appartamento mq 280 ultimo piano con ampia mansarda abitabile ottimi terrazzi ascensore box cantina giardino vista panoramica. (A00)

CASAFFARI 040/366036 COMMERCIALE appartamento mq 80 con taverna recentissimo terrazza giardino proprio autonomo box vista aperta. (A00)

CASAFFARI 040/366036 LONGERA paese casetta da ristrutturare mq 110 disposta su due piani cucina tre camere wc soffitta. (A00)

CASAFFARI 040/366036 S. GIOVANNI casetta mq 65 primo ingresso soggiorno cucinino due camere bagno giardino. (A00)

CASAFFARI 040/366036 VIA FRANCA appartamento mq 210 signorile ottimo, piano medio ascensore cantina balconi. (A00)

CENTRALE splendida mansarda nuova, salone, due stanze, cucina, servizi, terrazzino, Geppa 040/660050. (A099)

CENTRALE ufficio mq 90 recente, primo piano, confort, vendesi occasione. Immobiliare Solario 040/636164.

CENTRALI appartamenti da ristrutturare varie metrature utilizzabili come abitazione e uso ufficio. Prezzi interessanti. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

CENTRALISSIMO primingresso facilità parcheggio ampio salone cucina abitabile bagno camera matrimoniale con annesso studio pronto consegna tel. 040/366345. (P735)

CENTRO bel palazzo d'epoca con ascensore ultimo piano circa 150 mq: atrio, salone, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostigli, posto auto. 310 milioni. Possibilità ulteriore posto auto. Domus 040/366811. (A00)

DOMANELLI immobiliare tel. 040/394705 vende occupato sfratto in corso zona giorno 3 stanze poggiosi luminoso L. 125.000.000. (A666)

DOMANELLI immobiliare tel. 040/394705 vende recente periferico ascensore riscaldamento autonomo ottimo L. 175.000.000. Posto garage trattabile. (A666)

DUINO, splendida villa di nuova costruzione, ampio giardino, superfici abitabili mq 340. Trattative riservate. Gabetti Opimm. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GEOM SBISA': Garibaldi mansarda restaurata arredata autometano mq 72 89.000.000, altri restaurare 44.000.000. 040/942494. (A099)

GEOM SBISA': Ippodromo panoramico ascensore: soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, balcone, eventuale garage. 125.000.000, altro 115.000.000. 040/942494. (A099)

GORIZIA vendesi appartamento centro 100 mq due camere ampio soggiorno e cucina doppi servizi cantina garage ascensore vista panoramica. Tel. ore pasti 0481/33916. (C00)

GORIZIA via Paolo Diacono privato vende appartamento 2 camere soggiorno cucina abitabile bagno cantina terrazze garage proprio prezzo interessante. Tel. ore ufficio 0481/82000. (B00)

GORIZIA villaschiera signorile quattro camere ampio salone taverna cucina tre bagni inintermediari 0360/321245. (A358)

GORIZIA Villaschiera signorile, quattro camere, tre bagni, ampio salone, taverna, cucina, inintermediari. 0360-321245. (A887)

GRADO centralissimi adiacenti mare vendesi appartamenti, "attici" finiture lussuosissime (personalizzate), grandi terrazze, ascensore, videocitofono, aria condizionata. Pagamenti dilazionati, mutuo, accettati parziali permuta. 0431/85460, appuntamenti-visite anche festivi. 0337/497133.

GRADO CENTRO vuoi vendere il tuo appartamento. Agenzia ITALIA 0431/82384. (C00)

GRADO CITTA' GIARDINO vuoi vendere il tuo appartamento. Agenzia ITALIA 0431/82384. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: adiacenze Padriciano in villa bifamiliare di nuova costruzione salone tre matrimoniali cucina tripli servizi grande taverna liscia giardino e posto auto. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: adiacenze Revoltella perfetto soleggiato soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento autonomo 85.000.000. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: primingresso vista mare salone tre matrimoniali cucina due bagni terrazzo cantina riscaldamento auto-

dence esclusivo fronte mare ampi spazi condominiali attrezzati alla balneazione rifiniture accurate riscaldamento e aria condizionata autonomi. Prezzo impegnativo. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Foro Ulpiano alloggio composto da due stanze cucina servizio possibilità riscaldamento autonomo adatto ufficio 120.000.000. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: inizio Bonomea primingresso signorile due saloni tre stanze cucina due bagni liscia terrazzo giardino privato box auto vista golfo. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: inizio Locchi attico con superattico in prestigioso palazzo d'epoca: salone quattro stanze cucina liscia tripli servizi 110 metri quadrati di terrazzi totale vista mare città comforts. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: primingresso vista mare salone tre matrimoniali cucina due bagni terrazzo cantina riscaldamento auto-

nome prezzo interessante. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: ultimo piano panoramico adiacenze Fiera soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio soffitta poggiosi 160.000.000. (A740)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: zona pedonale centralissimo in palazzo signorile salone tre stanze stanzino cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. (A740)

LAMARMORA perfetto, salone, due stanze, cucina, servizi, poggioso, riscaldamento autonomo, Geppa 040/660050. (A099)

MAZZINI luminosissimo ultimo piano con ascensore 170 mq vendesi Di. & B. tel. 040/299137. (A724)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale soleggiato bicamere ampio terrazzo L. 123.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo tricamere doppi servizi garage cantina autometano L. 162.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Centralissimo appartamento recente costruzione, trilettto, doppi servizi, due terrazze, cantina. (C00)

MONFALCONE GABBIANO TURRIACO casetta accostata a un lato da ristrutturare su due livelli 180 mq totali 350 mq giardino. 120.000.000 trattabili. 0481/45947. (C00)

MONFALCONE GABBIANO villa al grezzo trilettto biservizi taverna 600 mq giardino. 0481/45947. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente con oltre 400 mq di giardino, disposta su un unico livello e con ampio scantinato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 prestigioso intervento centrale appartamenti primingresso. Accuratissime finiture. Esente

provvigione. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 occasione villa posizione stupenda. Altra villa centrale ampia metratura. ottime condizioni.

NEGRELLI recente stanza soggiorno, cucinino, servizi, poggioso, confort, vendesi. Immobiliare Solario

040/636164. (A729)

PROGETTOCASA Costalunga villa accostata recentissima, box, taverna, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, mansarda abitabile con bagno, giardino. 395.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA piazza S. Antonio attici nuovi due livelli, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi. Rifiniture prestigiose. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano adiacenze saloncino, tre stanze, cucina, bagno, restaurato, ottime rifiniture, riscaldamento autonomo, 180.000.000. Possibilità box. 040/368283.

PROGETTOCASA Miramare vista totale Golfo, appartamenti in villa, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box. Rifiniture esclusive. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia appartamento ultimo piano,

nel verde, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, 238.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia villette nuove nel verde, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, garage, taverna, giardino. 375.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina appartamento in nuova palazzina, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, cantina, due posti macchina. 040/368283.

PROGETTOCASA piazza S. Antonio attici nuovi due livelli, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi. Rifiniture prestigiose. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano adiacenze saloncino, tre stanze, cucina, bagno, restaurato, ottime rifiniture, riscaldamento autonomo, 180.000.000. Possibilità box. 040/368283.

PROGETTOCASA Miramare vista totale Golfo, appartamenti in villa, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box. Rifiniture esclusive. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia appartamento ultimo piano,

no adiacenze appartamento da ristrutturare salone tre stanze cucina abitabile servizio soffitta 130.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Scala Bonghi casetta accostata, salone, due stanze, cucina, servizi, taverna, giardino. 315.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Pucino vista Golfo appartamento due livelli, giardino proprio, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, box. Rifiniture personalizzate. 040/368283.

PROGETTOCASA via Settefontane appartamento luminoso salone alto salone due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio ottime condizioni 150.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Villa Giulia appartamenti due livelli, giardino, taverna, salone, due stanze, cucina, doppi servizi. Rifiniture personalizzate. 040/368283.

PROGETTOCASA Sansovini

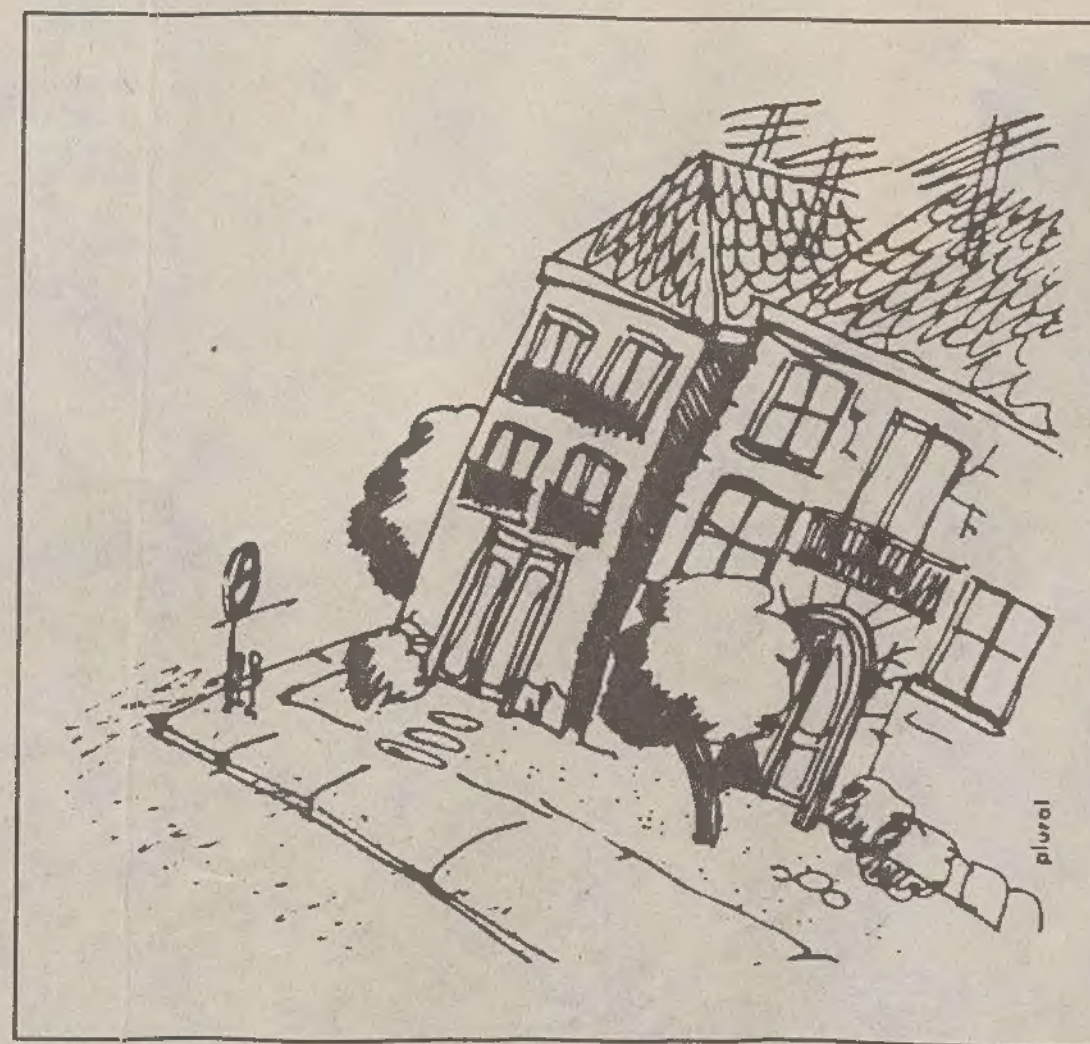
Continua in 28.a pagina

Dal 9 gennaio 1996 per 6 settimane.

SALDI

VIDUSSI
A CIVIDALE DEL FRIULI

R.F. n. 6950 del 13/12/95 - R.R. n. 6949 del 13/12/95 al comune di appartenenza

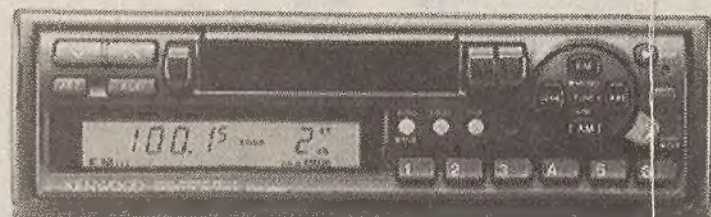
LA TUA CASA IDEALE
NASCE DA
UN PICCOLO SPAZIO.ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA

TRIESTE CAR AUDIO



**2^a
GRANDE
VENDITA**

DAL 16 GENNAIO AL 10 FEBBRAIO



KRC - 256N
KENWOOD

**SCONTI DAL 20% ALL'80%
SU TUTTA LA MERCE**

Trieste - Via Geppa 10/B - Tel. (040) 369944

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO



**comunità
educante**

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SERVIZI

•SCUOLA MEDIA

a tempo normale legalmente riconosciuta COMUNITA' EDUCANTE

•LICEO LINGUISTICO EUROPEO

legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET

•SEMICONVITTO

pranzo - attività di studio pomeridiano - corsi integrativi

Per facilitare la frequenza aperta a ragazzi e ragazze
sono state istituite speciali

BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO
(Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni:

VIA BESENGHI 16 - TEL. 308060

informazioni utili

AVVISO DI CAMBIO NUMERO

A partire dal 29 gennaio sarà cambiato il numero per il servizio di comunicazioni interurbane nazionali con operatore.

Chi desidera usufruire del servizio tramite operatore per le chiamate interurbane nazionali con addebito al chiamante dovrà dal 29 gennaio comporre il n. 175 e non più il n. 10: il servizio verrà svolto in modo semiautomatico e un messaggio registrato guiderà il Cliente in fase di prenotazione.

Il 29 gennaio sarà anche attivato il n. 1795: per richiedere informazioni sul servizio nazionale tramite operatore, per comunicazioni con avviso, con preavviso o pagabili all'arrivo; il servizio tramite il n. 1795 verrà assistito completamente dall'operatore.

Il costo del servizio rimane immutato ed è riportato sull'Avantielenco.

**TELECOM
ITALIA**

Continuaz. dalla 27.a pagina

OPICINA appartamento indipendente cucina abitabile soggiorno cinque camere taverna mansardina garage giardino. Tranquillissimo. Evoluzione Casa 040/639140.

PRIVATO vende 440.000.000 zona Besenghi nel verde ampio salone tre stanze doppi servizi terrazzi cantina posto auto garage. Escluse agenzie. Tel. 307782. (A693)

PRIVATO vende zona parco Villa Giulia appartamento mq 180 con terrazzi box 2 posti macchina esterni finiture di lusso costruzione recentissima tel. ore ufficio 040/397908. (A316)

PROSECCO casetta da demolire e ricostruire vendesi totale mq 70 prezzo 38 milioni. Di&Bi. tel. 040/299137. (A724)

RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori cantina 200.000.000.

RABINO 040/368566 libero Scala Santa (Roiano) appartamento in stabile recente con possibilità di posteggio composto da soggiorno camera matrimoniale cucinino bagno terrazzo 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Benussi bellissimo appartamento rimesso a nuovo composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiori cantina 148.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Colonna appartamento ristrutturato e molto luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via dell'Istria appartamento rimesso completamente a nuovo con riscaldamento autonomo a metano composto da saloncino cucina abitabile camera cameretta bagno poggiori 188.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Martiri della Libertà in stabile liberty piano alto con ascensore appartamento com-

posto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona Valmaura appartamento in stabile trentennale con soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiori cantina ascensore 133.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona via Giulia alta bellissimo appartamento composto da soggiorno cucinotto con cucinotto camera matrimoniale bagno poggiori 138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Pitacco ottimo appartamento in palazzina nel verde vista mare con soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiori cantina posto macchina giardino cordominale 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Duino villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq taverna di 38 mq giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo

mento autonomo

RABINO 040/368566 libero adiacenze p.zza Garibaldi ottimo appartamento soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 240.000.000.

ROIANO perfetto ultimo piano con ascensore, posizione tranquilla, vista mare: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, balconi. Possibilità box auto. 200.000.000. Domus 040/366811.

SAN Giusto appartamento primingresso soggiorno zona cottura due camere poggiori. Prezzo interessante. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

SANTA Croce splendida posizione in villa vendesi appartamento due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzi Di&Bi. tel. 040/299137. (A724)

SISTIANA privato vende appartamento libero tranquillo verde soleggiato mutuo regionale. Tel. 040/200947. (A147)

SISTIANA villa unifamiliare 220 mq possibilità bifamiliare 1000 mq circa giardino vende-

si Di&Bi. tel. 040/299137. (A724)

SONCINI recente, bistranze, soggiorno, cucina, poggiori, conforti, box auto, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A729)

TERRENO edificabile con progetto approvato per due ville indipendenti vista mare. Evoluzione Casa 040/639140.

TRIESTE via Gambini appartamento libero al primo piano: ingresso, cucina, soggiorno, due camere, due poggiori. Agenzia ITALIA 0431/82384. (C00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiori, posti macchina, cantina. (A743)

VESTA 040/636234 via Diaz locale d'affari fronte strada, mq 220. (A743)

VIA Antori immerso nel verde vendesi appartamento 80 mq box e posto macchina Di&Bi. tel. 040/299137. (A724)

VILLETTE San Dorligo in costruzione soggiorno cucina tre camere mansarda doppi servi-

zi giardino. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

100.000.000 adiacenze Carducci appartamento piano alto ingresso cucina ab. matrimoniale cameretta bagno termoaerone ottimo condizioni. Casaimmedia 93, 040/941424. (A00)

105.000.000 S. Michele epoca appartamento al secondo e ultimo piano: ingresso cucina ab. terrazzo veranda soggiorno due camere bagno + soffitta soprastante di 25 mq. Casaimmedia 93, 040/941424. (A00)

135.000.000 SERVOLA recente buono: ingresso cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno terrazzo cantina. Nel verde con facilità di parcheggio. HABITAT 040/314747. (A00)

140.000.000 Cologna recente piano alto ascensore composto da: ingresso cucina tinello due camere da letto bagno due poggiori. Casaimmedia 93, 040/941424. (A00)

148.000.000 PIAZZA VICO libero recente luminoso: ingresso soggiorno cucina abitabile

matrimoniale singola bagno terrazzo, vista aperta. HABITAT 040/314747. (A00)

150.000.000 UNIVERSITA' CASA indipendente da ristrutturare 180 mq utili con giardino di ca 250 mq con accesso auto, vista aperta. HABITAT 040/314747. (A00)

158.000.000 FABIO SEVERO ALTA recente ascensore, luminoso soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno 2 poggiori, ripostiglio soffitta. Possibilità subentro affitto posto auto. HABITAT 040/314747. (A00)

180.000.000 BARCOLA CASSETTA libera indipendente panoramicissima perfetta soggiorno con caminetto cucinino bagno matrimoniale singola 100 mq ca. di giardino. HABITAT 040/314747. (A00)

220.000.000 viale Miramare epoca signorile con ascensore: ampio ingresso salone due matrimoniali camera singola studio cucina ab. bagno e servizi separati. Casaimmedia 93, 040/941424. (A00)

38.000.000 v. Industria in stabile epoca monolocale luminoso

ammobiliato. Casaimmedia 93, tel. 040/941424. (A00)

60 mq recente San Giacomo riscaldamento autonomo ascensore ingresso camera cucina soggiorno bagno 120.000.000 trattabili. Vico 040/311023. (A00)

60.000.000 periferico, ultimo piano in stabile epoca ristrutturato: ingresso ampia cucina matrimoniale molto grande servizio termoaerone L. 10.000.000 anticipo, resto mutuo L. 585.000 mensili. Casaimmedia 93, 040/941424. (A00)

65.000.000 Baiaumont ottimo monolocale completamente ammobiliato con angolo cottura zona giorno/notte bagno porta blindata. Casaimmedia 93, 040/941424. (A00)

90.000.000 adiacenze via Rossetti alta libero luminoso buone condizioni: ingresso cucinino tinello due stanze da letto bagno e cantina L. 20.000.000 anticipo resto mutuo L. 820.000 mensili. Casaimmedia 93, 040/941424. (A00)

92.000.000 S. VITO in stabile epoca piano alto luminoso: ingresso cucina ab. soggiorno camera matrimoniale bagno. Casaimmedia 93, 040/941424. (A00)

95.000.000 SAN GIACOMO ottimo soleggiato: ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno servizio poggiori soffitta. Vista aperta. HABITAT 040/314747. (A00)

Diversi

PRANOTERAPIA. Un campo operativo di grande sviluppo occupazionale. Credi di essere dotato di energie bioelettriche? Sottoponiti gratuitamente al test pre-Kirlian. Telefonare 049/8074151.

IL TUO GIORNALE

SALDI di PRESTIGIO

Entra nella magica atmosfera del Giulia! Ti aspettano i saldi più sorprendenti che tu abbia mai incontrato. Ma fai presto le occasioni migliori spariscono in fretta. Come per magia.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

ORARIO NO-STOP